



RAPPORTO CUNEO 2007

L'economia reale
dal punto di osservazione
delle Camere di Commercio



*Notiziario economico della Camera di commercio di Cuneo
Nuova serie, n. 1 - maggio 2007*

La presente pubblicazione è stata curata dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Cuneo, con la collaborazione del CRESAM (Centro Ricerche Economiche Sociali, Aziendali e Manageriali) e della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Torino – sede di Cuneo.

Si ringraziano:

Prof. Giuseppe Tardivo, *Ordinario di Economia e gestione delle imprese, Università di Torino;*
Coordinatore della Facoltà di Economia – sede di Cuneo;

Dott.ssa Monica Cugno, *Ph.D. in Statistica applicata alle scienze economiche e sociali, Università di Padova;* *collaboratore del Dipartimento di Economia Aziendale – Sezione di Economia e gestione delle imprese dell'Università di Torino.*

per il prezioso contributo apportato alla stesura del presente Rapporto.

Impostazione: Patrizia Mellano

Realizzazione: Chiara Dalbesio
Maura Fossati

L'utilizzo delle informazioni e degli elaborati statistici è libero, a condizione che se ne citi la fonte.

PRESENTAZIONE

Dalle sensazioni, ipotesi e supposizioni ai numeri. Il "Rapporto" annuale dell'ente camerale rende noti, nero su bianco, i dati di un anno di vita economica provinciale, ne coglie le sfumature, sottolinea successi e fenomeni di stasi, racconta una storia complessa di lavoro, investimenti, ricerca di equilibri. L'analisi non nasconde sacche limitate di crisi, non cede a toni forzatamente positivi ma, anche in questa primavera 2007 fa trapelare un cauto ottimismo. Cuneo si difende bene, continua a mantenere parecchi dei suoi primati, riesce persino, in certi casi, ad andare contro corrente, senza lasciarsi troppo condizionare da una situazione regionale e nazionale che, a volte, imbocca direzioni diverse.

Questo a cominciare dal valore aggiunto pro-capite che, secondo gli ultimi dati ufficiali, sfiora i 29.000 euro, con un 2,3 per cento in più rispetto all'anno precedente, colloca la nostra provincia all'undicesimo posto tra le 103 province italiane e registra un salto in avanti di sei posizioni.

Confortanti anche i dati legati al mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è stato, nel 2006, del 2,7 per cento, contro il 4 per cento dell'area piemontese ed il 6,8 nazionale. In particolare, l'occupazione femminile è cresciuta di oltre due punti e mezzo in percentuale.

Sostanzialmente stabile il quadro relativo alle iniziative imprenditoriali. Le imprese attive sono 71.828, vale a dire una ogni 8 abitanti, il rapporto più elevato tra le province piemontesi, con prevalenza della caratterizzazione agricola, seguita dal commercio, dai servizi, dalle costruzioni e dall'industria.

Positivo l'andamento del commercio estero, con il prevalere delle importazioni sulle esportazioni ed un saldo attivo valutato in due miliardi di euro.

Il quadro disegnato dai dati lascia, dunque, spazio alla speranza, visto che, nel Paese, si preannunciano segni di ripresa e che il peggio sembra essere passato. Conforta, in particolare, la conferma di scelte vincenti, basate sulla piccola e media azienda, sull'alta specializzazione, sulla serietà nell'operare, sul legame profondo con un territorio caratterizzato da grande imprenditorialità e da disponibilità al sacrificio, oltre che dalla capacità di cogliere le richieste di un mercato in cui le tensioni concorrenziali sono sempre più marcate. Da sottolineare anche l'attenzione per i mercati esteri, con particolare riguardo per l'Unione Europea cui vanno i tre quarti delle esportazioni provinciali.

E anche questo è un segno di apertura, di modernità e di efficienza in un Vecchio Continente ormai senza frontiere.

Il Presidente

Ferruccio Dardanello

INTRODUZIONE

In uno scenario produttivo in continua evoluzione i settori economici sono chiamati a rinnovarsi e a modernizzarsi a tutti i livelli, nella propria struttura interna e nei mercati:

- a livello mondiale, essi devono confrontarsi con il processo di globalizzazione in atto;*
- a livello europeo, la nascita del Mercato Unico e l'apertura dell'Unione Europea a nuovi partner, costituiscono al tempo stesso rischi ed opportunità per tutte le imprese;*
- a livello italiano, lo sviluppo del paese impone una ristrutturazione dell'attività economica nel suo complesso per un miglioramento di efficienza, efficacia, redditività, produttività e formazione di cultura manageriale;*
- a livello territoriale, la tradizione dei distretti e del localismo vanno valorizzate per sostenere lo sviluppo dei settori socio – economici, in particolare a livello sovranazionale.*

In questo contesto l'economia cuneese svolge un ruolo di assoluto rilievo, caratterizzato da forte dinamismo e imprenditorialità.

Con il Rapporto "Cuneo 2007" (che si presenta rinnovato nella metodologia quantitativa, nel contenuto e nella impostazione grafica) la Camera di Commercio offre un rilevante ed autorevole contributo alla comprensione dell'economia della Provincia Granda, ponendo a disposizione delle imprese e degli operatori economici uno strumento di agevole consultazione, ma esaustivo e fondamentale di documentazione e di conoscenza.

L'economia cuneese sembra aver trovato la giusta ricetta per una gestione ottimale del rapporto con il territorio, combinando in maniera efficace la propria identità locale con un atteggiamento di apertura agli stimoli innovativi provenienti dall'esterno e creando una sinergia positiva tra il comparto industriale e quello agricolo.

Il quadro che ne emerge è quello di un'economia solida, caratterizzata, pur in presenza di luci ed ombre, da uno sviluppo costante ed equilibrato che offre adito alla speranza.

Il CRESAM (Centro Ricerche Economiche Sociali, Aziendali e Manageriali – ente che raggruppa 20 Università, tra le più prestigiose a livello nazionale e le province di Alessandria, Asti e Cuneo, a cui si affiancherà la Camera di Commercio) e l'Università di Torino, Facoltà di Economia – sede di Cuneo, sono orgogliosi, accogliendo l'invito del Presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Dott. Ferruccio Dardanello, di poter affiancare l'Ente Camerale e gli operatori della Provincia Granda nella realizzazione di questi obiettivi.

Giuseppe Tardivo

INDICE

Presentazione

Introduzione

***L'economia cuneese: il coraggio di investire e la capacità di innovare
a cura di Giuseppe Tardivo***

pag. XI

PARTE I – SITUAZIONE ECONOMICA

<i>Cap. 1</i>	<i>Economia internazionale, nell'Area dell'Euro e in Italia</i>	<i>pag. 3</i>
	· Premessa	pag. 5
	· Economia internazionale	pag. 5
	· Economia nell'Area dell'Euro e in Italia	pag. 6
<i>Cap. 2</i>	<i>Prodotto Interno Lordo, Valore aggiunto e reddito disponibile</i>	<i>pag. 9</i>
	· Premessa	pag. 11
	· Pil – analisi regionale	pag. 11
	· Valore aggiunto e reddito - analisi provinciale	pag. 12
<i>Cap. 3</i>	<i>Demografia</i>	<i>pag. 23</i>
	· Premessa	pag. 25
	· Popolazione residente	pag. 25
	· Popolazione straniera residente	pag. 26
	· L'evoluzione della popolazione e degli stranieri residenti	pag. 27
<i>Cap. 4</i>	<i>Mercato del lavoro</i>	<i>pag. 47</i>
	· Premessa	pag. 49
	· Indagine Istat sulle forze di lavoro	pag. 49
	· Occupazione e disoccupazione	pag. 50
	· Le procedure di assunzione dal 2002 al 2006	pag. 52
	· Iscrizioni alle liste di mobilità	pag. 54
	· Il lavoro interinale	pag. 55
<i>Cap. 5</i>	<i>Ambiente</i>	<i>pag. 69</i>
	· Premessa	pag. 71
	· Ambiente	pag. 71

PARTE II – STRUTTURA IMPRENDITORIALE

Cap. 6	<i>Analisi e movimento della struttura imprenditoriale</i>	<i>pag. 79</i>
	· Premessa	pag. 81
	· Struttura imprenditoriale a livello regionale	pag. 81
	· Struttura imprenditoriale a livello provinciale	pag. 81
	· La struttura imprenditoriale a livello provinciale serie storica	pag. 83
	· La vita media delle imprese iscritte nel decennio 1997/2006	pag. 83
	· La struttura imprenditoriale a livello comunale	pag. 84
	· Fallimenti	pag. 85
Cap. 7	<i>Imprese gestite da extracomunitari</i>	<i>pag. 105</i>
	· Tipologia di imprese e cariche sociali	pag. 107
Cap. 8	<i>Imprenditorialità femminile</i>	<i>pag. 115</i>
	· Premessa	pag. 117
	· Imprenditorialità femminile	pag. 117
	· Cariche femminili	pag. 118
Cap. 9	<i>Indici di bilancio</i>	<i>pag. 129</i>
	· Premessa	pag. 131
	· Gli indici di bilancio	pag. 131
Cap. 10	<i>Marchi e brevetti</i>	<i>pag. 139</i>
	· Premessa	pag. 141
	· Deposito marchi d'impresa	pag. 142
	· Deposito invenzioni, modelli ornamentali e modelli di utilità	pag. 143
	· Brevetti europei pubblicati dall'E.P.O. (European Patent Office)	pag. 143

PARTE III – SETTORI ECONOMICI

Cap. 11	<i>Agricoltura</i>	<i>pag. 153</i>
	· Premessa	pag. 155
	· Consistenza imprese del settore agricoltura – serie storica	pag. 155
	· Produzioni agricole	pag. 156
	· Le certificazioni nel settore agroalimentare	pag. 162
	· Settore avicunicolo: consistenza e produzione	pag. 163

· Zootecnia: andamento settoriale e consistenza	pag. 164
· Mercati all'ingrosso di bestiame vivo da macello	pag. 165
· Meccanizzazione agricola	pag. 166
Cap. 12 <i>Industria</i>	pag. 181
· Premessa	pag. 183
· Consistenza e movimento delle imprese attive industriali	pag. 183
· Indagine congiunturale	pag. 184
· Ricorso alla Cassa integrazione guadagni	pag. 185
· Le medie imprese industriali	pag. 186
Cap. 13 <i>Artigianato ed edilizia</i>	pag. 195
· Premessa	pag. 197
· Consistenza imprese artigiane attive	pag. 197
· L'Artigiancassa	pag. 198
· Il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana"	pag. 199
· Edilizia	pag. 200
Cap. 14 <i>Commercio interno</i>	pag. 209
· Premessa	pag. 211
· Consistenza imprese del settore commercio	pag. 211
· Indagine sui consumi	pag. 212
· Prezzi al consumo	pag. 214
· Prezzi all'ingrosso	pag. 214
· Grande distribuzione	pag. 215
· Immatricolazioni	pag. 216
Cap. 15 <i>Commercio con l'estero</i>	pag. 225
· Premessa	pag. 227
· Andamento del commercio con l'estero: confronti a livello nazionale e regionale	pag. 227
· Andamento del commercio con l'estero a livello provinciale	pag. 227
Cap. 16 <i>Turismo e trasporti</i>	pag. 237
· Premessa	pag. 239
· Consistenza imprese del settore turismo	pag. 239
· Offerta turistica: consistenza strutture ricettive	pag. 239

- Flussi turistici pag. 240
- Trasporti ferroviari pag. 242
- Trasporti su strada pag. 242

Cap. 17 *Credito*

pag. 259

- Premessa pag. 261
- Sedi e sportelli bancari attivi pag. 261
- Operatività degli sportelli bancari pag. 262
- Raccolta, impieghi e sofferenze pag. 263
- Depositi, impieghi e sofferenze pag. 263
- Protesti cambiari pag. 265

**L'ECONOMIA CUNEESE: IL CORAGGIO DI INVESTIRE
E LA CAPACITA' DI INNOVARE**

a cura di Giuseppe Tardivo *

* Professore Ordinario di Economia e gestione delle imprese - Università degli Studi di Torino – Coordinatore della Facoltà di Economia, sede di Cuneo.

L'economia cuneese: il coraggio di investire e la capacità di innovare

Sviluppare la cooperazione tra i diversi attori di un territorio, favorire il dialogo tra imprese e istituzioni, aumentare le interazioni positive tra i diversi soggetti pubblici, sono sfaccettature di una politica economica per la competitività volta a realizzare quella che è stata definita "Governance multilivello". Essa si basa su tre dimensioni fondamentali.

La prima dimensione, spesso sottovalutata, riguarda i fattori distintivi del modello di organizzazione produttiva.

Una seconda dimensione, sempre più cruciale, concerne l'accessibilità del territorio. La disponibilità di infrastrutture e di servizi che consentano una reale interazione tra persone, strutture e fruibilità. Infine, va considerata la necessità di attrazione di capitale umano qualificato.

Ciò comporta la realizzazione di piattaforme per l'istruzione e la formazione che offrano professionalità coerenti con i differenziati percorsi di sviluppo territoriale. A ciò si collega direttamente una politica per la ricerca e il trasferimento tecnologico in grado di produrre effetti positivi nei singoli sistemi produttivi.

Sorge con prepotenza il problema della identità culturale del territorio. Per "fare sistema" tra città e territorio non è sufficiente la grammatica degli interessi materiali, ma occorre produrre capitale, organizzazione, valori comuni, visione collettiva.

Fondamenti dello sviluppo del sistema produttivo della Provincia Granda

Le osservazioni sopra esposte impongono una rivisitazione del concetto di territorio, troppo spesso considerato entro gli angusti confini della concezione classica.

Il territorio è un elemento fondamentale dell'economia e della società, in quanto rappresenta il contesto in cui queste vivono e si sviluppano e al quale sono legate da rapporti biunivoci. Il concetto di territorio inoltre assume nuova centralità con l'emergere e l'affermarsi delle logiche dello "sviluppo locale", nelle sue diverse accezioni. In un'economia sempre più globale, ma caratterizzata da una crescente mobilità di persone e capitali, occorre ripensare il concetto di territorio. Non si può più, infatti, guardare ad un'area geografica come ad un microcosmo, chiuso in sé stesso, senza scambi con l'esterno. Bisogna considerare la dimensione territoriale come un *sistema*, un insieme di relazioni e interazioni fra le componenti interne e l'esterno, fra reti locali e reti globali. Il sistema deve essere *vitale*, ossia capace di crescere, di svilupparsi, di adattarsi sempre più ai frequenti cambiamenti dell'economia globale. Su questa visione del territorio si

basano le teorie e le politiche di sviluppo locale, che implicano processi di trasformazione che hanno non solo un impatto sulla comunità locale ma valorizzano il territorio, lo caratterizzano, ne danno un'immagine unica, attraente.

In questo contesto l'economia cuneese svolge un ruolo di assoluto rilievo caratterizzato da forte dinamismo e imprenditorialità che il rapporto sull'economia cuneese 2007 evidenzia.

Perciò questa sintesi introduttiva è intitolata "*L'economia cuneese: il coraggio di investire e la capacità di innovare*".

Ferrero, Agrimontana, Miroglio sono alcuni dei tanti nomi che provano la straordinaria vitalità della nostra provincia. Sono esempi di quello che può essere definito "il modello cuneese di sviluppo dell'impresa" per sottolinearne le peculiarità rispetto al modello italiano. Un problema incombe su questo modello di sviluppo socio-economico del territorio: la Provincia Granda sarà adeguata a fronteggiare le sfide derivanti dalla globalizzazione dei mercati e dall'accelerazione del progresso tecnologico?

In realtà la risposta non è semplice e non è univoca, ma abbraccia una pluralità di aspetti economico-sociali-culturali.

Nel "Rapporto Cuneo 2006" le imprese della Provincia Granda sono state definite *imprese di cristallo*, estremamente preziose ma estremamente fragili. Oggi a questa definizione se ne può affiancare un'altra, che ben rappresenta le caratterizzazioni e le prospettive di sviluppo della Provincia Granda nel 2007: "*Petali di rosa*". Una miriade di imprese sane, con elevata potenzialità di sviluppo e ramificazioni in molteplici settori (i petali), con accentuazioni più o meno consistenti (le sfumature di profumo e di colore) che necessitano di infrastrutture, sistemi logistici e coordinamento sistemico per "sbocciare" in tutta la loro potenzialità.

Riconoscerne la qualità e le forze, ma al tempo stesso i limiti e le debolezze è perciò il primo passo da compiere per difendere questo nostro patrimonio di cui la provincia di Cuneo ha assoluto bisogno. Anche questo aspetto è molto ben evidenziato dal rapporto Cuneo 2007.

Per affrontare questo tema è però necessario sottolineare brevemente alcune caratterizzazioni dello scenario di riferimento. Tra le tante, appaiono particolarmente importanti:

1. passaggio da una società industriale ad una società dell'informazione. Implica maggior attenzione al cliente: *the customer is the king* (il cliente è il re);
2. evoluzione del concetto di *marketing*. Passaggio dal concetto di *marketing* orientato al prodotto al *marketing* orientato al consumatore ⇒ sorgere del marketing relazionale;
3. accorciamento del ciclo di vita del prodotto. Implica la rivalorizzazione del ruolo della finanza. Essa diventa il secondo pilastro dell'impresa assieme al *marketing*;
4. la necessità di conquistare sempre nuovi spazi vitali, sempre nuovi mercati in uno scenario *ipercompetitivo* e nel rispetto di regole etiche ed ambientali.

Ciò implica la necessità di essere competitivi. Per essere competitiva l'impresa deve agire su due direttrici:

1. verso l'interno. Agire verso l'interno significa razionalizzazione dei costi creando efficienza, efficacia, produttività e redditività;
2. verso l'esterno. Confrontarsi con l'esterno implica un raffronto con le altre imprese nell'ottica del *benchmarking*.

La chiave di lettura è la capacità dell'impresa di svilupparsi sul mercato.

Sono proprio questi gli elementi che hanno contraddistinto, in questi ultimi anni, l'economia cuneese, favorendone il processo di espansione. Per sopravvivere in un ambiente ipercompetitivo la provincia di Cuneo dovrà sempre più sviluppare la sua caratterizzazione di "*territorio sistema vitale*" e quindi con una forte connotazione transfrontaliera. È necessario, tuttavia, fare una precisazione. Il territorio sistema vitale non si identifica con una mera entità spaziale fortemente limitata, ma rappresenta una entità socio-economica organizzata orientata al perseguimento di un obiettivo fondamentale: la propria sopravvivenza (in termini di sviluppo e competitività).

L'impresa deve avere la capacità di fondersi con il territorio, interagendo con le sue componenti territoriali ed istituzionali. Emerge con prepotenza il ruolo delle amministrazioni locali, il cui compito non è solo di promuovere lo sviluppo del territorio, ma di salvaguardia dei valori che ne rappresentano le radici:

- ambiente culturale;
- ambiente sociale;
- ambiente relazionale.

Emerge qui, in tutta evidenza il rapporto tra regione economica e regione comunità, ampiamente dibattuto dalla dottrina ma non sempre realizzato nella concreta operatività gestionale.

In quest'ottica, il successo delle imprese della Provincia Granda poggia su alcune virtù adeguatamente evidenziate dal rapporto della Camera di Commercio che devono essere sviluppate e perseguite per potenziarne il ruolo di protagonista sul mercato globale.

In sintesi:

- passione per il prodotto ⇒ qualità tecnica
- eccezionale dinamismo ⇒ capacità di innovare
- offerta di servizi pubblici soddisfacenti ⇒ attrattività delle infrastrutture presenti sul territorio
- offerta bancaria diffusa ⇒ facilità di accesso al credito
- livelli occupazionali molto significativi ⇒ potenzialità di sviluppo
- intraprendenza commerciale ⇒ orientamento verso l'area transfrontaliera
- creatività e flessibilità ⇒ forte motivazione all'innovazione
- forte differenziazione settoriale ⇒ sfruttamento mercati di nicchia

Grande
potenzialità

Ma c'è il rovescio della medaglia:

- invecchiamento demografico della popolazione
- insufficiente rete di trasporto con i mercati extraprovinciali
- difficoltà a reperire manodopera specializzata
- sistema produttivo estremamente frammentato

Criticità

La provincia di Cuneo è dunque, tra luci ed ombre, un'area di eccellenza nello sviluppo economico-industriale in ottica transfrontaliera.

Le caratteristiche menzionate sottolineano la funzione di eccellenza dell'economia cuneese, la sua capacità di innovare e di proporsi come "motore di sviluppo". Sussistono, tuttavia, dei paradossi.

È un paradosso che:

- a fronte di un rilevante valore delle esportazioni, sussistano debolezze nel presidiare i mercati internazionali;
- a fronte di una potenziale capacità innovativa, sussistano modesti investimenti in ricerca e sviluppo e nuova tecnologia;
- a fronte di problemi occupazionali, si faticano a trovare manodopera specializzata;
- a fronte di elevate potenzialità di sviluppo, si faticano a reperire fonti di finanziamento adeguate.

Su questi presupposti si basa l'evoluzione dei fondamenti dello sviluppo del sistema produttivo della Provincia Grande la cui evidenziazione appare propedeutica all'analisi del tessuto economico.

È anzitutto importante rilevare come il favorevole posizionamento geografico del Piemonte sud-occidentale (province di Alessandria, Asti e Cuneo) ne costituisca il crocevia degli scambi fra la nostra penisola e il resto d'Europa, in particolare con Francia, Svizzera, Spagna. Delle tre province quella che gode della miglior posizione è, senza dubbio, Alessandria: è confinante con ben tre

regioni italiane (Liguria, Emilia Romagna, Lombardia), è vicina al mare (meno di 10 Km in prossimità di Voltri). Queste favorevoli condizioni geografiche la rendono la via di transito di persone e merci destinate alle città del cosiddetto triangolo industriale (Torino-Milano-Genova) e, in misura minore, ad altre città d'Europa.

Critica è invece la situazione di Cuneo che non riesce a sfruttare la favorevole posizione di collegamento con il sud della Francia ed il cuore dell'Europa continentale, a causa di gravi carenze infrastrutturali: manca un collegamento diretto con la regione francese Provenza-Alpi-Costa Azzurra, l'autostrada Asti-Cuneo non è stata ancora ultimata, il traforo del Tenda necessita di una rifunzionalizzazione mentre il progetto del traforo del Mercantour è bloccato. Particolarmente importante si rivela la zona collinare per la Provincia Granda. Essa, infatti, occupa il 47,60% dell'intera superficie provinciale ed è costituita da una piccola porzione delle colline del Monferrato ma soprattutto dalle Langhe. Questa costituisce l'area più caratteristica del Cuneese, da più punti di vista, ma in particolare per il patrimonio artistico, paesaggistico ed enogastronomico. L'area, la cui città di riferimento è Alba, è composta da un aggregato collinare, con tratti variabili: l'area dei grandi vini (Barbaresco e Barolo) si affianca alla coltivazione delle piante da frutto (nocciolo e pesco) e ai pascoli dell'alta Langa. La pianura di Cuneo (19,20%) non si configura come una massa compatta ma alterna altipiani a profonde depressioni in cui scorrono i fiumi; anche la fertilità e la ricchezza non sono uguali: negli altipiani la fertilità è variabile da zona a zona, mentre nella bassa pianura si riscontra una maggiore versatilità di uso e di rendimento.

Altro importante fattore da considerare è la struttura della popolazione della Provincia Granda.

L'Italia è una delle nazioni più vecchie e il Piemonte, con i suoi 4 anziani per bambino, è una delle regioni italiane dove è più evidente il progressivo invecchiamento della popolazione. L'indice medio regionale di *vecchiaia*¹ è pari a 175, cioè a quasi due anziani per giovane mentre Cuneo (160) si dimostra la più giovane non solo dell'area sud-occidentale ma di tutto il Piemonte. L'incremento dell'età media deriva da una flessione dei tassi di mortalità. Questi tassi combinati insieme rallentano il ricambio generazionale.

Il *tasso di dipendenza* riflette anch'esso i problemi di una struttura della popolazione non equilibrata per quanto riguarda il rapporto fra la popolazione in età lavorativa e in età non lavorativa. L'indice esprime, infatti, l'ipotetico costo sociale che le generazioni potenzialmente attive (15-64 anni) dovranno sostenere per mantenere i minori e gli anziani. Tale tasso ha valori elevati in tutto il Piemonte. La provincia di Cuneo con un tasso pari a 35 persone ogni 100 abitanti si colloca al di sopra della media piemontese (34). Per quanto riguarda il *tasso di femminilizzazione*, la provincia presenta valori omogenei, che esprimono una situazione piuttosto

¹ Il *tasso di vecchiaia* è pari al rapporto fra il numero di ultrasessantacinquenni e il numero di ragazzi con meno di 15 anni.

equilibrata nella presenza maschile e femminile nel territorio, pur con una leggera prevalenza femminile.

Un ulteriore parametro, importante per comprendere le potenzialità di un territorio, è il *livello di istruzione* della popolazione. Ad una prima analisi emerge un dato molto positivo: il tasso di analfabetismo in Piemonte è molto contenuto, circa la metà del tasso medio nazionale. Per quanto riguarda la provincia di Cuneo il livello di alfabetizzazione e la scuola elementare registrano valori superiori alla media regionale mentre sono inferiori quelli relativi ai livelli più alti di istruzione. Il livello dell'istruzione media è quello con la percentuale maggiore (33,14% in tutto il Piemonte). Passando ai livelli superiori (secondaria e laurea), il primato è detenuto dalla provincia di Torino, dato ovvio considerando che nel capoluogo sono da sempre concentrate le migliori scuole ed Università e il meglio del mondo culturale ed accademico.

La ragione dei livelli più contenuti nell'istruzione superiore nella Provincia di Cuneo sta proprio nel ritardo nella creazione di sedi distaccate dell'Università torinese e nel limitato grado di industrializzazione (prevalenza del settore agricolo e di imprese familiari).

Passando ad analizzare la *struttura del mercato del lavoro* si può fare riferimento ad alcuni indicatori: il *tasso di attività*², il *tasso di occupazione* ed il *tasso di disoccupazione*.

Il *tasso di attività*² mostra valori piuttosto omogenei in Piemonte, con una percentuale media del 67,5%, ma disaggregando il dato a livello comunale esistono situazioni diverse all'interno di ogni singola provincia.

Il *tasso di occupazione*³ ha un valore medio regionale del 64,8%, Cuneo è la provincia con il tasso più elevato 68,5%. A livello comunale la situazione si mostra molto variegata. Il *tasso di disoccupazione*⁴ medio in Piemonte è del 4% (contro il 6,8% a livello italiano), la differenza provinciale è molto elevata: Cuneo ha il tasso più basso (2,7%), seguono Vercelli (3,7%) e Torino (4,1%).

Assai interessanti si presentano i dati relativi all'*andamento demografico* della popolazione per l'anno 2006. L'ufficio Studi della Camera di Commercio ha proseguito e ampliato la consueta indagine annuale sull'andamento demografico dei comuni del cuneese, estendendo la rilevazione alla totalità dei comuni della provincia.

La Provincia Granda si caratterizza per il numero elevato di comuni, perlopiù di piccole dimensioni. Sono ben 91 i comuni con una popolazione inferiore alle 500 unità, localizzati nelle zone più montagnose e solo 55 i comuni che superano i 2.500 abitanti. Questi dati vengono confermati dalla

² Rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più appartenente alle forze lavoro e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.

³ Rapporto percentuale tra la popolazione occupata con più di 15 anni e il totale della popolazione residente con più di 15 anni.

⁴ Rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione ed al denominatore le forze di lavoro della stessa classe di età.

densità della popolazione, che per l'anno 2006 in provincia di Cuneo è di 83,89 abitanti per km², davanti solo alla provincia di Verbano-Cusio-Ossola (71,45 ab/ km²) e comunque notevolmente inferiore alla media regionale di 170,96 ab/km². L'indagine annuale presso i comuni della provincia di Cuneo ha consentito di determinare la popolazione straniera residente, che si attesta a 35.567 abitanti, pari al 6,20% della popolazione totale. La media della popolazione straniera regolare in Piemonte è 5,33%.

La presenza di stranieri nel cuneese rappresenta ormai una realtà di assoluto rilievo, se si pensa che la media nazionale calcolata dall'ISTAT, considerando anche gli irregolari, è del 7%. In provincia di Cuneo, la rilevazione della popolazione straniera evidenzia un incremento considerevole e costante, che nel decennio 1996/2005 è stato del 316,78%, passando da 7.901 stranieri del 1996 a 32.930 del 2005. Incrementi superiori si registrano solamente nelle province di Asti (+366,52%) e Alessandria (+328%). La variazione dell'ultimo anno (disponibile solo per la provincia di Cuneo), è invece pari a +8%, pari a 2.637 unità.

La struttura del tessuto economico

Come è noto, il principale aggregato della contabilità nazionale riferito ad un ambito provinciale è rappresentato dal valore aggiunto, che fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico.

Si tratta di un indicatore che, rapportato alla popolazione residente in una data provincia, consente di individuare la tendenza più o meno favorevole di un territorio e di effettuare confronti con l'andamento generale dell'economia.

L'economia della provincia di Cuneo nel 2005, con 28.988 euro di valore aggiunto pro-capite (+2,3% in più rispetto all'anno precedente) si conferma ai primi posti della graduatoria delle province italiane (11° posto tra le 103 province italiane), salendo di ben sei posizioni rispetto al 2003 e occupa, tra l'altro, la miglior posizione rispetto a tutte le altre province piemontesi. Il valore aggiunto pro-capite provinciale supera sia il dato regionale (27.392 euro) sia il dato nazionale (24.152 euro).

La consistenza delle imprese attive in Piemonte ha registrato negli ultimi anni lievi ma costanti aumenti, raggiungendo le 413.648 imprese al 31.12.2006.

Di queste oltre il 47% ha sede nel capoluogo regionale, e Cuneo si conferma al secondo posto con 71.828 imprese attive.

Nel 2006 il numero di imprese iscritte alla Camera di Commercio ha registrato una lieve flessione (-0,31%) rispetto all'anno precedente, conseguente all'elevato indice di mortalità (6,66%), superiore all'indice di natalità (6,12%).

Dalle classificazioni delle imprese per settore economico e per forma giuridica, la Provincia di Cuneo appare chiaramente caratterizzata da una forte presenza di imprese di piccole dimensioni (71,7% imprese individuali) e prevalentemente agricole (35,4%).

La ripartizione tra gli altri settori economici vede, nell'ordine, le imprese concentrate nel commercio all'ingrosso ed al dettaglio (22,91%), nei servizi (14,71%), nelle costruzioni (14,26%), nell'industria (9,92%) e nei trasporti (2,43%).

La struttura imprenditoriale cuneese è caratterizzata da una forte presenza di imprese individuali; tuttavia sembra ormai delinearsi una tendenza delle imprese a ristrutturarsi e ad aumentare la propria dimensione. A fronte di una contrazione di 625 imprese individuali e di 38 società di persone nel 2006 è stato registrato un saldo attivo per le società di capitali (+224). L'analisi dei dati evidenzia come tra le società di persone prevalente sia la forma "società in nome collettivo", seguita dalla "società in accomandita semplice", mentre tra le società di capitali prevale la "società a responsabilità limitata".

Analizzando la serie storica per comparto produttivo emerge che i settori di attività che hanno registrato indici di sviluppo più consistenti sono quelli delle costruzioni ed edilizia e dei servizi. Viceversa hanno registrato riduzioni significative i settori dell'agricoltura e dei trasporti.

Nel 2006 in provincia sono stati dichiarati 47 fallimenti contro i 54 dello scorso anno. Questo dato conferma la sostanziale stabilità economica cuneese, che avendo un tasso imprenditoriale caratterizzato da micro imprese è meno esposto alle crisi e alle procedure concorsuali tipiche delle imprese più strutturate.

Come ogni anno il rapporto presenta un approfondimento sulle imprese della provincia di Cuneo gestite da imprenditori provenienti da Paesi extra Unione Europea. Utilizzando la banca dati Infocamere, sistema Stock View, è stato possibile estrapolare nel dettaglio il numero dei titolari delle imprese individuali attive e il numero di cariche sociali riferite a persone di origine extracomunitaria.

Dall'analisi effettuata risulta che la densità di imprese attive gestite da extracomunitari ogni 100 abitanti per la provincia di Cuneo è pari allo 0,5%.

Nel 2006 le imprese individuali attive gestite da immigrati di origine extracomunitaria sono risultate 2050, quasi il 4% delle imprese individuali attive complessive della provincia, registrando un aumento rispetto all'anno precedente del 13,9% e di oltre il 35% rispetto al 2004.

In contrapposizione a questi valori si è registrata una contrazione delle imprese individuali attive gestite da cittadini di origine comunitaria, passate da 50.305 nel 2005 a 49.667 al 31 dicembre 2006.

Oltre l'83% degli imprenditori extracomunitari proviene da Paesi europei e da Paesi africani (soprattutto Marocco, seguito da Senegal e Tunisia), aumentati notevolmente rispetto al passato:

si registra infatti un +15% per l'Europa e +16% per l'Africa in rapporto al 2005, e percentuali decisamente superiori se si prende in esame il 2004 (+41,5% Europa / +31,9% Africa).

Il fattore di crescita di imprese gestite da persone di origine extra-comunitaria è un fenomeno che si ripete analogamente in tutte le province piemontesi, in maniera meno rilevante nel biellese e nel verbanco (con percentuali che toccano il +7%, rispetto al 2005) e più evidente nel novarese (+19% sul 2005).

Al 31.12.2006 l'imprenditoria femminile provinciale è quantificabile in 17.663 imprese attive (erano 17.857 nel 2005), e rappresenta il 24,59 % delle imprese totali.

Se si osserva il dato numerico la provincia di Cuneo è seconda solo a Torino per numero di imprese "in rosa". Tuttavia, se si analizza l'incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale imprese emerge il dato della provincia di Alessandria (26,59%), seguita da Asti (25,54%) e solo in terza posizione Cuneo, che, come sopra detto, registra un valore di 24,59% (comunque superiore alla media regionale, pari a 24,17%). In generale le province piemontesi si collocano comunque in una situazione positiva, in linea con l'obiettivo individuato dal Consiglio Europeo nel 2000 a Lisbona, che si propone di aumentare entro il 2010 la partecipazione femminile al mercato del lavoro, sino a superare il 60% di donne occupate.

La ripartizione settoriale delle imprese femminili evidenzia come al primo posto vi sia il settore agricolo (con il 44,74%), seguito dal commercio e alberghi (26,76 %), e dai servizi (19,50%), che raccolgono un'ampia serie di attività (intermediazione finanziaria, attività immobiliari, noleggi, informatica, ricerca, ecc). Valori poco significativi sono registrati nell'industria, costruzioni e trasporti che raggiungono assieme il 9 %, comparti che tuttavia registrano un buon aumento rispetto all'anno precedente.

Il favorevole *trend* dell'economia cuneese è confermato anche dall'andamento dei principali indici di bilancio, in particolare il ROE⁵, che con l'8,12%, pone la redditività del capitale di rischio delle aziende cuneesi ai vertici della graduatoria delle province piemontesi, la cui media è il 4,95% rispetto ad un dato nazionale del 6,91%.

Dalle domande di deposito per marchi, invenzioni e modelli presentate nel 2006 in provincia di Cuneo, si osserva che il totale è aumentato del 47,78% rispetto allo scorso anno con 300 domande contro le 203 del 2005.

Se si ragiona in termini assoluti, tuttavia nella provincia di Cuneo, i dati su marchi, invenzioni e modelli sono contenuti. Tali valori non devono essere letti come un segnale di carenza di innovazione e di ricerca da parte delle imprese della Provincia Granda, bensì deve essere interpretato considerando la situazione regionale: Torino risulta "attrarre" la quasi totalità dei

⁵ Il ROE – *Return On Equity* – è determinato dal risultato d'esercizio/(patrimonio netto – risultato d'esercizio) e rappresenta il tasso di redditività del capitale di rischio.

brevetti delle imprese piemontesi. Questo dato può scaturire dall'assenza di obblighi alle imprese di rivolgersi all'ufficio presso cui hanno la propria sede.

Passando all'analisi dei singoli settori della economia cuneese, si evidenzia come, anche per il 2006, l'agricoltura rappresenta uno dei settori fondamentali nell'economia provinciale. Considerando l'evoluzione nel tempo delle imprese agricole attive iscritte nel Registro imprese camerale nel periodo (2000/2006) si evidenzia, tuttavia, una costante flessione, con un decremento di circa 4.000 unità (-13,75%). Prosegue la tendenza alla cancellazione delle micro imprese agricole, iscrittesi sul finire degli anni '90 per effetto di disposizioni normative poi superate. L'agricoltura inoltre, più di altri settori, risente delle difficoltà insite nel passaggio generazionale. L'analisi a livello regionale evidenzia come Cuneo confermi la vocazione di provincia agricola, con il 36,88% delle imprese agricole piemontesi, a fronte del 21,41% di Torino e del 17,22% di Alessandria. Anche le altre province piemontesi confermano una progressiva contrazione nel numero di imprese agricole.

Uno sguardo alla dimensione delle imprese agricole, rivela un fenomeno interessante: quello di una agricoltura "al passo coi tempi", più strutturata e di maggiori dimensioni, come mostra l'analisi e l'evoluzione delle forme giuridiche assunte dalle aziende nel periodo 2000/2006.

Per quanto riguarda l'andamento nelle specifiche produzioni agricole, l'annata agraria 2006 ha risentito positivamente delle condizioni climatiche favorevoli che, salvo qualche eccezione, hanno garantito un discreto sviluppo delle colture. In particolare:

- le colture cerealicole, sono state caratterizzate da situazioni diversificate. L'annata è stata buona, sia per la qualità, sia per la resa;
- la coltura del mais da granella ha subito una flessione per la carenza d'acqua durante l'intero periodo vegetativo che ha provocato un calo della produzione e un aumento dei costi per l'irrigazione. La produzione di mais nel 2006 ha raggiunto 380.000 tonnellate con una flessione del 3,4% rispetto allo scorso anno;
- anche la coltura del riso ha subito un calo di produzione (-17,5%), passando dalle 1.522 tonnellate del 2005 alle 1.256 tonnellate attuali;
- le coltivazioni industriali hanno subito nel 2006 una netta riduzione degli investimenti, su cui ha gravato pesantemente la contrazione della coltura della barbabietola, diretta conseguenza della riforma OCM zucchero. Il periodo estivo siccitoso ha compromesso anche altre colture, quali la soia e il girasole. In particolare la soia ha diminuito gli ettari coltivati del 32,8%, passando da 2.900 a 1.950 ettari nel 2006 e la produzione è scesa di oltre il 67%;
- la coltura del pomodoro da industria, ha rimarcato nel 2006 un buon livello qualitativo, anche se con rese inferiori rispetto allo scorso anno. Infatti la produzione è scesa del 15,6%;

- per le colture orticole si sono verificate contrazioni tranne poche eccezioni. In particolare il fagiolo destinato alla produzione di granella secca ha subito un forte calo della produzione (-70,49%);
- la coltura della fragola ha registrato rese interessanti con incrementi di quasi il 24% rispetto al 2005 e pure la produzione complessiva è salita di circa il 16%. La superficie coltivata è invece scesa di oltre il 6% rispetto al 2005 e gli ettari totali sono passati da 140 a 131;
- le colture arboree hanno presentato una sostanziale tenuta sia delle superfici investite che delle produzioni e delle rese;
- la coltivazione della vite, il cui il settore è il vanto del panorama agricolo cuneese, ha denotato un leggero aumento degli ettari coltivati e un più marcato incremento della produzione che ha toccato 142.700 tonnellate (+ 8%) rispetto al 2005. Sotto il profilo qualitativo e quantitativo la produzione di uva è apparsa equilibrata e, nel complesso, l'annata 2006 ha presentato vini bianchi e rossi di livello elevato. Nel connesso mercato del vino, si è assistito a una ripresa del settore vitivinicolo con segnali positivi provenienti sia dal mercato del consumo interno, dopo anni di stagnazione, sia dal mercato estero. Se si escludono alcune tensioni sui prezzi provocate da una maggiore richiesta di produzioni, quali Asti e Roero Arneis, l'orientamento generale è stato quello di una riconferma delle quotazioni passate.

Per quanto riguarda il settore avicunicolo vi è da segnalare una notevole riduzione della consistenza complessiva dei capi, pari a quasi il 13%, dovuta principalmente alle ripercussioni causate dall'influenza aviaria fra la fine del 2005 e i primi mesi del 2006. La flessione più marcata si è registrata per i polli, scesi nel 2006 di ben 1.380.000 capi in termini di consistenza totale rispetto al 2005, mentre è rimasto stazionario il numero dei capi da macellare. A questo fenomeno sono seguite flessioni delle vendite e contrazioni dei prezzi anche nella nostra provincia. Negli ultimi mesi del 2006, si è manifestata una generale ripresa del settore avicunicolo nella nostra provincia, anche a seguito della riduzione del numero di animali allevati e ciò ha permesso un rialzo delle quotazioni con benefici per l'intero settore.

Il patrimonio bovino nel corso del 2006 rispetto al 2005 ha subito un incremento dell'1,8% (+8.000 capi). Il settore zootecnico cuneese, nel corso del 2006 ha quindi registrato una situazione complessivamente positiva.

In particolare il comparto delle carni bovine sta attraversando un buon periodo; i consumi di carne bovina sono aumentati e i prezzi sono risultati soddisfacenti, sostenuti sui mercati locali dalla presenza della apprezzata Razza Bovina Piemontese.

Per quanto concerne il settore lattiero-caseario sono persistite nel 2006 alcune difficoltà legate alla questione delle "quote latte". Il livello delle produzioni locali di latte è apparso buono, mentre il prezzo del latte alla stalla ha subito marcati ribassi. Sul comparto ha gravato la chiusura di alcune aziende, pur senza un corrispondente decremento produttivo. Per il comparto suinicolo, l'annata

2006 ha denotato un rialzo delle quotazioni e si prospetta una discreta tenuta del mercato anche nei prossimi mesi.

Il numero delle imprese industriali attive, dal 2000 al 2006, ha registrato un modesto trend positivo, con un incremento di 34 aziende, corrispondente ad una variazione dello 0,48% nel periodo, pari allo 0,08% annuo medio, attestandosi al 31.12.2006 a 7.129 imprese. Considerando l'ultimo anno si registra una lieve flessione dello 0,07%.

Il secondo pilastro dell'economia cuneese è rappresentato dal settore industriale. Le aziende industriali attive per macrosettore di attività, nel periodo 2000-2006, registrano un aumento considerevole nel comparto produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua; una situazione pressoché stazionaria per le attività manifatturiere e un leggero calo nell'estrazione di minerali.

Tra questi diversi settori di attività, quello che registra in assoluto il maggior numero di imprese attive è sicuramente quello manifatturiero, che sfiora le 7.000 unità e rappresenta il 98,18% delle imprese industriali cuneesi.

Il numero delle imprese artigiane attive al 31.12.2006 era di 20.143 imprese, pari al 28,04% della consistenza imprenditoriale totale. Nel periodo compreso tra il 2000 e il 2006, l'artigianato ha registrato un *trend* positivo, con un incremento di 1.034 aziende, corrispondente ad una variazione del 5,41% nel periodo. Prendendo in esame la consistenza delle aziende artigiane per ciascun settore di attività si evidenzia il comparto delle costruzioni, che registra in assoluto il maggior numero di imprese attive, pari al 44,25% della totalità delle aziende artigiane (in particolare, le imprese edili hanno raggiunto al 31.12.2006 le 10.248 unità), con un aumento del 2,92% rispetto all'anno precedente.

Da rilevare il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" appositamente predisposto e approvato dalla Giunta Regionale che identifica le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di Eccellenza, ne certifica la perizia e la professionalità e dà al pubblico garanzie di qualità. La Regione con l'attribuzione di questo riconoscimento ha inteso salvaguardare e rilanciare lavorazioni artigianali di antico prestigio e, nel contempo, offrire opportunità professionali che, pur nel rispetto della tradizione, possano cogliere ed esprimere la capacità di reinterpretare il passato attraverso le tendenze culturali ed estetiche del presente.

Per quanto riguarda la provincia di Cuneo, le imprese del settore manifatturiero che possiedono il marchio "Piemonte eccellenza artigiana" rappresentano il 26,36% della totalità dell'impresе che hanno ottenuto questo riconoscimento nel Piemonte, mentre nel settore alimentare la Granda si contraddistingue con un 34,36%.

Sono dati estremamente positivi, indicatori di un mercato oltremodo vivace e dinamico, che spiega la tendenza in costante ascesa delle imprese nello specifico settore.

Negli ultimi anni il settore commerciale a livello locale, ma anche nazionale, ha attraversato una fase di profonda trasformazione per l'effetto congiunto di diversi fattori. Da un lato, il settore della distribuzione si sta caratterizzando per una significativa dinamica evolutiva attraverso una crescente modernizzazione dei canali distributivi (superfici di tipo moderno e nuove forme commerciali, come ipermercati e hard discount). Dall'altro, a questo fenomeno di lungo periodo, si sovrappone una fase non certo positiva della congiuntura dei consumi. L'analisi disaggregata delle varie tipologie di vendite al dettaglio e il raffronto tra le diverse aree geografiche evidenzia la disomogeneità delle evoluzioni del settore commerciale e ci permette di cogliere importanti aspetti di nuova vitalità delle imprese.

Al 31.12.2006 in provincia di Cuneo si contavano 12.242 imprese del settore commercio, corrispondenti al 17,04 % dell'intero archivio.

A livello provinciale, la dinamica delle imprese attive del settore mostra, nel periodo 2001-2006, una lieve crescita della consistenza imprenditoriale. Nel periodo considerato si è verificato un incremento di 224 imprese pur con andamenti diversificati: si è riscontrato un aumento considerevole sia degli intermediari del commercio (+7,88%) sia nell'ambito del commercio al dettaglio (+2,60%) mentre si è avuta una riduzione nel settore del commercio all'ingrosso (-5,12%) e del commercio di autoveicoli (-4,10%).

Particolarmente significativi per la Provincia di Cuneo si rilevano i dati sul commercio con l'estero riferiti all'anno 2006.

Il commercio con l'estero rappresenta una componente di assoluto rilievo per l'economia provinciale, con 5.468 milioni di esportazioni e 3.360 milioni di importazioni.

Sull'export regionale i prodotti della Granda incidono per il 15,7%. All'import Piemontese il contributo provinciale è invece del 12,7% e conferma il secondo posto dopo Torino.

La bilancia commerciale della Granda ha espresso un aumento sia delle importazioni che delle esportazioni, che hanno registrato rispettivamente un +10,92% e un +6,22%; in linea con il dato regionale (import +12,80% / export +8,36%) e nazionale (import +12,63% / export +9,03%).

Al saldo positivo (pari a oltre 2 miliardi) della nostra provincia si contrappongono valori negativi per il saldo nazionale e per quello del Nord-Ovest (rispettivamente con deficit di 30 miliardi e 800 milioni di euro).

Sempre più importante per l'economia provinciale si rileva il settore del turismo. Le imprese turistiche del cuneese al 31 dicembre 2006 hanno raggiunto le 2.875 unità, pari al 4% dell'archivio camerale. Nel periodo 2000-2006 la dinamica è stata positiva, con un incremento di 428 unità, equivalenti al + 17,5% (corrispondente ad un tasso medio annuo del 2,50%).

La crescita ha coinvolto sia la categoria degli "alberghi e ristoranti" (che include il settore alberghiero ed extralberghiero), sia le attività delle agenzie di viaggi, degli operatori turistici e

l'assistenza turistica. Per la prima voce le strutture ricettive sono salite di 398 unità (+16,76%). Soddisfacente pure l'andamento della seconda tipologia di imprese turistiche, risultate in aumento di 30 unità totali nei sette anni esaminati (+41,10%).

Raffrontando i dati 2006/2005 delle imprese turistiche cuneesi con le altre province del Piemonte si evidenzia tuttavia un incremento più contenuto, pari a 1,30%, rispetto alla media piemontese del 2,19%.

La Provincia Granda attrae il 7,72% dei turisti che scelgono il Piemonte come meta per le loro vacanze, mentre la spesa che gli stessi effettuano in provincia rappresenta il 7,31% delle spese complessive sul territorio regionale. Questi dati confermano le potenzialità ancora inesprese del cuneese e il margine di sviluppo che il turismo potrà trovare incrementando la promozione sul territorio nazionale ed all'estero delle proprie risorse.

Dalla valutazione dei flussi turistici complessivi della provincia si evidenzia un aumento del 10,86% degli arrivi (pari a 39.596 unità) e del 15,90% delle presenze rispetto all'anno precedente. L'aumento più considerevole si registra nei flussi degli esercizi extralberghieri, aumentati del 18,56% negli arrivi e del 23,89% nelle presenze, confermando la tendenza dei turisti a scegliere gli esercizi complementari. Tali esercizi, che comprendono agriturismi, bed & breakfast, campeggi, affittacamere, case e appartamenti per vacanze, rifugi e ostelli, stanno crescendo in numero e in qualità, offrendo sempre maggiori servizi alla clientela.

Volgendo lo sguardo ai flussi turistici della regione, appare molto significativo il rapporto del numero di turisti rispetto alla popolazione residente, dal quale emerge un valore molto positivo per la provincia di Verbano-Cusio-Ossola (4 turisti per ogni residente); la provincia di Cuneo registra invece un andamento in linea con la media regionale.

Per quanto concerne il mercato creditizio dalle analisi rilevate dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia con i dati disponibili a settembre 2006, è possibile rilevare che le banche attive aventi sede nella provincia di Cuneo sono 13, con 496 sportelli. Di queste 5 sono società per azioni e 8 sono banche di credito cooperativo.

Dal confronto con la regione Piemonte emerge che Cuneo è al primo posto per quanto riguarda la localizzazione delle sedi di banche di credito cooperativo (infatti conta 8 sedi su 9 presenti sul territorio regionale) e per il relativo numero di sportelli (pari a 112 su 147). Ne consegue che le banche attive nella provincia di Cuneo rappresentano il 43,33% di quelle piemontesi.

Assai significativo si rileva il dato sugli impieghi bancari. Gli impieghi rappresentano un indicatore delle politiche di investimento attuate dalle banche. Da questo punto si registra un trend positivo, che ha iniziato la sua corsa già a partire dal 1998 e che si manifesta sia a livello provinciale che regionale e nazionale, con un aumento che nei primi nove mesi del 2006 è superiore al 10,08% rispetto all'anno precedente. Il dato degli impieghi al settembre 2006 sfiora i 13,3 miliardi di euro e riflette una vivacità imprenditoriale che ha trovato una pronta risposta nel sistema bancario.

Il rapporto tra impieghi e raccolta nel nostro territorio è stato al 30/09/2006 pari a 202,07% rispetto al 194,78% rilevato nello stesso periodo nel 2005.

Inoltre è importante fare riferimento anche ad un altro significativo dato del credito che è rappresentato dalle sofferenze bancarie, che comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Questo indicatore, dato dal rapporto tra crediti inesigibili e gli impieghi, a livello provinciale è sceso nell'ultimo anno al 2,19%, pur in presenza di un dato pressoché costante nelle sofferenze (291 milioni di euro), per effetto di un incremento nel volume degli impieghi (da 12 miliardi di euro nel 2005 ad oltre 13 miliardi nel 2006).

I depositi rilevati per la localizzazione della clientela sono cresciuti nella nostra realtà provinciale da 5.751 milioni di euro nel 2002 a 6.480 milioni di euro nel 2005 e questo trend positivo è perdurato fino ai primi nove mesi del 2006 (arrivando a 6.580 milioni di euro). I depositi cuneesi superano tuttora nettamente quelli di tutte le altre province della Granda e seguono solamente a Torino, che nel 2005 ha registrato depositi bancari per 30.565 milioni di euro.

Appare altresì significativo il numero dei protesti cambiari. In provincia di Cuneo nel 2006 sono stati levati complessivamente 4.171 protesti cambiari rispetto ai 7.233 dell'anno precedente (- 10,7%).

Lo sviluppo sostenibile del territorio

In un contesto in cui sono sempre più emergenti, accanto alle aspettative economiche, quelle sociali ed ambientali, è necessario perseguire scelte politiche e industriali orientate allo sviluppo sostenibile del territorio. Impegno che si concretizza principalmente quando vengono affrontate le tematiche connesse all'uso razionale delle risorse e fonti rinnovabili alla produzione di energia elettrica, alla gestione della produzione dei rifiuti urbani e al loro inserimento nel territorio.

La situazione della Provincia Granda, in rapporto ai consumi elettrici, rispecchia sia quella nazionale sia quella regionale, con il settore terziario che segue l'industria per impiego di energia elettrica. Fanalino di coda risulta essere il settore agricolo (2,7%).

Il consumo di energia elettrica per uso domestico incide a livello nazionale per il 21,6%, per il 18,5% a livello regionale e solo per il 12,8% per la provincia di Cuneo.

L'aspetto morfologico garantisce a Cuneo il maggior numero di impianti in esercizio alimentati da fonti rinnovabili: 53 (un terzo di quelli piemontesi) di cui 47 alimentati da energia idroelettrica, 5 alimentati da biogas e 1 da biomasse. Per la Provincia Granda sono inoltre in progetto ulteriori 3 impianti di sfruttamento di energia idraulica.

Dai confronti della produzione totale e pro-capite di rifiuti urbani riferita all'anno 2005, rispetto al 2004, emerge che la provincia di Cuneo ha generato il 3,37% di rifiuti in più, in linea con il dato nazionale (+1,68%), ma non con quello regionale (-0,04%). In tutte le altre province piemontesi si è invece registrato un calo nella produzione di rifiuti: Asti (-4,43%), Novara e Biella (-2,8%), Vercelli (-1,28%), Alessandria (-0,75%), Torino (-0,05%) e Verbanò Cusio Ossola (-0,02%).

Nel complesso si registra ancora una scarsa propensione alla raccolta differenziata di rifiuti urbani, che supera il 50% della produzione totale solo nella provincia di Novara. Cuneo effettua una raccolta differenziata per il 37,8% di rifiuti, in linea con il Piemonte (37,2%), ma superiore al dato nazionale, che raggiunge solo il 24% della produzione di rifiuti urbani complessiva.

La sfida

Tenendo presente la strutturazione dell'economia cuneese sintetizzata nei precedenti paragrafi, emergono alcuni orientamenti, spunti interpretativi e chiavi di discussione.

Anzitutto appare necessaria una forte azione di potenziamento delle imprese sotto quattro profili:

1. *capitale tecnologico*. È necessaria una forte spinta all'innovazione;
2. *capitale finanziario*. È necessario reperire fonti di finanziamento adeguate a tassi concorrenziali;
3. *capitale di mercato*. Occorre:
 - gestire guardando avanti, anziché gestire in emergenza;
 - anticipare e prevenire i problemi, invece di vivere alla giornata;
 - prepararsi a cogliere le opportunità, al posto di *correre dietro* alle opportunità;
4. *capitale umano*. Occorre sostenerlo in ogni modo e non lasciarlo inaridire.

La strada tracciata non è in discesa, ma è una sfida vincibile, tuttavia è obbligata, pena la perdita di opportunità.

In estrema sintesi si può affermare che la realtà cuneese ha reagito con particolare successo ai cambiamenti di scenario imposti dalla globalizzazione dei mercati, come dimostrano i dati evidenziati nelle diverse schede analitiche di presentazione del rapporto, allegate alla presente relazione.

In conclusione, le chiavi di successo dell'economia cuneese appaiono tre:

1. ESSERE LOCALI NEL GLOBALE, significa sviluppare una identità locale e saper creare una coesione tra le varie forze attive del territorio in ottica relazionale;
2. INNOVARE ATTRAVERSO L'ESISTENTE, significa mantenere e potenziare il legame con la propria identità culturale, realizzando un'innovazione senza fratture che crei una sinergia virtuosa tra il comparto industriale e quello agricolo;

3. LA CAPACITÀ DI "FARE SISTEMA" DI AGGREGAZIONE SOCIO-ECONOMICA E CULTURALE, significa potenziare le azioni con le strutture del territorio in ottica transfrontaliera privilegiando il ruolo della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'Università.

Per realizzarle occorre instaurare forti sinergie tra settori e creare una piattaforma territoriale che implichi il superamento del concetto di distretto a favore della creazione di una geo-comunità.

È necessario:

- costruire reti delle reti (filieri, aeroporti, parchi tecnologici);
- coinvolgere le autonomie locali (Comuni, Comunità Montane, Provincia) e le autonomie funzionali (Unione Industriale, Camere di Commercio, sindacati, enti rappresentativi di settore);
- potenziare le *public utilities* (acqua, energia elettrica, risorse ambientali in genere);
- aggregare le imprese leader (poli tecnologici, piattaforma alpina, aree transfrontaliere);
- coinvolgere le fondazioni bancarie. Devono sostenere ed incentivare l'azione delle comunità locali partecipando direttamente ai programmi di sviluppo e di valorizzazione del territorio, anziché assumere un ruolo meramente passivo di semplici erogatori a pioggia di finanziamenti;
- coinvolgere l'Università. Ne è significativo esempio, nella provincia di Cuneo, il CRESAM – Centro Ricerche Economiche Sociali, Aziendali e Manageriali – che coinvolge 20 Università a livello nazionale e le province di Cuneo, Asti ed Alessandria a cui si aggiungerà presto la Camera di Commercio. L'ottica è quella della *creazione di una catena del valore efficiente ed efficace che favorisca sviluppo di competitività e capacità innovativa*;
- sfruttare le opportunità/potenzialità di mercati emergenti in particolare quelli dei nuovi Paesi membri dell'Unione Europea.

*La sfida è avvincente e lascia spazio alla speranza. Ci sono le premesse per vincerla,
ma occorre giocarla da protagonisti e non limitarsi a subirla!*

Giuseppe Tardivo

PARTE I

SITUAZIONE ECONOMICA

1

ECONOMIA INTERNAZIONALE, NELL'AREA DELL'EURO E IN ITALIA

CONTO ECONOMICO 2006

variazioni % su anno precedente, quantità a prezzi concatenati

Paesi	Pil	Spesa famiglie	Investimenti	Importazioni	Esportazioni
Italia	1,9	1,5	2,3	4,3	5,3
Area Euro	2,6	1,9	4,5	7,8	8,4
USA	3,3	5,4*	3,4*	5,8	8,9
Giappone	2,2	1,4*	4,3*	4,5	9,5

* comprensivi di contributo alla crescita

I presenti paragrafi sono tratti dal Bollettino Economico n. 48, aprile 2007 edito dalla Banca d'Italia, con l'obiettivo di fornire al lettore una brevissima sintesi della situazione economica globale, nella quale deve necessariamente essere inserita l'analisi dell'economia provinciale.

Economia internazionale

L'andamento dell'economia mondiale lo scorso anno è risultato migliore delle attese, con una lieve accelerazione del prodotto mondiale dal 4,8% nel 2005 a oltre il 5%.

Secondo le valutazioni degli organismi internazionali nel 2007 seguirà un rallentamento di circa mezzo punto percentuale, riconducibile soprattutto al ridimensionamento della crescita dell'economia statunitense. Più contenuto il ridimensionamento dell'economia dei Paesi emergenti, che continuano a beneficiare di condizioni finanziarie favorevoli e di prezzi ancora elevati delle materie prime.

Non dovrebbe comunque essere intaccata la tendenza espansiva di fondo, che riprenderebbe forza già nella seconda metà dell'anno.

Negli Stati Uniti nella seconda metà dello scorso anno il prodotto ha rallentato al 2,2% in ragione d'anno, dal 3,9 nel primo semestre; la fase di debolezza è proseguita nei primi mesi del 2007.

Come prima segnalato, pur con un lieve rallentamento, nel 2007 il ritmo di sviluppo nei Paesi emergenti dovrebbe mantenersi su livelli elevati, grazie soprattutto alle perduranti condizioni finanziarie favorevoli. In particolare in Cina il PIL è aumentato nel 2006 del 10,7%, beneficiando della forte accelerazione delle esportazioni.

Relativamente al prezzo delle materie prime energetiche, si evidenzia come il prezzo del greggio (media delle tre principali qualità), dopo un aumento di circa il 40% nel corso del 2005, è salito del 30% tra il dicembre scorso e la media di luglio e agosto del 2006 (da 56 a oltre 70 dollari al barile).

Quest'anno sui rincari hanno inciso soprattutto le tensioni connesse con la delicata situazione politica in Medio Oriente, i frequenti attacchi terroristici alle infrastrutture petrolifere in Nigeria, e, durante l'estate, la sospensione della produzione in un importante stabilimento in Alaska. Da settembre, a seguito dell'attenuarsi di queste tensioni e di un indebolimento, corrente e atteso, della domanda negli Stati Uniti, le quotazioni sono scese significativamente fino a 58 dollari al barile nella prima decade di novembre.

Dal 2002 i prezzi delle materie prime non energetiche, in termini reali, hanno ripreso ad aumentare dopo essere diminuiti dalla metà degli anni novanta; la fase di rialzo si è accentuata nell'ultimo biennio. Nel terzo trimestre del 2006 l'indice del Fondo Monetario Internazionale, che include i beni

alimentari, le bevande, i prodotti agricoli non alimentari e i metalli, risultava superiore del 30% rispetto al livello di un anno prima e del 76% rispetto a quello del primo trimestre del 2002.

Nel 2006 gli squilibri globali nei conti con l'estero si sono ancora ampliati, nonostante l'effetto di contenimento derivante dalla riduzione dei divari di crescita fra le principali aree industriali.

L'andamento delle ragioni di scambio ha favorito un'ulteriore espansione degli introiti dei Paesi esportatori di petrolio e di altre materie prime; come nel biennio precedente, tali introiti sono stati in larga misura investiti sui mercati finanziari internazionali.

Economia nell'area dell'euro e in Italia

Nel quarto trimestre del 2006 il prodotto ha accelerato in tutti i principali Paesi dell'area dell'euro; nell'anno la crescita nel complesso dell'area, trainata soprattutto dalla domanda estera, è salita al 2,6%, dall'1,4% nel 2005.

Il miglioramento, più ampio di quanto deducibile dai programmi dei singoli Paesi, rifletterebbe una crescita del prodotto largamente superiore alle attese, soprattutto in Germania e in Italia.

La crescita dell'economia tedesca (2,7%, dallo 0,9% nel 2005) ha beneficiato del notevolissimo apporto delle esportazioni. In Francia e in Spagna, l'impulso prevalente alla crescita è giunto invece dalla domanda interna.

Nei primi mesi del 2007 l'euro si è leggermente rivalutato in termini nominali effettivi (0,9%), per effetto di un rafforzamento nei confronti della sterlina e del dollaro e di un deprezzamento nei confronti dello yen.

Nel 2006 l'economia italiana è cresciuta dell'1,9%, l'aumento più consistente degli ultimi cinque anni, nettamente superiore alle stime formulate dai principali centri di previsione nazionali e internazionali.

Dopo il rallentamento estivo, l'attività ha accelerato a oltre il 4% su base annua in autunno, sospinta dal forte incremento della domanda estera e degli investimenti.

Nell'anno la crescita delle esportazioni è stata rilevante sia verso i mercati europei (quello tedesco in particolare), sia negli altri mercati in espansione, quali la Russia e i Paesi asiatici.

Le imprese italiane hanno risposto con maggiori investimenti ed espandendo la domanda di lavoro, ora assai più sensibile al ciclo che in passato. In particolare, l'accresciuta flessibilità del mercato del lavoro consente ora alle imprese di sincronizzare più rapidamente l'andamento della domanda di lavoro con quello della domanda rivolta ai loro prodotti, in presenza di una dinamica salariale che si mantiene moderata.

Nel quarto trimestre del 2006 l'indice della produzione industriale, corretto per il numero di giornate lavorative e per la stagionalità, è cresciuto dell'1,3%, sostenuto principalmente dall'attività

nei settori delle macchine e apparecchiature elettriche, dei metalli e anche del tessile, ove si sono parzialmente recuperati i forti cali degli anni precedenti.

Nel 2006 le esportazioni di beni e servizi rilevate nei conti nazionali sono cresciute del 5,3% in termini reali, favorite dalla ripresa nell'area dell'euro. Secondo i dati di commercio estero le esportazioni di beni valutate a prezzi costanti sono aumentate del 3,6%. Come nel biennio precedente, anche lo scorso anno la dinamica dei valori medi unitari all'esportazione è risultata più sostenuta di quella dei prezzi alla produzione praticati sul mercato interno (6,6% e 5,6% rispettivamente).

L'aumento delle esportazioni italiane, concentrato soprattutto nell'ultimo trimestre, ha beneficiato dell'accelerazione della crescita sia in Europa, sia all'esterno dell'Unione e le vendite sono state vivaci nei mercati più dinamici, quali la Cina e la Russia. Si è consolidata la ripresa nei settori dei metalli e prodotti in metallo, dei mezzi di trasporto e della meccanica.

A fronte di uno sviluppo del commercio mondiale stimato per il 2006 pari a circa il 9%, la quota italiana sulle esportazioni mondiali a prezzi costanti avrebbe tuttavia continuato a diminuire, scendendo al 2,5%, dal 2,7% nel 2005, sfavorita dalla perdita di competitività. Sospinte dalla ripresa della domanda globale, le importazioni di beni e servizi rilevate dai conti nazionali sono aumentate nel 2006 del 4,3% in termini reali. Secondo i dati di commercio estero, le importazioni di beni in volume sono cresciute del 2,7%, principalmente nei settori dei beni intermedi e di consumo.

Il disavanzo corrente dell'Italia è salito nel 2006 a 35,2 miliardi, dai 21,9 del 2005 (dall'1,5% a circa il 2,4% del PIL), riflettendo soprattutto l'ampliamento del deficit energetico nella bilancia commerciale.

Nei primi due mesi di questo anno l'inflazione al consumo per l'intera collettività nazionale è rimasta pressoché stazionaria, al di sotto del 2%, confermando la progressiva decelerazione dei prezzi in atto dalla seconda metà del 2006. L'andamento risulta in linea con quello osservato nel complesso dell'area dell'euro.

La redditività e l'autofinanziamento delle imprese non finanziarie risultano in netto miglioramento, mentre l'indebitamento bancario a breve termine registra una significativa accelerazione, favorita da un costo del debito che rimane su valori storicamente bassi, nonostante l'aumento dei tassi ufficiali.

I consumi delle famiglie sono aumentati a ritmi complessivamente contenuti: la spesa nel 2006 è aumentata dell'1,5%, circa un punto in più rispetto all'anno prima. Il clima di fiducia delle famiglie migliora lentamente, mostrando ancora oscillazioni che rivelano il persistere di un atteggiamento cauto nelle decisioni di spesa. Dopo la netta accelerazione nel primo semestre, con tassi prossimi al 2% in ragione annua, la crescita dei consumi si è quasi arrestata nel quarto trimestre, a causa soprattutto della contrazione degli acquisti di beni durevoli. Nel 2006 i mutui bancari – la

componente principale del debito delle famiglie – hanno decelerato al 12,6%, risentendo dell'aumento dei tassi di interesse. Anche la crescita del credito al consumo, pur mantenendosi elevata, si è ridotta (al 13%), riflettendo la modesta evoluzione delle spese per beni durevoli.

L'espansione dei prestiti delle banche italiane (11,7% sui dodici mesi in febbraio) si mantiene superiore a quella registrata nell'area dell'euro. La domanda di credito a breve termine ha ulteriormente accelerato, in linea con la ripresa dell'attività produttiva; la richiesta di mutui da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, gli investimenti fissi e le operazioni di ristrutturazione del debito da parte delle imprese hanno sostenuto la dinamica dei prestiti a medio e a lungo termine.

Nel comparto delle costruzioni il ritmo di crescita degli investimenti ha nettamente accelerato tra la prima e la seconda metà dello scorso anno (0,4 e 1,9%, rispettivamente). L'attività di accumulazione è risultata più intensa nel settore abitativo ove è proseguita la tendenza al rialzo in atto dagli inizi del 2004.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche ha raggiunto nel 2006 il 4,4% del PIL (4,1% nel 2005); l'avanzo primario, pressoché nullo due anni fa, è risalito a oltre l'1,5%. Sul disavanzo hanno influito la sentenza della Corte di giustizia europea (CGE) in materia di IVA del settembre del 2006, e la cancellazione dei debiti della società TAV nei confronti dello Stato. Escludendo questi due fattori, il disavanzo è stato pari al 2,4% del prodotto.

Il fabbisogno netto delle Amministrazioni pubbliche è risultato superiore di 1,3 punti percentuali del PIL (1,2 nel 2005) all'indebitamento netto (calcolato escludendo gli effetti della citata sentenza della CGE e della cancellazione dei debiti di TAV).

Nel 2006 il rapporto tra il debito e il prodotto è aumentato per il secondo anno consecutivo, passando dal 106,2% del 2005 al 106,8.

L'aggiornamento del *Programma di stabilità* presentato dal Governo alla Commissione europea nel dicembre del 2006 indica tre obiettivi prioritari per il quinquennio 2007-11: la riduzione dell'indebitamento netto al di sotto del 3% del PIL nel 2007; la convergenza verso un saldo di bilancio in pareggio nel medio termine (presupposto essenziale per affrontare per tempo i costi derivanti dall'invecchiamento della popolazione); il riavvio del processo di riduzione del rapporto tra debito e PIL, per giungere a un valore inferiore al 100 per cento nel 2011.

2

PRODOTTO INTERNO LORDO, VALORE AGGIUNTO E REDDITO DISPONIBILE

Valore aggiunto pro-capite anno 2005: 28.988 euro

Graduatoria provinciale secondo il pil pro-capite – anno 2005 (n.i. italia=100)

Prime 15 province		
1	Bolzano	152,5
2	Milano	147,9
3	Bologna	135,0
4	Modena	132,0
5	Parma	130,5
6	Firenze	128,7
7	Aosta	127,8
8	Roma	127,6
9	Mantova	124,2
10	Brescia	120,9
11	Cuneo	119,9
12	Ravenna	118,6
13	Verona	118,6
14	Trieste	117,7
15	Trento	116,6

I dati elaborati in questo capitolo sono tratti da fonti Istat e da fonte Unioncamere e Tagliacarne. I conti nazionali sono stati recentemente sottoposti ad una revisione generale, determinata da regolamenti e da raccomandazioni comunitarie.

In occasione dell'attuale revisione è stato introdotto anche in Italia il metodo degli indici a catena per la misura delle dinamiche reali degli aggregati economici annuali, sostituendo il precedente sistema a base fissa.

Le misure ottenute con la tecnica del concatenamento presentano tassi di crescita che meglio rappresentano l'effettiva dinamica delle grandezze economiche, cogliendone la rapida evoluzione. Attraverso una struttura di prezzi aggiornata annualmente, perciò più vicina a quella che realmente determina e orienta le scelte degli operatori, le misure in volume di ciascun anno vengono costruite sulla base dei prezzi dell'anno precedente (secondo la formula di Laspeyres).

Pil – analisi regionale

(tabelle 2.1/2.2)

Il valore aggiunto di un'impresa, di un settore o dell'intera economia del Paese, si ottiene dalla differenza tra il totale della produzione e il totale dei costi relativi ai beni e servizi impiegati nel processo produttivo appunto di una impresa, di un settore o dell'intera economia del Paese.

Le nuove stime del Pil in volume, diffuse dall'Istat al termine della revisione generale dei conti nazionali, sono il risultato di diversi elementi tra cui i più rilevanti sono le nuove serie correnti e l'adozione degli indici a catena.

Le nuove misure in volume di ciascun anno vengono costruite sulla base dei prezzi dell'anno precedente (le stime per il 2000 sono basate sui prezzi del 1999, le stime del 1999 sui prezzi del 1998, ecc.). Il concatenamento delle variazioni annuali calcolate sulle serie ai prezzi dell'anno precedente consente di ottenere degli indici a catena da cui estrapolare le serie in livello concatenate.

Le nuove serie hanno sostituito le precedenti perché garantiscono una migliore rappresentazione della crescita economica, ma senza dubbio hanno introdotto alcune incertezze legate al loro trattamento.

Nel 2005 la crescita del Pil a livello nazionale è risultata nulla rispetto al 2004; analogo risultato si è registrato nel Nord-Ovest. Anche nelle altre ripartizioni territoriali gli andamenti si discostano di poco: nel Nord-Est il tasso di crescita è risultato pari allo 0,1%, mentre nel Mezzogiorno e nel Centro si è rilevata una diminuzione pari rispettivamente a -0,1% e -0,2%.

Il Pil per abitante, misurato dal rapporto tra Pil nominale e numero medio di residenti dell'anno, cresce dell'1,3% a livello Italia. Tale andamento è il risultato di una dinamica differenziata tra le ripartizioni geografiche. I valori assoluti relativi al Centro-Nord risultano, comunque, più elevati.

La "crescita zero" dell'economia nord-occidentale è spiegata dall'andamento dell'attività agricola e dall'industria in senso stretto, settori nei quali il valore aggiunto in termini reali registra una flessione (rispettivamente -3,6% e -4,2%), a cui si contrappone l'incremento nel settore dei servizi (+1,6%) e in quello delle costruzioni (+2,8%). La spesa delle famiglie per consumi finali si riduce dello 0,1%, un risultato in linea con il dato nazionale.

Il Pil per abitante segna un +0,9% a livello di ripartizione, mentre nel dettaglio regionale l'unica diminuzione si registra in Piemonte.

Valore aggiunto e reddito – analisi provinciale

(grafici 2.1/2.2 - tabelle 2.3/2.4/2.5/2.6/2.7)

L'aggregato principale della contabilità nazionale riferito ad un ambito provinciale è rappresentato dal valore aggiunto, che fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico.

Si tratta di un indicatore che, rapportato alla popolazione residente in una data provincia, consente di individuare la tendenza più o meno favorevole di un territorio e di effettuare confronti con l'andamento generale dell'economia.

L'economia della provincia di Cuneo nel 2005, con 28.988 euro di valore aggiunto pro-capite si conferma ai primi posti della graduatoria delle province italiane, salendo di ben sei posizioni rispetto al 2003 e occupa, tra l'altro, la miglior posizione rispetto a tutte le altre province piemontesi. Il valore aggiunto pro-capite provinciale supera sia il dato regionale (27.392 euro) sia il dato nazionale (24.152 euro).

Rispetto ad una situazione nazionale, pur favorevole, che ha visto un incremento del Pil procapite a livello nazionale dell'1,2% (dato 2005/2004), sceso allo 0,6% nel Nord-Ovest, per la provincia di Cuneo si è registrata una crescita del 2,3% che, se sommata a quella dell'anno precedente, porta ad un + 8,3% (dato 2005/2003). Se si osservano i dati sul Pil procapite nei vari Paesi membri dell'Unione Europea, si evidenzia come l'Italia nel 2005 abbia registrato un calo rispetto al 2004. Questo se si considera =100 la media della UE a 25. Diversa la situazione se la media di riferimento è quella della UE a 27, grazie all'effetto statistico dell'ingresso della Romania e della Bulgaria.

I dati sottolineano come la crescita economica necessiti di un adeguato supporto in sede politica avviando le necessarie riforme, affinché gli sforzi delle imprese possano essere assecondati e

tradursi così in uno sviluppo duraturo, omogeneo sul territorio nazionale e con i Paesi membri più evoluti.

PIL PRO CAPITE A PARITA' DI POTERE D'ACQUISTO

	2003	2004	2005		2003	2004	2005
Unione Europea a 25	100	100	100	Lettonia	41	44	48
Ue25 + Bulgaria e Romania	96	96	96	Lituania	47	49	52
Area euro	107	106	106	Lussemburgo	237	241	251
Austria	123	123	123	Malta	74	71	70
Belgio	119	119	118	Paesi Bassi	71	72	74
Bulgaria	31	32	33	Polonia	124	125	126
Cipro	85	88	89	Portogallo	47	49	50
Danimarca	120	120	122	Repubblica Ceca	73	72	71
Estonia	51	53	60	Romania	30	33	34
Finlandia	109	111	111	Slovacchia	53	54	57
Francia	108	108	108	Slovenia	77	80	82
Germania	112	111	110	Spagna	97	97	98
Gran Bretagna	116	118	117	Svezia	115	115	115
Grecia	80	81	84	Ungheria	61	61	63
Irlanda	134	136	139	Stati Uniti	146	148	150
Italia	106	103	100	Giappone	108	108	110

Fonte: Eurostat

L'analisi della composizione percentuale del valore aggiunto per la provincia di Cuneo ripartito per macro settori di attività economica conferma, come per il passato, l'elevata incidenza dell'agricoltura (4,4% del valore aggiunto totale provinciale contro il 2,3% nazionale) e dell'industria (36,7% in Provincia rispetto al 26,9% dell'Italia), ed un minor peso degli altri settori (il 58,9% contro il 70,9% nazionale).

Grafico 2.1 - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività e provincia - anno 2006 (n.i. totale economia=100)

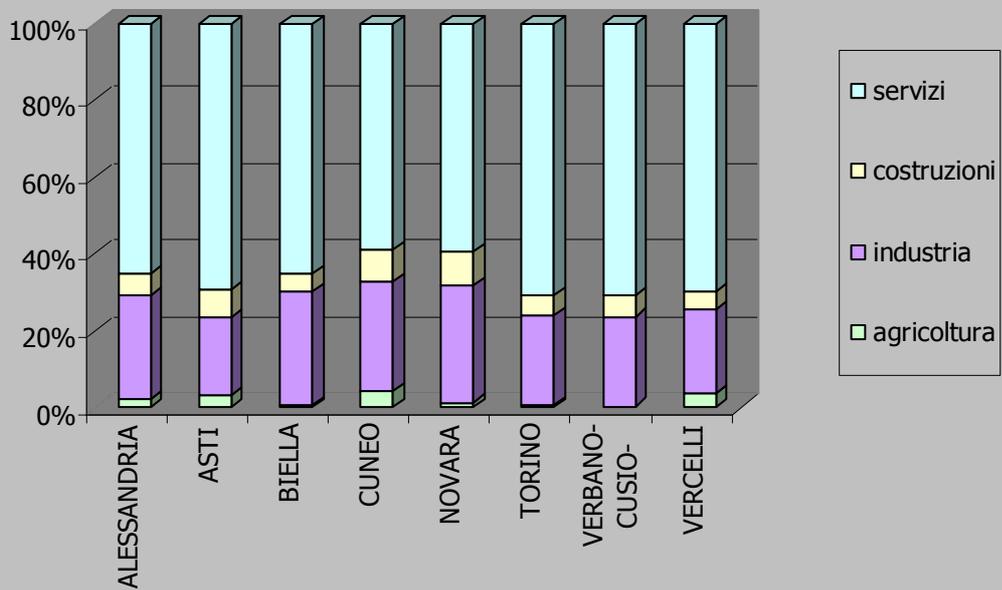
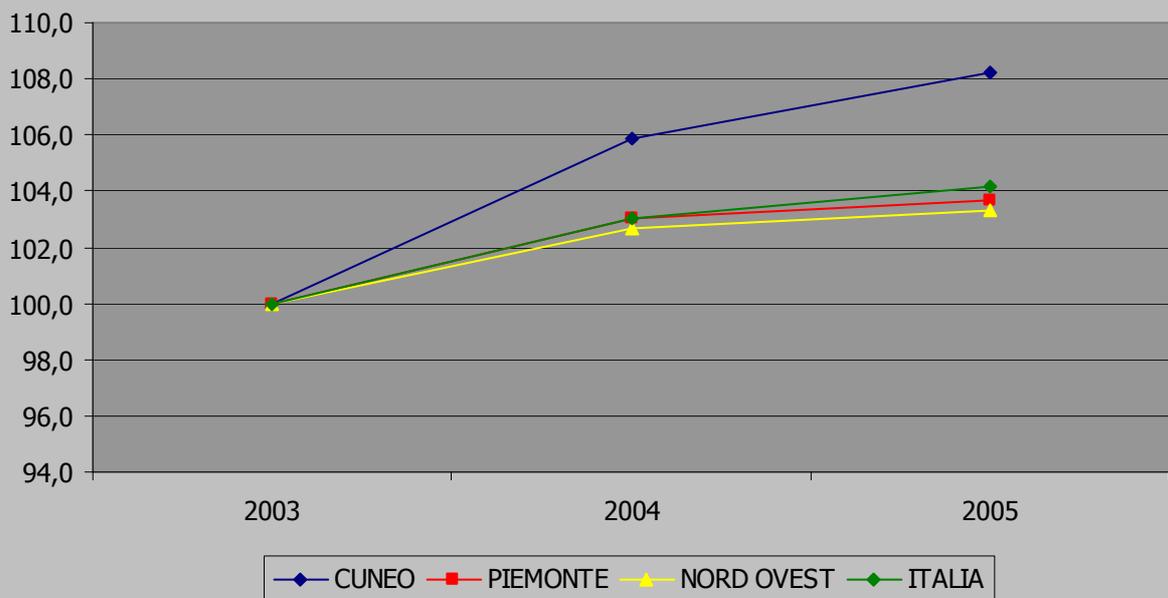


Grafico 2.2 - Variazioni percentuali annue del Pil pro-capite (N.I. 2003=100)



Tab. 2.1 - PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI TERRITORIALI

REGIONI	Variazioni percentuali 2004 su 2003				Variazioni percentuali 2005 su 2004				Valori assoluti 2005			
	Unità di lavoro	Prodotto interno lordo (*)	Spesa delle famiglie (*)	Pil ai prezzi di mercato per abitante	Unità di lavoro	Prodotto interno lordo (*)	Spesa delle famiglie (*)	Pil ai prezzi di mercato per abitante	Unità di lavoro	Prodotto interno lordo (*)	Spesa delle famiglie (*)	Pil ai prezzi di mercato per abitante
Piemonte	0,9	1,7	1,1	3,5	-0,2	-1,6	-0,6	-0,5	1.937,3	98.878,8	59.653,7	26.332,6
Valle d'Aosta	-1,4	1,2	1,0	4,8	-1,0	-0,7	-0,1	1,0	60,6	3.404,7	2.318,1	31.941,6
Lombardia	0,3	0,5	0,8	1,9	0,3	0,6	0,0	1,3	4.491,9	257.172,0	133.881,9	31.405,5
Bolzano - Bozen	1,9	2,4	1,3	4,6	-0,8	0,6	-0,3	1,2	255,3	13.225,3	7.635,9	31.691,6
Trento	0,4	-0,3	1,1	1,6	-0,8	0,4	-0,2	1,3	232,7	12.320,8	8.014,5	28.764,2
Veneto	0,2	2,3	1,0	3,7	-0,6	-0,6	-0,1	-0,4	2.236,9	114.450,8	65.932,7	27.830,6
Friuli - Venezia Giulia	-0,9	0,0	1,0	2,3	-0,4	1,5	-0,5	3,0	564,3	27.822,3	16.371,0	26.783,4
Liguria	-1,3	0,1	0,7	3,4	0,9	0,0	0,4	1,6	641,5	33.774,6	23.796,8	24.830,8
Emilia Romagna	-1,9	-0,1	1,0	1,1	0,3	0,7	-0,2	0,8	2.052,2	107.235,8	63.049,6	29.289,1
Toscana	-0,2	0,2	0,7	1,9	-0,3	-0,3	0,4	0,9	1.651,3	82.194,3	51.199,3	26.280,0
Umbria	2,2	1,7	0,5	3,3	-0,6	1,1	-0,8	1,5	369,8	17.276,2	10.445,4	22.829,5
Marche	1,1	1,3	0,8	2,8	-0,7	0,0	0,2	0,9	708,2	32.217,6	19.672,4	24.154,0
Lazio	2,6	4,4	0,5	6,4	-1,0	-0,4	0,3	1,5	2.311,0	133.774,0	73.223,5	29.397,5
Abruzzo	-3,3	-2,3	0,2	-1,0	-0,5	1,2	-0,9	2,4	490,9	22.519,2	14.002,9	19.621,0
Molise	0,8	1,0	0,7	3,4	-2,5	-0,3	-1,0	2,2	117,5	49.980,1	3.274,6	17.541,7
Campania	-0,7	0,3	0,1	2,8	-2,0	-1,7	-0,3	0,3	1.789,0	77.871,1	53.685,9	15.491,7
Puglia	-1,1	1,1	0,4	2,6	-1,3	-0,4	0,1	1,5	1.294,6	56.165,9	39.531,7	15.918,7
Basilicata	-0,9	1,4	0,4	3,5	-1,5	0,4	0,1	2,0	216,5	8.881,0	5.418,7	16.884,9
Calabria	1,7	1,5	0,6	4,1	-2,6	-2,1	-0,8	1,8	644,3	27.283,6	19.644,9	15.648,5
Sicilia	-0,5	-0,7	-0,1	2,2	1,0	1,5	0,0	4,2	1.514,5	69.468,1	49.952,9	16.027,2
Sardegna	-0,4	-0,5	0,8	2,2	-0,2	2,2	0,3	4,5	605,0	27.546,8	18.184,6	19.367,5
ITALIA	0,0	1,1	0,7	3,0	-0,4	0,0	-0,1	1,3	24.192,2	1.229.568,2	738.896,8	24.182,1
NORD-OVEST	0,3	0,8	0,9	2,5	0,2	0,0	-0,1	0,9	7.131,3	393.228,6	219.650,5	29.310,7
NORD-EST	-0,6	1,0	1,0	2,5	-0,3	0,1	-0,2	0,6	5.341,4	275.059,3	161.001,3	28.475,1
CENTRO	1,4	2,5	0,6	4,4	-0,7	-0,2	0,3	1,2	5.040,3	265.452,3	154.540,4	27.189,8
CENTRO-NORD	0,3	1,3	0,8	3,0	-0,2	0,0	0,0	0,9	17.513,0	933.740,3	535.192,2	28.434,0
MEZZOGIORNO	-0,7	0,1	0,2	2,4	-1,0	-0,1	-0,2	2,2	6.669,3	294.731,5	203.695,7	16.359,5

(*) Calcolati su valori concatenati con anno di riferimento 2000

Fonte: Istat - elaborazioni ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 2.2 - VALORE AGGIUNTO PER SETTORE ECONOMICO - (variazioni percentuali 2005 su 2004)*

REGIONI	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
Piemonte	-3,2	-5,8	2,4	-0,5	-1,7
Valle d'Aosta	-3,8	-0,7	5,8	-1,3	-0,5
Lombardia	-4,3	-3,6	5,9	2,4	0,7
Bolzano - Bozen	-6,0	-4,7	3,5	2,2	0,9
Trento	-0,7	-1,9	2,6	1,2	0,6
Veneto	-4,2	-1,0	2,8	-1,2	-1,0
Friuli - Venezia Giulia	3,3	0,2	8,3	1,6	1,6
Liguria	-0,9	-7,1	-15,8	2,4	0,1
Emilia Romagna	-0,6	3,5	-2,6	-0,2	0,7
Toscana	-6,8	-4,4	-0,5	1,2	-0,3
Umbria	-8,8	-1,2	-1,1	2,3	1,0
Marche	1,5	-0,5	-3,4	0,4	0,0
Lazio	-6,1	-1,0	-7,3	0,2	-0,3
Abruzzo	3,3	-0,8	9,1	1,7	1,6
Molise	0,8	-0,8	-0,4	-0,1	-0,2
Campania	-2,8	-8,2	0,1	-0,7	-1,6
Puglia	-3,1	-3,9	6,2	0,1	-0,2
Basilicata	7,2	-1,2	-11,0	2,2	0,6
Calabria	-4,4	-6,4	-7,5	0,5	-1,1
Sicilia	4,5	-1,5	1,1	2,4	1,9
Sardegna	-2,2	8,3	-0,4	2,3	2,7
ITALIA	-2,3	-2,3	0,6	0,8	0,0
NORD-OVEST	-3,6	-4,2	2,8	1,6	0,0
NORD-EST	-2,1	0,8	1,3	-0,2	0,1
CENTRO	-5,6	-2,3	-4,0	0,6	-0,2
CENTRO-NORD	-3,5	-2,2	0,5	0,8	0,0
MEZZOGIORNO	-0,4	-2,9	1,0	0,8	0,2

(*) Calcolate su valori concatenati con anno di riferimento 2000

Fonte: Istat - elaborazioni ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo.

**Tab. 2.3 - VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA*
(importi in milioni di euro) - ANNO 2005**

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
PIEMONTE	1.729,0	26.840,0	6.452,0	33.293,0	71.589,0	106.611,0
ALESSANDRIA	218,7	2.874,4	586,8	3.461,2	6.909,8	10.589,7
ASTI	167,2	1.019,5	380,7	1.400,2	3.519,8	5.087,2
BIELLA	34,8	1.315,9	225,5	1.541,4	2.906,5	4.482,7
CUNEO	655,1	4.250,8	1.215,9	5.466,7	8.766,0	14.887,8
NOVARA	128,9	2.681,6	801,6	3.483,2	5.254,8	8.866,9
TORINO	351,6	12.983,1	2.859,9	15.843,0	38.910,8	55.105,4
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	14,4	779,6	185,8	965,4	2.357,9	3.337,7
VERCELLI	158,3	935,1	195,8	1.130,9	2.963,4	4.252,6
NORD OVEST	5.360,0	107.549,0	21.754,0	129.303,0	272.829,0	407.491,0
NORD EST	6.648,0	69.030,0	21.107,0	90.137,0	186.616,0	283.401,0
CENTRO	4.514,0	46.704,0	13.209,0	59.913,0	206.227,0	270.654,0
SUD E ISOLE	12.238,0	41.005,0	20.667,0	61.671,0	235.551,0	309.461,0
ITALIA	28.760,0	265.069,0	76.736,0	341.805,0	902.196,0	1.272.761,0

* I dati dell'Italia possono non coincidere con la somma dei dati regionali e provinciali, perché comprendono anche alcuni valori non ripartibili territorialmente e come tali attribuiti all'"Extra-regio".

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

**Tab. 2.4 - VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA
(composizione percentuale) - ANNO 2005**

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
PIEMONTE	1,6	25,2	6,1	31,2	67,1	100,0
ALESSANDRIA	2,1	27,1	5,5	32,7	65,3	100,0
ASTI	3,3	20,0	7,5	27,5	69,2	100,0
BIELLA	0,8	29,4	5,0	34,4	64,8	100,0
CUNEO	4,4	28,6	8,2	36,7	58,9	100,0
NOVARA	1,5	30,2	9,0	39,3	59,3	100,0
TORINO	0,6	23,6	5,2	28,8	70,6	100,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	0,4	23,4	5,6	28,9	70,6	100,0
VERCELLI	3,7	22,0	4,6	26,6	69,7	100,0
NORD OVEST	1,3	26,4	5,3	31,7	67,0	100,0
NORD EST	2,3	24,4	7,4	31,8	65,8	100,0
CENTRO	1,7	17,3	4,9	22,1	76,2	100,0
SUD E ISOLE	4,0	13,3	6,7	19,9	76,1	100,0
ITALIA	2,3	20,8	6,0	26,9	70,9	100,0

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 2.5 - PIL PRO-CAPITE NELL'ANNO 2005 E VARIAZIONI RISPETTO AL 2003

Regioni e province	Anno 2005		Differenza posizione con il 2003	Variazione % Pil pro capite 2005/2003
	Posizione in graduatoria	Pro capite (euro)		
PIEMONTE	7	27.392,8	-	3,7
ALESSANDRIA	26	27.300,8	5	6,3
ASTI	38	26.153,4	8	9,6
BIELLA	32	26.654,3	-7	1,9
<i>CUNEO</i>	<i>11</i>	<i>28.988,8</i>	6	8,3
NOVARA	19	28.086,5	3	5,8
TORINO	24	27.404,5	-11	1,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	60	22.721,5	-3	1,8
VERCELLI	23	27.480,3	15	10,0
NORD OVEST	1	29.181,0	-	3,4
NORD EST	2	28.507,0	-	3,6
CENTRO	3	26.687,0	-	5,0
SUD E ISOLE	4	16.695,0	-	4,7
ITALIA	-	24.152,0	-	4,2

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne - elaborazioni ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 2.6 - VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE DEL PIL PRO CAPITE

Regioni e province	2004/2003	2005/2004
PIEMONTE	3,0	0,7
ALESSANDRIA	7,6	-1,1
ASTI	6,0	3,4
BIELLA	-0,5	2,5
<i>CUNEO</i>	<i>5,9</i>	<i>2,3</i>
NOVARA	2,3	3,4
TORINO	1,1	-0,1
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	8,4	-6,1
VERCELLI	4,8	5,0
NORD OVEST	2,7	0,6
NORD EST	2,3	1,3
CENTRO	4,0	1,0
SUD E ISOLE	2,7	2,0
ITALIA	3,0	1,2

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne - elaborazioni ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

**Tab. 2.7 - GRADUATORIA PROVINCIALE SECONDO IL PIL PRO CAPITE 2005 E
DIFFERENZA RISPETTO AL 2003**

N. d'ordine	Province	Pro capite (euro)	Numeri indici (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2003
1	Bolzano	36.866	152,5	1
2	Milano	35.776	147,9	-1
3	Bologna	32.653	135,0	0
4	Modena	31.920	132,0	0
5	Parma	31.546	130,5	1
6	Firenze	31.118	128,7	-1
7	Aosta	30.902	127,8	0
8	Roma	30.848	127,6	1
9	Mantova	30.035	124,2	-1
10	Brescia	29.245	120,9	13
11	Cuneo	28.989	119,9	6
12	Ravenna	28.678	118,6	-2
13	Verona	28.673	118,6	7
14	Trieste	28.471	117,7	1
15	Trento	28.195	116,6	-3
16	Udine	28.184	116,6	5
17	Bergamo	28.100	116,2	7
18	Reggio Emilia	28.096	116,2	-7
19	Novara	28.087	116,1	3
20	Savona	28.064	116,1	-1
21	Vicenza	27.585	114,1	-7
22	Rimini	27.503	113,7	-6
23	Vercelli	27.480	113,6	15
24	Torino	27.405	113,3	-11
25	Forlì	27.369	113,2	-7
26	Alessandria	27.301	112,9	5
27	Cremona	27.227	112,6	15
28	Gorizia	27.157	112,3	0
29	Belluno	26.824	110,9	5
30	Venezia	26.812	110,9	-3
31	Imperia	26.753	110,6	1
32	Biella	26.654	110,2	-7
33	Pordenone	26.650	110,2	-3
34	Padova	26.624	110,1	-5
35	Piacenza	26.239	108,5	2
36	Livorno	26.231	108,5	-3
37	Genova	26.226	108,5	-2
38	Asti	26.153	108,2	8
39	Ancona	26.144	108,1	2
40	Treviso	25.925	107,2	-4
41	Prato	25.664	106,1	-15
42	Lecco	25.646	106,1	-3
43	La Spezia	25.588	105,8	2
44	Pisa	25.398	105,0	-1
45	Latina	25.166	104,1	9
46	Varese	25.141	104,0	-6
47	Siena	24.752	102,4	-3
48	Sondrio	24.655	102,0	4

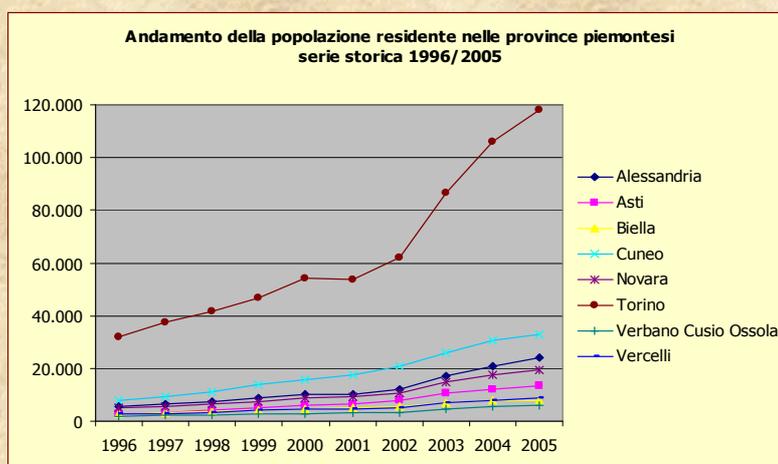
49	Ferrara	24.318	100,6	-2
50	Lodi	24.276	100,4	-2
51	Lucca	23.872	98,7	0
52	Arezzo	23.856	98,7	-2
53	Pavia	23.764	98,3	3
54	Como	23.736	98,2	-5
55	Rovigo	23.642	97,8	5
56	Macerata	23.175	95,8	-3
57	Pistoia	23.137	95,7	-2
58	Perugia	23.020	95,2	0
59	Terni	22.794	94,3	2
60	Verbania	22.721	94,0	-3
61	Frosinone	22.674	93,8	3
62	Ascoli Piceno	22.644	93,6	-3
63	Pesaro e Urbino	22.430	92,8	-1
64	Grosseto	21.235	87,8	-1
65	Chieti	21.034	87,0	0
66	Massa-Carrara	20.904	86,4	3
67	Rieti	20.901	86,4	4
68	Isernia	20.278	83,9	-1
69	Pescara	20.203	83,5	-3
70	Viterbo	19.752	81,7	3
71	Siracusa	19.689	81,4	-1
72	Teramo	19.649	81,3	-4
73	Sassari	19.588	81,0	-1
74	Cagliari	19.014	78,6	1
75	Oristano	18.982	78,5	1
76	L'Aquila	18.683	77,3	-2
77	Trapani	18.471	76,4	3
78	Campobasso	18.348	75,9	-1
79	Avellino	18.172	75,1	0
80	Taranto	17.968	74,3	7
81	Catanzaro	17.871	73,9	5
82	Messina	17.806	73,6	3
83	Potenza	17.339	71,7	-1
84	Salerno	17.325	71,6	0
85	Ragusa	17.211	71,2	-7
86	Nuoro	17.062	70,6	-5
87	Bari	16.684	69,0	-4
88	Catania	16.221	67,1	1
89	Brindisi	15.970	66,1	-1
90	Matera	15.843	65,5	1
91	Benevento	15.823	65,4	-1
92	Napoli	15.701	64,9	0
93	Palermo	15.615	64,6	2
94	Caserta	15.608	64,5	-1
95	Caltanissetta	15.596	64,5	-1
96	Reggio Calabria	15.468	64,0	1
97	Vibo Valentia	15.434	63,8	-1
98	Cosenza	15.079	62,4	0
99	Lecce	14.594	60,4	2
100	Enna	14.590	60,3	0
101	Agrigento	14.435	59,7	1
102	Foggia	14.346	59,3	-3
103	Crotone	14.139	58,5	0
	ITALIA	24.152	100,0	

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

3

DEMOGRAFIA

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2006: **573.633 abitanti**



Tasso di dipendenza ⇒ Cuneo: 55,56% - Piemonte 53,96%

Tasso di vecchiaia ⇒ Cuneo: 34,45% - Piemonte 34,79%

Tasso di giovinezza ⇒ Cuneo: 15,70% - Piemonte 14,21%

Per l'anno 2006, l'ufficio Studi della Camera di commercio ha proseguito e ampliato la consueta indagine annuale sull'andamento demografico dei comuni del cuneese, estendendo la rilevazione alla totalità dei comuni della provincia.

Popolazione residente

(set figure 3.1 - carte 3.1/3.3 - tabelle 3.1/3.3)

La popolazione totale residente iscritta all'anagrafe, al 31.12.2006, era pari a 573.633 abitanti contro i 571.936 dell'anno precedente. Il lieve incremento rispetto al 2005 (1.697 unità, pari a + 0,30%) è in realtà dovuto al consistente aumento degli stranieri residenti, a fronte di una diminuzione dello 0,17% dei residenti di cittadinanza italiana.

In provincia di Cuneo la distribuzione della popolazione sul territorio risulta estremamente eterogenea, a causa del diffuso fenomeno di spopolamento montano. La "provincia grande" si caratterizza per il numero elevato di comuni, perlopiù di piccole dimensioni. Sono ben 91 i comuni con una popolazione inferiore alle 500 unità, localizzati nelle zone più montagnose e solo i 55 comuni che superano i 2.500 abitanti.

Questi dati vengono confermati dalla densità della popolazione, che per l'anno 2006 in provincia di Cuneo è di 83,89 abitanti per km², davanti solo alla provincia di Verbano-Cusio-Ossola (71,45 ab/km²) e comunque notevolmente inferiore alla media regionale di 170,96 ab/km².

Si evidenzia comunque una forte concentrazione nei comuni della zona pianeggiante, che fanno registrare densità decisamente elevate: i comuni di Alba (con 561 ab/km²), Borgo San Dalmazzo, Grinzane Cavour, Bra e Cuneo registrano valori superiori a 400 ab/km².

Osservando la rappresentazione cartografica della densità della popolazione appare evidente la concentrazione dei comuni a minore densità di popolazione nelle valli montane; sono infatti ben 100 i comuni con una densità inferiore ai 40 ab/km².

Considerando l'evoluzione nel tempo della popolazione residente in Piemonte le due uniche due province che registrano un incremento considerevole nel numero di degli abitanti negli ultimi 10 anni sono Novara (+ 4,35%) e Cuneo (+ 3,40%), a fronte di un aumento regionale del 1,11%.

Sono stati calcolati anche alcuni tassi che permettono una valutazione dei fenomeni demografici in un'ottica più ampia e comparata con le tendenze della Regione Piemonte, e i cui valori possono essere ben evidenziati nel set del grafico 3.1.

E' stato calcolato il tasso di femminilizzazione della popolazione residente (rapporto percentuale tra la popolazione femminile e quella maschile), che per la provincia di Cuneo si attesta al 102,93%, ben al di sotto del dato regionale (106,20%).

Il tasso di dipendenza, che è il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni) si attesta per la provincia di Cuneo al 55,56%. Dalla lettura di questo dato emerge un peso elevato della popolazione non attiva rispetto alle forze lavoro, anche rispetto al dato regionale (53,96%), indicatore di come la maggior parte della popolazione non rientri nella fascia lavorativa. Per quanto riguarda invece il tasso di vecchiaia, la popolazione cuneese registra un andamento in linea con il dato regionale (rispettivamente 34,45% e 34,79%). Sono questi dati interessanti, soprattutto se letti in contrapposizione al tasso di "giovinanza", che per Cuneo è di 15,70% (14,21% per il Piemonte). Risulta confermata una tendenza al progressivo invecchiamento della popolazione, con importanti conseguenze in ambito sociale ed economico.

Popolazione straniera residente

(carte 3.2/3.4 - tabelle 3.1/3.2/3.4)

L'indagine annuale presso i comuni della provincia di Cuneo ha consentito di determinare la popolazione straniera residente, che si attesta a 35.567 abitanti, pari al 6,20% della popolazione totale. La media della popolazione straniera regolare in Piemonte è 5,33%.

La presenza di stranieri nel cuneese rappresenta ormai una realtà di assoluto rilievo, se si pensa che la media nazionale calcolata dall'Istat, considerando anche gli irregolari, è del 7%.

In provincia di Cuneo, la rilevazione della popolazione straniera evidenzia un incremento considerevole e costante, che nel decennio 1996/2005 è stato del 316,78%, passando da 7.901 stranieri del 1996 a 32.930 del 2005. Incrementi superiori si registrano solamente nelle province di Asti (+366,52%) e Alessandria (+328%).

La variazione dell'ultimo anno (disponibile solo per la provincia di Cuneo), è invece pari a + 8%, pari a 2.640 unità (di cui 1.143 uomini e 1.497 donne).

Per valutare in modo equanime la popolazione straniera rispetto alla popolazione dei comuni della provincia il numero di stranieri è stato rapportato ad una popolazione di 1.000 abitanti. Da questo dato emerge una forte concentrazione, superiore ai 100 ab/1.000 residenti nei comuni di Monchiero, Monterosso Grana, Priero, Bergolo, Castagnito, Narzole, Canale, Sillio, Ceva, Bonvicino, San Michele Mondovì, Serralunga d'Alba, Neive, Monforte d'Alba, Castino, Lesegno, Gambaasca e Barge. Sono invece 15 i comuni in cui non sono presenti stranieri residenti (Arguello, Bellino, Canosio, Casteldelfino, Castelmagno, Celle di Macra, Crissolo, Elva, Macra, Monasterolo Casotto, Oncino, Rocca Cigliè, Sambuco, Scagnello, Torresina).

L'analisi degli stranieri, effettuata in base all'area geografica di provenienza, evidenzia come prevalgano i cittadini europei (rappresentano il 54,3% del totale, pari a 19.317 stranieri residenti), perlopiù appartenenti ai paesi dell'est Europa (Romania, Albania, Ucraina, Polonia). Significativa

pure la percentuale degli stranieri provenienti dagli Stati africani, con 12.217 unità totali (34,3%). Seguono i cittadini dell'Asia (2.551) e dell'America (1.471).

E' stato calcolato il tasso di femminilizzazione della popolazione straniera, che per la provincia di Cuneo si attesta al 94,64%, inferiore al dato regionale (100,10%). Da notare come nella popolazione straniera le donne abbiano un peso minore rispetto al dato riferito alla popolazione complessiva. Questo può essere letto come un segnale anticipatore di una nuova migrazione per ricongiungimenti familiari che potrà seguire alla conquista di migliori condizioni di vita e lavoro degli immigrati di sesso maschile.

L'evoluzione della popolazione e degli stranieri residenti

(grafici 3.1/3.2 – mappa posizionamento 3.1)

L'evoluzione della popolazione residente e degli stranieri in Piemonte negli anni 1996-2005 collocano la Provincia di Cuneo ai primi posti dell'ideale classifica delle province piemontesi, nonché mostrano:

- un lento, ma costante, incremento della popolazione residente (+3,40%), che trova eccezione solo nella leggera flessione registrata nel 2001 (-0,46%);
- un considerevole aumento degli stranieri residenti che, nel decennio considerato, si quadruplicano, passando da 7.901 a 32.930 unità.

La sintesi dell'evoluzione viene fornita dalla mappa di posizionamento 3.1, nella quale: sull'asse delle ascisse viene indicata la variazione percentuale 2005/1996 della popolazione residente; sull'asse delle ordinate la variazione percentuale 2005/1996 degli stranieri residenti. L'ampiezza delle bolle rappresenta la numerosità della popolazione e degli stranieri residenti nel 2005. Si nota così che la Provincia Granda è in una posizione di assoluto vantaggio rispetto al resto delle province piemontesi, sia per quanto riguarda la numerosità dei residenti, sia in riferimento alla propensione all'evoluzione positiva della situazione, ovvero dell'aumento della popolazione autoctona e straniera.

Grafico 3.1 – Evoluzione della popolazione residente, serie storica
NUMERI INDICE A BASE FISSA (ANNO=1996)

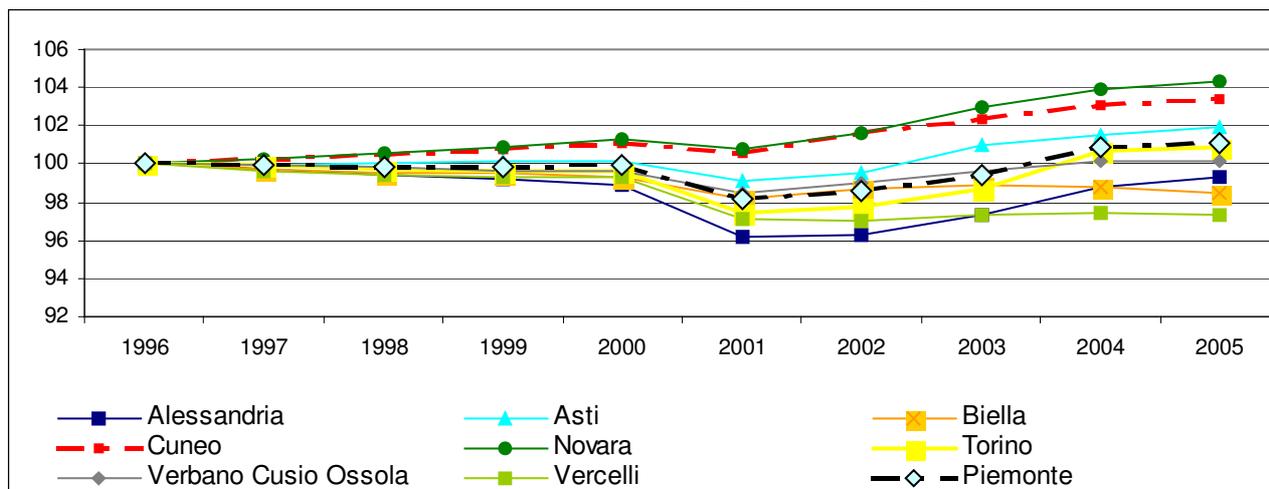
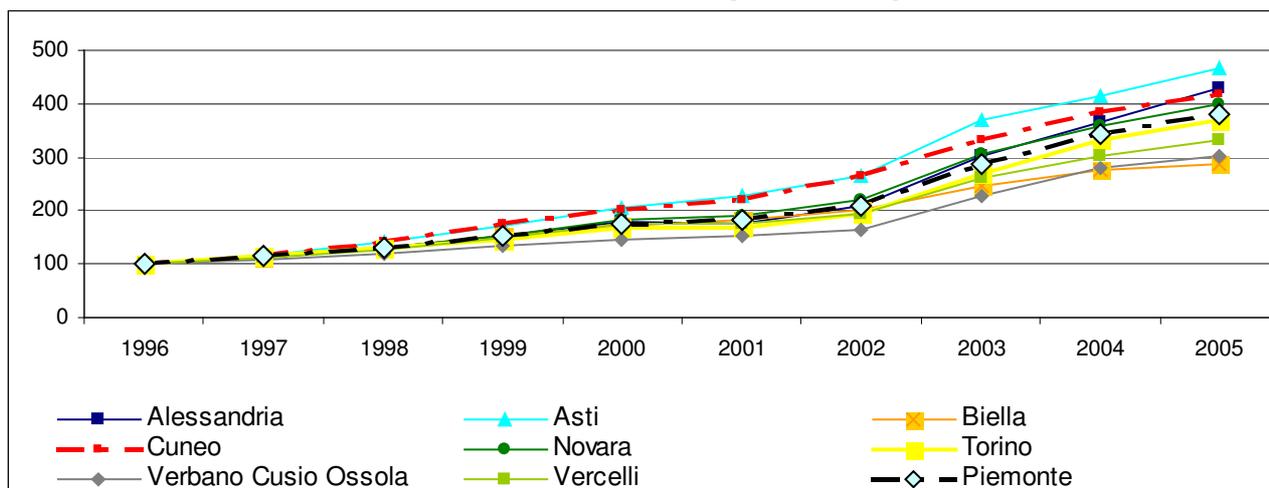
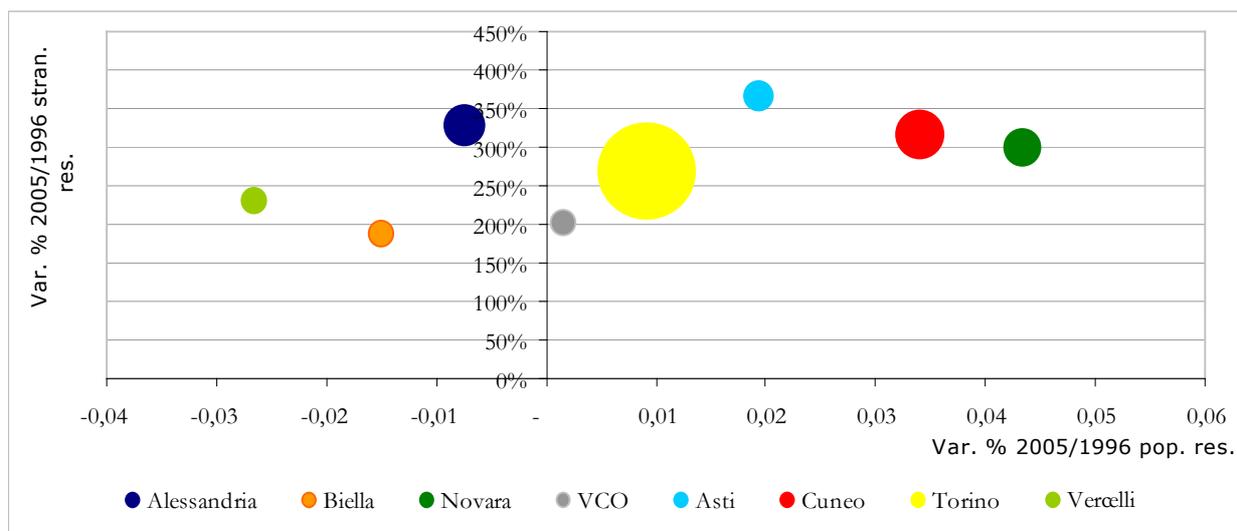


Grafico 3.2 – Evoluzione degli stranieri residenti, serie storica
NUMERI INDICE A BASE FISSA (ANNO=1996)



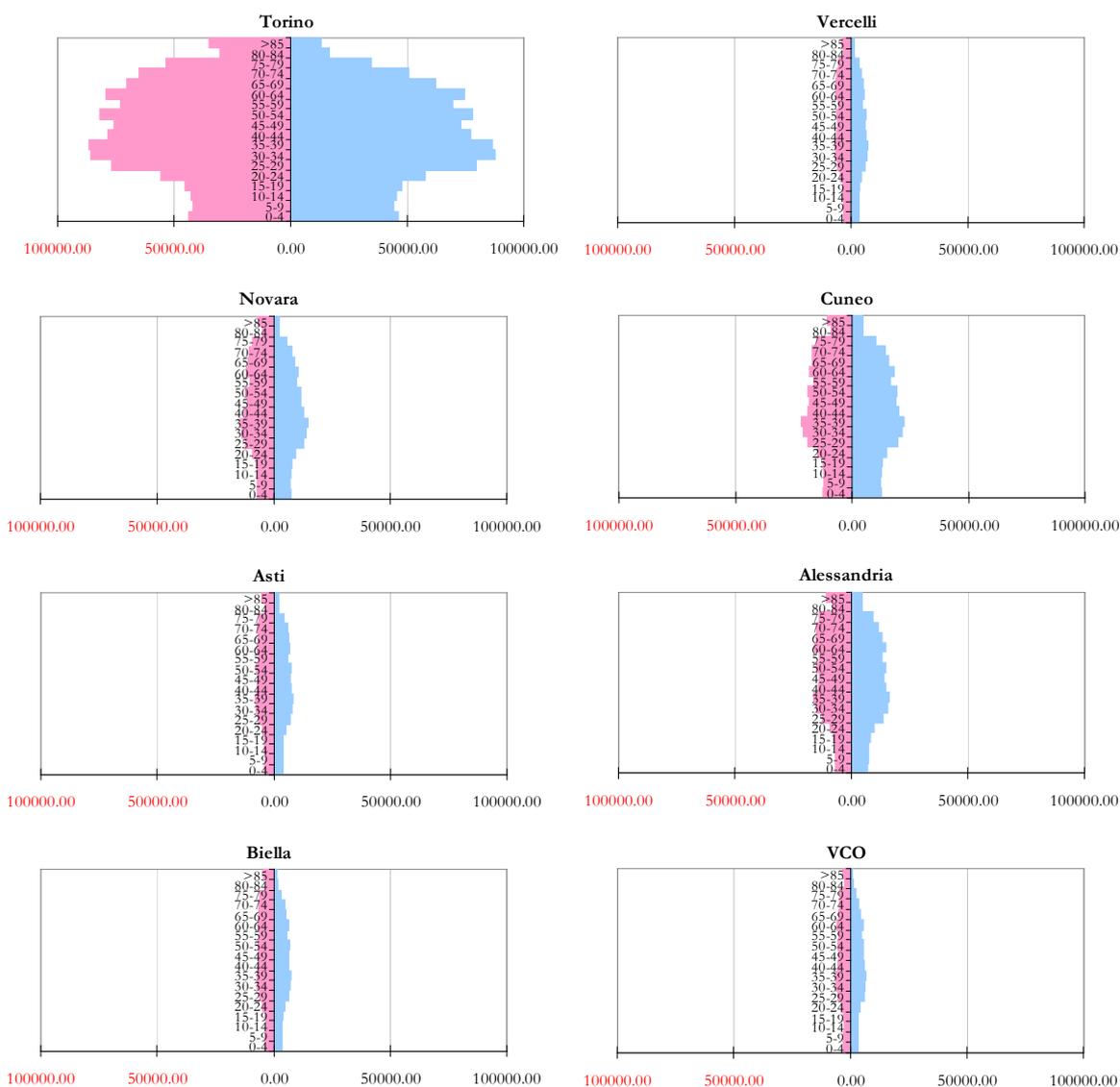
Mappa di posizionamento 3.1

Tasso di variazione della popolazione residente e degli stranieri

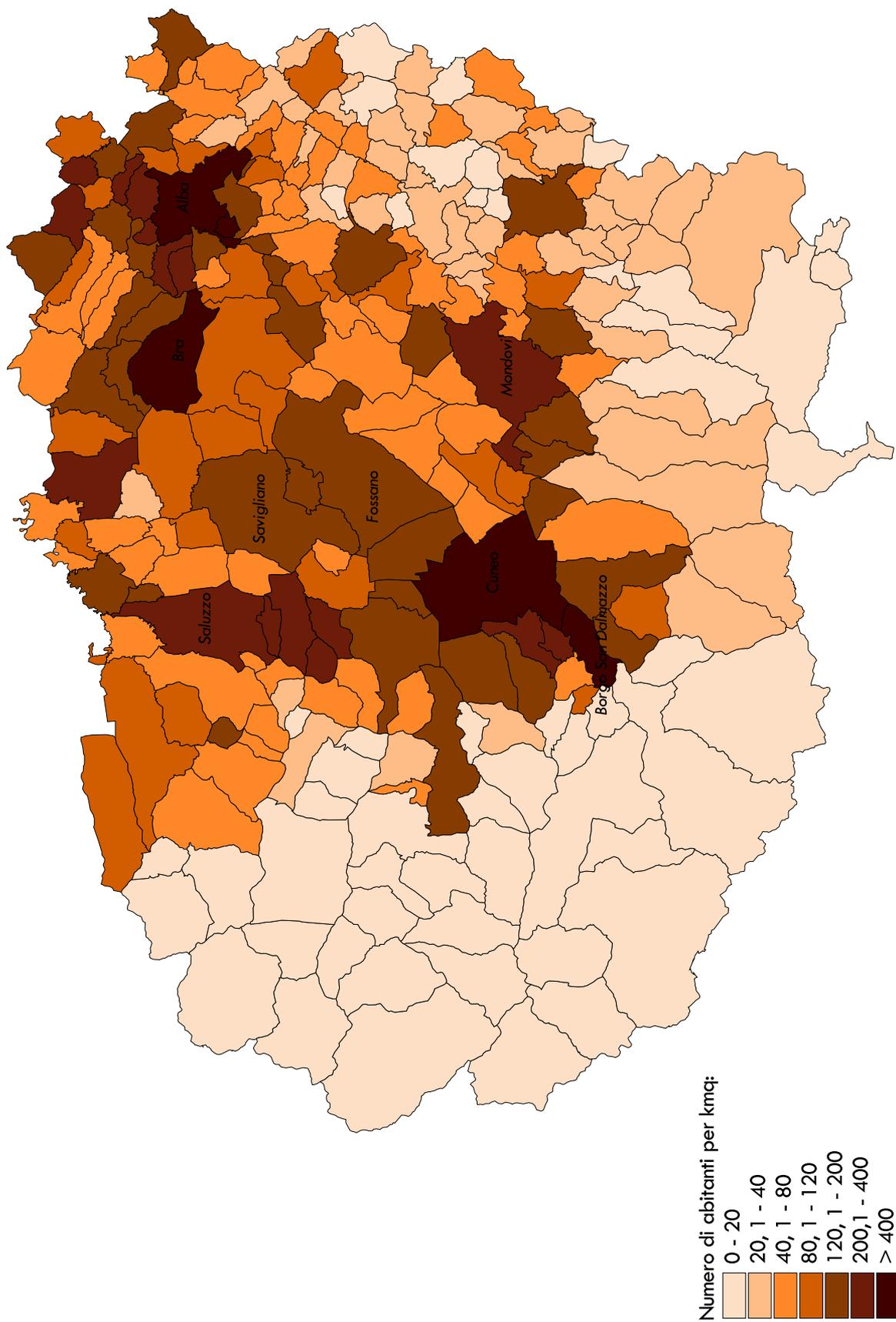


Set di figure 3.1

Distribuzione dei residenti per sesso, classi d'età e provincia (val. ass.) anno 2005

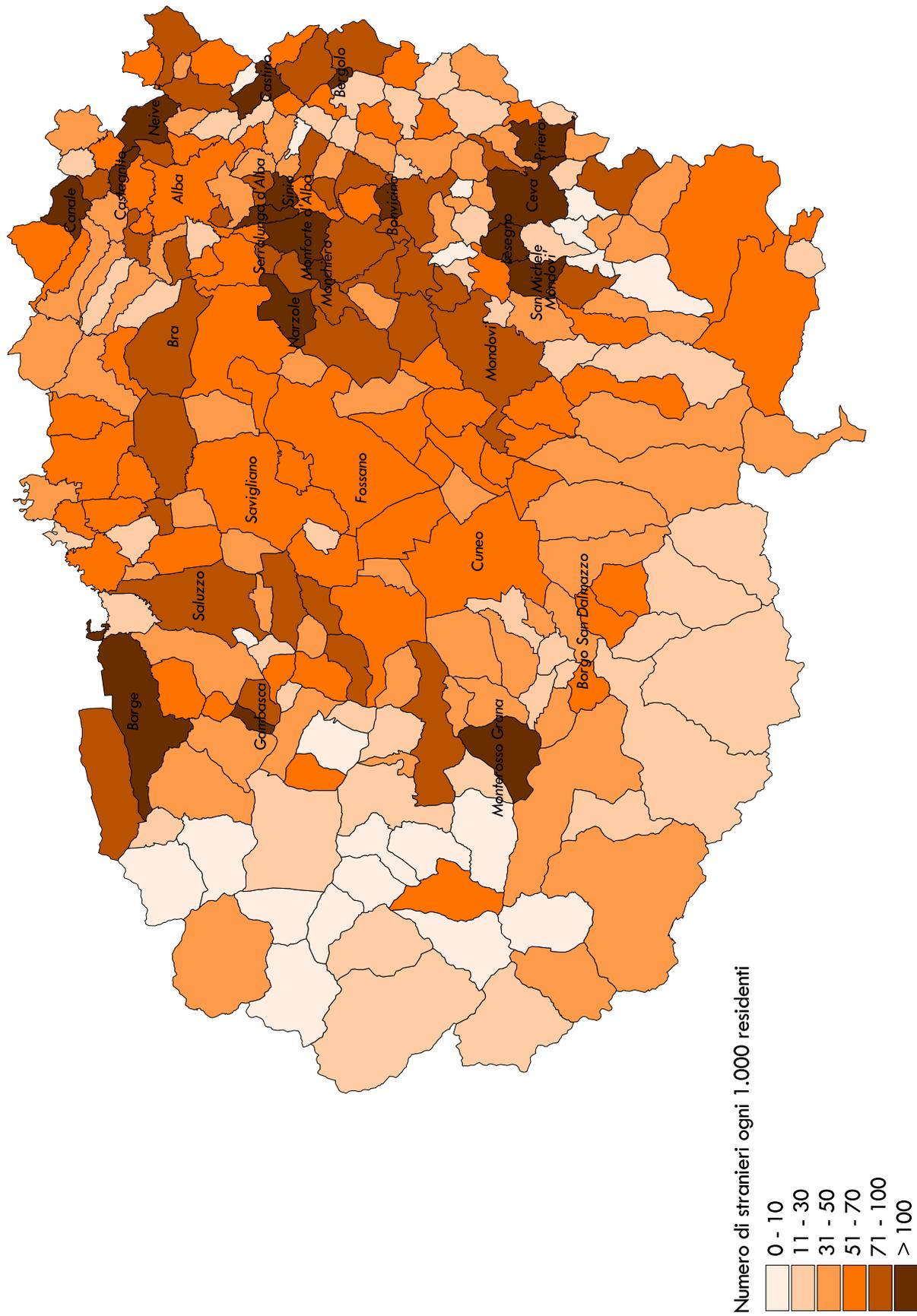


Carta 3.1 - Densità demografica dei comuni della provincia di Cuneo - anno 2006

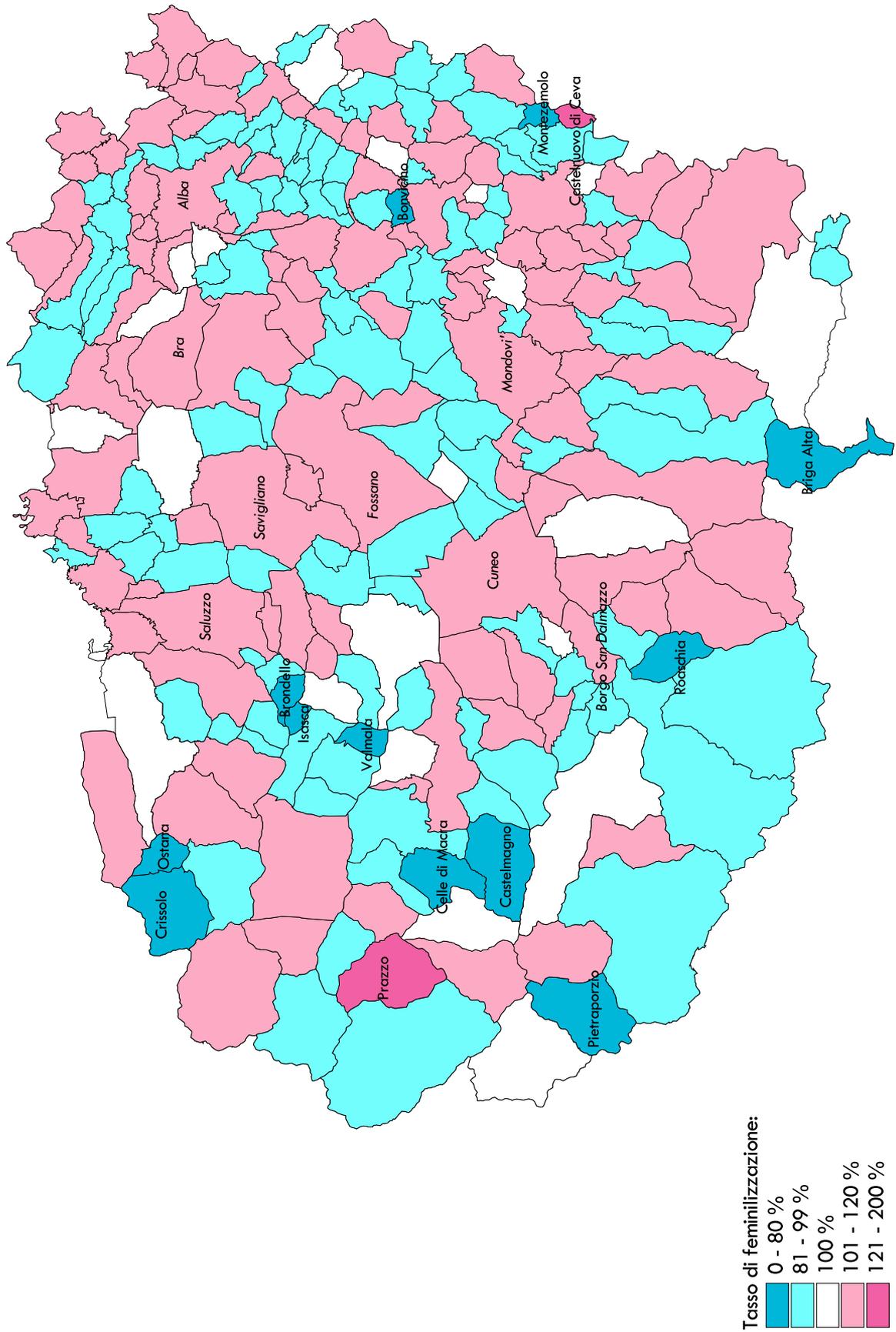


Fonte: Comuni, ufficio anagrafe - elaborazione cartografica ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Carta 3.2 - Popolazione straniera residenti - anno 2006: numero di stranieri ogni 1.000 abitanti



Carta 3.3 - Tasso di femminilizzazione della popolazione residente nei comuni della provincia di Cuneo - anno 2006



Fonte: Comuni, ufficio anagrafe - elaborazione cartografica ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 3.1 - POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Comuni	Residenti al 31/12/2005			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2006			di cui stranieri			densità popolazione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale		
Acceglio	85	76	161	0	1	1	85	80	165	0	2	2	1,09	12
Aisone	130	138	268	2	5	7	125	137	262	1	3	4	7,11	15
Alba	14.389	15.762	30.151	903	975	1.878	14.433	15.869	30.302	1.025	1.100	2.125	561,04	70
Albaretto della Torre	131	118	249	4	7	11	131	121	252	4	7	11	57,93	44
Alto	64	54	118	3	1	4	64	55	119	3	5	8	15,70	67
Argentera	49	45	94	2	3	5	47	47	94	0	1	1	1,23	11
Arguello	95	88	183	0	0	0	96	87	183	0	0	0	36,31	0
Bagnasco	514	523	1.037	57	45	102	497	512	1.009	55	45	100	32,44	99
Bagnolo Piemonte	2.851	2.871	5.722	215	189	404	2.853	2.899	5.752	236	212	448	91,43	78
Baldissero d'Alba	554	519	1.073	9	8	17	550	527	1.077	10	11	21	71,70	19
Barbaresco	332	308	640	29	18	47	339	310	649	37	22	59	85,73	91
Barge	3.819	3.805	7.624	403	306	709	3.801	3.817	7.618	429	338	767	92,51	101
Barolo	331	375	706	24	23	47	335	382	717	24	27	51	128,26	71
Bastia Mondovì	314	336	650	30	20	50	312	330	642	26	26	52	53,63	81
Battifollo	123	123	246	0	1	1	122	117	239	0	1	1	21,45	4
Beinette	1.443	1.482	2.925	99	84	183	1.462	1.493	2.955	97	79	176	169,73	60
Bellino	79	78	157	0	0	0	79	77	156	0	0	0	2,51	0
Belvedere Langhe	198	197	395	25	19	44	190	196	386	22	16	38	77,82	98
Bene Vagienna	1.755	1.683	3.438	142	110	252	1.770	1.687	3.457	147	115	262	70,62	76
Benevello	229	220	449	5	7	12	239	233	472	12	15	27	86,76	57
Bergolo	40	40	80	6	6	12	38	38	76	5	6	11	25,25	145
Bernezzo	1.583	1.670	3.253	45	57	102	1.630	1.722	3.352	63	69	132	129,72	39
Bonvicino	68	51	119	3	6	9	67	52	119	5	9	14	16,46	118
Borgomale	202	191	393	4	6	10	200	190	390	3	6	9	46,15	23
Borgo San Dalmazzo	5.742	6.044	11.786	217	230	447	5.754	6.079	11.833	210	242	452	531,82	38
Bosia	101	105	206	5	6	11	100	102	202	7	5	12	35,82	59
Bossolasco	346	341	687	26	30	56	339	343	682	27	31	58	47,53	85
Boves	4.730	4.833	9.563	157	181	338	4.772	4.849	9.621	174	194	368	188,46	38
Bra	14.039	14.880	28.919	1.135	1.047	2.182	14.020	14.921	28.941	1.228	1.167	2.395	485,42	83
Briaglia	156	146	302	1	3	4	161	145	306	1	3	4	49,20	13
Briqa Alta	33	22	55	1	1	2	31	22	53	1	1	2	0,99	38
Brondello	185	154	339	10	3	13	182	142	324	13	6	19	32,69	59
Brossasco	585	535	1.120	16	21	37	577	531	1.108	19	26	45	39,35	41
Busca	4.834	4.852	9.686	242	212	454	4.843	4.884	9.727	275	257	532	147,89	55
Camerana	358	345	703	6	11	17	352	334	686	6	11	17	28,62	25
Camo	109	111	220	4	3	7	108	113	221	5	3	8	61,05	36
Canale	2.771	2.799	5.570	352	283	635	2.756	2.787	5.543	356	303	659	307,94	119
Canosio	42	48	90	0	0	0	43	46	89	0	0	0	1,83	0
Caprauna	66	58	124	1	2	3	63	56	119	1	2	3	10,78	25
Caraglio	3.234	3.284	6.518	153	139	292	3.253	3.324	6.577	144	154	298	158,37	45
Caramagna Piemonte	1.430	1.424	2.854	92	77	169	1.447	1.437	2.884	91	81	172	109,78	60
Cardè	545	549	1.094	7	9	16	544	562	1.106	10	11	21	57,25	19
Carrù	2.015	2.154	4.169	143	157	300	2.185	2.052	4.237	152	167	319	162,90	75
Cartignano	86	92	178	1	1	2	91	91	182	2	1	3	27,96	16
Casalgrasso	659	682	1.341	19	15	34	665	679	1.344	26	22	48	76,02	36
Castagnito	981	964	1.945	120	98	218	1.010	994	2.004	162	115	277	282,65	138
Casteldelfino	96	101	197	0	0	0	96	100	196	0	0	0	5,91	0
Castellar	136	125	261	1	1	2	141	126	267	1	1	2	70,63	7
Castelletto Stura	642	584	1.226	25	29	54	646	588	1.234	27	33	60	74,52	49
Castelletto Uzzone	186	175	361	10	9	19	191	176	367	10	9	19	24,26	52
Castellinaldo	463	417	880	37	26	63	461	424	885	36	29	65	112,17	73
Castellino Tanaro	172	170	342	3	5	8	171	169	340	4	5	9	29,26	26

Comuni	Residenti al 31/12/2005			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2006			di cui stranieri			densità popola- zione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale		
Castelmagno	60	42	102	0	0	0	57	39	96	0	0	0	1,94	0
Castelnuovo di Ceva	56	73	129	0	2	2	58	73	131	0	2	2	21,03	15
Castiglione Falletto	336	314	650	22	12	34	342	323	665	25	18	43	140,89	65
Castiglione Tinella	410	443	853	14	21	35	411	440	851	19	28	47	73,55	55
Castino	258	264	522	26	27	53	255	260	515	26	27	53	33,18	103
Cavallerleone	311	295	606	14	12	26	306	295	601	18	16	34	36,47	57
Cavallermaggiore	2.630	2.583	5.213	198	172	370	2.626	2.610	5.236	215	208	423	101,53	81
Celle di Macra	65	50	115	0	0	0	64	47	111	0	0	0	3,55	0
Centallo	3.223	3.119	6.342	202	152	354	3.279	3.206	6.485	221	182	403	151,70	62
Ceresole Alba	1.086	1.021	2.107	38	43	81	1.082	1.027	2.109	31	36	67	56,92	32
Cerreto Langhe	245	218	463	15	17	32	247	222	469	19	21	40	46,30	85
Cervasca	2.235	2.196	4.431	43	56	99	2.290	2.242	4.532	46	55	101	247,92	22
Cervere	983	953	1.936	46	48	94	1.020	988	2.008	56	49	105	106,02	52
Ceva	2.858	2.917	5.775	360	284	644	2.858	2.928	5.786	381	300	681	134,68	118
Cherasco	3.821	3.890	7.711	225	201	426	3.884	3.958	7.842	227	195	422	96,58	54
Chiusa di Pesio	1.810	1.889	3.699	90	90	180	1.809	1.903	3.712	84	100	184	39,47	50
Cigliè	84	97	181	3	1	4	85	99	184	4	1	5	30,82	27
Cissole	47	36	83	3	3	6	46	38	84	3	3	6	14,51	71
Clavesana	441	430	871	26	36	62	439	426	865	28	35	63	50,44	73
Corneliano d'Alba	1.002	1.002	2.004	112	68	180	1.005	1.024	2.029	109	74	183	197,57	90
Cortemilia	1.249	1.254	2.503	90	90	180	1.241	1.237	2.478	93	96	189	100,20	76
Cossano Belbo	524	533	1.057	32	38	70	513	526	1.039	33	34	67	49,88	64
Costigliole Saluzzo	1.611	1.655	3.266	149	145	294	1.617	1.644	3.261	158	145	303	213,84	93
Cravanzana	179	206	385	4	5	9	189	209	398	7	5	12	48,66	30
Crissolo	119	88	207	0	0	0	112	82	194	0	0	0	3,96	0
Cuneo	26.089	28.728	54.817	1.378	1.415	2.793	26.046	28.641	54.687	1.523	1.562	3.085	456,22	56
Demonte	997	1.003	2.000	33	27	60	999	1.006	2.005	36	33	69	15,75	34
Diano d'Alba	1.603	1.567	3.170	56	62	118	1.613	1.576	3.189	62	60	122	179,66	38
Dogliani	2.276	2.340	4.616	213	189	402	2.301	2.329	4.630	227	203	430	129,15	93
Dronero	3.447	3.655	7.102	334	238	572	3.454	3.663	7.117	356	265	621	120,83	87
Elva	57	51	108	0	0	0	58	47	105	0	0	0	3,98	0
Entracque	443	409	852	4	15	19	447	415	862	5	13	18	5,39	21
Envie	1.015	982	1.997	64	64	128	1.012	994	2.006	66	69	135	80,02	67
Farigliano	883	848	1.731	64	51	115	871	836	1.707	71	54	125	103,90	73
Faule	224	212	436	5	3	8	230	216	446	9	4	13	65,01	29
Feisoglio	186	192	378	2	4	6	176	186	362	1	3	4	48,85	11
Fossano	12.102	12.172	24.274	821	621	1.442	12.080	12.213	24.293	868	697	1.565	185,83	64
Frabosa Soprana	410	423	833	8	8	16	410	419	829	9	11	20	17,27	24
Frabosa Sottana	788	700	1.488	53	40	93	796	698	1.494	51	39	90	39,70	60
Frassinò	146	145	291	6	13	19	152	141	293	6	12	18	17,44	61
Gaiola	255	245	500	5	6	11	261	218	509	4	8	12	102,41	24
Gambasca	200	168	368	17	14	31	213	174	387	22	17	39	66,96	101
Garessio	1.697	1.772	3.469	93	85	178	1.705	1.765	3.470	108	100	208	26,44	60
Genova	1.200	1.208	2.408	70	63	133	1.195	1.207	2.402	71	67	138	174,82	57
Gorzegno	175	183	358	10	14	24	169	183	352	10	14	24	25,54	68
Gottasecca	95	92	187	2	3	5	95	90	185	2	3	5	13,72	27
Govone	973	1.056	2.029	33	38	71	971	1.057	2.028	34	40	74	107,87	36
Grinzane Cavour	912	943	1.855	52	57	109	892	921	1.813	59	69	128	492,66	71
Guarene	1.594	1.589	3.183	88	102	190	1.570	1.609	3.179	81	114	195	237,42	61
Igliano	36	41	77	1	1	2	40	43	83	2	2	4	24,56	48
Isasca	52	40	92	1	1	2	50	40	90	1	1	2	16,98	22
Lagnasco	673	659	1.332	29	21	50	672	650	1.322	31	21	52	74,44	39
La Morra	1.374	1.336	2.710	98	78	176	1.368	1.333	2.701	100	82	182	110,97	67
Lequio Berria	286	248	534	10	9	19	276	239	515	9	7	16	43,35	31

Comuni	Residenti al 31/12/2005			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2006			di cui stranieri			densità popolazione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale		
Lequio Tanaro	375	377	752	31	28	59	384	366	750	36	34	70	62,09	93
Lesegno	426	440	866	58	42	100	419	433	852	51	36	87	59,25	102
Levice	123	113	236	4	2	6	120	113	233	3	3	6	15,09	26
Limone Piemonte	773	809	1.582	7	20	27	779	796	1.575	6	20	26	22,11	17
Lisio	115	115	230	5	3	8	112	117	229	5	5	10	26,47	44
Macra	32	34	66	0	1	1	34	33	67	0	0	0	2,73	0
Magliano Alfieri	848	869	1.717	60	31	91	869	889	1.758	56	42	98	184,47	56
Magliano Alpi	1.093	1.085	2.178	51	50	101	1.101	1.079	2.180	60	62	122	66,81	56
Mango	660	673	1.333	59	51	110	651	663	1.314	58	50	108	65,93	82
Manta	1.670	1.780	3.450	61	85	146	1.692	1.803	3.495	72	85	157	296,69	45
Marene	1.413	1.399	2.812	91	28	119	1.428	1.403	2.831	71	69	140	97,69	49
Margarita	685	686	1.371	33	29	62	679	690	1.369	35	38	73	118,63	53
Marmora	46	48	94	3	2	5	46	46	92	4	1	5	2,24	54
Marsaglia	151	151	302	8	4	12	153	150	303	5	10	15	23,29	50
Martiniana Po	376	336	712	29	27	56	394	352	746	39	33	72	57,25	97
Melle	169	163	332	0	3	3	167	159	326	0	2	2	11,68	6
Moiola	139	142	281	4	3	7	147	145	292	7	8	15	19,52	51
Mombarcaro	149	162	311	5	7	12	145	157	302	7	6	13	14,82	43
Mombasiglio	296	330	626	9	10	19	283	324	607	4	9	13	35,39	21
Monastero di Vasco	607	623	1.230	14	13	27	613	638	1.251	14	13	27	71,69	22
Monasterolo Casotto	55	59	114	1	2	3	56	52	108	0	0	0	14,03	0
Monasterolo di Savigliar	588	623	1.211	20	30	50	590	617	1.207	21	25	46	80,15	38
Monchiero	287	292	579	54	44	98	302	294	596	61	46	107	119,92	180
Mondovì	10.687	11.361	22.048	905	818	1.723	10.701	11.346	22.047	949	859	1.808	252,66	82
Monesiglio	365	372	737	20	20	40	367	379	746	25	22	47	58,14	63
Monforte d'Alba	970	990	1.960	101	90	191	976	990	1.966	107	97	204	76,65	104
Montà	2.217	2.299	4.516	130	100	230	2.218	2.309	4.527	133	115	248	169,55	55
Montaldo di Mondovì	302	289	591	19	17	36	297	280	577	17	14	31	24,30	54
Montaldo Roero	455	440	895	19	20	39	450	437	887	16	16	32	74,16	36
Montanera	362	367	729	27	29	56	358	361	719	25	23	48	64,77	67
Montelupo Albese	265	232	497	22	21	43	258	240	498	21	25	46	77,93	92
Montemale di Cuneo	116	118	234	5	1	6	114	110	224	5	4	9	19,31	40
Monterosso Grana	315	289	604	47	40	87	295	277	572	45	42	87	13,54	152
Monteu Roero	820	813	1.633	35	26	61	829	802	1.631	40	33	73	66,71	45
Montezemolo	157	122	279	9	8	17	153	122	275	10	9	19	40,74	69
Monticello d'Alba	999	1.047	2.046	44	52	96	1.002	1.058	2.060	49	47	96	203,36	47
Moretta	2.060	2.182	4.242	115	121	236	2.055	2.179	4.234	121	117	238	175,32	56
Morozzo	1.039	977	2.016	59	42	101	1.042	970	2.012	66	46	112	91,62	56
Murazzano	403	417	820	28	23	51	404	427	831	32	33	65	29,96	78
Murello	470	446	916	26	22	48	485	456	941	28	27	55	54,71	58
Narzole	1.684	1.691	3.375	229	187	416	1.682	1.703	3.385	250	205	455	128,32	134
Neive	1.472	1.616	3.088	145	141	286	1.466	1.619	3.085	159	165	324	145,52	105
Neviglie	202	219	421	6	6	12	202	217	419	7	6	13	51,99	31
Niella Belbo	209	215	424	5	11	16	209	210	419	8	10	18	36,43	43
Niella Tanaro	511	498	1.009	29	22	51	514	513	1.027	37	33	70	65,96	68
Novello	474	491	965	34	40	74	486	505	991	42	50	92	85,65	93
Nucetto	233	229	462	3	4	7	226	226	452	5	5	10	59,16	22
Oncino	54	46	100	0	0	0	55	45	100	0	0	0	2,10	0
Ormea	950	944	1.894	53	36	89	939	936	1.875	55	42	97	15,10	52
Ostana	39	29	68	2	0	2	41	31	72	2	0	2	4,24	28
Paesana	1.479	1.535	3.014	69	51	120	1.445	1.515	2.960	56	51	107	50,96	36
Pagno	298	275	573	2	4	6	296	274	570	2	5	7	67,54	12
Pamparato	189	196	385	1	0	1	185	187	372	1	1	2	10,60	5
Paroldo	121	126	247	1	4	5	118	128	246	3	7	10	19,60	41

Comuni	Residenti al 31/12/2005			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2006			di cui stranieri			densità popola- zione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale		
Perletto	164	147	311	7	10	17	162	150	312	8	11	19	29,57	61
Perlo	65	57	122	2	2	4	65	58	123	1	3	4	10,64	33
Peveragno	2.651	2.667	5.318	107	82	189	2.660	2.672	5.332	114	90	204	78,00	38
Pezzolo Valle Uzzone	167	180	347	11	12	23	171	174	345	12	13	25	12,56	72
Pianfei	1.021	1.011	2.032	61	58	119	1.032	1.020	2.052	68	63	131	135,80	64
Piasco	1.395	1.449	2.844	67	56	123	1.370	1.431	2.801	66	54	120	265,25	43
Pietraporzio	52	40	92	1	1	2	51	39	90	1	2	3	1,65	33
Piobesi d'Alba	583	592	1.175	35	38	73	597	603	1.200	32	47	79	303,03	66
Piozzo	489	499	988	25	14	39	502	508	1.010	24	15	39	70,88	39
Pocapaglia	1.459	1.473	2.932	33	43	76	1.461	1.469	2.930	27	31	58	168,49	20
Polonghera	576	608	1.184	33	25	58	574	601	1.175	42	25	67	112,55	57
Pontechianale	102	103	205	1	8	9	101	103	204	1	8	9	2,13	44
Pradleves	153	133	286	3	4	7	146	131	277	3	4	7	14,38	25
Prazzo	83	113	196	1	1	2	80	107	187	1	1	2	3,58	11
Priero	254	250	504	39	35	74	256	250	506	41	34	75	25,05	148
Priocca	978	989	1.967	35	32	67	958	985	1.943	27	31	58	214,70	30
Priola	373	386	759	9	11	20	378	391	769	13	17	30	28,42	39
Prunetto	250	242	492	4	10	14	252	240	492	4	10	14	33,91	28
Racconigi	4.861	4.949	9.810	286	236	522	4.894	5.014	9.908	332	286	618	206,29	62
Revello	2.091	2.137	4.228	71	72	143	2.098	2.135	4.233	86	78	164	79,15	39
Rifreddo	532	529	1.061	32	30	62	534	527	1.061	31	29	60	156,49	57
Rittana	61	76	137	1	1	2	63	75	138	1	1	2	12,12	14
Roaschia	96	69	165	2	0	2	95	68	163	2	0	2	6,82	12
Roascio	42	39	81	3	1	4	44	38	82	3	1	4	12,54	49
Robilante	1.177	1.186	2.363	63	66	129	1.161	1.197	2.358	66	80	146	94,62	62
Roburent	277	277	554	13	7	20	279	274	553	13	8	21	18,51	38
Roccabruna	723	763	1.486	34	31	65	728	773	1.501	36	35	71	62,36	47
Rocca Cigliè	73	82	155	0	0	0	71	78	149	0	0	0	20,33	0
Rocca de' Baldi	842	816	1.658	50	32	82	841	812	1.653	52	33	85	62,80	51
Roccaforte Mondovì	1.059	988	2.047	49	35	84	1.065	996	2.061	47	37	84	24,29	41
Roccasparvera	363	360	723	6	11	17	370	363	733	7	12	19	66,82	26
Roccavione	1.437	1.387	2.824	79	61	140	1.428	1.394	2.822	83	69	152	143,69	54
Rocchetta Belbo	91	97	188	0	0	0	95	93	188	1	0	1	41,05	5
Roddi	723	737	1.460	12	14	26	755	751	1.506	16	24	40	159,70	27
Roddino	205	180	385	17	13	30	204	180	384	11	11	22	36,75	57
Rodello	481	484	965	18	30	48	476	490	966	14	34	48	109,28	50
Rossana	479	463	942	35	25	60	480	466	946	40	30	70	47,59	74
Ruffia	186	153	339	12	13	25	191	156	347	11	18	29	45,60	84
Sale delle Langhe	267	243	510	12	11	23	269	240	509	14	11	25	46,57	49
Sale San Giovanni	94	91	185	7	7	14	95	91	186	8	6	14	22,96	75
Saliceto	680	740	1.420	25	23	48	689	738	1.427	29	27	56	58,46	39
Salmour	380	345	725	20	10	30	382	344	726	22	12	34	57,85	47
Saluzzo	7.874	8.512	16.386	550	529	1.079	7.904	8.523	16.427	595	570	1.165	216,77	71
Sambuco	43	46	89	0	0	0	41	43	84	0	0	0	1,77	0
Sampeyre	552	569	1.121	13	23	36	547	556	1.103	12	20	32	11,15	29
San Benedetto Belbo	100	90	190	2	2	4	100	89	189	2	3	5	38,03	26
San Damiano Macra	237	224	461	6	7	13	237	228	465	6	8	14	8,59	30
Sanfrè	1.305	1.340	2.645	67	70	137	1.312	1.358	2.670	69	71	140	173,49	52
Sanfront	1.326	1.332	2.658	40	38	78	1.320	1.347	2.667	45	44	89	67,23	33
San Michele Mondovì	999	1.025	2.024	115	97	212	1.019	1.048	2.067	130	110	240	113,26	116
Sant'Albano Stura	1.113	1.082	2.195	55	46	101	1.135	1.108	2.243	58	56	114	79,74	51
Santa Vittoria d'Alba	1.308	1.302	2.610	106	82	188	1.333	1.321	2.654	117	96	213	263,29	80
Santo Stefano Belbo	1.959	2.048	4.007	147	126	273	1.974	2.060	4.034	168	151	319	170,72	79
Santo Stefano Roero	647	673	1.320	28	35	63	649	683	1.332	34	45	79	99,63	59

Comuni	Residenti al 31/12/2005			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2006			di cui stranieri			densità popolazione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale		
Savigliano	9.998	10.562	20.560	606	615	1.221	9.999	10.540	20.539	612	626	1.238	185,47	60
Scagnello	104	107	211	0	0	0	101	111	212	0	0	0	23,61	0
Scarnafigi	984	965	1.949	53	44	97	998	971	1.969	59	48	107	64,71	54
Serralunga d'Alba	259	262	521	26	35	61	261	264	525	25	35	60	62,20	114
Serravalle Langhe	183	164	347	9	9	18	184	159	343	8	9	17	37,73	50
Sinio	240	236	476	24	22	46	249	242	491	32	26	58	58,04	118
Somano	199	191	390	13	12	25	194	192	386	11	11	22	32,68	57
Sommariva del Bosco	2.987	3.067	6.054	130	120	250	3.028	3.094	6.122	151	130	281	172,11	46
Sommariva Perno	1.354	1.431	2.785	69	75	144	1.367	1.432	2.799	64	64	128	160,95	46
Stroppo	52	47	99	1	0	1	48	55	103	1	0	1	3,66	10
Tarantasca	1.008	991	1.999	39	32	71	1.027	1.005	2.032	43	34	77	166,15	38
Torre Bormida	114	107	221	8	7	15	111	104	215	8	5	13	28,10	60
Torre Mondovì	258	270	528	23	19	42	253	259	512	24	22	46	27,65	90
Torre San Giorgio	342	350	692	14	13	27	355	361	716	15	12	27	133,09	38
Torresina	32	33	65	0	0	0	32	32	64	0	0	0	16,93	0
Treiso	391	377	768	28	15	43	399	391	790	29	21	50	82,90	63
Trezzo Tinella	181	164	345	2	1	3	181	167	348	2	2	4	33,33	11
Trinità	985	1.051	2.036	35	40	75	1.001	1.060	2.061	42	48	90	73,01	44
Valdieri	501	468	969	11	8	19	498	467	965	12	9	21	6,28	22
Valgrana	398	415	813	13	16	29	394	417	811	10	17	27	35,05	33
Valloriate	84	68	152	4	1	5	81	66	147	4	1	5	8,71	34
Valmala	37	25	62	1	0	1	37	25	62	1	0	1	5,68	16
Venasca	781	776	1.557	46	41	87	788	781	1.569	51	44	95	76,99	61
Verduno	271	257	528	18	16	34	267	258	525	18	14	32	71,72	61
Vernante	627	671	1.298	4	16	20	621	664	1.285	4	15	19	20,75	15
Verzuolo	3.066	3.269	6.335	236	254	490	3.081	3.282	6.363	235	271	506	242,86	80
Veza d'Alba	1.075	1.057	2.132	47	45	92	1.071	1.044	2.115	50	47	97	149,89	46
Vicoforte	1.545	1.583	3.128	62	48	110	1.555	1.602	3.157	63	57	120	124,05	38
Vignolo	1.063	1.065	2.128	34	43	77	1.097	1.103	2.200	33	46	79	271,27	36
Villafalletto	1.445	1.446	2.891	81	70	151	1.450	1.428	2.878	90	80	170	97,23	59
Villanova Mondovì	2.759	2.844	5.603	133	163	296	2.760	2.859	5.619	128	162	290	197,92	52
Villanova Solaro	397	384	781	6	3	9	392	386	778	5	4	9	52,60	12
Villar San Costanzo	737	724	1.461	26	24	50	740	724	1.464	24	24	48	75,00	33
Vinadio	365	343	708	9	15	24	364	351	715	9	15	24	3,89	34
Viola	239	221	460	6	9	15	233	218	451	7	11	18	21,42	40
Vottignasco	299	268	567	10	8	18	290	263	553	7	9	16	65,60	29
TOTALE	281.802	290.134	571.936	17.130	15.797	32.927	282.657	290.946	573.633	18.273	17.294	35.567	83,89	51

Fonte: Comuni, ufficio anagrafe - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 3.2 - POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA, PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Acceglio	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	2	2	2
Aisone	1	3	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	4
Alba	578	704	1.282	368	270	638	54	46	100	25	80	105	0	0	0	1.025	1.100	2.125
Albaretto della Torre	3	6	9	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	4	7	11
Alto	3	5	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	5	8
Argentera	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Arguello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bagnasco	37	30	67	17	13	30	0	0	0	1	2	3	0	0	0	55	45	100
Bagnolo Piemonte	43	47	90	35	23	58	157	134	291	1	8	9	0	0	0	236	212	448
Baldissero d'Alba	5	6	11	5	5	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	11	21
Barbaresco	36	22	58	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	37	22	59
Barge	41	46	87	97	69	166	278	209	487	13	14	27	0	0	0	429	338	767
Barolo	19	22	41	4	4	8	1	0	1	0	1	1	0	0	0	24	27	51
Bastia Mondovì	6	4	10	18	22	40	0	0	0	2	0	2	0	0	0	26	26	52
Battifollo	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Beinette	46	41	87	46	26	72	1	2	3	4	10	14	0	0	0	97	79	176
Bellino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Belvedere Langhe	5	5	10	13	9	22	1	1	2	3	1	4	0	0	0	22	16	38
Bene Vagienna	68	72	140	68	34	102	9	7	16	2	2	4	0	0	0	147	115	262
Benevello	11	12	23	1	2	3	0	0	0	0	1	1	0	0	0	12	15	27
Bergolo	1	0	1	3	1	4	1	2	3	0	3	3	0	0	0	5	6	11
Bernezzo	31	38	69	27	25	52	2	2	4	3	4	7	0	0	0	63	69	132
Bonvicino	3	5	8	0	1	1	0	0	0	2	3	5	0	0	0	5	9	14
Borgomale	3	4	7	0	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	3	6	9
Borgo San Dalmazzo	110	134	244	72	62	134	13	11	24	15	35	50	0	0	0	210	242	452
Bosia	6	4	10	0	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	0	7	5	12
Bossolasco	17	20	37	10	11	21	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27	31	58
Boves	104	118	222	61	55	116	6	8	14	3	12	15	0	1	1	174	194	368
Bra	686	685	1.371	460	387	847	63	43	106	19	51	70	0	1	1	1.228	1.167	2.395
Briaglia	1	2	3	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	4
Briga Alta	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
Brondello	4	1	5	9	4	13	0	1	1	0	0	0	0	0	13	6	19	
Brossasco	10	15	25	9	9	18	0	0	0	0	2	2	0	0	0	19	26	45
Busca	171	164	335	80	72	152	21	15	36	3	6	9	0	0	0	275	257	532
Camerana	4	7	11	2	1	3	0	0	0	0	3	3	0	0	0	6	11	17
Camo	4	2	6	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	3	8
Canale	295	260	555	50	31	81	6	3	9	5	9	14	0	0	0	356	303	659
Canosio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Caprauna	1	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	3
Caraglio	87	96	183	53	40	93	2	1	3	2	16	18	0	1	1	144	154	298
Caramagna Piemonte	48	51	99	30	21	51	12	8	20	1	1	2	0	0	0	91	81	172
Cardè	4	5	9	6	4	10	0	1	1	0	1	1	0	0	0	10	11	21
Carrù	64	79	143	83	74	157	3	7	10	2	7	9	0	0	0	152	167	319
Cartignano	0	0	0	2	0	2	0	0	0	0	1	1	0	0	0	2	1	3
Casalgrasso	19	16	35	4	1	5	2	2	4	1	3	4	0	0	0	26	22	48
Castagnito	96	85	181	61	28	89	1	0	1	4	2	6	0	0	0	162	115	277
Casteldelfino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Castellar	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
Castelletto Stura	21	21	42	6	10	16	0	0	0	0	2	2	0	0	0	27	33	60
Castelletto Uzzone	7	7	14	0	0	0	3	0	3	0	2	2	0	0	0	10	9	19
Castellinaldo	25	22	47	11	7	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36	29	65
Castellino Tanaro	4	5	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	5	9

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Castelmagno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Castelnuovo di Ceva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	2	2
Castiglione Falletto	22	17	39	3	0	3	0	1	1	0	0	0	0	0	25	18	43	
Castiglione Tinella	12	21	33	6	6	12	1	1	2		0		0		19	28	47	
Castino	22	25	47	4	1	5	0	0	0	0	1	1	0	0	26	27	53	
Cavallerleone	10	9	19	2	1	3	6	5	11	0	1	1		0	18	16	34	
Cavallermaggiore	127	140	267	67	55	122	20	9	29	1	4	5	0	0	215	208	423	
Celle di Macra	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Centallo	80	82	162	110	75	185	30	17	47	1	8	9		0	221	182	403	
Ceresole Alba	24	24	48	5	5	10	0	1	1	2	6	8		0	31	36	67	
Cerreto Langhe	16	16	32	3	2	5	0	1	1	0	2	2	0	0	19	21	40	
Cervasca	21	32	53	16	11	27	7	5	12	2	7	9		0	46	55	101	
Cervere	28	24	52	12	11	23	5	6	11	11	8	19	0	0	56	49	105	
Ceva	179	142	321	192	143	335	3	5	8	7	10	17		0	381	300	681	
Cherasco	110	114	224	108	70	178	8	4	12	1	7	8		0	227	195	422	
Chiusa di Pesio	13	41	54	70	57	127	0	0	0	1	2	3	0	0	84	100	184	
Cigliè	1	1	2	3	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	4	1	5	
Cissone	3	3	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	6	
Clavesana	4	12	16	22	23	45	0	0	0	2	0	2	0	0	28	35	63	
Corneliano d'Alba	31	43	74	78	25	103	0	0	0	0	6	6	0	0	109	74	183	
Cortemilia	70	78	148	20	13	33	1	2	3	2	3	5		0	93	96	189	
Cossano Belbo	31	33	64	1	1	2	0	0	0	1	0	1	0	0	33	34	67	
Costigliole Saluzzo	105	90	195	28	25	53	21	20	41	4	10	14	0	0	158	145	303	
Cravanzana	5	3	8	2	1	3	0	0	0	0	1	1	0	0	7	5	12	
Crissolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Cuneo	802	864	1.666	534	418	952	116	140	256	71	139	210	0	1	1.523	1.562	3.085	
Demonte	22	19	41	12	11	23	0	0	0	2	3	5		0	36	33	69	
Diano d'Alba	42	35	77	15	17	32	1	4	5	4	4	8		0	62	60	122	
Dogliani	129	116	245	97	81	178	0	1	1	1	5	6	0	0	227	203	430	
Dronero	81	76	157	260	173	433	10	10	20	5	6	11	0	0	356	265	621	
Elva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Entracque	3	7	10	0	2	2	1	2	3	1	2	3		0	5	13	18	
Envie	22	29	51	2	0	2	42	37	79		3	3		0	66	69	135	
Farigliano	50	34	84	13	15	28	2	2	4	6	3	9	0	0	71	54	125	
Faule	2	1	3	0	0	0	7	3	10	0	0	0	0	0	9	4	13	
Feisoglio	1	3	4		0			0			0			0	1	3	4	
Fossano ⁽¹⁾	377	363	740	438	258	696	35	26	61	16	48	64	0	0	868	697	1.565	
Frabosa Soprana	8	11	19		0		1	0	1		0			0	9	11	20	
Frabosa Sottana	30	24	54	21	13	34	0	0	0	0	2	2	0	0	51	39	90	
Frassinò	6	12	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	12	18	
Gaiola	1	3	4	3	2	5	0	0	0	0	3	3	0	0	4	8	12	
Gambasca	13	8	21	4	1	5	5	6	11	0	1	1	0	1	22	17	39	
Garessio	75	64	139	32	31	63	1	3	4	0	2	2	0	0	108	100	208	
Genova	20	27	47	37	24	61	9	7	16	5	9	14	0	0	71	67	138	
Gorzegno	10	14	24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	14	24	
Gottasecca	1	3	4		0			0		1	0	1		0	2	3	5	
Govone	18	26	44	16	11	27	0	0	0	0	3	3	0	0	34	40	74	
Grinzane Cavour	43	47	90	16	22	38	0	0	0	0	0	0	0	0	59	69	128	
Guarene	43	71	114	30	33	63	4	4	8	4	6	10	0	0	81	114	195	
Igliano	2	2	4		0			0			0			0	2	2	4	
Isasca	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	
Lagnasco	23	15	38	2	3	5	6	2	8	0	1	1	0	0	31	21	52	
La Morra	91	74	165	7	3	10	1	2	3	1	3	4	0	0	100	82	182	
Lequio Berria	4	5	9	5	2	7	0	0	0	0	0	0	0	0	9	7	16	

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Lequio Tanaro	25	18	43	7	8	15	1	4	5	3	4	7	0	0	0	36	34	70
Lesegno	6	6	12	43	28	71	0	0	0	2	2	4	0	0	0	51	36	87
Levice	3	3	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	6
Limone Piemonte	4	17	21	2	3	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	20	26
Lisio	2	1	3	3	4	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	5	10
Macra	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Magliano Alfieri	24	23	47	27	11	38	3	3	6	2	5	7	0	0	0	56	42	98
Magliano Alpi	14	12	26	45	48	93	1	1	2	0	1	1	0	0	0	60	62	122
Mango	47	42	89	10	3	13	0	4	4	1	1	2	0	0	0	58	50	108
Manta	61	70	131	7	9	16	3	2	5	1	4	5	0	0	0	72	85	157
Marene	38	40	78	21	14	35	11	12	23	1	3	4	0	0	0	71	69	140
Margarita	18	12	30	10	11	21	6	10	16	1	5	6		0		35	38	73
Marmora	4	1	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	1	5
Marsaglia	5	4	9	0	1	1	0	0	0	0	5	5	0	0	0	5	10	15
Martiniana Po	13	12	25	2	0	2	24	21	45	0	0	0	0	0	0	39	33	72
Melle	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
Moiola	0	0	0	7	7	14	0	0	0	0	1	1	0	0	0	7	8	15
Mombarcaro	7	5	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	7	6	13
Mombasiglio	0	5	5	4	3	7	0	0	0	0	1	1	0	0	0	4	9	13
Monastero di Vasco	13	13	26	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14	13	27
Monasterolo Casotto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Monasterolo di Savigliano	12	9	21	7	10	17	1	0	1	1	6	7		0		21	25	46
Monchiero	24	24	48	37	21	58	0	0	0	0	1	1	0	0	0	61	46	107
Mondovì	277	295	572	648	518	1.166	15	17	32	9	29	38	0	0	0	949	859	1.808
Monesiglio	10	7	17	14	13	27	1	0	1	0	2	2	0	0	0	25	22	47
Monforte d'Alba	101	92	193	5	3	8	1	1	2	0	1	1	0	0	0	107	97	204
Montà	100	92	192	32	21	53	1	0	1	0	2	2	0	0	0	133	115	248
Montaldo di Mondovì	9	9	18	3	3	6	2	0	2	3	2	5	0	0	0	17	14	31
Montaldo Roero	2	5	7	14	10	24	0	0	0	0	1	1	0	0	0	16	16	32
Montanera	14	15	29	5	3	8	3	2	5	3	3	6		0		25	23	48
Montelupo Albese	18	17	35	3	7	10	0	0	0	0	1	1	0	0	0	21	25	46
Montemале di Cuneo	0	0	0	5	4	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	4	9
Monterosso Grana	14	22	36	25	13	38	6	7	13	0	0	0	0	0	0	45	42	87
Monteu Roero	28	24	52	9	7	16	3	2	5	0	0	0	0	0	0	40	33	73
Montezemolo	2	3	5	5	3	8	2	1	3	1	2	3		0		10	9	19
Monticello d'Alba	36	32	68	10	6	16	0	2	2	3	7	10	0	0	0	49	47	96
Moretta	87	79	166	17	14	31	7	6	13	10	18	28	0	0	0	121	117	238
Morozzo	36	28	64	24	11	35	6	5	11	0	2	2	0	0	0	66	46	112
Murazzano	8	18	26	23	14	37	0	0	0	1	1	2	0	0	0	32	33	65
Murello	6	5	11	15	13	28	7	5	12	0	4	4	0	0	0	28	27	55
Narzole	141	122	263	105	78	183	3	1	4	1	4	5		0		250	205	455
Neive	116	136	252	34	21	55	5	3	8	4	5	9	0	0	0	159	165	324
Neviglie	7	6	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	6	13
Niella Belbo	8	9	17		0			0			1	1		0		8	10	18
Niella Tanaro	6	5	11	30	25	55	0	0	0	1	3	4	0	0	0	37	33	70
Novello	15	20	35	24	27	51	2	1	3	1	2	3	0	0	0	42	50	92
Nucetto	5	5	10		0			0			0			0		5	5	10
Oncino		0			0			0			0			0		0	0	0
Ormea	46	32	78	9	8	17	0	0	0	0	2	2	0	0	0	55	42	97
Ostana	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2
Paesana	10	18	28	19	12	31	26	17	43	1	4	5	0	0	0	56	51	107
Pagno	2	5	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	5	7
Pamparato	1	1	2		0			0			0			0		1	1	2
Paroldo	2	5	7	0	0	0	0	0	0	1	2	3	0	0	0	3	7	10

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Perletto	8	9	17	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	8	11	19
Perlo	0	2	2	1	0	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	3	4
Peveragno	34	38	72	75	44	119	3	3	6	2	5	7	0	0	114	90	204	
Pezzolo Valle Uzzone	11	12	23	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	12	13	25	
Pianfei	13	11	24	51	49	100	0	0	0	4	3	7	0	0	68	63	131	
Piasco	39	36	75	17	11	28	7	3	10	3	4	7		0	66	54	120	
Pietraporzio	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	2	3	
Piobesi d'Alba	14	23	37	17	24	41	0	0	0	1	0	1	0	0	32	47	79	
Piozzo	6	3	9	17	9	26	1	1	2	0	2	2	0	0	24	15	39	
Pocapaglia	15	16	31	11	10	21	0	2	2	1	3	4	0	0	27	31	58	
Polonghera	15	12	27	12	9	21	15	3	18	0	1	1	0	0	42	25	67	
Pontechianale	1	8	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	8	9	
Pradleves	3	2	5	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	3	4	7	
Prazzo	1	0	1		0			0		0	1	1		0	1	1	2	
Priero	12	6	18	28	24	52	0	1	1	1	3	4		0	41	34	75	
Priocca	7	11	18	17	16	33	2	3	5	1	1	2	0	0	27	31	58	
Priola	10	13	23	2	0	2	0	0	0	1	4	5	0	0	13	17	30	
Prunetto	4	10	14		0			0			0			0	4	10	14	
Racconigi	132	136	268	182	111	293	10	11	21	8	28	36	0	0	332	286	618	
Revello	56	48	104	19	22	41	9	4	13	2	4	6	0	0	86	78	164	
Rifreddo	23	21	44	5	4	9	3	4	7		0			0	31	29	60	
Rittana	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	
Roaschia	1	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2	
Roascio	3	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	4	
Robilante	22	37	59	42	37	79	0	3	3	2	3	5	0	0	66	80	146	
Roburent	13	8	21		0			0			0			0	13	8	21	
Roccabruna	19	21	40	7	3	10	10	7	17	0	4	4	0	0	36	35	71	
Rocca Cigliè	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Rocca de' Baldi	8	9	17	30	16	46	13	6	19	1	2	3	0	0	52	33	85	
Roccaforte Mondovì	24	24	48	19	9	28	4	3	7	0	1	1	0	0	47	37	84	
Roccasparvera	2	5	7	5	5	10	0	0	0	0	2	2	0	0	7	12	19	
Roccavione	47	42	89	29	18	47	3	2	5	4	7	11		0	83	69	152	
Rocchetta Belbo	1	0	1		0			0			0			0	1	0	1	
Roddi	9	12	21	5	5	10	2	2	4	0	5	5	0	0	16	24	40	
Roddino	10	11	21	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	11	11	22	
Rodello	8	26	34	4	4	8	0	0	0	2	4	6	0	0	14	34	48	
Rossana	30	24	54	8	2	10	0	0	0	2	4	6	0	0	40	30	70	
Ruffia	8	10	18	3	8	11		0			0			0	11	18	29	
Sale delle Langhe	2	6	8	12	4	16	0	0	0	0	1	1	0	0	14	11	25	
Sale San Giovanni	5	3	8	0	1	1		0		3	2	5		0	8	6	14	
Saliceto	6	10	16	23	17	40		0			0			0	29	27	56	
Salmour	11	8	19	10	2	12	0	0	0	1	2	3	0	0	22	12	34	
Saluzzo	404	381	785	88	82	170	57	51	108	46	56	102	0	0	595	570	1.165	
Sambuco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Sampeyre	10	18	28	0	0	0	0	0	0	2	2	4	0	0	12	20	32	
San Benedetto Belbo	2	3	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3	5	
San Damiano Macra	5	8	13	1	0	1		0			0			0	6	8	14	
Sanfrè	57	62	119	11	4	15	0	3	3	1	2	3	0	0	69	71	140	
Sanfront	19	23	42	17	10	27	9	8	17	0	3	3	0	0	45	44	89	
San Michele Mondovì	5	16	21	121	90	211	2	2	4	2	2	4	0	0	130	110	240	
Sant'Albano Stura	7	18	25	48	35	83	2	2	4	1	1	2	0	0	58	56	114	
Santa Vittoria d'Alba	51	52	103	63	39	102	2	0	2	1	5	6	0	0	117	96	213	
Santo Stefano Belbo	160	144	304	5	5	10	0	0	0	3	2	5	0	0	168	151	319	
Santo Stefano Roero	29	38	67	4	3	7	0	0	0	1	4	5	0	0	34	45	79	

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Savigliano	408	403	811	176	180	356	21	18	39	7	25	32	0	0	0	612	626	1.238
Scagnello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Scarnafigi	44	40	84	7	3	10	5	1	6	3	4	7	0	0	0	59	48	107
Serralunga d'Alba	24	30	54	0	0	0	0	0	0	1	5	6	0	0	0	25	35	60
Serravalle Langhe	7	9	16	1	0	1		0			0			0		8	9	17
Sinio	28	22	50	3	1	4	0	1	1	1	2	3	0	0	0	32	26	58
Somano	2	3	5	9	7	16	0	1	1	0	0	0	0	0	0	11	11	22
Sommariva del Bosco	62	67	129	89	55	144	0	1	1	0	7	7	0	0	0	151	130	281
Sommariva Perno ⁽²⁾	32	38	70	27	18	45	0	1	1	4	7	11	0	0	0	64	64	128
Stroppo	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Tarantasca	13	10	23	27	19	46	1	2	3	2	3	5	0	0	0	43	34	77
Torre Bormida	8	5	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	5	13
Torre Mondovì	15	15	30	8	7	15	0	0	0	1	0	1	0	0	0	24	22	46
Torre San Giorgio	10	8	18	2	2	4	3	1	4	0	1	1	0	0	0	15	12	27
Torresina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Treiso	13	12	25	14	8	22	0	0	0	2	1	3	0	0	0	29	21	50
Trezzo Tinella	2	2	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	4
Trinità	6	15	21	36	31	67	0	0	0	0	2	2	0	0	0	42	48	90
Valdieri	11	8	19	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	9	21
Valgrana	3	8	11	7	8	15	0	1	1		0			0		10	17	27
Valloriate	4	1	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	1	5
Valmala	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Venasca	18	20	38	15	9	24	18	15	34	0	0	0	0	0	0	51	44	95
Verduno	12	13	25	5	1	6	0	0	0	1	0	1	0	0	0	18	14	32
Vernante	3	10	13	0	5	5	0	0	0	1	0	1	0	0	0	4	15	19
Verzuolo	159	193	352	56	45	101	18	20	38	2	13	15	0	0	0	235	271	506
Veza d'Alba	16	29	45	34	17	51	0	0	0	0	1	1	0	0	0	50	47	97
Vicoforte	25	27	52	31	12	43	3	7	10	4	11	15	0	0	0	63	57	120
Vignolo	16	20	36	11	16	27	6	7	13	0	3	3	0	0	0	33	46	79
Villafalletto	63	63	126	16	8	24	10	6	16	1	3	4	0	0	0	90	80	170
Villanova Mondovì	62	86	148	58	61	119	6	8	14	2	7	9		0		128	162	290
Villanova Solaro	2	4	6	0	0	0	3	0	3	0	0	0	0	0	0	5	4	9
Villar San Costanzo	12	14	26	9	8	17	1	1	2	2	1	3	0	0	0	24	24	48
Vinadio	9	12	21		1	1		0			2	2		0		9	15	24
Viola	4	7	11	1	0	1	1	3	4	1	1	2	0	0	0	7	11	18
Vottignasco	3	4	7	1	1	2	2	0	2	1	4	5	0	0	0	7	9	16
TOTALE	9.474	9.843	19.317	6.975	5.242	12.217	1.372	1.178	2.551	448	1.023	1.471	1	6	7	18.273	17.294	35.567
⁽¹⁾ per 4 cittadini stranieri la cittadinanza non è identificata																		
⁽²⁾ per 1 cittadino straniero la cittadinanza non è identificata																		
Fonte: Comuni, ufficio anagrafe - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo																		

Tab. 3.3 - POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE PROVINCE PIEMONTESI - SERIA STORICA E VARIAZIONE 2005/1996

anno	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	Verbano Cusio Ossola	Vercelli	Piemonte
1996	434.527	210.134	190.460	553.005	340.544	2.222.265	161.329	181.863	4.294.127
1997	433.299	210.059	189.931	554.348	341.405	2.219.971	161.204	181.224	4.291.441
1998	431.988	210.238	189.529	555.444	342.460	2.216.582	161.016	180.794	4.288.051
1999	430.983	210.347	189.506	557.430	343.556	2.214.282	160.751	180.610	4.287.465
2000	429.805	210.555	189.234	558.892	344.969	2.214.934	160.674	180.668	4.289.731
2001	417.751	208.221	186.960	556.359	343.097	2.165.299	158.941	176.666	4.213.294
2002	418.203	209.116	187.962	561.729	345.952	2.172.226	159.636	176.510	4.231.334
2003	423.118	212.219	188.421	566.062	350.689	2.191.960	160.697	177.049	4.270.215
2004	429.080	213.369	188.197	569.987	353.743	2.236.941	161.575	177.280	4.330.172
2005	431.346	214.205	187.619	571.827	355.354	2.242.775	161.580	177.027	4.341.733
variazione 2005/1996	-0,73%	1,94%	-1,49%	3,40%	4,35%	0,92%	0,16%	-2,66%	1,11%
densità	121,1	141,8	205,3	82,9	265,2	328,4	71,4	85,0	171,0

Fonte: Istat, sito internet <http://demo.istat.it> - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 3.4 - RESIDENTI STRANIERI NELLE PROVINCE PIEMONTESI - SERIE STORICA E VARIAZIONE 2005/1996

anno	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	Verbano Cusio Ossola	Vercelli	Piemonte
1996	5.678	2.900	2.814	7.901	4.908	32.091	1.993	2.667	60.952
1997	6.422	3.387	3.191	9.183	5.727	37.311	2.161	2.938	70.320
1998	7.315	4.139	3.657	11.144	6.386	41.500	2.355	3.362	79.858
1999	8.779	5.011	4.253	13.889	7.474	46.708	2.647	4.007	92.768
2000	10.103	5.961	4.804	15.961	8.926	54.214	2.873	4.636	107.478
2001*	10.036	6.627	5.143	17.514	9.375	53.976	3.038	4.693	110.402
2002	11.862	7.661	5.705	20.959	10.826	62.084	3.257	5.209	127.563
2003	17.131	10.710	6.910	26.154	15.017	86.728	4.563	6.931	174.144
2004	20.849	12.064	7.760	30.355	17.621	106.276	5.552	8.061	208.538
2005	24.302	13.529	8.100	32.930	19.574	118.284	6.047	8.845	231.611
variazione 2005/1996	328,00%	366,52%	187,85%	316,78%	298,82%	268,59%	203,41%	231,65%	279,99%

* per l'anno 2001 i dati si riferiscono alla rilevazione del Censimento della popolazione il 21/10/2001.

Fonte: Istat, sito internet <http://demo.istat.it> - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

4

MERCATO DEL LAVORO

	Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione	
	2005	2006	2005	2006
Cuneo	67,6%	68,5%	3,2%	2,7%
Piemonte	64,0%	64,8%	4,7%	4,0%
Italia	57,5%	58,4%	7,7%	6,8%

74.208 assunzioni nel 2006 (+ 7,9% rispetto al 2005)
di cui:

38.835 maschi nel 2006
(+ 7,4% rispetto al 2005)

35.373 femmine nel 2006
(+ 8,5% rispetto al 2005)

20.308 assunzioni di stranieri, pari al **57%** della popolazione straniera residente in provincia di Cuneo.

I contenuti di questo capitolo sono tratti dall'indagine sulle forze di lavoro effettuata dall'Istat, che risponde alle esigenze di misurare l'occupazione e la disoccupazione e di approfondire le modalità della partecipazione al mercato del lavoro.

Gli approfondimenti relativi alle procedure di assunzione, alla mobilità e al lavoro interinale sono tratti da fonti dell'Osservatorio Regionale del Mercato del lavoro (ORML). Per la collaborazione prestata si ringraziano in particolare i dirigenti provinciali Bordone e Faggio e i funzionari dell'ORML Silvestro e Dalmazzo.

Indagine Istat sulle forze di lavoro¹

L'indagine quest'anno si presenta radicalmente rinnovata, con il passaggio da una rilevazione concentrata in una singola settimana per trimestre, ad una rilevazione continua, nella quale le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane dell'anno.

La nuova indagine ripartisce la popolazione in età lavorativa (15 anni e oltre) in tre gruppi: occupati, disoccupati e inattivi. La suddivisione avviene secondo criteri classificatori basati sulle definizioni dell'International Labour Office e recepite da regolamenti comunitari. Viene seguito un principio gerarchico, per il quale prima si identificano gli occupati, successivamente (tra tutti i non occupati) le persone in cerca di occupazione e infine le persone inattive.

Glossario Istat

- o **Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:
 - hanno svolto almeno un'ora di lavoro di una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario in natura;
 - hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
 - sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.
-
- o **Persone in cerca di occupazione:** comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:
 - hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

¹ Si tratta di un'indagine svolta trimestralmente su un campione di quasi 77 mila famiglie, pari a 175 mila individui residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme ecc.). L'attuale rilevazione campionaria è denominata "continua" in quanto le informazioni sono raccolte tutte le settimane dell'anno e non più in una singola settimana per trimestre. I risultati continuano comunque a essere diffusi con cadenza trimestrale, fatta eccezione per il dettaglio provinciale che ha cadenza annuale.

Di seguito si riportano le definizioni di alcuni tassi i cui valori sono riportati in questo capitolo:

- *Tasso di attività*: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione ≥ 15 anni;
- *Tasso di inattività*: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione ≥ 15 anni;
- *Tasso di occupazione*: rapporto tra gli occupati e la popolazione ≥ 15 anni;
- *Tasso di disoccupazione*: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro;
- *Tasso di disoccupazione di lunga durata*: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le forze di lavoro.

Occupazione e disoccupazione

(grafici 4.1/4.2/4.3 - tabelle 4.1/4.2/4.3/4.4/4.5)

I dati dell'occupazione evidenziano un andamento positivo, affermatosi nel 2006 sia a livello nazionale sia – con più rilevanza – nella nostra provincia: la riduzione del tasso di disoccupazione e il parallelo incremento del tasso di occupazione.

Si tratta di una tendenza che si è affermata un po' in tutte le aree geografiche, sintetizzata nella seguente tabella:

	Tasso di occupazione						Tasso di disoccupazione					
	2005			2006			2005			2006		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Cuneo	77,6%	57,2%	67,6%	77,1%	59,6%	68,5%	2,4%	4,3%	3,2%	1,8%	3,8%	2,7%
Piemonte	73,5%	54,4%	64,0%	73,5%	55,9%	64,8%	3,3%	6,4%	4,7%	3,2%	5,1%	4,0%
Italia	69,7%	45,3%	57,5%	70,5%	46,3%	58,4%	6,2%	10,1%	7,7%	5,4%	8,8%	6,8%

Il Consiglio Europeo nel 2000 a Lisbona si era prefissato un obiettivo strategico per il nuovo decennio: diventare l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, per realizzare una crescita sostenibile anche attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro. L'obiettivo generale era stato individuato nell'accrescere la media del tasso di occupazione dal 61% (rilevato nel 2000) ad una percentuale che si avvicinasse quanto più possibile al 70% entro il 2010.

La provincia di Cuneo nel 2006, con un tasso di occupazione del 68,5% (relativo alla popolazione ricompresa nella fascia di età 15-64 anni) risulta già in linea con questo obiettivo. Si tratta di un segnale importante, indicatore della situazione di particolare privilegio nei confronti del mercato del lavoro di cui gode il cuneese, soprattutto se rapportato ad altre realtà, quale quella piemontese (con un tasso di occupazione del 64,8%) e italiana (58,4%).

Se si osserva il dato nazionale si nota come vi sono alcune realtà che fanno da traino sul dato medio, collocate soprattutto nelle regioni del Nord. Viceversa i ritardi più rilevanti rispetto al raggiungimento dell'obiettivo di Lisbona sono presenti nelle regioni meridionali, che registrano ancora un tasso di disoccupazione che, sebbene in flessione, rimane il triplo rispetto al Nord.

Questi dati sono alla base delle scelte attuate dalla Commissione Europea nella gestione e approvazione dei fondi strutturali, che in alcune regioni del sud Italia propongono obiettivi di sviluppo e di lotta alla disoccupazione, riconoscendo nel lavoro la miglior salvaguardia dall'esclusione sociale.

L'analisi di dettaglio dei dati occupazionali in provincia di Cuneo conferma una predominanza di occupati nel settore dei servizi, con 135.657 persone (corrispondenti al 52,24% del totale), seguito dall'industria con 91.484 persone (35,23%) e infine dall'agricoltura con 32.544 (12,53%). Percentuali che, mentre per i servizi sono in linea con gli andamenti regionali e nazionali, nel caso dell'agricoltura e dell'industria evidenziano una tipicità e una caratterizzazione tipicamente cuneese, nella quale vi è una forte incidenza del settore primario. Il rapporto infatti tra gli occupati in agricoltura e nell'industria in Granda è di 1 a 3 circa, mentre a livello regionale e nazionale questo rapporto scende rispettivamente a 1 ogni 10, e a 1 ogni 7.

L'analisi di genere del tasso di occupazione nelle varie realtà territoriali evidenzia ancora un differenziale medio di circa il 20%.

Anche il dato occupazionale del cuneese, come si è visto decisamente positivo, è in realtà il risultato di valori eterogenei: a fronte di un tasso di occupazione maschile del 77,1% in provincia si registra un tasso di occupazione femminile del 59,6% (dato che peraltro scende al 55,94% in Piemonte e al 46,3% in Italia).

Analoga differenza nel tasso di disoccupazione, laddove al dato medio del 2,7% corrisponde un valore del 3,8% per le donne, contro l'1,8% per gli uomini (a livello nazionale le percentuali sono rispettivamente 8,8% e 5,4%).

In proposito si sottolinea che l'obiettivo di Lisbona era di aumentare il numero di donne occupate dalla media del 51% rilevata nel 2000 ad una media superiore al 60% entro il 2010.

Anche in questo caso la situazione del cuneese appare prossima già nel 2006 al raggiungimento dell'obiettivo, anche se non bisogna dimenticare che occorre garantirne la sostenibilità a lungo termine. Il perseguimento dell'integrazione sociale e il raggiungimento delle parità di genere necessitano infatti di adeguati sistemi di protezione sociale e di servizi assistenziali, educativi e sanitari di qualità.

Le procedure di assunzione dal 2002 al 2006

(grafici 4.4/4.5/4.6 - tabelle 4.6/4.7/4.8/4.9/4.10)

Si riporta una breve sintesi sulle caratteristiche delle fonti dalle quali sono stati estratti i dati di seguito commentati.

Strumenti statistici

Negli ultimi anni, per soddisfare le esigenze di analisi statistica a livello regionale e provinciale, sono stati messi a punto dal CSI- Piemonte degli strumenti di estrazione ed elaborazione dati che consentono un'analisi approfondita di archivi di grandi dimensioni, fra cui, in particolare, le informazioni sugli utenti e sui movimenti occupazionali registrate dai Centri per l'Impiego.

Si tratta di applicativi di tipo Web Intelligence o simili, che presentano una notevole complessità.

La Regione Piemonte ha costruito ex novo un applicativo gestionale operante in rete geografica denominato SILP (Sistema Informativo Lavoro Piemonte), al quale le province hanno progressivamente aderito, importandovi le base dati dai programmi precedentemente in uso, di derivazione ministeriale.

Attualmente il SILP è installato in sei province su otto, con l'obiettivo di completare entro fine 2007 il quadro territoriale, con evidenti vantaggi di omogeneità.

La provincia di Cuneo ha aderito a questo sistema dal novembre 2005. Tuttavia è bene ricordare che ci si trova ancora in una fase di progressivo assestamento della base dati provinciale, per cui è possibile che i dati riportati nelle pagine successive, riferiti in particolar modo all'andamento delle procedure di avviamento, non siano confrontabili con quelli presentati nelle pubblicazioni precedenti.

Le informazioni su cui si è lavorato appaiono comunque affidabili, e dovrebbero consentire un miglioramento degli approfondimenti mirati sulle caratteristiche della domanda di lavoro a livello provinciale.

Da una lettura dei dati congiunturali dal 2002 al 2006 può essere fornito un quadro informativo dettagliato sulle tendenze e sulle caratteristiche del mercato del lavoro in provincia di Cuneo.

Di seguito vengono riassunti i principali cambiamenti e le particolarità più evidenti.

Le procedure di assunzione nel quinquennio registrano un aumento del 19,4%. Il ritmo di crescita accelera di anno in anno, subisce un arresto nel 2005 (con una variazione negativa del 2% circa), ma è nell'ultimo biennio che si raggiunge la punta massima di espansione (+5.460 unità).

Il peso relativo delle assunzioni femminili mostra una progressiva crescita, passando dal 45,7% nel 2002 all'attuale 47,7%; anche nell'ultimo anno il mercato del lavoro assorbe maggiormente manodopera femminile +2.783 unità (+8,5%) contro +2.677 della manodopera maschile (+7,4%).

I dati relativi ai macro-settori (agricoltura, industria e servizi) evidenziano incrementi in tutti e tre i sottoinsiemi, con una crescita molto più contenuta, però, per l'industria. Il peso dei servizi per conseguenza aumenta sensibilmente, raggiungendo la quota del 45,7%, come peso relativo rispetto al totale delle procedure, al netto dei dati mancanti.

La distribuzione delle assunzioni per età evidenzia un progressivo invecchiamento dei lavoratori. Il peso delle classi giovanili (15-24 anni e 25-34 anni) resta prevalente, ma scende dal 68% al 60% nel periodo considerato, a vantaggio della componente adulta, sia per effetto dei processi demografici, sia per la crescente propensione dei giovani alla prosecuzione degli studi, sia infine per l'incremento della partecipazione al lavoro delle donne adulte.

Gli avviamenti a tempo determinato sono sempre più numerosi e coprono ormai l'82% del totale (erano il 73% circa nel 2002). Ci troviamo di fronte ad un contesto caratterizzato da una massiccia polverizzazione delle prestazioni lavorative, almeno all'ingresso. Il numero delle procedure aumenta, ma i rapporti di lavoro sono sempre più "leggeri" in termini di durata e di volume di ore lavorative prodotto, anche per effetto della forte espansione del part-time (+73%). È questa la tipologia contrattuale con il tasso di crescita più elevato in assoluto, che nel 2006 ha interessato il 23% delle assunzioni femminili. Con riferimento alla durata dei rapporti di lavoro non è un caso che il numero di persone fisiche coinvolte registri nel quinquennio un incremento inferiore a quello delle procedure di assunzione (+13,4% contro +19,4% rispettivamente). Si tratta infatti di un chiaro indicatore della crescente presenza di soggetti assunti più volte nel corso dell'anno. Va sottolineato come l'incidenza dei contratti a termine si mantenga elevatissima anche fra le persone in età matura: da un massimo del 90% fra i giovani fino a 24 anni si scende a valori un po' inferiori, ma comunque prossimi all'80% fra gli adulti da 25 a 49 anni, per superare nuovamente tale soglia fra i più anziani. Sia il primo ingresso che il re-ingresso al lavoro, quindi, avvengono in larga prevalenza con forme contrattuali a tempo determinato.

Un'ultima considerazione riguarda le assunzioni di lavoratori stranieri. La provincia di Cuneo continua ad essere caratterizzata da un forte ricorso alla manodopera immigrata. Nel 2006 le assunzioni in questione sono state 20.308, con un tasso d'incremento pari al 15% rispetto all'anno precedente e al 69% rispetto all'anno di partenza. Il saldo attivo, in entrambi i casi, è maggiore per la componente femminile (+21% circa, contro +11,6% di quella maschile nell'ultima variazione interannuale).

Un ulteriore approfondimento sulle procedure di assunzione per settore permette di rilevare come le attività metalmeccaniche continuino ad avere una notevole importanza in questa realtà provinciale. È il comparto che assume più manodopera e che lungo tutto il periodo considerato, nonostante si siano evidenziate situazioni di criticità in varie aziende, aumenta in modo lineare il numero di inserimenti lavorativi.

Il tasso di crescita del terziario è comunque ben superiore, nonostante la battuta di arresto nel 2005, e la quota di lavoratori assunti passa nell'ultimo biennio dal 44% al 45,7%, con una crescita diffusa, con l'unica eccezione della ristorazione, che sembra essersi stabilizzata sui livelli raggiunti nel 2004.

Nel settore agricolo la domanda di manodopera, essenzialmente di tipo stagionale, registra un progressivo aumento, superando nel 2006 la soglia delle 10.000 unità, con un ricorso massiccio agli immigrati, che assorbono ormai ben oltre la metà delle richieste.

Iscrizioni alle liste di mobilità

(grafici 4.7/4.8/4.9 - tabelle 4.11/4.12/4.13/4.14/4.15/4.16/4.17/4.18)

Le liste di mobilità sono state istituite dalla legge 223/1991, in esse sono iscritti i lavoratori licenziati dalle imprese con più di 15 dipendenti, sulla base della procedura individuata dalla stessa norma. I lavoratori collocati in mobilità perdono ogni rapporto con il datore di lavoro e fruiscono di un'indennità rapportata al trattamento di integrazione salariale a cui avrebbero diritto, per un periodo variabile a seconda dell'età: fino a 12 mesi per i soggetti con meno di 40 anni, fino a 24 mesi per i soggetti da 40 a 49 anni, fino a 36 mesi per i soggetti di 50 anni e oltre, ulteriormente prorogabile in determinate aree territoriali e per specifiche categorie di lavoratori.

La legge 236/1993 ha esteso la possibilità di iscrizione alle liste di mobilità anche ai dipendenti di imprese fino a quindici addetti che perdano il posto di lavoro, o a lavoratori cui non spetti comunque l'indennità di mobilità prevista dalla legge 223/91, purchè il loro licenziamento sia connesso a riduzione di personale, trasformazione o cessazione di attività.

Lo stock di iscritti alle liste di mobilità viene aggiornato mensilmente dalla Commissione Regionale per l'Impiego (CRI), competente in materia, sulla base degli elenchi di lavoratori trasmessi dalle imprese (nel caso della procedura ordinaria di cui alla legge 223/1991), o dai vari Centri per l'impiego provinciali (nel caso degli inserimenti ex legge 236/93).

La CRI controlla le procedure di iscrizione alle liste di mobilità, e con la sua approvazione dà il via alla procedura che consente all'INPS il pagamento delle indennità ai lavoratori aventi diritto, e alle imprese di fruire delle agevolazioni concesse per le assunzioni di lavoratori iscritti. La gestione delle fasi successive dell'iter amministrativo viene effettuata dai Centri per l'Impiego.

I dati riferiti alle nuove iscrizioni effettuate nel corso dell'anno evidenziano, per la provincia di Cuneo, una diminuzione pari a -7,22% (-93 unità) del numero degli iscritti alle liste di mobilità rispetto al 2005.

Dall'analisi territoriale del fenomeno si evince una situazione disomogenea nelle diverse province piemontesi.

Relativamente all'analisi di genere dei lavoratori iscritti alle liste di mobilità, si nota che queste procedure coinvolgono sia gli uomini sia le donne. Analogamente all'incidenza sulle forze di lavoro, anche in questo caso è il genere maschile a prevalere su quello femminile: Cuneo ad esempio registra per il ricorso alla mobilità il 60% di maschi e il 40% di donne (per l'incidenza sulle forze di lavoro i valori sono rispettivamente del 58% e del 42%).

Il settore da cui proviene il numero maggiore di iscrizioni alle procedure di mobilità è il comparto metalmeccanico (21%), cui seguono il commercio (12%), l'edilizia (11%) e l'industria tessile (9%). Abbinando l'analisi di genere all'analisi settoriale si osserva che la maggioranza degli iscritti maschili proviene dal settore metalmeccanico ed edile, mentre per le donne è il commercio a generare più iscrizioni.

La fascia di età più coinvolta dal fenomeno della mobilità è quella compresa tra i 30 e i 39 anni, ma le iscrizioni sono distribuite comunque in misura piuttosto omogenea in tutte le fasce dai 25 ai 54 anni, con valori percentuali compresi tra 12 e 17.

Il lavoro interinale

(grafico 4.10 - tabelle 4.19/4.20/4.21)

Utilizzato già da diversi anni negli altri paesi dell'Unione Europea, il lavoro interinale offre l'opportunità di gestire con maggiore flessibilità le particolari dinamiche della domanda e dell'offerta di lavoro. Nell'ordinamento italiano è stato introdotto con l'approvazione della legge 196/1997, la cosiddetta "Legge Treu", ed è divenuto operativo dopo l'accordo interconfederale tra sindacati e associazioni dei datori di lavoro, che ne ha dettato le regole minime di applicazione. Questa modalità contrattuale è stata poi rivisitata e aggiornata dalla Legge Biagi (n.30/2003) e dal successivo decreto attuativo (n. 276/2003), che l'ha ribattezzata "somministrazione di lavoro", ampliandone la portata e introducendo delle fattispecie correlate, ma di natura diversa, come lo "staff leasing".

Tale tipologia di assunzione, rappresenta innanzitutto un'occasione di lavoro e, per coloro che sono in cerca di prima occupazione, costituisce indubbiamente un modo per entrare in contatto con le aziende. Il lavoro interinale permette al lavoratore di acquisire diverse esperienze professionali, di arricchire il proprio bagaglio di conoscenza e formazione, e di vedersi riconoscere gli stessi diritti dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato. Con il lavoro interinale il dipendente lavora per periodi brevi in imprese diverse, che hanno l'esigenza di far fronte, per periodi limitati, a un carico di lavoro superiore a quello ordinario o di sostituire persone temporaneamente assenti.

L'impresa, sia pubblica sia privata, ricorre sempre di più all'assunzione di lavoratori interinali per molteplici ragioni, tra le quali l'aumento della flessibilità dell'azienda, evitando procedure di selezione e gestione del personale, il più agevole controllo dei costi, la possibilità di rispettare i tempi di consegna dei prodotti o dei servizi in occasione di picchi di richiesta, l'ottimizzazione della capacità produttiva e infine la diminuzione del rischio di impresa quando vengono lanciate nuove opportunità.

Il limite della procedura è insito nella precarietà delle assunzioni, che a lungo andare non consentono al lavoratore di poter acquisire stabilità lavorativa e prospettive di sviluppo di carriera a medio-lungo termine.

In provincia di Cuneo nel periodo 2002-2006 si è registrato un aumento di assunzioni con contratto di lavoro interinale del 36,5%. Nell'ultimo anno l'aumento è stato del 4,5%; a fronte di una leggera diminuzione (-0,5%) per il genere maschile, si è riscontrato un buon aumento per quanto riguarda il genere femminile (+ 11,1%) dove le procedure passano da 5.729 a 6.366 con un incremento di 637 unità.

L'aumento maggiore si è registrato nei servizi (+394 procedure delle quali ben 325 hanno interessato le lavoratrici).

Notevole è stato l'aumento di immissioni di lavoratori stranieri con un incremento del 103% dal 2002 e una variazione del +3% nell'ultimo anno.

Su un totale di 13.784 procedure ben 3.812 hanno riguardato cittadini stranieri, pari ad un peso del 27,7%. Le procedure di assunzioni di donne straniere con contratto di lavoro interinale hanno un peso del 23% a fronte del 31% dei maschi.

Grafico 4.1 - FORZE DI LAVORO PER PROVINCIA E SESSO - ANNO 2006

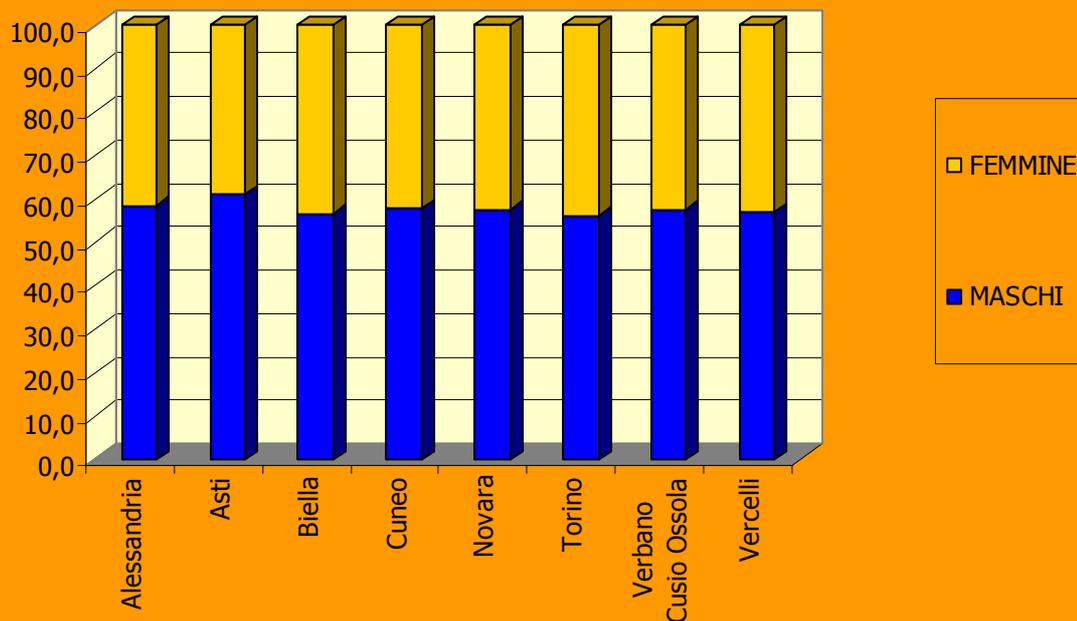


Grafico 4.2 - OCCUPATI PER SESSO E PROVINCIA - ANNO 2006

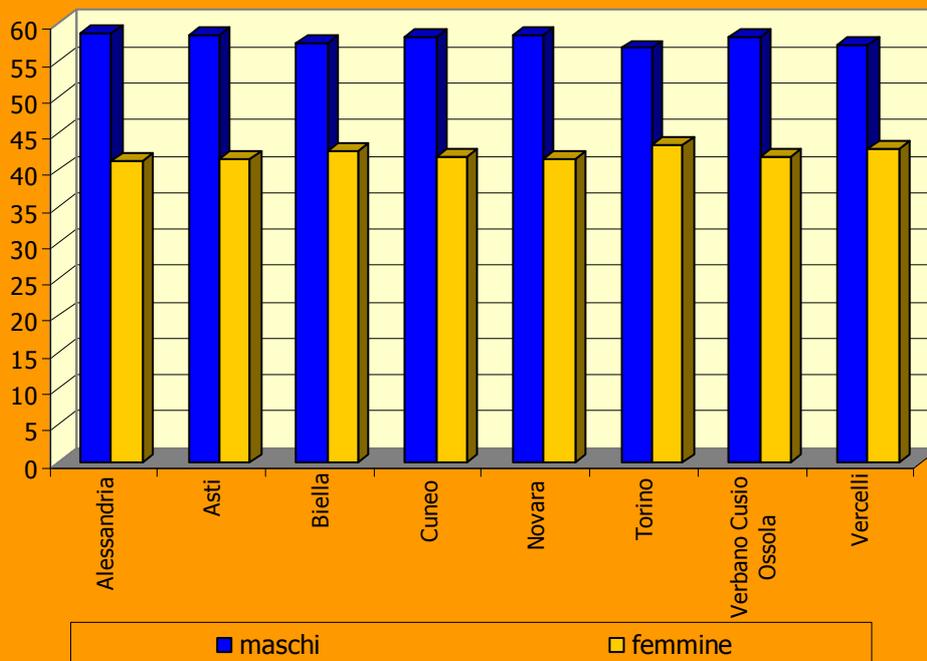


Grafico 4.3 - PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO E PROVINCIA - ANNO 2006

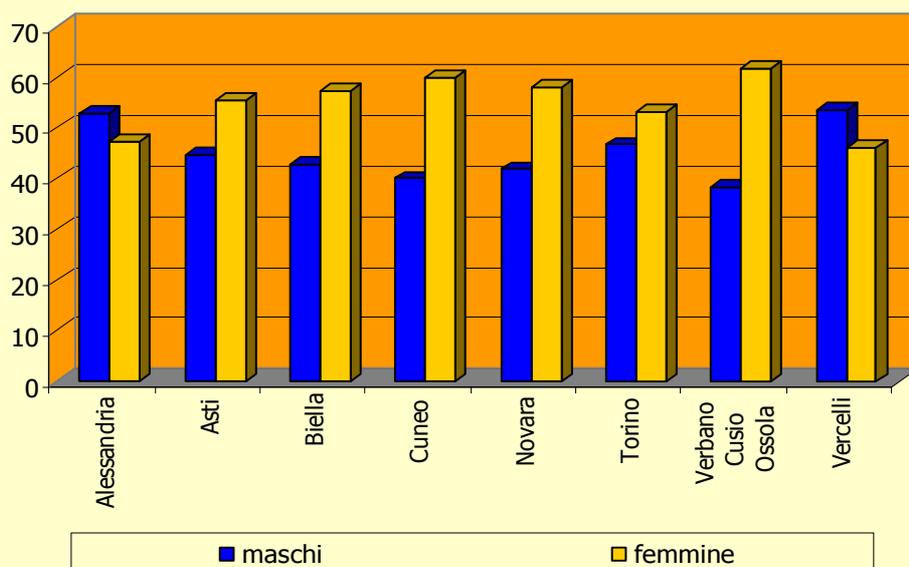


Grafico 4.4 - VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE DELLE ASSUNZIONI NEI VARI SETTORI ECONOMICI - UOMINI (N.I. 2002=100)

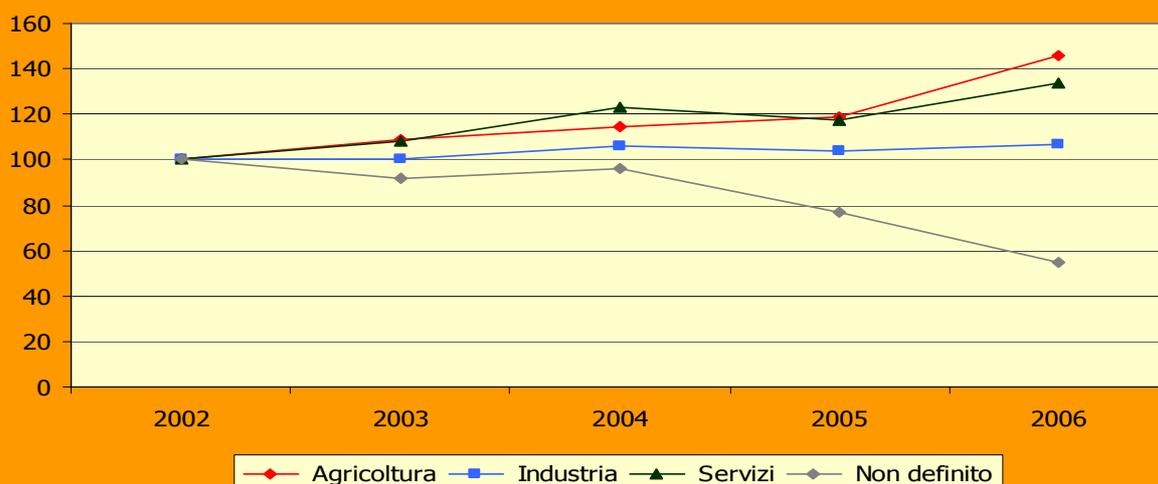


Grafico 4.5 - VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE DELLE ASSUNZIONI NEI VARI SETTORI ECONOMICI - DONNE (N.I. 2002=100)

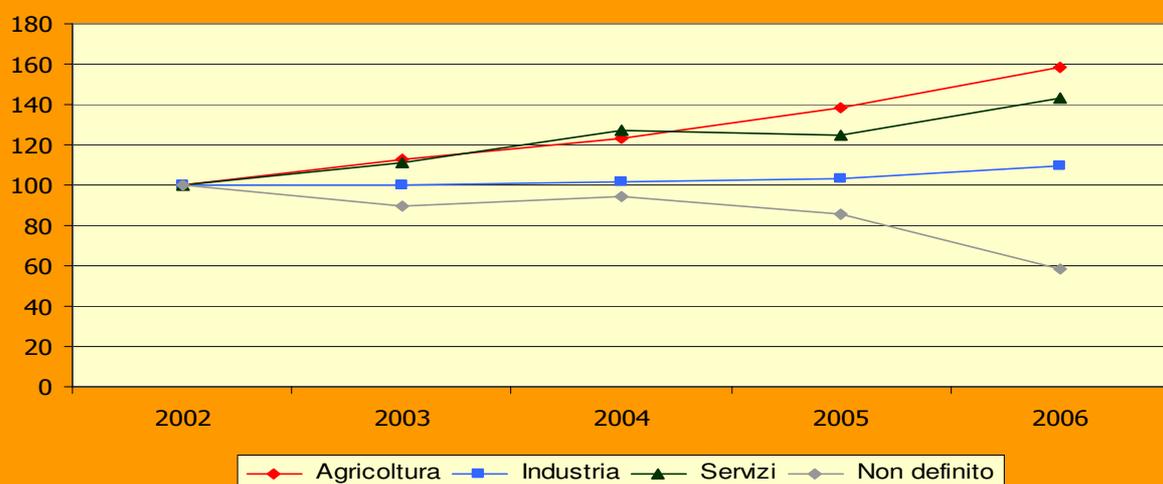


Grafico 4.6 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE DI CITTADINI STRANIERI PER SETTORE DI ATTIVITA'

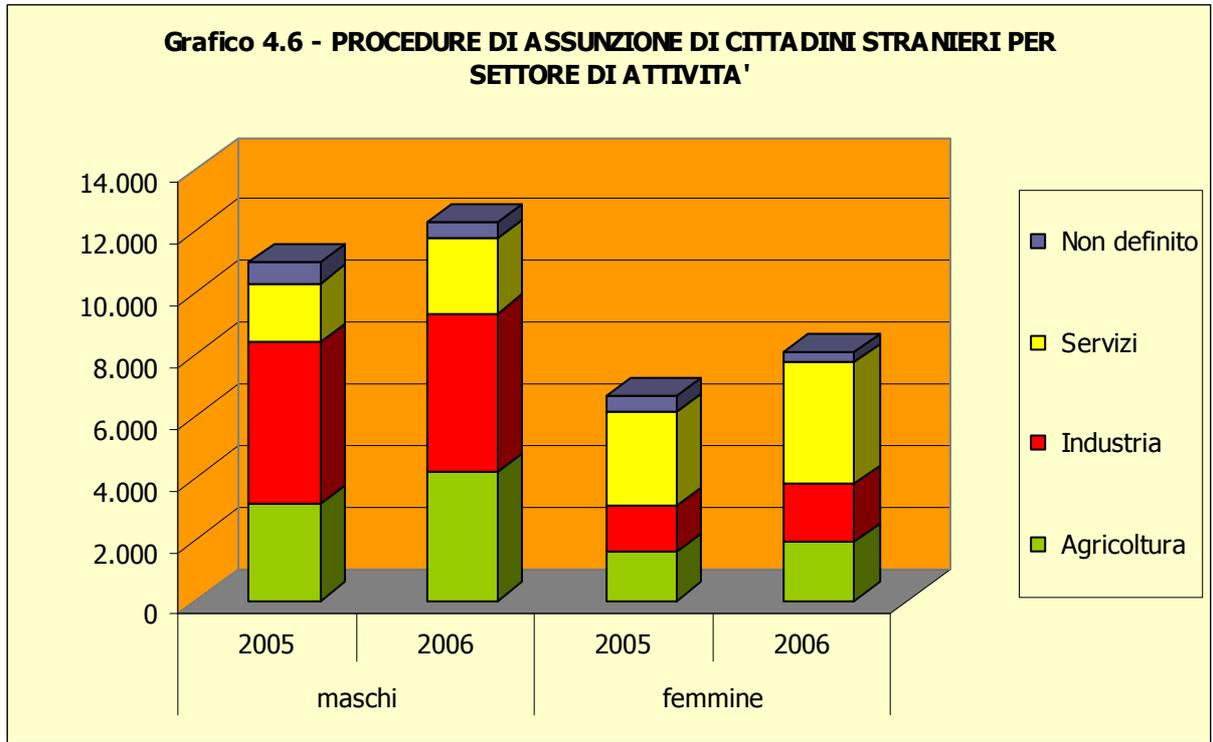


Grafico 4.7 - LAVORATORI ISCRITTI ALLA MOBILITA' NEL CORSO DELL'ANNO 2006

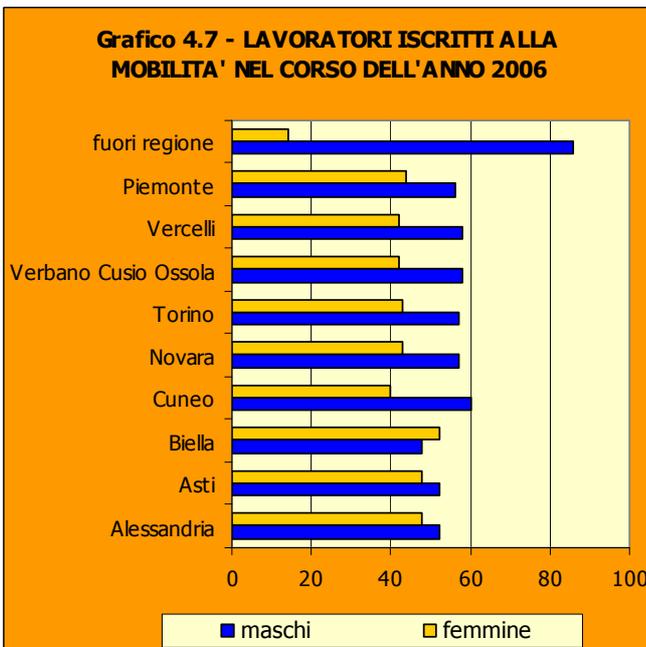


Grafico 4.8 - LAVORATORI ISCRITTI ALLA MOBILITA' - ANNO 2006 -

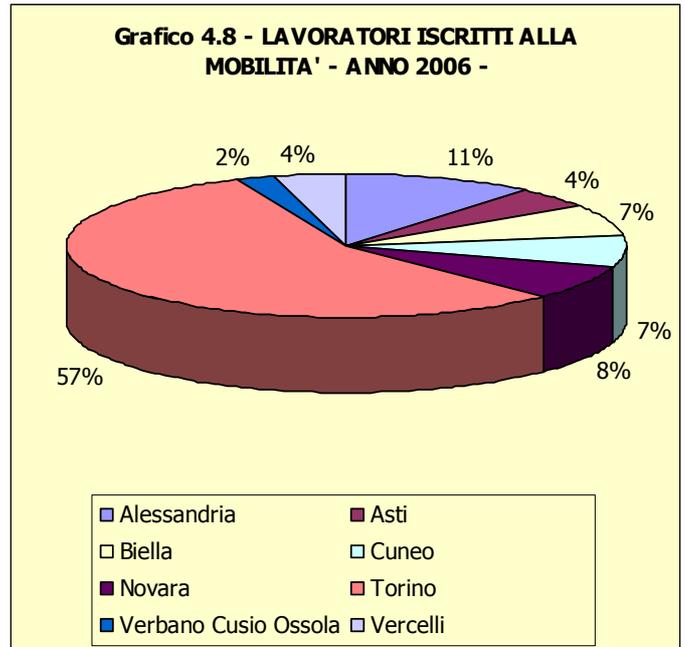


Grafico 4.9 - ISCRITTI ALLE LISTE DI MOBILITA' NELL'ANNO 2006 PER CLASSE DI ETA'

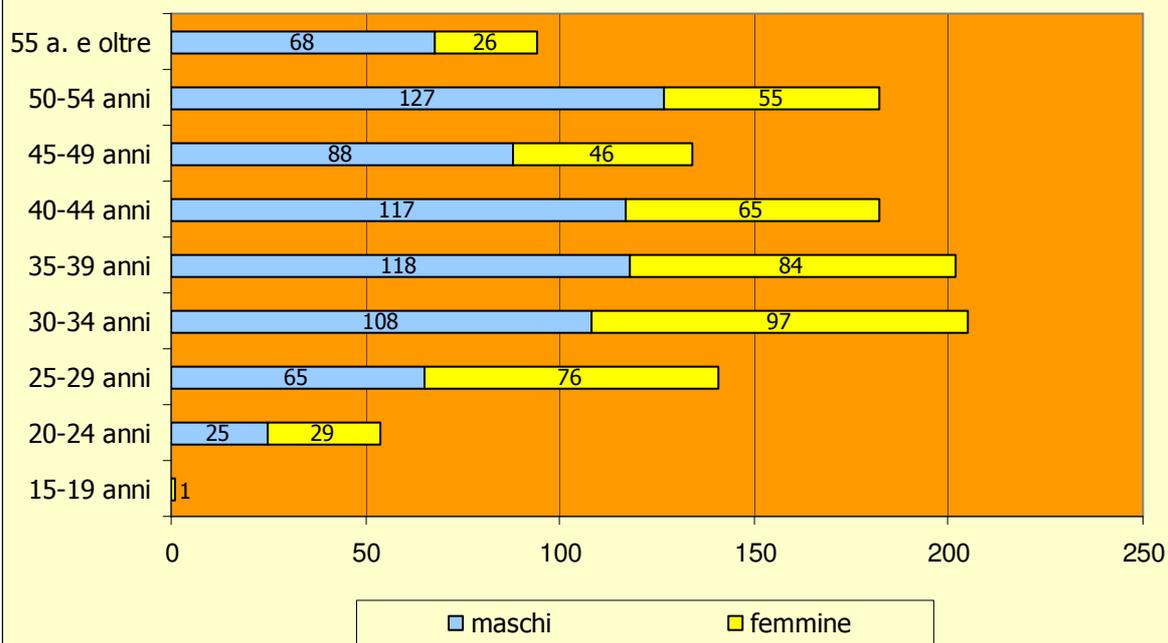
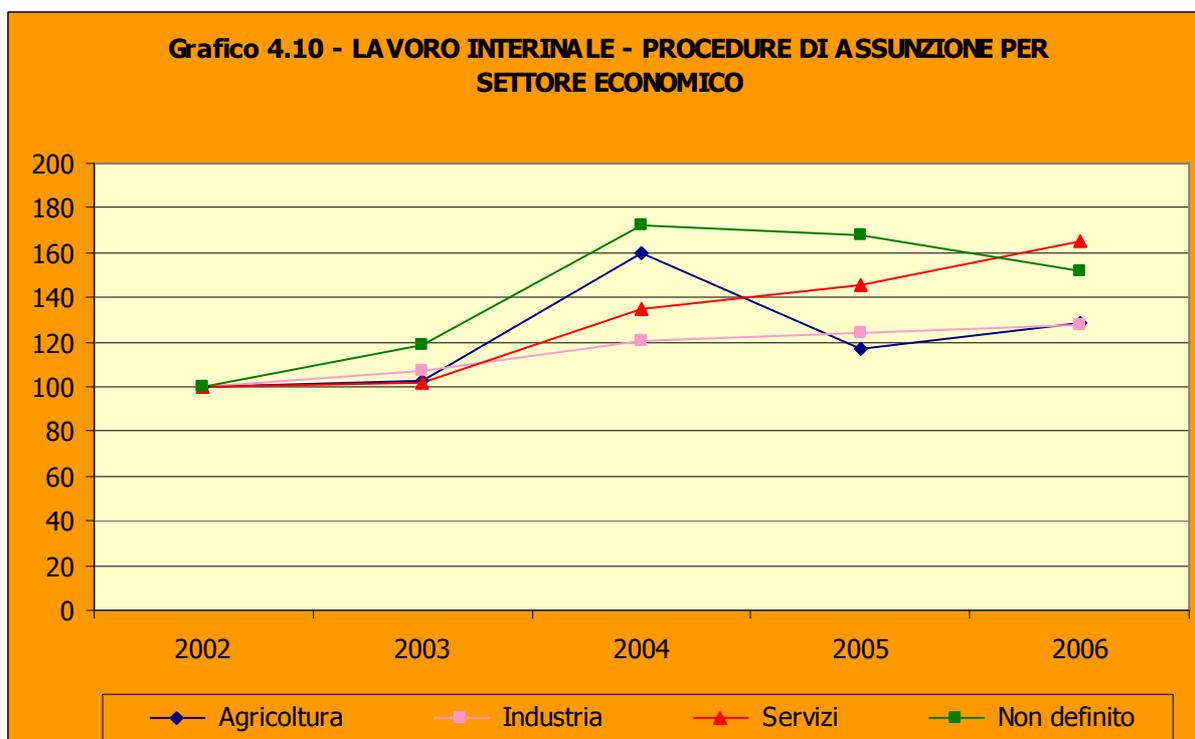


Grafico 4.10 - LA VORO INTERINALE - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER SETTORE ECONOMICO



Tab. 4.1 - POPOLAZIONE DI 15 ANNI E OLTRE PER SESSO, CLASSE DI ETÀ, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2006

	maschi			femmine			totale					
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
	Alessandria	17.295	93.537	71.972	182.804	15.289	89.788	93.280	198.357	32.585	183.324	165.252
Asti	9.701	45.399	34.852	89.952	9.004	44.422	42.704	96.130	18.705	89.821	77.557	186.083
Biella	7.417	40.480	29.861	77.758	7.693	38.454	39.549	85.696	15.110	78.933	69.410	163.453
Cuneo	26.444	123.372	90.500	240.316	26.351	120.020	102.133	248.504	52.794	243.393	192.632	488.819
Novara	16.476	79.988	51.660	148.124	13.974	77.683	67.095	158.752	30.450	157.671	118.755	306.876
Torino	98.269	490.377	347.541	936.187	94.498	488.712	427.178	1.010.388	192.767	979.089	774.719	1.946.575
Verbano Cusio Ossola	6.913	35.644	25.120	67.677	6.194	34.242	32.950	73.386	13.107	69.886	58.070	141.063
Vercelli	9.155	36.944	28.257	74.356	9.013	34.468	36.791	80.272	18.168	71.412	65.049	154.629
Piemonte	191.670	945.741	679.762	1.817.173	182.017	927.789	841.681	1.951.487	373.687	1.873.529	1.521.443	3.768.659
Italia	3.091.109	12.857.279	8.206.804	24.155.192	2.958.636	12.802.596	10.246.612	26.007.844	6.049.746	25.659.875	18.453.416	50.163.037

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.2 - FORZE DI LAVORO IN COMPLESSO E TASSO DI ATTIVITÀ 15-64 ANNI, PER SESSO, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2006

	forze di lavoro			tasso di attività 15-64 anni		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
	Alessandria	107.998	76.805	184.803	76,7%	56,3%
Asti	53.656	38.795	92.451	76,2%	57,3%	66,9%
Biella	47.424	36.423	83.847	77,8%	61,3%	69,6%
Cuneo	154.307	112.446	266.753	78,6%	61,9%	70,5%
Novara	94.553	69.485	164.038	78,5%	60,2%	69,5%
Torino	557.187	431.880	989.067	74,8%	58,4%	66,6%
Verbano Cusio Ossola	41.093	30.387	71.480	76,1%	58,1%	67,2%
Vercelli	43.663	33.144	76.807	74,7%	59,1%	67,0%
Piemonte	1.099.880	829.363	1.929.243	76,0%	58,9%	67,5%
Italia	14.740.152	9.921.476	24.661.628	74,6%	50,8%	62,7%

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.3 - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2006

	agricoltura	industria	servizi	totale
Alessandria	6.376	68.709	101.251	176.336
Asti	5.156	31.737	51.708	88.601
Biella	1.591	34.034	44.170	79.795
Cuneo	32.544	91.484	135.657	259.685
Novara	4.092	57.412	95.854	156.358
Torino	12.375	331.029	604.836	948.240
Verbano Cusio Ossola	753	23.021	44.700	68.474
Vercelli	5.559	26.664	41.729	73.952
Piemonte	68.445	664.091	1.118.904	1.851.440
Italia	981.606	6.926.594	15.080.017	22.988.217

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.4 - OCCUPATI IN COMPLESSO E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2006

	occupati			tasso di occupazione					
	2006			2006			2005		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Alessandria	103.527	72.809	176.336	73,5%	53,4%	63,5%	72,6%	53,3%	62,9%
Asti	51.934	36.667	88.601	73,7%	54,2%	64,0%	72,9%	54,1%	63,6%
Biella	45.691	34.104	79.795	75,0%	57,4%	66,2%	74,7%	56,3%	65,6%
Cuneo	151.482	108.202	259.684	77,1%	59,6%	68,5%	77,6%	57,2%	67,6%
Novara	91.338	65.020	156.358	75,8%	56,3%	66,2%	74,0%	53,7%	64,0%
Torino	538.131	410.108	948.239	72,2%	55,5%	63,8%	71,9%	56,0%	64,0%
Verbano Cusio Ossola	39.940	28.533	68.473	74,0%	54,6%	64,4%	73,4%	55,3%	64,4%
Vercelli	42.129	31.824	73.952	72,0%	56,7%	64,5%	73,5%	52,6%	63,2%
Piemonte	1.064.172	787.267	1.851.439	73,5%	55,9%	64,8%	73,5%	54,4%	64,0%
Italia	13.939.449	9.048.767	22.988.216	70,5%	46,3%	58,4%	69,7%	45,3%	57,5%

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.5 - PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2006

	persone in cerca di occupazione			tasso di disoccupazione					
	2006			2006			2005		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Alessandria	4.471	3.996	8.467	4,1%	5,2%	4,7%	3,4%	6,7%	4,8%
Asti	1.722	2.128	3.850	3,2%	5,5%	4,2%	3,4%	6,4%	4,7%
Biella	1.733	2.319	4.052	3,7%	6,4%	4,8%	3,5%	6,1%	4,6%
Cuneo	2.825	4.244	7.069	1,8%	3,8%	2,7%	2,4%	4,3%	3,2%
Novara	3.215	4.465	7.680	3,4%	6,4%	4,7%	2,9%	8,0%	5,1%
Torino	19.056	21.772	40.828	3,4%	5,0%	4,1%	4,0%	6,9%	5,2%
Verbano Cusio Ossola	1.153	1.854	3.007	2,8%	6,1%	4,2%	4,0%	7,3%	5,4%
Vercelli	1.534	1.320	2.854	3,5%	4,0%	3,7%	3,1%	7,4%	4,9%
Piemonte	35.708	42.096	77.804	3,2%	5,1%	4,0%	3,3%	6,4%	4,7%
Italia	800.703	872.709	1.673.412	5,4%	8,8%	6,8%	6,2%	10,1%	7,7%

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.6 -PROCEDURE DI ASSUNZIONE SECONDO VARIE MODALITA' (UOMINI + DONNE)

	2002	2003	2004	2005	2006	Variaz.2002-06		Variaz.2005-06	
						v.ass.	val. %	v.ass.	val. %
Agricoltura	7.283	7.997	8.556	9.136	10.931	3.648	50,1	1.795	19,6
Industria	25.501	25.512	26.632	26.386	27.435	1.934	7,6	1.049	4,0
Servizi	23.141	25.472	28.998	28.165	32.321	9.180	39,7	4.156	14,8
Non definito	6.212	5.644	5.890	5.061	3.521	-2.691	-43,3	-1.540	-30,4
15-24 a.	21.569	21.373	21.723	20.343	21.405	-164	-0,8	1.062	5,2
25-34 a.	20.641	21.587	23.103	22.458	23.459	2.818	13,7	1.001	4,5
35-49 a.	15.758	16.925	19.517	19.960	22.492	6.734	42,7	2.532	12,7
50 a.e oltre	4.162	4.730	5.727	5.984	6.838	2.676	64,3	854	14,3
Dati mancanti	7	10	6	3	14				
Apprendisti	5.574	5.520	6.222	5.956	6.560	986	17,7	604	10,1
Soci cooperativa	3.883	4.044	3.768	3.504	3.822	-61	-1,6	318	9,1
Lavoro interinale	10.098	10.748	12.598	13.187	13.784	3.686	36,5	597	4,5
Lavoratori stranieri	12.014	14.002	17.096	17.640	20.308	8.294	69,0	2.668	15,1
Part-time	6.295	7.605	10.311	10.343	10.902	4.607	73,2	559	5,4
Tempi determinati	44.617	48.377	54.152	55.678	61.231	16.614	37,2	5.553	10,0
Tempi indeterminati	17.520	16.248	15.924	13.070	12.977	-4.543	-25,9	-93	-0,7
TOT procedure	62.137	64.625	70.076	68.748	74.208	12.071	19,4	5.460	7,9
TOT persone assunte	44.124	45.119	47.221	46.341	50.032	5.908	13,4	3.691	8,0
N°medio di rapporti	1,41	1,43	1,48	1,48	1,48				

Fonte: Provincia di Cuneo - Elaborazione Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.7 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE SECONDO VARIE MODALITA' (UOMINI)

	2002	2003	2004	2005	2006	Variaz.2002-06		Variaz.2005-06	
						v.ass.	val. %	v.ass.	val. %
Agricoltura	4.888	5.301	5.611	5.815	7.132	2.244	45,9	1.317	22,6
Industria	16.615	16.608	17.633	17.209	17.680	1.065	6,4	471	2,7
Servizi	9.265	10.022	11.374	10.857	12.409	3.144	33,9	1.552	14,3
Non definito	2.959	2.719	2.831	2.277	1.614	-1.345	-45,5	-663	-29,1
15-24 a.	11.642	11.734	11.859	10.936	11.610	-32	-0,3	674	6,2
25-34 a.	10.896	11.047	12.212	11.686	12.218	1.322	12,1	532	4,6
35-49 a.	8.482	8.817	9.875	10.045	11.026	2.544	30,0	981	9,8
50 a.e oltre	2.704	3.043	3.500	3.490	3.973	1.269	46,9	483	13,8
Dati mancanti	3	9	3	1	8				
Apprendisti	3.115	3.151	3.608	3.442	3.741	626	20,1	299	8,7
Soci cooperativa	1.443	1.350	1.425	1.256	1.461	18	1,2	205	16,3
Lavoro interinale	5.921	6.324	7.460	7.458	7.418	1.497	25,3	-40	-0,5
Lavoratori stranieri	8.380	9.294	11.372	10.988	12.264	3.884	46,3	1.276	11,6
Part-time	1.481	1.831	2.713	2.655	2.757	1.276	86,2	102	3,8
Tempi determinati	23.352	25.599	28.588	28.998	31.673	8.321	35,6	2.675	9,2
Tempi indeterminati	10.375	9.051	8.861	7.160	7.162	-3.213	-31,0	2	0,0
TOT procedure	33.727	34.650	37.449	36.158	38.835	5.108	15,1	2.677	7,4
TOT persone assunte	24.590	24.725	25.518	24.998	27.036	2.446	9,9	2.038	8,2
N°medio di rapporti	1,37	1,40	1,47	1,45	1,44				

Fonte: Provincia di Cuneo - Elaborazione Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.8 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE SECONDO VARIE MODALITA' (DONNE)

	2002	2003	2004	2005	2006	Variaz. 2002-06		Variaz.2005-06	
						v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	2.395	2.696	2.945	3.321	3.799	1.404	58,6	478	14,4
Industria	8.886	8.904	8.999	9.177	9.755	869	9,8	578	6,3
Servizi	13.876	15.450	17.624	17.308	19.912	6.036	43,5	2.604	15,0
Non definito	3.253	2.925	3.059	2.784	1.907	-1.346	-41,4	-877	-31,5
15-24 a.	9.927	9.639	9.864	9.407	9.795	-132	-1,3	388	4,1
25-34 a.	9.745	10.540	10.891	10.772	11.241	1.496	15,4	469	4,4
35-49 a.	7.276	8.108	9.642	9.915	11.466	4.190	57,6	1.551	15,6
50 a.e oltre	1.458	1.687	2.227	2.494	2.865	1.407	96,5	371	14,9
Dati mancanti	4	1	3	2	6				
Apprendisti	2.459	2.369	2.614	2.514	2.819	360	14,6	305	12,1
Soci cooperativa	2.440	2.694	2.343	2.248	2.361	-79	-3,2	113	5,0
Lavoro interinale	4.177	4.424	5.138	5.729	6.366	2.189	52,4	637	11,1
Lavoratori stranieri	3.634	4.708	5.724	6.652	8.044	4.410	121,4	1.392	20,9
Part-time	4.814	5.774	7.598	7.688	8.145	3.331	69,2	457	5,9
Tempi determinati	21.265	22.778	25.564	26.680	29.558	8.293	39,0	2.878	10,8
Tempi indeterminati	7.145	7.197	7.063	5.910	5.815	-1.330	-18,6	-95	-1,6
TOT procedure	28.410	29.975	32.627	32.590	35.373	6.963	24,5	2.783	8,5
TOT persone assunte	19.534	20.394	21.703	21.343	22.996	3.462	17,7	1.653	7,7
N°medio di rapporti	1,45	1,47	1,50	1,53	1,54				

Fonte: Provincia di Cuneo - Elaborazione Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.9 - ANALISI DETTAGLIATA DEI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

	totale		di cui maschi		di cui femmine		incidenza sul totale		
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2006		
							tot.	maschi	femmine
15-24 a.	18.321	19.440	9.907	10.630	8.414	8.810	90,8	91,6	89,9
25-34 a.	17.415	18.628	8.910	9.498	8.505	9.130	79,4	77,7	81,2
35-49 a.	15.146	17.621	7.401	8.345	7.745	9.276	78,3	75,7	80,9
50 a.e oltre	4.793	5.531	2.779	3.193	2.014	2.338	80,9	80,4	81,6
Non definito	3	11	1	7	2	4			
AGRICOLTURA	8.803	10.618	5.569	6.882	3.234	3.736	97,1	96,5	98,3
INDUSTRIA di cui:	22.232	23.242	13.908	14.334	8.324	8.908	84,7	81,1	91,3
Alimentare	6.091	6.314	2.029	2.024	4.062	4.290	93,2	87,8	96,0
Tessile-Abbigl.-Pelli	680	734	109	172	571	562	80,6	75,8	82,2
Chimica-Gomma	1.010	1.133	654	782	356	351	88,7	88,2	90,0
Metalmeccanico	7.110	7.516	5.108	5.358	2.002	2.158	83,5	81,9	87,7
Altri comparti ind.li	4.032	4.198	2.936	2.893	1.096	1.305	89,1	87,4	372,9
Costruzioni	3.309	3.347	3.072	3.105	237	242	70,3	70,4	5,3
SERVIZI di cui:	21.039	24.446	7.787	9.126	13.252	15.320	75,6	73,5	76,9
Commercio	5.256	6.480	2.068	2.457	3.188	4.023	84,7	79,6	88,1
Alberghi-Ristoranti	6.061	5.818	1.762	1.829	4.299	3.989	83,0	84,0	82,6
Trasporti-Comunicaz	1.317	1.891	902	1.234	415	657	70,4	67,3	77,0
Servizi alle imprese	3.534	4.278	1.435	1.643	2.099	2.635	62,9	63,6	62,6
Sanità e assistenza	1.202	1.754	141	207	1.061	1.547	73,0	69,7	73,4
Altri servizi	3.669	4.225	1.479	1.756	2.190	2.469	73,2	72,3	73,9
NON DEFINITO	3.578	2.891	1.710	1.304	1.868	1.587			
TOTALE	55.678	61.231	28.998	31.673	26.680	29.558	82,5	81,6	83,6
Part-time	7.098	8.031	1.856	2.040	5.242	5.991	73,7	74,0	73,6

Fonte: Provincia di Cuneo - Elaborazione Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.10 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE DI CITTADINI STRANIERI SECONDO VARIE MODALITA'

	totale		maschi		femmine		Variaz.2005-06 (totale)	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	v.ass.	val. %
Agricoltura	4.705	6.146	3.132	4.205	1.573	1.941	1.441	30,6
Industria	6.755	6.981	5.264	5.130	1.491	1.851	226	3,3
Servizi	4.987	6.382	1.906	2.439	3.081	3.943	1.395	28,0
Non definito	1.193	799	686	490	507	309		
15-24 a.	3.680	4.606	2.201	2.744	1.479	1.862	926	25,2
25-34 a.	7.013	7.609	4.310	4.550	2.703	3.059	596	8,5
35-49 a.	6.106	7.041	3.886	4.242	2.220	2.799	935	15,3
50 a.e oltre	841	1.047	591	726	250	321	206	24,5
Non definito		5		2		3		
Europa non U.E.	7.756	9.190	4.558	5.242	3.198	3.948	1.434	18,5
Africa	6.100	6.349	4.654	4.753	1.446	1.596	249	4,1
America	816	869	253	283	563	586	53	6,5
Asia	1.695	1.953	865	912	830	1.041	258	15,2
Unione Europea	1.269	1.941	655	1.070	614	871	672	53,0
Part-time	1.720	1.808	522	539	1.198	1.269	88	5,1
Tempi determinati	14.458	16.841	9.102	10.289	5.356	6.552	2.383	16,5
Tempi indeterminati	3.182	3.467	1.886	1.975	1.296	1.492	285	9,0
TOT procedure	17.640	20.308	10.988	12.264	6.652	8.044	2.668	15,1
TOT persone assunte	11.299	13.224	7.130	8.232	4.169	4.992	1.925	17,0
<i>N° medio di rapporti</i>	<i>1,56</i>	<i>1,54</i>	<i>1,54</i>	<i>1,49</i>	<i>1,60</i>	<i>1,61</i>		

Fonte: Provincia di Cuneo - Elaborazione Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.11 - NUOVI ISCRITTI ALLE LISTE DI MOBILITA' PER AREA TERRITORIALE E TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE

Area territoriale	Anno 2005				Anno 2006				Variazioni interannuali					
	Legge 223/91		Legge 236/93		Legge 223/91		Legge 236/93		di cui: fallim./cessaz.		L. 223/91		L. 236/93	
	M	F	Totale	tot.	M	F	Totale	tot.	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Alessandria	592	193	1.102	1.694	625	319	1.227	1.852	33	5,6	126	65,3	125	11,3
Asti	377	171	467	844	169	36	548	717	-208	-55,2	-135	-78,9	81	17,3
Biella	657	203	423	1.080	692	278	532	1.224	35	5,3	75	36,9	109	25,8
Cuneo	689	176	600	1.289	572	271	623	1.195	-117	-17,0	95	54,0	23	3,8
Novara	666	263	592	1.258	645	258	624	1.269	-21	-3,2	-5	-1,9	32	5,4
Torino	5.220	1.975	4.306	9.526	4.246	1.665	5.054	9.300	-974	-18,7	-310	-15,7	748	17,4
Verbano														
Cusio Ossola	129	24	234	363	154	92	209	363	25	19,4	68	283,3	-25	-10,7
Vercelli	419	244	281	700	420	157	288	708	1	0,2	-87	-35,7	7	2,5
Piemonte	8.749	3.249	8.005	16.754	7.523	3.076	9.105	16.628	-1.226	-14,0	-173	-5,3	1.100	13,7
fuori regione	685	314	0	685	504	144	0	504	-181	-26,4	-170	-54,1	-	-
totale generale	9.434	3.563	8.005	17.439	8.027	3.220	9.105	17.132	-1.407	-14,9	-343	-9,6	1.100	13,7

Fonte: Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.12 - LAVORATORI ISCRITTI ALLA MOBILITA' NEL CORSO DELL'ANNO PER AREA TERRITORIALE E SESSO

Area territoriale	Anno 2005				Anno 2006				Variazioni interannuali					
	M		F		M		F		maschi		femmine		totale	
	M	F	Totale	totale	M	F	Totale	totale	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Alessandria	944	750	1.694	1.852	964	888	1.852	1.852	20	2,1	138	18,4	158	9,33
Asti	461	383	844	717	374	343	717	717	-87	-18,9	-40	-10,44	-127	-15,05
Biella	546	534	1.080	1.224	590	634	1.224	1.224	44	8,1	100	18,73	144	13,33
Cuneo	715	574	1.289	1.195	716	479	1.195	1.195	1	0,1	-95	-16,55	-94	-7,29
Novara	627	631	1.258	1.269	720	549	1.269	1.269	93	14,8	-82	-13	11	0,87
Torino	5.523	4.003	9.526	9.300	5.289	4.011	9.300	9.300	-234	-4,2	8	0,2	-226	-2,37
Verbano														
Cusio Ossola	159	204	363	363	210	153	363	363	51	32,1	-51	-25	0	0,00
Vercelli	390	310	700	708	408	300	708	708	18	4,6	-10	-3,226	8	1,14
Piemonte	9.364	7.389	16.753	16.628	9.271	7.357	16.628	16.628	-93	-1,0	-32	-0,433	-125	-0,75
fuori regione	626	59	685	504	431	73	504	504	-195	-31,2	14	23,73	-181	-26,42
totale generale	9.991	7.448	17.439	17.132	9.702	7.430	17.132	17.132	-289	-2,9	-18	-0,24	-307	-1,76

Fonte: Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.13 - TOTALE ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' NEL CORSO DELL'ANNO PER SETTORE DI PROVENIENZA E SESSO IN PROVINCIA DI CUNEO

Settore	2005			2006			V.A. 2005 - 2006		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
Agricoltura	2	2	4	5	1	6	3	-1	2
Alimentare	18	24	42	22	29	51	4	5	9
Tessile-Abbigl.-Pelli	69	142	211	51	57	108	-18	-85	-103
Legno	31	15	46	80	15	95	49	-	49
Carta Stampa	29	4	33	22	3	25	-7	-1	-8
Chimica-Gomma	21	8	29	34	22	56	13	14	27
Metalmecanica	288	103	391	178	75	253	-110	-28	-138
Altri comparti industr.	21	13	34	56	35	91	35	22	57
Edilizia	90	18	108	113	22	135	23	4	27
Commercio	81	124	205	56	87	143	-25	-37	-62
Alberghi, ristoranti	3	26	29	8	38	46	5	12	17
Trasporti, comunicaz.	35	16	51	49	12	61	14	-4	10
Credito, Assicurazioni	-	3	3	1	4	5	1	1	2
Servizi imprese	24	43	67	33	47	80	9	4	13
Altri servizi	3	33	36	8	32	40	5	-1	4
Totale	715	574	1.289	716	479	1.195	1	-95	-94

Fonte: Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.14 - ISCRITTI AI SENSI DELLA L. 223/91 NELLE LISTE DI MOBILITA' NEL CORSO DELL'ANNO PER SETTORE DI PROVENIENZA E SESSO IN PROVINCIA DI CUNEO

Settore	2005			2006			V.A. 2005 - 2006		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
Agricoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Alimentare	10	8	18	7	12	19	-3	4	1
Tessile-Abbigl.-Pelli	68	86	154	51	30	81	-17	-56	-73
Legno	20	11	31	74	11	85	54	-	54
Carta Stampa	26	2	28	14	1	15	-12	-1	-13
Chimica-Gomma	19	6	25	28	19	47	9	13	22
Metalmecanica	235	74	309	124	41	165	-111	-33	-144
Altri comparti industr.	9	2	11	36	29	65	27	27	54
Edilizia	23	4	27	39	6	45	16	2	18
Commercio	32	19	51	4	8	12	-28	-11	-39
Alberghi, ristoranti		1	1		1	1	-	-	-
Trasporti, comunicaz.	18	6	24	13	3	16	-5	-3	-8
Credito, Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi imprese	6	2	8	12	3	15	6	1	7
Altri servizi	1	1	2	1	5	6	-	4	4
Totale	467	222	689	403	169	572	-64	-53	-117

Fonte: Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.15 - ISCRITTI AI SENSI DELLA L. 236/93 NELLE LISTE DI MOBILITA' NEL CORSO DELL'ANNO PER SETTORE DI PROVENIENZA E SESSO IN PROVINCIA DI CUNEO

Settore	2005			2006			V.A. 2005 - 2006		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
Agricoltura	2	2	4	5	1	6	3	-	1
Alimentare	8	16	24	15	17	32	7	1	8
Tessile-Abbigl.-Pelli	1	56	57		27	27	-1	-29	-30
Legno	11	4	15	6	4	10	-5	-	-5
Carta Stampa	3	2	5	8	2	10	5	0	5
Chimica-Gomma	2	2	4	6	3	9	4	1	5
Metalmecanica	53	29	82	54	34	88	1	5	6
Altri comparti industr.	12	11	23	20	6	26	8	-5	3
Edilizia	67	14	81	74	16	90	7	2	9
Commercio	49	105	154	52	79	131	3	-26	-23
Alberghi, ristoranti	3	25	28	8	37	45	5	12	17
Trasporti, comunicaz.	17	10	27	36	9	45	19	-1	18
Credito, Assicurazioni		3	3	1	4	5	1	1	2
Servizi imprese	18	41	59	21	44	65	3	3	6
Altri servizi	2	32	34	7	27	34	5	-5	-
Totale	248	352	600	313	310	623	65	-	42

Fonte: Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.16 - TOTALE ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' NEL CORSO DELL'ANNO, PER CLASSE DI ETA' E SESSO IN PROVINCIA DI CUNEO

Classe di età	2005			2006			V. A. 2005 - 2006		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
15-19 anni	2	-	2	-	1	1	-2	1	-1
20-24 anni	29	33	62	25	29	54	-4	-4	-8
25-29 anni	62	74	136	65	76	141	3	2	5
30-34 anni	98	105	203	108	97	205	10	-8	2
35-39 anni	92	79	171	118	84	202	26	5	31
40-44 anni	79	86	165	117	65	182	38	-21	17
45-49 anni	70	52	122	88	46	134	18	-6	12
50-54 anni	193	111	304	127	55	182	-66	-56	-122
55 a. e oltre	90	34	124	68	26	94	-22	-8	-30
Totale	715	574	1.289	716	479	1.195	1	-95	-94

Fonte: Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.17 - ISCRITTI AI SENSI DELLA L. 223/91 NELLE LISTE DI MOBILITA' NEL CORSO DELL'ANNO PER CLASSE DI ETA' E SESSO IN PROVINCIA DI CUNEO

Classe di età	2005			2006			V. A. 2005 - 2006		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
15-19 anni	-	-	-	-	1	1	0	1	1
20-24 anni	16	5	21	9	1	10	-7	-4	-11
25-29 anni	31	18	49	28	25	53	-3	7	4
30-34 anni	55	19	74	51	26	77	-4	7	3
35-39 anni	38	25	63	66	23	89	28	-2	26
40-44 anni	43	29	72	69	25	94	26	-4	22
45-49 anni	44	19	63	49	17	66	5	-2	3
50-54 anni	162	80	242	82	32	114	-80	-48	-128
55 a. e oltre	78	27	105	49	19	68	-29	-8	-37
Totale	467	222	689	403	169	572	-64	-53	-117

Fonte: Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.18 - ISCRITTI AI SENSI DELLA L. 236/93 NELLE LISTE DI MOBILITA' NEL CORSO DELL'ANNO PER CLASSE DI ETA' E SESSO IN PROVINCIA DI CUNEO

Classe di età	2005			2006			V. A. 2005 - 2006		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
15-19 anni	2	-	2	-	-	-	-2	-	-2
20-24 anni	13	28	41	16	28	44	3	-	3
25-29 anni	31	56	87	37	51	88	6	-5	1
30-34 anni	43	86	129	57	71	128	14	-15	-1
35-39 anni	54	54	108	52	61	113	-2	7	5
40-44 anni	36	57	93	48	40	88	12	-17	-5
45-49 anni	26	33	59	39	29	68	13	-4	9
50-54 anni	31	31	62	45	23	68	14	-8	6
55 a. e oltre	12	7	19	19	7	26	7	-	7
Totale	248	352	600	313	310	623	65	-42	23

Fonte: Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.19 - LAVORO INTERINALE - PROCEDURE DI ASSUNZIONE SECONDO VARIE MODALITA' (uomini + donne)

	2002	2003	2004	2005	2006	Variaz.2002-06		Variaz.2005-06	
						v.ass.	val. %	v.ass.	val. %
Agricoltura	35	36	56	41	45	10	28,6%	4	9,8%
Industria	7.580	8.111	9.136	9.420	9.693	2.113	27,9%	273	2,9%
Servizi	2.010	2.041	2.708	2.932	3.326	1.316	65,5%	394	13,4%
<i>Non definito</i>	473	560	698	794	720	247	52,2%	-74	-9,3%
15-24 a.	3.400	3.324	3.382	3.423	3.535	135	4,0%	112	3,3%
25-34 a.	4.208	4.560	5.287	5.373	5.321	1.113	26,4%	-52	-1,0%
35-49 a.	2.272	2.510	3.293	3.838	4.318	2.046	90,1%	480	12,5%
50 a.e oltre	218	354	636	553	609	391	179,4%	56	10,1%
<i>Dati mancanti</i>					1				
Lavoratori stranieri:									
Europa	543	658	882	1.050	1.207	664	122,3%	157	15,0%
Africa	1.162	1.493	2.142	2.165	2.011	849	73,1%	-154	-7,1%
America	95	198	277	211	267	172	181,1%	56	26,5%
Asia	29	52	117	181	202	173	596,6%	21	11,6%
Unione Europea	51	53	99	86	125	74	145,1%	39	45,3%
TOT procedure	10.098	10.748	12.598	13.187	13.784	3.686	36,5%	597	4,5%

Fonte: Provincia di Cuneo - Elaborazione Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.20 - LAVORO INTERINALE - PROCEDURE DI ASSUNZIONE SECONDO VARIE MODALITA' (uomini)

	2002	2003	2004	2005	2006	Variaz.2002-06		Variaz.2005-06	
						v.ass.	val. %	v.ass.	val. %
Agricoltura	29	30	50	33	36	7	24,1%	3	9,1%
Industria	4.777	5.219	5.964	5.859	5.831	1.054	22,1%	-28	-0,5%
Servizi	933	849	1.107	1.193	1.262	329	35,3%	69	5,8%
<i>Non definito</i>	182	226	339	373	289	107	58,8%	-84	-22,5%
15-24 a.	2.071	2.123	2.205	2.123	2.188	117	5,6%	65	3,1%
25-34 a.	2.301	2.489	3.052	3.014	2.900	599	26,0%	-114	-3,8%
35-49 a.	1.405	1.482	1.872	2.070	2.027	622	44,3%	-43	-2,1%
50 a.e oltre	144	230	331	251	303	159	110,4%	52	20,7%
<i>Dati mancanti</i>					0				
Lavoratori stranieri:									
Europa	421	496	615	539	540	119	28,3%	1	0,2%
Africa	1.022	1.228	1.863	1.793	1.582	560	54,8%	-211	-11,8%
America	61	78	120	62	77	16	26,2%	15	24,2%
Asia	24	42	83	114	100	76	316,7%	-14	-12,3%
Unione Europea	19	25	44	24	39	20	105,3%	15	62,5%
TOT procedure	5.921	6.324	7.460	7.458	7.418	1.497	25,3%	-40	-0,5%

Fonte: Provincia di Cuneo - Elaborazione Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.21 - LAVORO INTERINALE - PROCEDURE DI ASSUNZIONE SECONDO VARIE MODALITA' (donne)

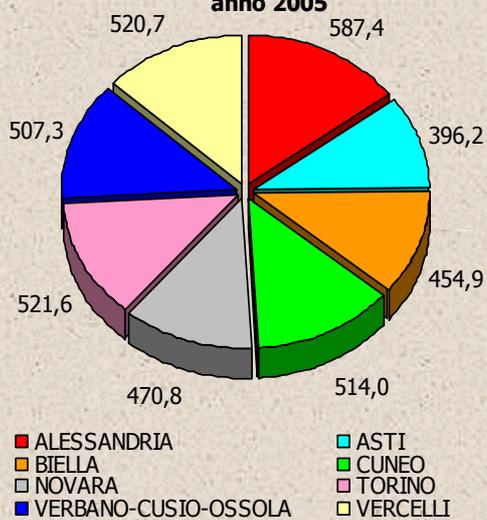
	2002	2003	2004	2005	2006	Variaz.2002-06		Variaz.2005-06	
						v.ass.	val. %	v.ass.	val. %
Agricoltura	6	6	6	8	9	3	50,0%	1	12,5%
Industria	2.803	2.892	3.172	3.561	3.862	1.059	37,8%	301	8,5%
Servizi	1.077	1.192	1.601	1.739	2.064	987	91,6%	325	18,7%
<i>Non definito</i>	291	334	359	421	431	140	48,1%	10	2,4%
15-24 a.	1.329	1.201	1.177	1.300	1.347	18	1,4%	47	3,6%
25-34 a.	1.907	2.071	2.235	2.359	2.421	514	27,0%	62	2,6%
35-49 a.	867	1.028	1.421	1.768	2.291	1.424	164,2%	523	29,6%
50 a.e oltre	74	124	305	302	306	232	313,5%	4	1,3%
<i>Dati mancanti</i>					1				
Lavoratrici straniere:									
Europa	122	162	267	511	667	545	446,7%	156	30,5%
Africa	140	265	279	372	429	289	206,4%	57	15,3%
America	34	120	157	149	190	156	458,8%	41	27,5%
Asia	5	10	34	67	102	97	1940,0%	35	52,2%
Unione Europea	32	28	55	62	86	54	168,8%	24	38,7%
TOT procedure	4.177	4.424	5.138	5.729	6.366	2.189	52,4%	637	11,1%

Fonte: Provincia di Cuneo - Elaborazione Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro - Camera di commercio di Cuneo

5

AMBIENTE

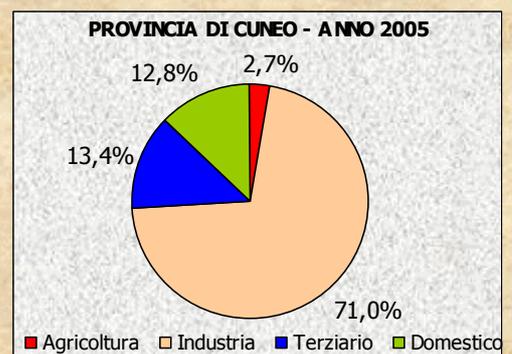
**Produzione pro-capite di rifiuti urbani (in KG) -
anno 2005**



**NUMERO IMPIANTI IN ESERCIZIO
ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI:**

30.06.2006		
Cuneo	Piemonte	Italia
53	161	879

**CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER
SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA:**



I dati riportati nel presente capitolo sono stati forniti dall'Unioncamere Nazionale su elaborazioni di diversi enti e istituzioni (Istituto G. Tagliacarne di Roma, GSE - Gestore Servizi Elettrici -, APAT), a seconda dell'argomento di riferimento.

Ambiente

(tabelle 5.1/5.2/5.3/5.4/5.5)

In un contesto nazionale e internazionale in cui sono sempre più cogenti le aspettative sociali, ambientali ed economiche, è necessario perseguire scelte politiche e industriali orientate anche al rispetto dell'ambiente. Impegno che si concretizza principalmente quando vengono affrontate le tematiche connesse alla produzione e distribuzione dell'energia elettrica, all'uso razionale delle risorse e fonti rinnovabili, alla gestione della produzione dei rifiuti urbani e al loro inserimento nel territorio.

La protezione dell'ambiente rappresenta un vantaggio competitivo per il valore che aggiunge al territorio, in un mondo giustamente sempre più esigente nei confronti di queste tematiche.

Tutte le attività umane - trasporti, riscaldamento, produzione e consumi di energia - hanno un impatto inevitabile sull'ambiente, osservabile e misurabile sotto diversi aspetti e profili, ad esempio in termini di riduzione delle risorse naturali non rinnovabili, di dispersione di sostanze contaminanti, di alterazione degli ambienti e degli equilibri naturali. Questo impatto può essere contenuto e mitigato con l'adozione di tecnologie adeguate, ma è difficilmente azzerabile. Lo stesso utilizzo di fonti "pulite", come quelle rinnovabili, non è esente da impatti o ripercussioni sugli ambienti naturali, che anche in tal caso devono essere minimizzati con l'adozione di opportune cautele suggerite da una corretta analisi ambientale preventiva.

Il presente capitolo esamina i consumi di energia elettrica nelle varie realtà territoriali (nazionale, regionale e provinciale) suddividendoli per settore di attività economica.

Dai dati risulta che il comparto industriale è quello che provoca il maggior dispendio di energia elettrica: a livello nazionale l'industria consuma il 49,6% dell'elettricità complessiva, il 57,8% in Piemonte, mentre l'industria cuneese consuma addirittura il 71% dell'energia elettrica prodotta in Granda.

La situazione della provincia di Cuneo, in rapporto ai consumi elettrici, rispecchia sia quella nazionale sia quella regionale, con il settore terziario che segue l'industria per impiego di energia elettrica e infine l'agricoltura che ne consuma quantità minime se raffrontata agli altri settori. A questo proposito si evidenzia comunque il maggior consumo di energia elettrica destinata

all'agricoltura nella nostra provincia (2,7%) rispetto a quanto avviene in Piemonte (1,1%) e in Italia (1,7%), a motivo della vocazione agricola dell'economia cuneese.

Il consumo di energia elettrica per uso domestico incide a livello nazionale per il 21,6%, per il 18,5% a livello regionale e solo per il 12,8% per la provincia di Cuneo. Nella maggior parte delle zone territoriali esaminate, il consumo elettrico per uso domestico non supera quello del settore terziario, fatta eccezione per le province di Biella e Asti e dell'area meridionale e insulare dell'Italia. Grazie all'aspetto morfologico della nostra provincia, Cuneo risulta quella che detiene il maggior numero di impianti in esercizio alimentati da fonti rinnovabili: ne conta infatti ben 53 (un terzo di quelli piemontesi) di cui 47 di energia idroelettrica, 5 alimentati da biogas e 1 da biomasse. Per la Granda sono inoltre in progetto ulteriori 3 impianti di sfruttamento di energia idraulica.

Rilevante anche il numero di impianti in esercizio installati nel torinese (51 in esercizio e 11 in progetto) e nel Verbano Cusio Ossola (29 in esercizio e 8 in progetto).

A livello nazionale gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono 879, cui se ne aggiungeranno 393 (tuttora in progetto). Di quelli in esercizio, oltre il 65% sfrutta l'energia idraulica, il 15,2% il biogas, il 9,3% l'energia eolica, il 4% le biomasse e in misura minore l'energia derivante da riciclo dei rifiuti, da risorse geotermiche e solare.

In proposito si evidenzia come la Commissione europea a Lisbona abbia individuato nella sostenibilità ambientale uno degli obiettivi prioritari.

La percentuale del 19,1% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel 2000 dovrà raggiungere nel 2010 il 22%.

Dai confronti della produzione totale e pro-capite di rifiuti urbani riferita all'anno 2005, rispetto al 2004, emerge che la nostra provincia ha generato il 3,37% di rifiuti in più, in linea con il dato nazionale (+1,68%), ma non con quello regionale (-0,04%). In tutte le altre province piemontesi si è invece registrato un calo nella produzione di rifiuti: Asti (-4,43%), Novara e Biella (-2,8%), Vercelli (-1,28%), Alessandria (-0,75%), Torino (-0,05%) e Verbano Cusio Ossola (-0,02%).

Nel complesso si registra ancora una scarsa propensione alla raccolta differenziata di rifiuti urbani, che supera il 50% della produzione totale solo nella provincia di Novara. Cuneo effettua una raccolta differenziata per il 37,8% di rifiuti, in linea con il Piemonte (37,2%), ma superiore al dato nazionale, che raggiunge solo il 24% della produzione di rifiuti urbani complessiva.

Tab. 5.1 - CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER SETTORE DI ATTIVITA' - ANNO 2005

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività (milioni di Kwh)				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
Piemonte	301,7	15.252,9	5.969,2	4.885,7	26.409,5
Torino	64,9	5.767,7	2.938,6	2.537,2	11.308,4
Vercelli	25,6	676,0	242,0	193,7	1.137,3
Novara	24,7	1.636,7	475,6	393,2	2.530,2
Cuneo	131,2	3.400,4	641,6	614,9	4.788,1
Asti	20,0	494,7	225,2	248,2	988,1
Alessandria	27,8	1.803,2	566,1	499,6	2.896,7
Biella	5,8	919,6	212,4	222,2	1.360,0
Verbano-Cusio-Ossola	1,7	554,6	234,9	176,6	967,7
Nord-Ovest	1.119,7	54.052,6	25.235,0	18.073,1	98.480,2
Nord-Est	1.766,7	40.042,7	18.964,9	12.625,3	73.399,3
Centro	787,0	22.933,5	18.623,8	14.011,6	56.355,9
Sud-Isole	1.691,2	36.698,3	20.969,3	22.222,6	81.581,5
ITALIA	5.364,4	153.726,8	83.793,0	66.932,5	309.816,8

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.2 - CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER SETTORE DI ATTIVITA' - ANNO 2005 (valori %)

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
Piemonte	1,1	57,8	22,6	18,5	100,0
Torino	0,6	51,0	26,0	22,4	100,0
Vercelli	2,3	59,4	21,3	17,0	100,0
Novara	1,0	64,7	18,8	15,5	100,0
Cuneo	2,7	71,0	13,4	12,8	100,0
Asti	2,0	50,1	22,8	25,1	100,0
Alessandria	1,0	62,3	19,5	17,2	100,0
Biella	0,4	67,6	15,6	16,3	100,0
Verbano-Cusio-Ossola	0,2	57,3	24,3	18,2	100,0
Nord-Ovest	1,1	54,9	25,6	18,4	100,0
Nord-Est	2,4	54,6	25,8	17,2	100,0
Centro	1,4	40,7	33,0	24,9	100,0
Sud-Isole	2,1	45,0	25,7	27,2	100,0
ITALIA	1,7	49,6	27,0	21,6	100,0

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.3 - NUMERO DI IMPIANTI IN PROGETTO E IN ESERCIZIO ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI PER TIPOLOGIA DI FONTE E PROVINCIA -
(situazione al 30/06/2006)

PROVINCE	Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in progetto							Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in esercizio							
	Biogas	Biomasse	Eolica	Idraulica	Rifiuti	Solare	Totale	Biogas	Biomasse	Eolica	Idraulica	Rifiuti	Risorse Geotermiche	Solare	Totale
PIEMONTE	3	2	0	30	0	0	35	17	2	0	139	1	0	2	161
ALESSANDRIA	1	1	0	0	0	0	2	3	0	0	3	0	0	0	7
ASTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BIELLA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0	7
CUNEO	0	0	0	3	0	0	3	5	1	0	47	0	0	0	53
NOVARA	0	0	0	5	0	0	5	2	0	0	3	0	0	0	5
TORINO	2	1	0	8	0	0	11	7	1	0	42	0	0	1	51
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	0	0	0	8	0	0	8	0	0	0	29	0	0	0	29
VERCELLI	0	0	0	6	0	0	6	0	0	0	8	1	0	0	9
NORD OVEST	11	6	3	64	3	1	88	49	12	4	254	7	0	2	328
NORD EST	2	7	0	40	1	1	51	49	13	2	217	6	0	2	289
CENTRO	3	2	13	15	1	0	34	21	3	3	74	4	12	2	119
SUD E ISOLE	15	13	160	16	2	14	220	15	8	73	29	5	0	13	143
TOTALE	31	28	176	135	7	16	393	134	36	82	574	22	12	19	879

Fonte: GSE (Gestore Servizi Elettrici) - elaborazioni ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 5.4 - PRODUZIONE TOTALE E PROCAPITE DI RIFIUTI URBANI PER TIPOLOGIA - ANNO 2005 - (dati assoluti in tonnellate e dati procapite in kg)

Regioni e province	Differenziata	Indifferenziata	Materiale ingombrante	Totale	Quota di raccolta differenziata sulla produzione totale	Raccolta indifferenziata pro-capite	Raccolta differenziata pro-capite	Raccolta di materiale ingombrante pro-capite
PIEMONTE	829.879	1.398.851	0	2.228.730	37,2	322,2	191,1	0,0
ALESSANDRIA	73.020	180.331	0	253.351	28,8	418,1	169,3	0,0
ASTI	38.612	46.259	0	84.871	45,5	216,0	180,3	0,0
BIELLA	27.175	58.165	0	85.339	31,8	310,0	144,8	0,0
CUNEO	111.023	182.889	0	293.912	37,8	319,8	194,2	0,0
NOVARA	94.311	72.973	0	167.284	56,4	205,4	265,4	0,0
TORINO	425.337	744.483	0	1.169.820	36,4	331,9	189,6	0,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	39.213	42.760	0	81.973	47,8	264,6	242,7	0,0
VERCELLI	21.188	70.992	0	92.180	23,0	401,0	119,7	0,0
NORD OVEST	3.054.845	4.740.629,8	266.821	8.062.295,8	37,9	304,8	196,4	17,2
NORD EST	2.353.294	3.633.677,6	155.711	6.142.683,2	38,3	326,8	211,6	14,0
CENTRO	1.388.248	5.707.792,8	71.335	7.167.376,2	19,4	504,2	122,6	6,3
SUD E ISOLE	900.952	9.355.200,6	48.109	10.304.261,8	8,7	450,6	43,4	2,3
TOTALE	7.697.339	23.437.300,9	541.977	31.676.616,9	24,3	398,9	131,0	9,2

Fonte: APAT - elaborazioni ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 5.5 - PRODUZIONE TOTALE E PROCAPITE DI RIFIUTI URBANI. ANNI 2004/2005 (dati assouti in tonnellate e dati procapite in kg)

PROVINCE	2004		2005	
	Totale	Procapite	Totale	Procapite
PIEMONTE	2.229.526	514,9	2.228.730	513,3
ALESSANDRIA	255.278	594,9	253.351	587,4
ASTI	88.803	416,2	84.871	396,2
BIELLA	87.798	466,5	85.339	454,9
CUNEO	284.317	498,8	293.912	514,0
NOVARA	167.546	473,6	167.284	470,8
TORINO	1.170.428	523,2	1.169.820	521,6
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	81.986	507,4	81.973	507,3
VERCELLI	93.371	526,7	92.180	520,7
NORD OVEST	8.046.442	521,2	8.062.296	518,4
NORD EST	5.983.366	542,4	6.142.683	552,4
CENTRO	6.940.794	617,2	7.167.376	633,1
SUD E ISOLE	10.180.298	490,7	10.304.262	496,4
TOTALE	31.150.901	532,8	31.676.617	539,2

Fonte: APAT - elaborazioni ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo.

PARTE II

STRUTTURA IMPRENDITORIALE

6

ANALISI E MOVIMENTO DELLA STRUTTURA IMPRENDITORIALE

CONSISTENZA IMPRESE ATTIVE: 71.828



Forma giuridica prevalente: imprese individuali (**71,68%**)

Densità imprenditoriale provinciale: **1 impresa ogni 8 abitanti**

Indice di natalità: **6,12%**

Indice di mortalità: **6,66%**

I dati utilizzati per effettuare l'analisi della movimentazione della struttura imprenditoriale a livello regionale, provinciale e comunale, sono stati estrapolati dalla banca dati Infocamere (sistema Stock View) che analizza e classifica i movimenti del Registro Imprese camerale.

Struttura imprenditoriale a livello regionale

(grafici 6.1/6.2 – tabelle 6.1/6.2/6.3/6.4)

La consistenza delle imprese attive in Piemonte ha registrato negli ultimi anni lievi ma costanti aumenti, raggiungendo le 413.648 imprese al 31.12.2006.

Di queste oltre il 47% ha sede nel capoluogo regionale, e Cuneo si conferma al secondo posto con 71.828 imprese attive.

La diversa dimensione delle province piemontesi e il conseguente eterogeneo tasso di imprenditorialità sono attenuati dall'analisi dei numeri indice, quali gli indici di natalità, mortalità e sviluppo. A titolo informativo si riportano le formule con le quali sono calcolati i sopraccitati indici:

indice di natalità = iscrizioni dell'anno / imprese registrate al 1° gennaio x 100

indice di mortalità = cancellazioni dell'anno / imprese registrate al 1° gennaio x 100

indice di sviluppo = (iscrizioni - cancellazioni dell'anno) / imprese registrate al 1° gennaio x 100

L'indice di natalità del 2006, per la provincia di Cuneo registra un lieve incremento (+0,2), superando i dati dei due anni precedenti. La corrispondente crescita del tasso di mortalità comporta tuttavia un indice di sviluppo lievemente negativo.

Molto positivo il dato della densità imprenditoriale per la provincia di Cuneo, pari a 12 imprese ogni 100 abitanti, corrispondente a 1 impresa ogni 8 abitanti, considerando anche coloro che per età anagrafica non sono imprenditori (minori e anziani). E' il valore più alto registrato tra le province piemontesi cui segue Asti con una densità di 11 imprese ogni 100 abitanti, Alessandria (10), Biella (9), Vercelli (9), Torino (8), Novara (8) e Verbanò Cusio Ossola (7). Il dato provinciale supera anche quello regionale che raggiunge le 9 imprese ogni 100 abitanti.

Struttura imprenditoriale a livello provinciale

(grafici 6.3/6.4 - carta 6.1 - tabelle 6.3/6.5/6.6/6.7/6.8/6.9)

Come consuetudine, per effettuare un'analisi approfondita della struttura imprenditoriale della provincia di Cuneo, i valori estrapolati dalla banca dati Stock View sono stati ripartiti tra i settori di attività economica utilizzando la codifica ateco* 2002 che considera settore di attività principale (a

* Nuova classificazione delle attività economiche, predisposta dall'ISTAT, da adottare nelle rilevazioni statistiche correnti in sostituzione della precedente Ateco '91. Si tratta della versione nazionale della classificazione (NACE Rev. 1.1) definita in ambito europeo e approvata con Regolamento della Commissione n. 29/2002, pubblicato su Official Journal del 10/01/2002.

macro livello): agricoltura, industrie manifatturiere e di produzione energia, gas ed acqua, costruzioni ed edilizia, commercio e alberghi, trasporti/comunicazioni e servizi. Il dato relativo alle "imprese non classificate", che comprende tutte quelle che non avendo una classificazione per codice di attività non possono rientrare in uno specifico settore economico, è stato comunque indicato distintamente. Nell'ambito di ogni settore si è operata una suddivisione ulteriore in sezioni e sottosezioni.

Le imprese iscritte al Registro Imprese nell'anno 2006 sono complessivamente 86.465 (leggermente in diminuzione rispetto a quelle del 2005 pari a 86.608), di cui l'83% sedi di impresa, il 13% unità locali, il 2% imprese inattive e un ulteriore 2% costituito da imprese in situazioni di criticità (sospese, liquidate e fallite).

Come di consueto per effettuare nel dettaglio l'analisi provinciale sono state prese in esame solamente le imprese attive, più corrispondenti alla reale situazione economica del territorio.

Nel 2006 il numero di imprese iscritte ha registrato una lieve flessione (- 0,31%) rispetto all'anno precedente, conseguente all'elevato indice di mortalità (6,66%), superiore all'indice di natalità (6,12%).

Dalle classificazioni delle imprese per settore economico e per forma giuridica, la nostra provincia appare chiaramente caratterizzata da una forte presenza di imprese di piccole dimensioni (71,7% imprese individuali) prevalentemente agricole (35,4% settore agricoltura).

La ripartizione tra gli altri settori economici vede nell'ordine le imprese concentrate nel commercio ingrosso e dettaglio (22,91%), nei servizi (14,71%), nelle costruzioni (14,26%), nell'industria (9,92%) e nei trasporti (2,43%).

Hanno registrato un buon incremento le imprese del settore costruzioni ed edilizia (+3,56%) e quelle dei servizi (+ 2,28%); il calo maggiore si è registrato invece nel settore trasporti e comunicazioni, con una diminuzione di oltre il 4%.

Come già anticipato, la struttura imprenditoriale cuneese è caratterizzata da una forte presenza di imprese individuali, tuttavia sembra ormai delinearsi una tendenza delle imprese a ristrutturarsi e ad aumentare la propria dimensione. A fronte di una contrazione di 625 imprese individuali e di 38 società di persone è stato registrato un saldo attivo per le società di capitali (+ 224). L'analisi dei dati evidenzia come tra le società di persone prevalente sia la forma "società in nome collettivo", seguita dalla "società in accomandita semplice", mentre tra le società di capitali prevale la "società a responsabilità limitata".

L'1,5% delle imprese è classificato nella categoria "altre forme giuridiche", che includono le cooperative, le associazioni, le fondazioni, e i consorzi. In provincia le società cooperative attive sono 511 (erano 514 nel 2004) e pur inserendosi nel mondo economico come un fenomeno marginale, rappresentano in realtà un quadro aciclico, una sorta di ammortizzatore sociale nel quale la persona è posta al centro dell'attività agricola, artigiana, sociale, edile, del credito, del

consumo, per progettare lo sviluppo economico. Sono principalmente distribuite tra il settore dei servizi (46,38%) e dell'agricoltura (21,92%). Come tipologia prevalgono la "piccola società cooperativa a responsabilità limitata per azioni" e la "società cooperativa a responsabilità limitata".

La struttura imprenditoriale a livello provinciale serie storica

(grafici 6.5/6.6 – tabelle 6.10/6.11)

Per rappresentare l'andamento delle imprese attive, a livello provinciale, è stato preso in esame l'arco temporale 2001-2006. Si precisa che i dati relativi agli anni 2003/2006 sono stati estrapolati con il sistema informatico Stock View, mentre per il periodo precedente (2001/2002) è stata utilizzata la banca dati Ulisse. Si tratta di due diversi sistemi operativi che, pur gestiti da Infocamere sui dati Registro Imprese, presentano alcune lievi differenze nelle rilevazioni*.

Dall'analisi dei dati appare discontinua la consistenza, a livello globale, delle imprese attive (sedi d'impresa) iscritte al Registro Imprese camerale; nel 2006 il valore risulta lievemente inferiore al 2005 pur confermandosi su livelli superiori rispetto al 2003-2004, con un indice di sviluppo negativo del - 0,54%.

Analizzando la serie storica per comparto emerge che i settori di attività che hanno registrato indici di sviluppo più consistenti sono quelli delle costruzioni ed edilizia e dei servizi. Viceversa hanno registrato riduzioni significative i settori dell'agricoltura e dei trasporti.

La vita media delle imprese iscritte nel decennio 1997/2006

(grafici 6.7/6.8 – tabelle 6.12/6.13)

Per effettuare una prima valutazione della capacità di sopravvivenza delle imprese che hanno richiesto l'iscrizione nei registri della Camera di commercio cuneese nell'ultimo decennio si è deciso di seguirne il ciclo di vita, rilevandone lo stato – attiva, cessata – alla fine di ciascun anno solare. Il tasso di caduta, pur variabile da periodo a periodo, evidenzia come un 5-6% delle unità produttive avviate esce dal mercato nel corso del primo anno, nel secondo anno il valore sale al 14% circa delle unità originarie, nel terzo i valori si attestano attorno al 20% e così via, in una progressione che evidenzia come al decimo anno risulti attivo solo il 43,07% delle strutture che hanno preso vita nel 1997.

Se i dati di tabella 6.12 forniscono un'interessante metro di valutazione dei tassi di mortalità delle imprese costituite in ciascun anno e permettono il confronto della quota di imprese sopravvissute per 1, 2, ... n anni, la rappresentazione grafica dei tassi di mortalità delle imprese avviate nel

* Le differenze sono conseguenti al diverso momento temporale nel quale viene "fotografato" l'archivio, alla data di riferimento per il sistema Stock View (es. 31.12.2006) e alla data in cui è effettuata l'interrogazione nel caso del programma Ulisse (rilevando quindi le variazioni retrodatate).

decennio, distinto per anno di costituzione (graf. 6.7), permette di appurare che l'andamento è sostanzialmente invariato nel tempo, segno che la caduta rappresenta un dato strutturale e per così dire "fisiologico".

Differenti considerazioni possono, invece, essere tracciate se si considerano i risultati conseguiti dalle diverse tipologie di imprese.

L'andamento delle cessazioni di imprese individuali nate nel periodo 1997-2006 è sostanzialmente sovrapponibile a quello appena descritto, mentre l'incidenza sul totale appare discretamente più elevata, specie nel primo anno di attività: i valori posti sulla diagonale principale della tab. 6.13 oscillano, infatti, attorno all'8%.

Maggiori difficoltà sono anche sperimentate dalle imprese femminili e di titolarità degli stranieri, ai quali è dedicato un approfondimento mirato nelle pagine a seguire.

La struttura imprenditoriale a livello comunale

(tabella 6.14)

Come di consueto, anche per questo volume del Rapporto Cuneo 2007, è stata effettuata l'analisi sulla movimentazione e sulla consistenza della struttura imprenditoriale nei 24 maggiori comuni della Granda (con popolazione superiore ai 5.000 abitanti).

Anche in questo caso i dati estrapolati sono stati raggruppati nei sei settori di attività economica: agricoltura, industrie manifatturiere e di produzione energia gas e acqua, costruzioni ed edilizia, commercio e alberghi, trasporti e comunicazioni, servizi e imprese non classificate.

Presi complessivamente, gli otto maggiori comuni della provincia, con popolazione superiore a 10.000 abitanti (in evidenza nella tabella), registrano per il 2006 un andamento positivo, seppur lieve, nella consistenza delle imprese rispetto all'anno precedente, con un incremento di 97 unità, al quale corrisponde una riduzione di 44 unità nei comuni con popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti.

Se si osserva la consistenza delle imprese nei vari settori economici, per i 24 comuni della provincia con popolazione superiore a 5.000 abitanti, risulta confermata la tendenza generale negativa per l'agricoltura, per i trasporti e comunicazioni e per i servizi, alla quale corrisponde una discreta crescita nelle costruzioni ed edilizia e un andamento stabile per l'industria e il commercio/alberghi.

Fallimenti

(tabelle 6.15/6.16/6.17)

I dati relativi ai fallimenti sono trasmessi alla Camera di commercio dai quattro tribunali della provincia (Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo). Tali dati, periodicamente elaborati dall'ufficio statistica, risultano di notevole interesse in quanto evidenziano lo stato di salute dell'imprenditorialità locale.

Nel 2006 in provincia sono stati dichiarati 47 fallimenti contro i 54 dello scorso anno. Questo dato conferma la sostanziale stabilità economica cuneese, che avendo un tasso di imprenditoriale caratterizzato da micro imprese è meno esposto alle crisi e alle procedure concorsuali tipiche delle imprese più strutturate.

L'incidenza maggiore dei fallimenti è stata nel settore industria e costruzioni (18), seguito dai servizi (16) e dal commercio (13).

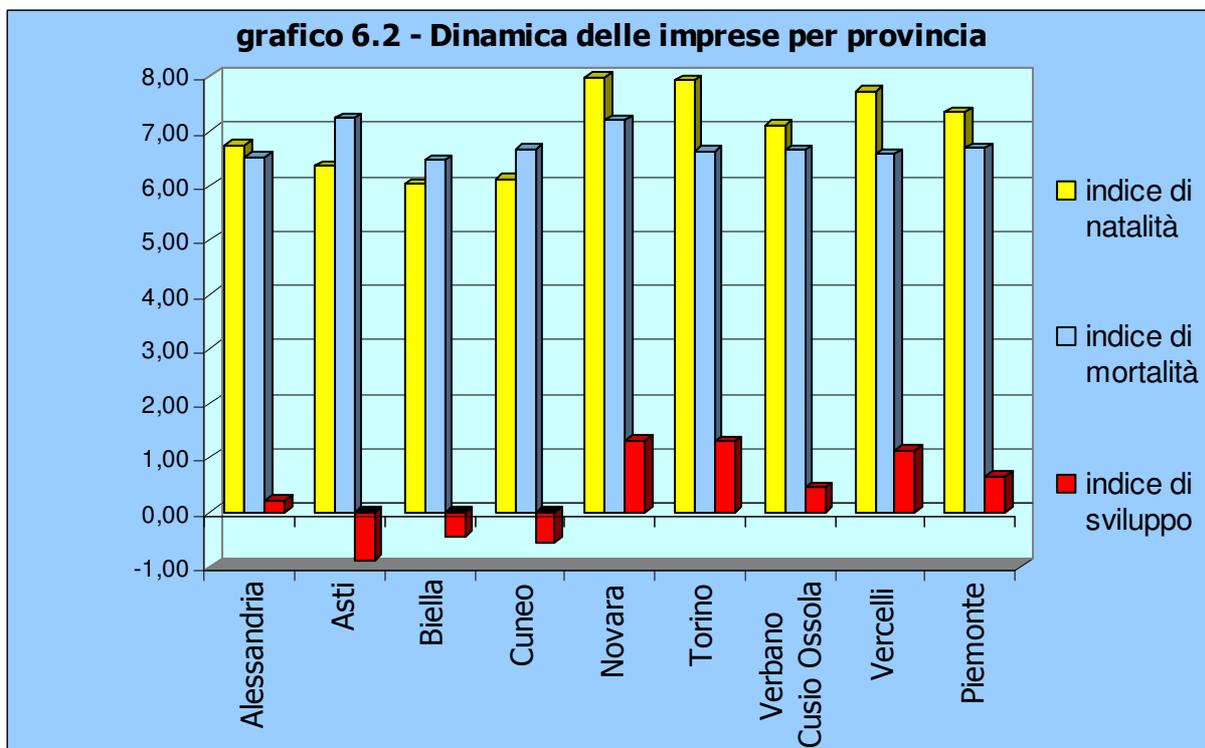
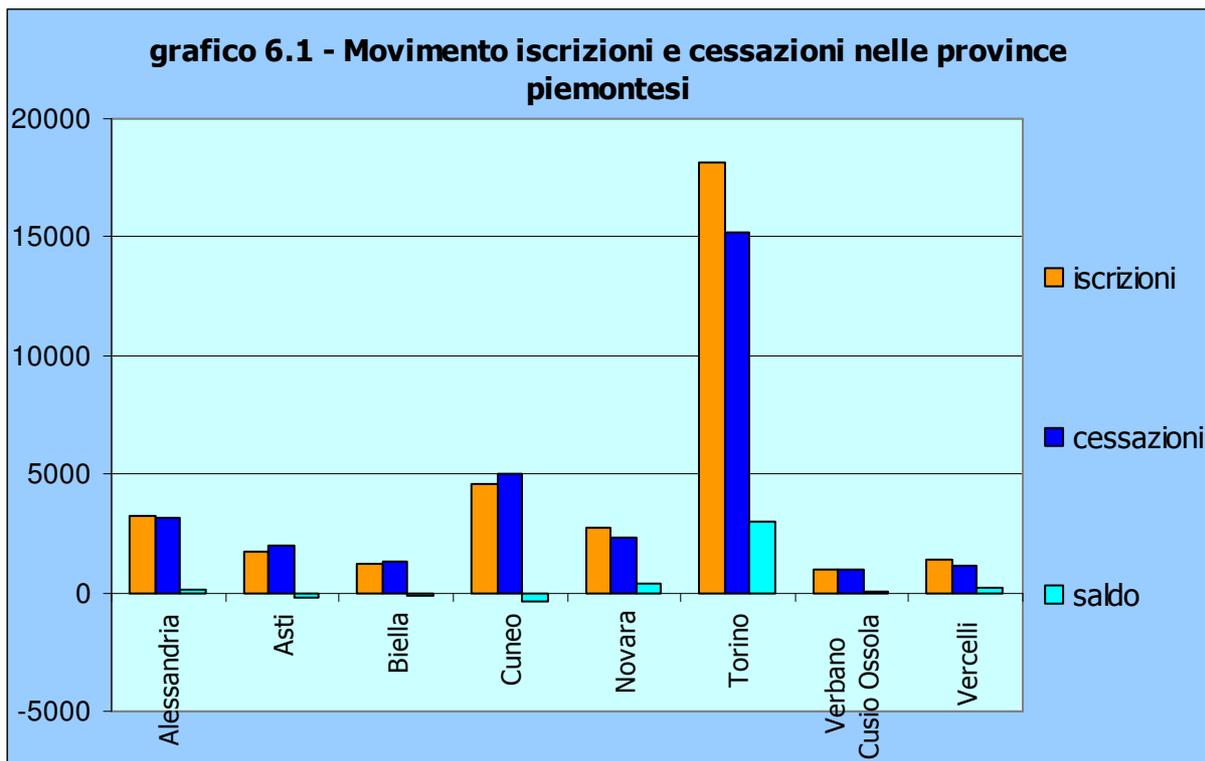


grafico 6.3 - Movimento imprese nell'anno 2006, per settore economico

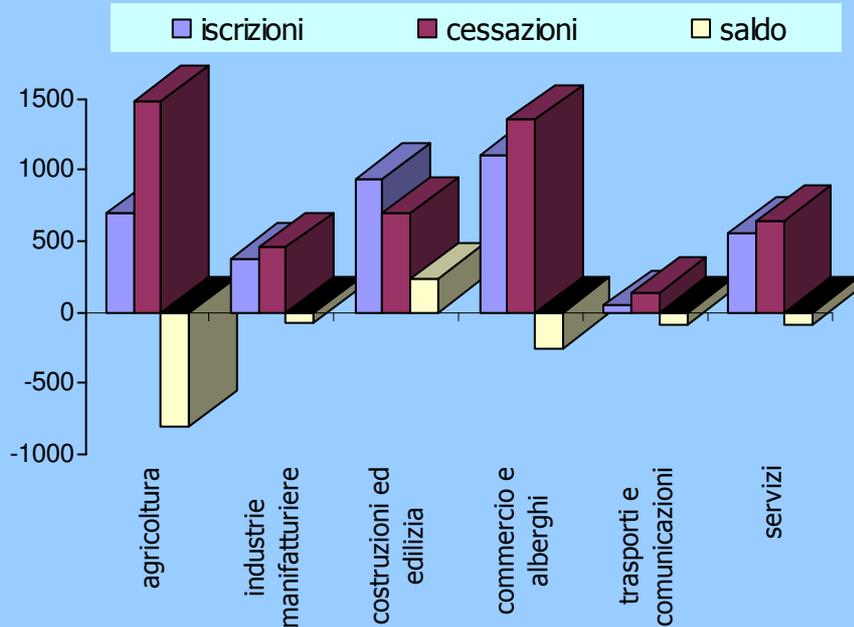


grafico 6.4 - Distribuzione delle imprese attive provinciali per forma giuridica - anno 2006

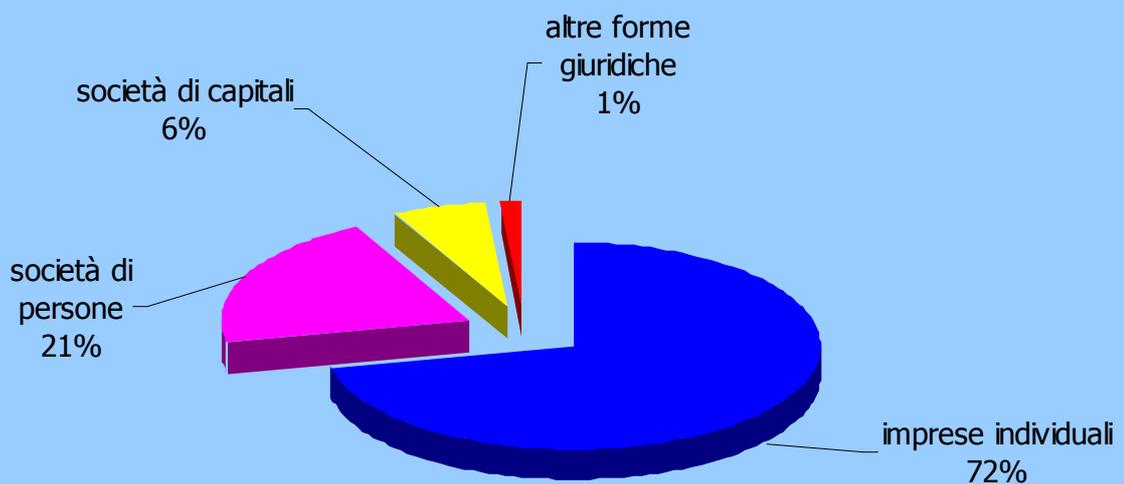


grafico 6.5 - Serie storica - Consistenza delle imprese attive nei vari settori economici provinciali

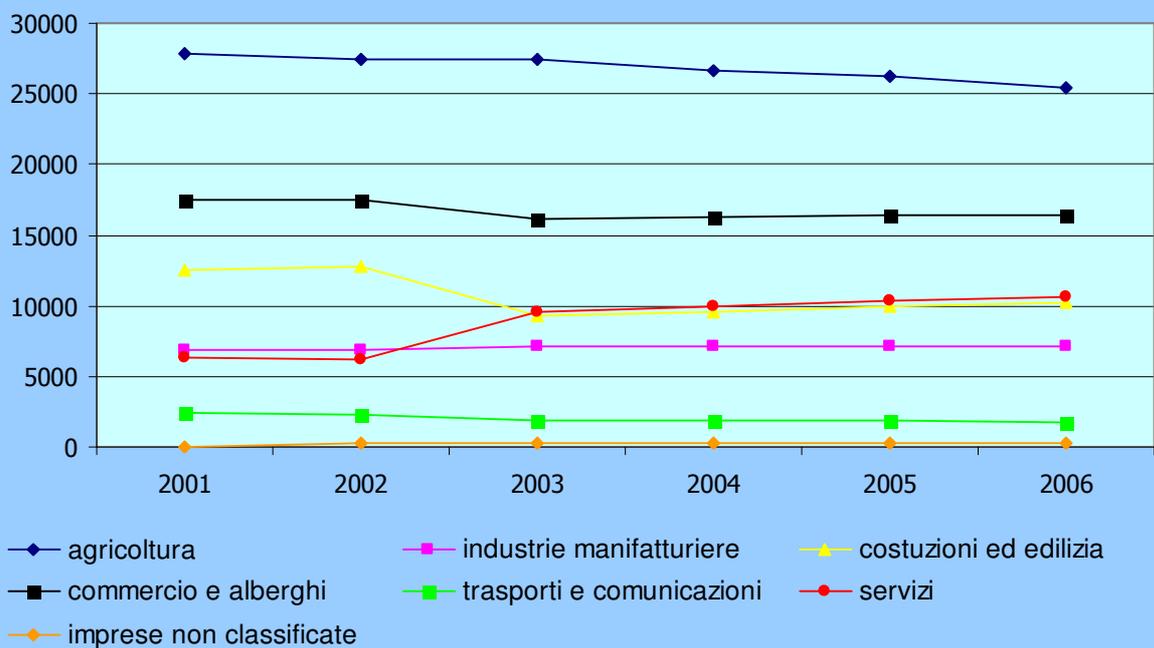


grafico 6.6 - Serie storica - andamento medio annuo degli indici economici - provincia di Cuneo

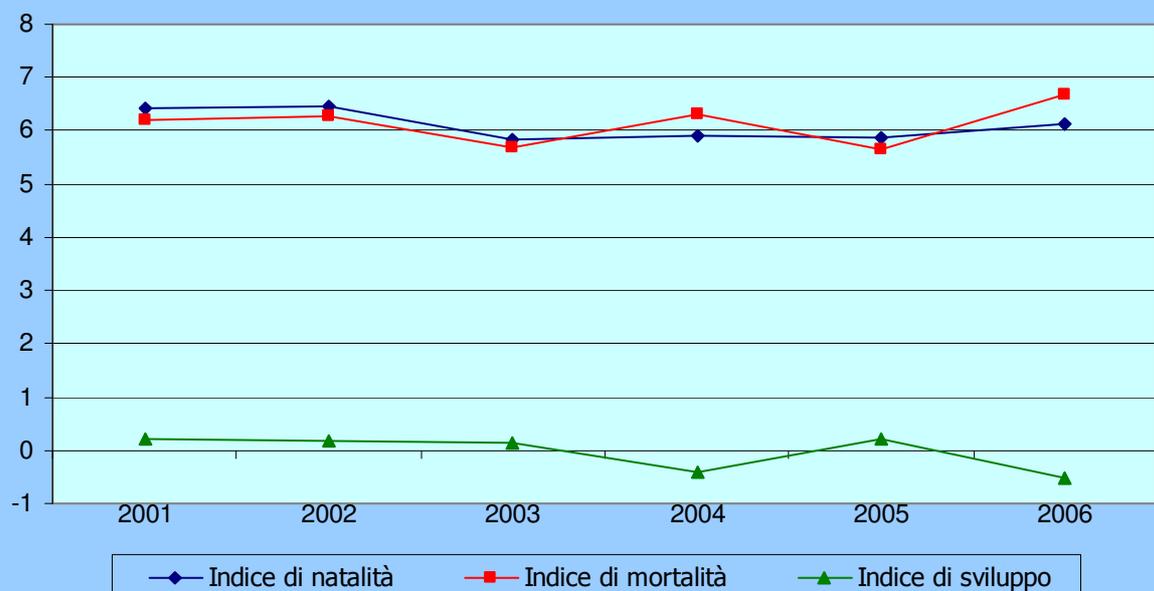


grafico 6.7 - Vita media delle imprese

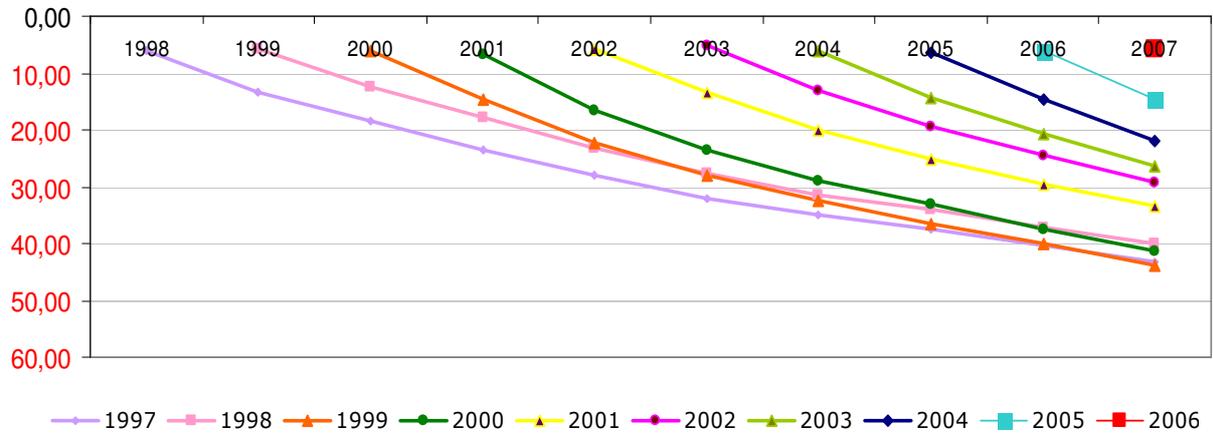


grafico 6.8 - Vita media delle imprese individuali

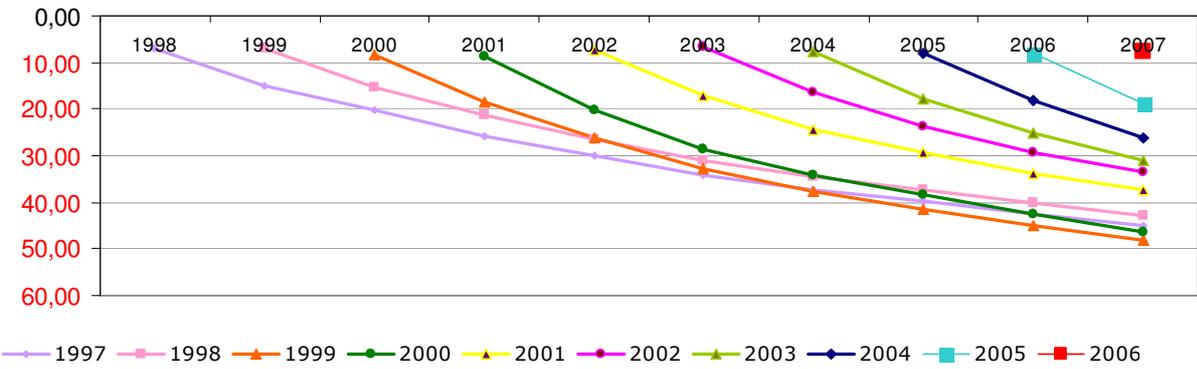
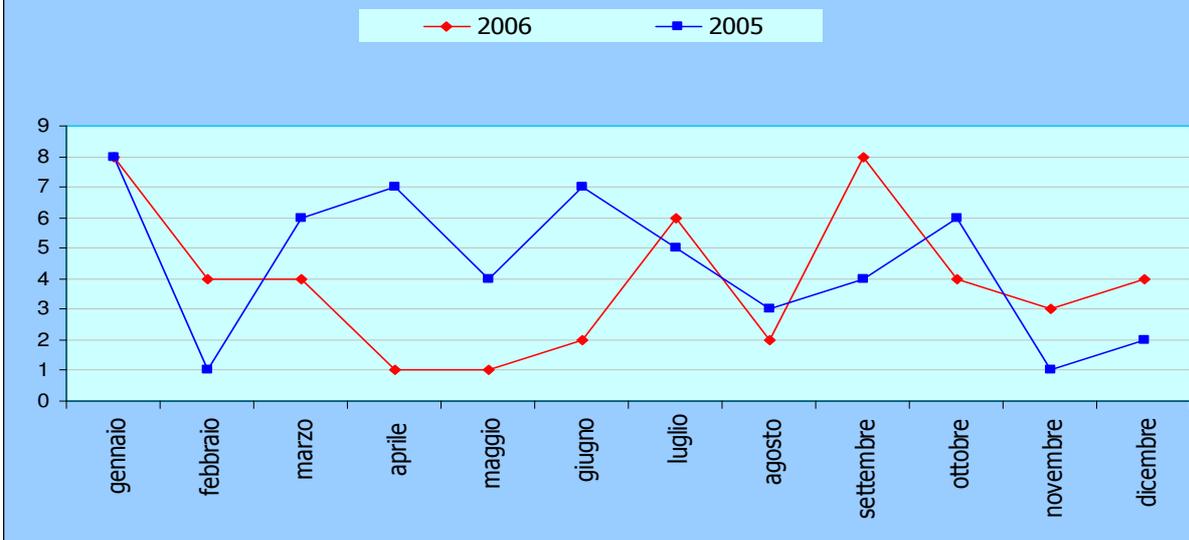
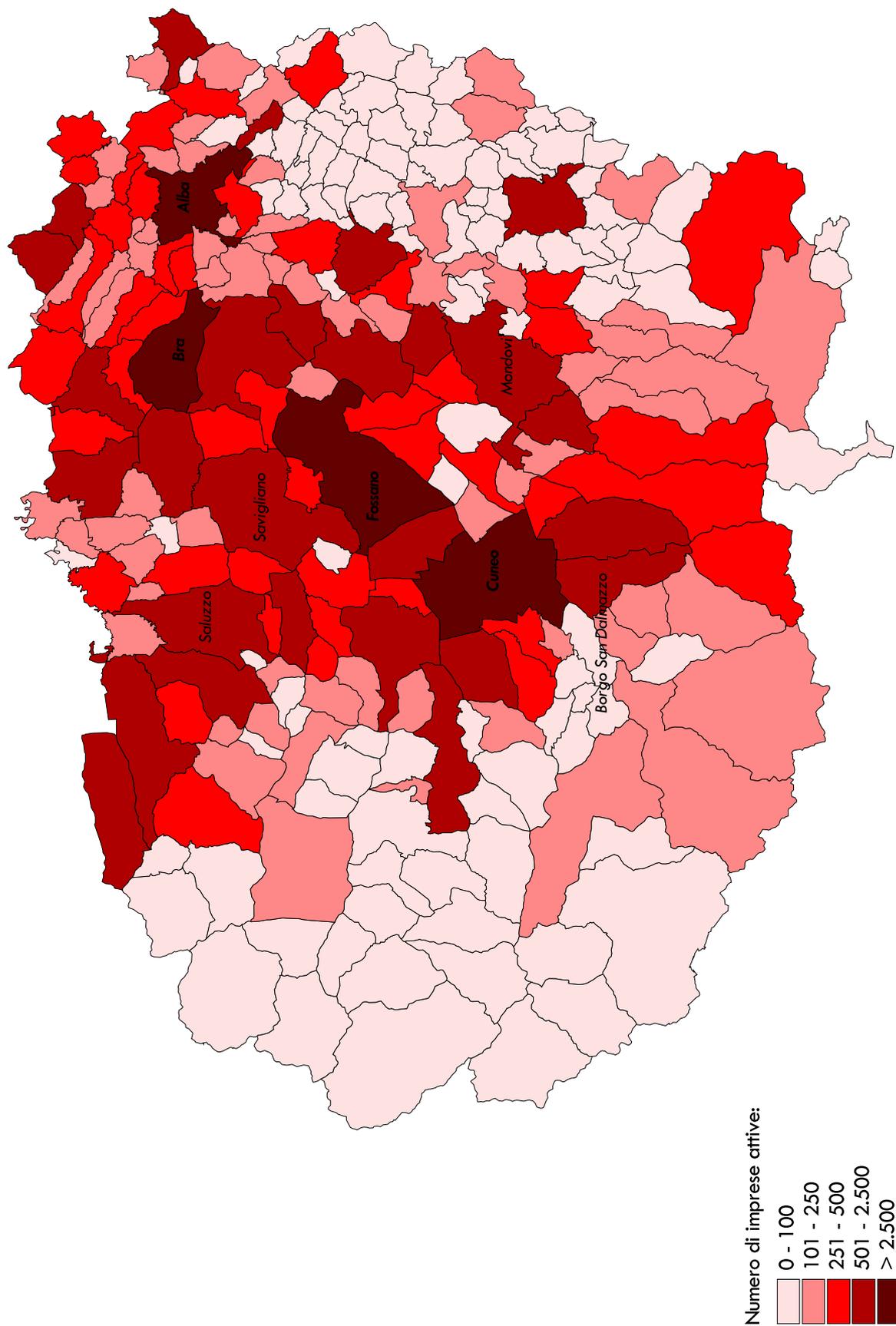


grafico 6.9 - Fallimenti dichiarati dai quattro tribunali della provincia di Cuneo



Carta 6.1 - Classificazione dei comuni della provincia di Cuneo in base al numero delle imprese attive - anno 2006



Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - elaborazione cartografica ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.1 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE PER PROVINCIA

province	imprese			var. % 2006/2005
	2006	2005	2004	
Alessandria	44.013	43.917	43.730	0,22%
Asti	24.915	25.168	25.109	-1,01%
Biella	17.794	17.876	17.755	-0,46%
Cuneo	71.828	72.053	71.634	-0,31%
Novara	28.747	28.204	27.702	1,93%
Torino	197.797	195.628	192.734	1,11%
Verbano Cusio Ossola	12.509	12.482	12.734	0,22%
Vercelli	16.045	15.889	15.739	0,98%
Piemonte	413.648	411.217	407.137	0,59%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.2 - DINAMICA DELLE IMPRESE PER PROVINCIA

province	indice di natalità			indice di mortalità			indice di sviluppo		
	2006	2005	2004	2006	2005	2004	2006	2005	2004
Alessandria	6,75	6,71	6,75	6,53	6,06	6,06	0,22	0,65	0,69
Asti	6,36	5,99	6,43	7,23	5,71	6,02	-0,87	0,28	0,41
Biella	6,02	6,26	0,64	6,47	5,38	6,47	-0,44	0,88	-5,83
Cuneo	6,12	5,87	5,91	6,66	5,64	6,31	-0,54	0,23	-0,40
Novara	8,52	8,21	7,95	7,20	6,13	6,40	1,32	2,07	1,55
Torino	7,94	7,97	8,28	6,63	6,74	6,62	1,30	1,23	1,66
Verbano Cusio Ossola	7,11	6,68	6,66	6,65	8,07	6,45	0,46	-1,39	0,21
Vercelli	7,73	7,44	7,42	6,59	6,11	6,81	1,15	1,33	0,62
Piemonte	7,35	7,26	7,43	6,69	6,34	6,45	0,65	0,91	0,97

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.3 - ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DELLE IMPRESE PER NATURA GIURIDICA

province		soc. di capitale	soc. di persone	impr. Individuali	altre forme	totale
Alessandria	Iscrizioni	463	551	2.228	39	3.281
	Cessazioni	268	433	2.426	46	3.173
	Saldo	195	118	-198	-7	108
Asti	Iscrizioni	147	316	1.242	26	1.731
	Cessazioni	52	220	1.667	30	1.969
	Saldo	95	96	-425	-4	-238
Biella	Iscrizioni	152	208	867	23	1.250
	Cessazioni	99	306	918	19	1.342
	Saldo	53	-98	-51	4	-92
Cuneo	Iscrizioni	418	908	3.220	84	4.630
	Cessazioni	194	946	3.845	55	5.040
	Saldo	224	-38	-625	29	-410
Novara	Iscrizioni	398	435	1.862	38	2.733
	Cessazioni	356	336	1.597	22	2.311
	Saldo	42	99	265	16	422
Torino	Iscrizioni	2.358	3.552	11.969	266	18.145
	Cessazioni	1.225	2.789	10.867	283	15.164
	Saldo	1.133	763	1.102	-17	2981
Verbano Cusio Ossola	Iscrizioni	130	188	680	17	1.015
	Cessazioni	55	128	759	7	949
	Saldo	75	60	-79	10	66
Vercelli	Iscrizioni	128	200	1.021	20	1.369
	Cessazioni	58	140	950	18	1.166
	Saldo	70	60	71	2	203
Piemonte	Iscrizioni	4.194	6.358	23.089	513	34.154
	Cessazioni	2.307	5.298	23.029	480	31.114
	Saldo	1.887	1.060	60	33	3040

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.4 - ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

	Agricoltura	Industrie manifatturiere prod. energia	Costruzioni	Commercio ingrosso e dettaglio	Alberghi e ristoranti	Trasporti e comunicazioni	Servizi	Imprese non classificate	Totale
Alessandria	Iscrizioni	245	699	599	98	51	443	782	3.281
	Cessazioni	355	461	772	149	96	461	141	3.173
	Saldo	-110	238	-173	-51	-45	-18	641	108
Asti	Iscrizioni	125	371	392	51	12	197	349	1.731
	Cessazioni	180	297	474	68	55	245	48	1.969
	Saldo	-55	74	-82	-17	-43	-48	301	-238
Biella	Iscrizioni	110	310	269	43	10	153	285	1.250
	Cessazioni	190	223	387	69	43	272	83	1.342
	Saldo	-80	87	-118	-26	-33	-119	202	-92
Cuneo	Iscrizioni	381	937	900	202	48	555	915	4.630
	Cessazioni	452	699	1.070	282	138	641	269	5.040
	Saldo	-71	238	-170	-80	-90	-86	646	-410
Novara	Iscrizioni	231	645	523	97	41	508	591	2.733
	Cessazioni	350	451	573	128	93	461	122	2.311
	Saldo	-119	194	-50	-31	-52	47	469	422
Torino	Iscrizioni	1.284	3.297	4.720	604	440	2.993	4.398	18.145
	Cessazioni	1.563	2.542	4.883	806	697	3.186	763	15.164
	Saldo	-279	755	-163	-202	-257	-193	3.635	2.981
Verbano Cusio Ossola	Iscrizioni	68	216	208	88	21	149	223	1.015
	Cessazioni	114	186	267	117	33	146	25	949
	Saldo	-46	30	-59	-29	-12	3	198	66
Vercelli	Iscrizioni	121	328	305	52	34	194	261	1.369
	Cessazioni	137	233	308	71	42	174	34	1.166
	Saldo	-16	95	-3	-19	-8	20	227	203
Piemonte	Iscrizioni	1.982	6.803	7.916	1.235	657	5.192	7.804	34.154
	Cessazioni	3.341	5.092	8.734	1.690	1.197	5.586	1.485	31.114
	Saldo	-2.007	1.711	-818	-455	-540	-394	6.319	3.040

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.5 - IMPRESE ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE CAMERALE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

imprese registrate	2006	2005	2004	variazione % (2006/05)
imprese attive (sedi di impresa)	71.828	72.053	71.634	-0,31%
unità locali	11.216	10.963	10.671	2,31%
imprese inattive	1.808	1.984	2.158	-8,87%
imprese fallite, liquidate, sospese	1.613	1.608	1.648	0,31%
consistenza totale	86.465	86.608	86.111	-0,17%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.6 - IMPRESE ATTIVE DISTINTE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - PROVINCIA DI CUNEO

sedi di impresa attive	2006	2005	2004	variazione % (2006/05)
agricoltura	25.450	26.201	26.673	-2,87%
industrie manifatturiere, estrazioni minerali, prod. energia, gas e acqua	7.129	7.134	7.112	-0,07%
costruzioni ed edilizia	10.248	9.896	9.584	3,56%
commercio e alberghi	16.461	16.434	16.269	0,16%
trasporti e comunicazioni	1.749	1.826	1.822	-4,22%
servizi	10.572	10.336	9.919	2,28%
imprese non classificate	219	226	255	-3,10%
totale sedi di impresa attive	71.828	72.053	71.634	-0,31%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.7 - IMPRESE ATTIVE DISTINTE PER FORMA GIURIDICA - PROVINCIA DI CUNEO

sedi di impresa attive	2006	2005	2004	variazione % (2006/05)
imprese individuali	51.492	52.105	52.220	-1,18%
società di persone	14.902	14.787	14.554	0,78%
<i>di cui:</i>				
soc. di fatto	2	5	6	-60,00%
soc. in nome collettivo	7.929	7.922	7.895	0,09%
soc. in accomandita semplice	3.815	3.727	3.587	2,36%
comunione ereditaria	1	1	1	0,00%
soc. semplice	3.154	3.132	3.065	0,70%
soc. tra avvocati	1	0	0	0,00%
società di capitali:	4.369	4.124	3.826	5,94%
<i>di cui:</i>				
soc. in accomandita per azioni	3	1	1	200,00%
soc. per azioni	330	338	344	-2,37%
soc a resp. limitata	3.608	3.420	3.193	5,50%
soc. a resp. limitata con socio unico	393	330	265	19,09%
soc. per azioni con socio unico	35	35	23	0,00%
altre forme giuridiche	1.065	1.037	1.034	2,70%
<i>di cui:</i>				
associazioni, fondazioni, consorzi	554	529	520	4,73%
cooperative	511	508	514	0,59%
totale sedi di impresa attive	71.828	72.053	71.634	-0,31%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.8 - MOVIMENTO DELLE IMPRESE PER SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA

	iscrizioni					cancellazioni					saldo			
	2006	2005	2004	Var. % 2006/2005	2006	2005	2004	Var. % 2006/2005	2006	2005	2004	2006	2005	2004
	692	541	641	27,91%	1.489	1.066	1.445	39,68%	-797	-525	-804	-797	-525	-804
agricoltura, caccia e relativi servizi	680	525	632	29,52%	1.468	1.044	1.419	40,61%	-788	-519	-787	-788	-519	-787
silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi	11	15	8	-26,67%	20	22	26	-9,09%	-9	-7	-18	-9	-7	-18
<i>totale sez. A</i>	691	540	640	27,96%	1.488	1.066	1.445	39,59%	-797	-526	-805	-797	-526	-805
pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	1	1	0,00%	1	0	0	-	0	1	1	0	1	1
<i>totale sez. B</i>	1	1	1	0,00%	1	0	0	-	0	1	1	0	1	1
estrazione di minerali (sez. C)	1	1	0	0,00%	2	0	0	-	-1	1	0	-1	1	0
attività manifatturiere: metallurgia, fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo, fabbricazione macchine elettriche, apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche, fabbricazione mezzi di trasporto (sez. D)	189	161	156	17,39%	197	183	207	7,65%	-8	-22	-51	-8	-22	-51
metallurgia e fabbricazione prodotti in metallo escluse macchine e impianti	133	111	97	19,82%	126	117	115	7,69%	7	-6	-18	7	-6	-18
fabbricazione macchine e apparecchi meccanici, con installazione, montaggio, riparazione e manutenzione	30	24	25	25,00%	34	34	30	0,00%	-4	-10	-5	-4	-10	-5
fabbricazione macchine elettriche, apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	21	17	29	23,53%	23	29	44	-20,69%	-2	-12	-15	-2	-12	-15
fabbricazione mezzi di trasporto	5	9	5	-44,44%	14	3	18	366,67%	-9	6	-13	-9	6	-13
attività manifatturiere: alimentari, tessili, abbigliamento, conciarie, legno, carta, stampa ed editoria, fabbricazione coke, prodotti chimici, gomma e materie plastiche, lavorazione minerali non metalliferi e altre industrie (sez. D)	187	192	182	-2,60%	252	232	273	8,62%	-65	-40	-91	-65	-40	-91
industrie alimentari, bevande e tabacco	72	77	62	-6,49%	93	64	77	45,31%	-21	13	-15	-21	13	-15
industrie tessili, abbigliamento, conciarie, fabbricazione prodotti in cuoio e pelle	28	23	18	21,74%	33	32	45	3,13%	-5	-9	-27	-5	-9	-27
industria del legno, prodotti in legno e mobili	57	47	53	21,28%	78	80	88	-2,50%	-21	-33	-35	-21	-33	-35
industrie della carta, pasta-cartta, stampa ed editoria	12	21	16	-42,86%	15	13	23	15,38%	-3	8	-7	-3	8	-7
industrie di fabbricazione di coke, raffinerie petrolifere, chimiche, fibre sintetiche e artificiali e prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13	19	24	-31,58%	19	31	30	-38,71%	-6	-12	-6	-6	-12	-6
industrie di fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche	4	5	6	-20,00%	11	8	10	37,50%	-7	-3	-4	-7	-3	-4
altre industrie manifatturiere	1	0	3	-	3	4	0	-25,00%	-2	-4	3	-2	-4	3
produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua (sez. E)	4	0	1	-	1	3	5	-66,67%	3	-3	-4	3	-3	-4
costruzioni (sez. F)	937	889	875	5,40%	699	667	705	4,80%	238	222	170	238	222	170
preparazione del cantiere edile	8	6	13	33,33%	10	14	21	-28,57%	-2	-8	-8	-2	-8	-8
edilizia e genio civile	212	202	183	4,95%	196	182	199	7,69%	16	20	-16	16	20	-16
installazione dei servizi in un fabbricato	136	131	128	3,82%	87	94	94	-7,45%	49	37	34	49	37	34
lavori di completamento degli edifici	580	546	548	6,23%	405	375	390	8,00%	175	171	158	175	171	158
noleggio di macchine e attrezzature per costruzione o demolizione con manovratore	1	4	3	-75,00%	1	2	1	-50,00%	0	2	2	0	2	2

segue

	iscrizioni				cancellazioni				saldo		
	2006	2005	2004	Var. % 2006/2005	2006	2005	2004	Var. % 2006/2005	2006	2005	2004
	900	959	876	-6,15%	1.070	977	976	9,52%	-170	-18	-100
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione autoveicoli, motocicli, beni personali e per la casa (sez. G)	103	104	83	-0,96%	128	127	143	0,79%	-25	-23	-60
- materie prime agricole e animali vivi	6	8	6	-25,00%	12	12	18	0,00%	-6	-4	-12
- prodotti alimentari, bevande e tabacchi	25	21	16	19,05%	40	37	41	8,11%	-15	-16	-25
- altri beni di consumo finale	30	39	26	-23,08%	37	32	42	15,63%	-7	7	-16
- prodotti intermedi non agricoli e macchinari e attrezzature	42	36	35	16,67%	39	46	42	-15,22%	3	-10	-7
commercio al dettaglio	443	479	439	-7,52%	553	500	467	10,60%	-110	-21	-28
- in esercizi non specializzati	57	49	34	16,33%	92	58	53	58,62%	-35	-9	-19
- in esercizi specializzati di prodotti alimentari, bevande e tabacco	44	51	45	-13,73%	65	72	64	-9,72%	-21	-21	-19
- prodotti non alimentari	211	209	190	0,96%	251	240	228	4,58%	-40	-31	-38
- commercio dettaglio fuori dai negozi	128	162	157	-20,99%	127	114	97	11,40%	1	48	60
- riparazione beni di consumo personali e per la casa	3	8	13	-62,50%	18	16	25	12,50%	-15	-8	-12
totale commercio ingrosso e dettaglio	546	583	522	-6,35%	681	627	610	8,61%	-135	-44	-88
commercio, manutenzione, riparazione di autoveicoli, motocicli, beni personali e per la casa	79	78	81	1,28%	111	104	115	6,73%	-32	-26	-34
intermediari del commercio	275	298	273	-7,72%	278	246	251	13,01%	-3	52	22
alberghi e ristoranti (sez. H)	202	181	170	11,60%	282	224	216	25,89%	-80	-43	-46
alberghi	13	4	12	225,00%	36	15	15	140,00%	-23	-11	-3
campeggi ed altri esercizi ricettivi di cui: ostelli, rifugi di montagna, villaggi turistici, case per ferie, affittacamere e agriturismo	18	15	17	20,00%	13	14	13	-7,14%	5	1	4
ristoranti (trattorie, pizzerie, osterie, birrerie, self-service ed altri)	67	58	59	15,52%	76	65	76	16,92%	-9	-7	-17
bar (caffè, gelaterie, bottiglierie, enoteche con somministrazione)	104	103	79	0,97%	155	128	104	21,09%	-51	-25	-25
mensa e forniture pasti preparati	0	1	3	-100,00%	2	2	8	0,00%	-2	-1	-5
Trasporti, magazzino e comunicazioni (sez. I)	48	93	89	-48,39%	138	117	119	17,95%	-90	-24	-30
Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese (sez. J-K)	404	416	453	-2,88%	458	433	401	5,77%	-54	-17	52
Intermediazione monetaria e finanziaria	82	81	76	1,23%	85	85	83	0,00%	-3	-4	-7
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	322	335	377	-3,88%	373	348	318	7,18%	-51	-13	59
Amministrazione pubblica, istruzione, sanità e assistenza sociale, altri servizi pubblici, sociali e personali, servizi alle famiglie e attività svolte da famiglie e convivenze (sez. L-M-N-O-P)	151	139	127	8,63%	183	150	153	22,00%	-32	-11	-26
Amministrazione pubblica e assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	-	0	1	0	-100,00%	0	-1	0
Istruzione	5	2	10	150,00%	7	7	2	0,00%	-2	-5	8
Sanità e assistenza sociale	7	13	7	-46,15%	16	6	9	166,67%	-9	7	-2
Altri servizi pubblici, sociali e personali	139	124	110	12,10%	160	136	142	17,65%	-21	-12	-32
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	0	0	0	-	0	0	0	-	0	0	0
Imprese non classificate	915	860	907	6,40%	269	205	277	31,22%	646	655	630

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.9 - SOCIETA' COOPERATIVE ATTIVE SUDDIVISE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2006

tipologia	agricoltura	industrie manifatturiere, estrazione di minerali, produzione di energia, gas e acqua	costruzioni ed edilizia	commercio e alberghi	trasporti e comunicazioni	servizi	imprese non classificate	totale
Soc. cooperativa a responsabilità limitata	25	21	5	8	6	54	2	121
Soc. cooperativa consortile	2	0	1	0	0	4	0	7
Cooperativa sociale	3	4	1	3	1	75	1	88
Soc. consortile cooperativa a responsabilità limitata	1	0	0	1	1	2	0	5
Piccola società cooperativa	1	0	1	1	0	0	0	3
Piccola società cooperativa a responsabilità limitata	4	2	3	1	4	5	0	19
Soc. cooperativa a responsabilità limitata per azioni	76	32	17	26	19	97	1	268
Totale	112	59	28	40	31	237	4	511

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.10 - SERIE STORICA

consistenza sedi di imprese attive a fine anno						
settori economici	2006	2005	2004	2003	2002*	2001*
agricoltura	25.450	26.201	26.673	27.450	27.418	27.880
industrie manifatturiere, estrazione di minerali, produzione energia, gas e acqua	7.129	7.134	7.112	7.179	6.849	6.832
costruzioni ed edilizia	10.248	9.896	9.584	9.281	12.761	12.474
commercio e alberghi	16.461	16.434	16.269	16.199	17.536	17.458
trasporti e comunicazioni	1.749	1.826	1.822	1.821	2.342	2.383
servizi	10.572	10.336	9.919	9.608	6.249	6.258
imprese non classificate	219	226	255	275	275	0
forma giuridica	2006	2005	2004	2003	2002*	-
imprese individuali	51.492	52.105	52.220	52.721	53.326	
società di persone	14.902	14.787	14.554	14.535	15.846	
società di capitali	4.369	4.124	3.826	3.553	3.774	
altre forme giuridiche	1.065	1.037	1.034	1.004	484	
totale annuo	71.828	72.053	71.634	71.813	73.430	73.285

* Per gli anni dal 2000 al 2002 la consistenza delle imprese è stata rilevata con il sistema Ulisse, mentre a partire dal 2003 è stato adottato il sistema Stock View, pertanto non è possibile fare una comparazione tra i dati relativamente agli anni citati.

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.11 - ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI PER SETTORE ECONOMICO E INDICE DI NATALITA' E MORTALITA'

		2006	2005	2004	2003	2002	2001
agricoltura	Iscrizioni	692	541	641	738	877	990
	Cancellazioni	1.489	1.066	1.445	1.451	1.339	1.674
	Saldo	-797	-525	-804	-713	-462	-684
	Indice di natalità	2,63	2,02	2,33	2,62	3,03	3,34
	Indice di mortalità	5,67	3,98	5,25	5,14	4,63	5,65
	Indice di sviluppo	-3,03	-1,96	-2,92	-2,53	-1,60	-2,31
industrie manifatturiere, estrazione di minerali, produzione energia, gas e acqua	Iscrizioni	381	354	339	362	517	548
	Cancellazioni	452	418	485	387	500	440
	Saldo	-71	-64	-146	-25	17	108
	Indice di natalità	5,09	4,75	4,50	4,82	6,88	7,35
	Indice di mortalità	6,04	5,61	6,44	5,15	6,65	5,90
	Indice di sviluppo	-0,95	-0,86	-1,94	-0,33	0,23	1,45
costruzioni ed edilizia	Iscrizioni	937	889	875	821	958	822
	Cancellazioni	699	667	705	564	671	612
	Saldo	238	222	170	257	287	210
	Indice di natalità	9,28	9,10	9,24	9,00	10,75	9,44
	Indice di mortalità	6,92	6,82	7,45	6,18	7,53	7,03
	Indice di sviluppo	2,36	2,27	1,80	2,82	3,22	2,41
commercio e alberghi	Iscrizioni	1.102	1.140	1.046	1.008	1.353	1.439
	Cancellazioni	1.352	1.201	1.192	1.005	1.275	1.236
	Saldo	-250	-61	-146	3	78	203
	Indice di natalità	6,41	6,71	6,22	6,04	8,06	8,61
	Indice di mortalità	7,86	7,07	7,09	6,03	7,59	7,40
	Indice di sviluppo	-1,45	-0,36	-0,87	0,02	0,46	1,21
trasporti e comunicazioni	Iscrizioni	48	93	89	83	121	139
	Cancellazioni	138	117	119	131	162	171
	Saldo	-90	-24	-30	-48	-41	-32
	Indice di natalità	2,55	4,94	4,73	4,36	6,33	7,25
	Indice di mortalità	7,34	6,21	6,32	6,88	8,47	8,92
	Indice di sviluppo	-4,79	-1,27	-1,59	-2,52	-2,14	-1,67
servizi	Iscrizioni	555	555	580	472	1.099	936
	Cancellazioni	641	583	554	512	833	572
	Saldo	-86	-28	26	-40	266	364
	Indice di natalità	5,18	5,37	5,79	4,79	11,38	10,03
	Indice di mortalità	5,98	5,64	5,53	5,19	8,62	6,13
	Indice di sviluppo	-0,80	-0,27	0,26	-0,41	2,75	3,90
imprese non classificate	Iscrizioni	915	860	907	921	-	-
	Cancellazioni	269	205	277	260	-	-
	Saldo	646	655	630	661	-	-
	Indice di natalità	-	-	-	-	-	-
	Indice di mortalità	-	-	-	-	-	-
	Indice di sviluppo	-	-	-	-	-	-
totale annuo	Iscrizioni	4.630	4.432	4.477	4.405	4.925	4.874
	Cancellazioni	5.040	4.257	4.777	4.310	4.780	4.705
	Saldo	-410	175	-300	95	145	169
media annua	Indice di natalità	6,12	5,87	5,92	5,83	6,47	6,41
	Indice di mortalità	6,66	5,64	6,32	5,70	6,28	6,19
	Indice di sviluppo	-0,54	0,25	-0,40	0,13	0,19	0,22

N.B.: A partire dal 2003 sono state inserite, distintamente, le imprese non classificate che in precedenza erano comprese nella voce "servizi". Per queste non vengono calcolati gli indici in quanto poco significativi.

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.12 - VITA MEDIA DELLE IMPRESE ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE

anno di iscrizione	iscrizioni	cessazioni									
		1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
1997	6.930	423	506	350	354	308	271	210	184	195	184
1998	5.423		306	367	295	294	244	191	153	160	163
1999	4.540			281	385	338	265	203	183	166	175
2000	4.631				310	449	335	248	193	193	186
2001	4.699					262	365	317	228	211	182
2002	4.482						231	351	290	226	208
2003	4.440							264	367	288	256
2004	4.452								276	370	332
2005	4.428									261	392
2006	4.620										270

Fonte: Infocamere - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.13 - VITA MEDIA DELLE IMPRESE INDIVIDUALI ATTIVE ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE

anno di iscrizione	iscrizioni	cessazioni									
		1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
1997	5.460	389	427	292	293	238	224	171	139	146	131
1998	3.830		271	314	225	202	176	133	113	108	98
1999	3.179			262	322	249	208	153	123	110	108
2000	3.244				285	372	276	178	137	135	119
2001	3.297					245	317	247	160	143	116
2002	3.129						209	309	227	168	133
2003	3.120							240	317	226	183
2004	3.107								251	312	248
2005	3.088									246	334
2006	3.226										244

Fonte: Infocamere - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.14 - CONSISTENZA IMPRESE ATTIVE DISTINTE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE AI 5.000 ABITANTI

comuni	agricoltura			industria			costruzioni/edilizia			commercio/alberghi						
	2006	2005	2004	var.% 2006/2005	2006	2005	2004	var.% 2006/2005	2006	2005	2004	var.% 2006/2005				
Alba	477	482	488	-1,04%	359	358	360	0,28%	414	403	402	2,73%	1.062	1.034	1.031	0,03
Bagnolo Piemonte	314	323	326	-2,79%	130	124	124	4,84%	205	206	203	-0,49%	140	137	129	0,02
Barge	564	571	575	-1,23%	133	135	140	-1,48%	142	137	132	3,65%	218	215	211	0,01
Borgo S. Dalmazzo	85	95	96	-10,53%	160	161	159	-0,62%	194	189	180	2,65%	352	355	356	-0,01
Boves	303	317	324	-4,42%	106	105	109	0,95%	235	232	225	1,29%	235	230	222	0,02
Bra	286	295	297	-3,05%	312	324	329	-3,70%	613	599	574	2,34%	887	881	865	0,01
Busca	552	567	581	-2,65%	123	123	126	0,00%	206	190	183	8,42%	319	316	317	0,01
Canale	158	162	164	-2,47%	64	65	65	-1,54%	82	81	79	1,23%	173	169	165	0,02
Caraglio	298	309	314	-3,56%	79	79	73	0,00%	131	131	119	0,00%	191	192	198	-0,01
Cavallermaggiore	248	252	246	-1,59%	54	53	55	1,89%	108	104	104	3,85%	115	124	131	-0,07
Centallo	389	397	414	-2,02%	63	65	67	-3,08%	115	111	109	3,60%	184	192	189	-0,04
Ceva	127	129	131	-1,55%	85	82	79	3,66%	144	139	142	3,60%	209	207	208	0,01
Cherasco	392	398	397	-1,51%	144	141	142	2,13%	199	176	168	13,07%	272	279	279	-0,03
Cuneo	932	977	992	-4,61%	473	479	482	-1,25%	720	690	631	4,35%	1.604	1.600	1.592	0,00
Dronero	220	231	234	-4,76%	94	99	98	-5,05%	109	115	114	-5,22%	193	190	198	0,02
Fossano	833	852	864	-2,23%	265	260	262	1,92%	391	377	359	3,71%	685	687	686	0,00
Mondovì	463	486	499	-4,73%	285	287	279	-0,70%	303	285	259	6,32%	678	686	688	-0,01
Peveragno	332	362	373	-8,29%	66	67	71	-1,49%	117	110	109	6,36%	111	111	115	0,00
Racconigi	180	184	187	-2,17%	117	118	121	-0,85%	152	144	154	5,56%	261	260	263	0,00
Saluzzo	500	505	513	-0,99%	235	223	227	5,38%	247	231	222	6,93%	640	617	611	0,04
Savigliano	612	620	617	-1,29%	199	196	196	1,53%	325	322	311	0,93%	601	604	572	0,00
Sommariva Bosco	128	134	133	-4,48%	79	79	72	0,00%	130	125	112	4,00%	139	135	132	0,03
Verzuolo	310	320	328	-3,13%	59	61	60	-3,28%	82	80	70	2,50%	157	153	151	0,03
Villanova Mondovì	132	136	142	-2,94%	82	82	76	0,00%	120	120	116	0,00%	143	145	136	-0,01
TOTALE	8.835	9.104	9.235	-2,95%	3.766	3.766	3.772	0,00%	5.484	5.297	5.077	3,53%	9.569	9.519	9.445	0,01

* In evidenza gli otto maggiori comuni della provincia di Cuneo

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

segue

comuni	trasporti/comunicazioni			servizi			imprese non classificate			totale			
	2006	2005	2004	2006	2005	2004	2006	2005	2004	2006	2005	2004	var. % 2006/2005
Alba	103	101	98	1.197	1.169	1.102	17	14	18	3.629	3.561	3.499	21,43%
Bagnolo Piemonte	10	10	9	76	75	75	1	1	2	876	876	868	0,00%
Barge	15	15	15	126	118	114	2	3	2	1.200	1.194	1.189	-33,33%
Borgo S. Dalmazzo	50	48	49	222	220	213	4	1	2	1.067	1.069	1.055	300,00%
Boves	32	34	35	111	108	113	5	5	7	1.027	1.031	1.035	0,00%
Bra	89	92	86	724	728	688	16	15	15	2.927	2.934	2.854	6,67%
Busca	38	43	43	132	136	133	1	2	0	1.371	1.377	1.383	-50,00%
Canale	13	14	13	102	101	91	5	5	5	597	597	582	0,99%
Caraglio	22	26	26	105	103	101	3	0	0	829	840	831	1,94%
Cavallermaggiore	19	20	19	54	53	58	0	0	1	598	606	614	1,89%
Centallo	31	35	35	100	99	93	0	1	1	882	900	908	1,01%
Ceva	21	21	20	117	101	107	3	6	5	706	685	692	15,84%
Cherasco	27	26	29	148	146	135	2	4	4	1.184	1.170	1.154	1,37%
Cuneo	146	161	167	1669	1.630	1.574	24	29	34	5.568	5.566	5.472	2,39%
Dronero	20	23	21	91	91	85	3	4	7	730	753	757	-13,04%
Fossano	88	87	82	436	427	420	10	11	12	2.708	2.701	2.685	1,15%
Mondovì	51	50	48	499	486	482	9	10	10	2.288	2.290	2.265	2,00%
Peveragno	18	20	19	64	61	64	0	0	0	708	731	751	-10,00%
Racconigi	31	33	32	137	141	137	3	3	5	881	883	899	4,92%
Saluzzo	41	42	41	515	517	486	13	18	23	2.191	2.153	2.123	-2,84%
Savigliano	56	59	62	414	412	392	11	12	11	2.218	2.225	2.161	-0,39%
Sommariva Bosco	16	15	17	82	77	76	0	0	0	574	565	542	6,49%
Verzuolo	20	21	22	108	97	83	3	1	2	739	733	716	11,34%
Villanova Mondovì	15	15	15	83	82	78	1	1	1	576	581	564	1,22%
TOTALE	972	1.011	1.003	7.312	7.178	6.900	136	146	167	36.074	36.021	35.599	-1,83%

* In evidenza gli otto maggiori comuni della provincia di Cuneo

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.15 - FALLIMENTI RIPARTITI PER FORME GIURIDICHE DELLE AZIENDE

anno 2006									anno 2005 totale
mesi	ditte individuali	s.n.c.	s.a.s.	s.r.l.	s.p.a.	soc. coop. a r.l.	consorzi	tot.	
gennaio	1	2	3	1	-	1	-	8	8
febbraio	-	-	2	1	-	1	-	4	1
marzo	1	1	1	1	-	-	-	4	6
aprile	-	-	1	-	-	-	-	1	7
maggio	-	-	1	-	-	-	-	1	4
giugno	-	1	-	1	-	-	-	2	7
luglio	2	1	1	2	-	-	-	6	5
agosto	1	-	-	1	-	-	-	2	3
settembre	3	1	-	2	1	1	-	8	4
ottobre	-	1	1	1	-	1	-	4	6
novembre	-	-	1	2	-	-	-	3	1
dicembre	-	-	-	4	-	-	-	4	2
totale	8	7	11	16	1	4	-	47	54

Fonte: ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.16 - FALLIMENTI PER GIURISDIZIONE DEL TRIBUNALE E PER SETTORE ECONOMICO

anno 2006					
tribunale	agricoltura	industria e costruzioni	commercio e pubblici esercizi	servizi	totale
Cuneo	-	7	5	5	17
Alba	-	5	5	4	14
Mondovì	-	1	2	2	5
Saluzzo	-	5	1	5	11
totale	-	18	13	16	47

Fonte: ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.17 - FALLIMENTI DISTINTI PER RAMI DI ATTIVITA' ECONOMICA

anno 2006													
attività *	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	totale
	A) agricoltura, caccia e silvicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B) pesca, piscicoltura e servizi connessi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C) estrazione di minerali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D) attività manifatturiere	1	-	1	-	-	1	3	-	3	1	1	1	12
E) produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F) costruzioni	1	-	-	-	-	-	2	-	1	-	1	1	6
G) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di automotoveicoli di beni personali e per la casa	2	1	2	-	1	1	-	1	3	2	-	-	13
H) alberghi e ristoranti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I) trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	1	-	1	-	-	-	1	-	-	-	1	1	5
J) attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
K) attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	3	2	-	1	-	-	-	-	1	1	-	1	9
M) istruzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N) sanità e assistenza sociale	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	2
O) altri servizi pubblici sociali e personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale	8	4	4	1	1	2	6	2	8	4	3	4	47

* Classificazioni Istat delle attività economiche 2002/1991

Fonte: ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo

7

IMPRESE GESTITE DA EXTRACOMUNITARI

PERSONE DI ORIGINE EXTRA-COMUNITARIA ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE:

3.056

Imprese individuali attive gestite da extra-comunitari:

2.050

Principali settori economici:

costruzioni (43,85%)

commercio dettaglio (25,12%)

Tipologia di imprese e cariche sociali

(grafici 7.1/7.2 - tabelle 7.1/7.2/7.3/7.4/7.5/7.6/7.7)

Come ogni anno è stato realizzato un approfondimento sulle imprese della provincia di Cuneo gestite da imprenditori provenienti da Paesi extra Unione Europea. Utilizzando la banca dati Infocamere, sistema Stock View, è stato possibile estrapolare nel dettaglio il numero dei titolari delle imprese individuali attive e il numero di cariche sociali riferite a persone di origine extracomunitaria.

Dall'analisi effettuata risulta che la densità di imprese attive gestite da extracomunitari ogni 100 abitanti per la provincia di Cuneo è pari a 0,5%.

Nel 2006 le imprese individuali attive gestite da immigrati di origine extracomunitaria sono risultate 2050, quasi il 4% delle imprese individuali attive complessive della provincia, registrando un aumento rispetto all'anno precedente del 13,9% e di oltre il 35% rispetto al 2004.

In contrapposizione a questi valori si è registrata una contrazione delle imprese individuali attive gestite da cittadini di origine comunitaria, passate da 50.305 nel 2005 a 49.667 al 31 dicembre 2006.

Si registra ancora una predominante presenza maschile, con un rapporto di 316 donne titolari su 1.734 uomini; entrambi i dati sono comunque in aumento rispetto al passato (+ 8% e + 15%).

La maggior concentrazione di titolari di impresa extracomunitari riguarda le attività di costruzioni e il commercio al dettaglio: due settori che complessivamente concentrano quasi il 70% di tutte le attività gestite da immigrati. In quasi tutti i settori, ad esclusione degli alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni (in lieve flessione), si è registrato un aumento del numero di imprese; invariato il settore dei servizi.

Le cariche sociali ricoperte da persone di origine extracomunitaria sono in totale 2861 delle quali oltre il 71% corrispondono ai titolari di ditte individuali, 570 (20%) ricoperte all'interno di società di persone, 161 (5,6%) in società di capitali, 80 in altre forme societarie. Tale valore ribadisce la tendenza alla costituzione di micro-imprese anche se risulta in aumento, rispetto allo scorso anno, il numero di persone di origine extracomunitaria con incarichi di amministratore di società.

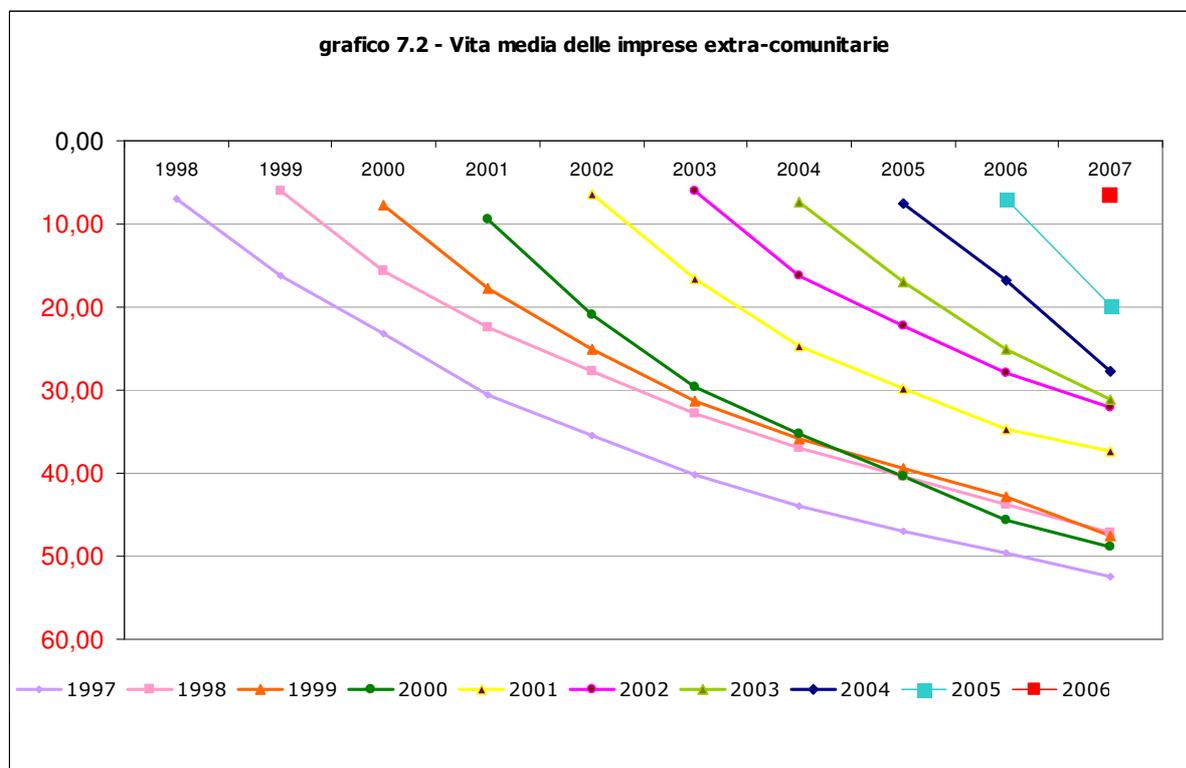
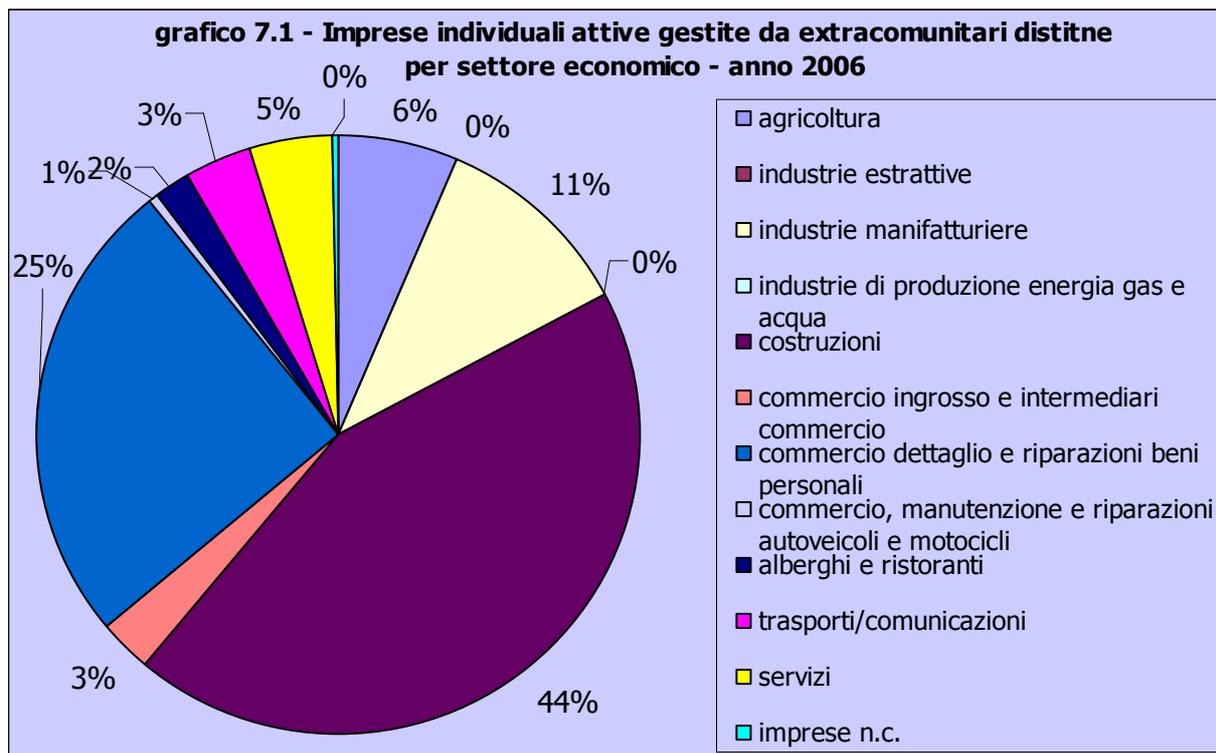
Oltre l'83% degli imprenditori extracomunitari proviene da Paesi europei (in particolare Albania e Romania, ma anche Svizzera, Macedonia, Serbia) e da Paesi africani (soprattutto Marocco, seguito da Senegal, Tunisia ecc.), aumentati notevolmente rispetto al passato: si registra infatti un +15% per l'Europa e +16% per l'Africa in rapporto al 2005, e percentuali decisamente superiori se si prende in esame il 2004 (+ 41,5% Europa / +31,9% Africa).

Analizzando la nazionalità delle persone iscritte al Registro Imprese camerale nell'arco temporale 2000/2006, si evince come la dinamica positiva, a livello complessivo (+0,06%), sia in realtà determinata da una marcata crescita degli imprenditori stranieri iscritti, che ha coinvolto sia quelli

provenienti da nazioni dell'Unione Europea (+ 9%), sia – in misura assolutamente prevalente – quelli di nazionalità extracomunitaria (+ 153,4%). A fronte di questi incrementi nel periodo considerato si è invece registrato un calo costante nel numero di imprese di nazionalità italiana (- 1,26%).

La vita media delle imprese costituite da extracomunitari residenti nella provincia enuclea un tasso di sopravvivenza superiore al valore calcolato sul totale delle iscrizioni del decennio, ma mette in luce trend meno lineari e ripetitivi. Il grafico 7.2 ben rende conto della variabilità dei percorsi, che sembrano essere particolarmente brevi nel 2001, 2003 e seguenti. Inoltre in anni quali il 1997, 2000-2003, l'incidenza delle cessazioni si eleva bruscamente sino a raggiungere valori superiori al 40%.

Il fattore di crescita di imprese gestite da persone di origine extra-comunitaria è un fenomeno che si ripete analogamente in tutte le province piemontesi, in maniera meno rilevante nel biellese e nel verbanco cusio ossola (con percentuali che toccano il +7%, rispetto al 2005) e più evidente nel novarese (+19% sul 2005).



Tab. 7.1 - SERIE STORICA - PERSONE ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE CAMERALE PER NAZIONALITA'

nazionalità	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000	variazione % 2006/2000
comunitaria	922	903	909	878	864	852	842	9,50%
extra comunitaria	3.056	2.745	2.368	2.015	1.714	1.465	1.206	153,40%
italiana	114.653	115.191	115.416	115.945	116.294	116.752	116.117	-1,26%
non classificata	335	365	382	460	492	637	735	-54,42%
totale	118.966	119.204	119.075	119.298	119.364	119.706	118.900	0,06%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.2 - IMPRESE INDIVIDUALI ATTIVE

	2006	2005	2004	var. 2006/2005
imprese individuali attive gestite da extracomunitari:	2.050	1.800	1.517	13,89%
di cui				
femmine	316	292	246	8,22%
maschi	1.734	1.508	1.271	14,99%
imprese individuali attive gestite da comunitari	49.667	50.305	50.703	-1,27%
imprese individuali attive complessive	51.717	52.105	52.220	-0,74%
incidenza % imprese gestite da extracomunitari su totale	3,96	3,45	2,91	14,74%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.3 - IMPRESE INDIVIDUALI ATTIVE GESTITE DA EXTRACOMUNITARI SUDDIVISE PER SETTORE ECONOMICO

settori economici	2006	2005	2004	var. % 2006/2005	incidenza % 2006 sul totale
agricoltura	130	127	113	2,36%	6,34%
industrie estrattive	-	-	-	-	-
industrie manifatturiere	225	166	151	35,54%	10,98%
industrie di produzione energia gas e acqua	-	-	-	-	-
costruzioni	899	758	609	18,60%	43,85%
commercio ingrosso e intermediari commercio	58	54	49	7,41%	2,83%
commercio dettaglio e riparazioni beni personali	515	475	407	8,42%	25,12%
commercio, manutenzione e riparazioni autoveicoli e motocicli	15	10	9	50,00%	0,73%
alberghi e ristoranti	39	40	45	-2,50%	1,90%
trasporti/comunicazioni	71	73	54	-2,74%	3,46%
servizi	94	94	77	0,00%	4,59%
imprese n.c.	4	3	3	33,33%	0,20%
totale	2.050	1.800	1.517	13,89%	100,00%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.4 - SUDDIVISIONE PER CARICA SOCIALE RICOPERTA E NATURA GIURIDICA GIURIDICA

	2006	2005	2004	variazione % 2006/2005
<i>carica sociale ricoperta:</i>				
titolare	2.050	1.800	1.517	13,89%
socio	203	203	198	0,00%
amministratore	554	499	444	11,02%
altre cariche	54	52	61	3,85%
<i>carica sociale per natura giuridica:</i>				
imprese individuali	2.050	1.800	1.517	13,89%
società di persone	570	534	493	6,74%
società di capitali	161	153	144	5,23%
altre forma	80	67	66	19,40%
totale	2.861	2.554	2.220	12,02%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.5 - IMPRESE INDIVIDUALI ATTIVE GESTITE DA EXTRACOMUNITARI DISTINTE IN BASE ALLO STATO DI PROVENIENZA DEL TITOLARE

		2006	2005	2004	variazione assoluta 2006-2005	incidenza % 2006 sul totale
<i>Europa</i>	Albania	561	481	398	80	27,37%
	Bosnia ed Erzegovina	2	2	0	0	0,10%
	Bulgaria	10	9	7	1	0,49%
	Croazia	2	2	2	0	0,10%
	Liechtenstein	1	1	1	0	0,05%
	Macedonia	42	33	25	9	2,05%
	Moldavia	5	6	3	-1	0,24%
	Monaco	4	4	4	0	0,20%
	Norvegia	2	2	1	0	0,10%
	Romania	152	112	79	40	7,41%
	Russia (Federazione)	4	4	2	0	0,20%
	Serbia e Montenegro	31	33	31	-2	1,51%
	Svizzera	64	68	67	-4	3,12%
	Ucraina	5	6	6	-1	0,24%
Unione Repubbliche Socialiste Sovietiche	4	3	2	1	0,20%	
<i>totale Europa</i>		<i>889</i>	<i>766</i>	<i>628</i>	<i>123</i>	<i>43,37%</i>
<i>Africa</i>	Algeria	7	8	7	-1	0,34%
	Angola	1	1	0	0	0,05%
	Burundi	1	1	1	0	0,05%
	Camerun	2	2	1	0	0,10%
	Colombia	5	6	5	-1	0,24%
	Congo (Rep. dem. e pop)	8	5	4	3	0,39%
	Costa d'Avorio	22	21	11	1	1,07%
	Egitto	22	19	15	3	1,07%
	Etiopia	3	3	3	0	0,15%
	Ghana	3	1	1	2	0,15%
	Kenya	2	2	2	0	0,10%
	Liberia	1	1	1	0	0,05%
	Libia	8	8	8	0	0,39%
	Mali	2	2	1	0	0,10%
	Marocco	634	556	481	78	30,93%
	Mauritania	1	1	1	0	0,05%
	Nigeria	8	4	6	4	0,39%
	Repubblica Sudafricana	2	2	2	0	0,10%
	Senegal	59	48	47	11	2,88%
	Somalia	6	6	5	0	0,29%
Sudan	1	1	1	0	0,05%	
Tunisia	55	43	42	12	2,68%	
<i>totale Africa</i>		<i>853</i>	<i>741</i>	<i>645</i>	<i>112</i>	<i>41,61%</i>
<i>America (nord e centro)</i>	Canada	7	8	7	-1	0,34%
	Cuba	4	4	2	0	0,20%
	Repubblica Dominicana	8	7	5	1	0,39%
	Stati Uniti	5	5	5	0	0,24%
<i>totale America (nord e centro)</i>		<i>24</i>	<i>24</i>	<i>19</i>	<i>0</i>	<i>1,17%</i>
<i>America (sud)</i>	Argentina	68	63	58	5	3,32%
	Brasile	22	22	17	0	1,07%
	Cile	6	5	2	1	0,29%
	Ecuador	4	4	2	0	0,20%
	Guatemala	1	1	1	0	0,05%
	Nicaragua	1	1	1	0	0,05%
	Perù	4	4	3	0	0,20%
	Uruguay	2	3	3	-1	0,10%
Venezuela	11	14	12	-3	0,54%	
<i>totale America (sud)</i>		<i>119</i>	<i>117</i>	<i>99</i>	<i>2</i>	<i>5,80%</i>
<i>Asia</i>	Bangladesh	2	1	1	1	0,10%
	Cina	92	83	69	9	4,49%
	Filippine	14	11	10	3	0,68%
	India	5	8	5	-3	0,24%
	Iran	5	5	4	0	0,24%
	Iraq	1	1	1	0	0,05%
	Israele	2	2	2	0	0,10%
	Kuwait	1	1	0	0	0,05%
	Libano	5	4	4	1	0,24%
	Sri Lanka	0	1	0	-1	0,00%
	Thailandia	13	13	11	0	0,63%
	Turchia	1	1	1	0	0,05%
	Vietnam	4	4	2	0	0,20%
<i>totale Asia</i>		<i>145</i>	<i>135</i>	<i>110</i>	<i>10</i>	<i>7,07%</i>
<i>Oceania</i>	Australia	5	5	6	0	0,24%
<i>totale Oceania</i>		<i>5</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>0</i>	<i>0,24%</i>
<i>n.c. (non classificata) - dalla banca dati non risulta il paese di provenienza</i>		<i>15</i>	<i>12</i>	<i>10</i>	<i>3</i>	<i>0,73%</i>
<i>totale</i>		<i>2.050</i>	<i>1.800</i>	<i>1.517</i>	<i>250</i>	<i>100,00%</i>

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.6 - VITA MEDIA DELLE IMPRESE INDIVIDUALI GESTITE DA EXTRACOMUNITARI

anno di iscrizione	iscrizioni	cessazioni									
		1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
1997	101	5	8	4	3	1	1	2		1	1
1998	141		16	6	9	11	5	7	5	2	1
1999	272			16	19	17	8	12	6	5	1
2000	236				30	32	31	9	16	9	6
2001	236					21	32	18	14	11	10
2002	257						22	33	26	14	13
2003	322							34	44	24	26
2004	438								49	54	35
2005	423									45	40
2006	404										43

Fonte: Infocamere - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.7 - PERSONE DI ORIGINE EXTRACOMUNITARIA ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE NELLE PROVINCE PIEMONTESE E RELATIVO NUMERO DI IMPRESE INDIVIDUALI ATTIVE

province		2006	2005	2004
Alessandria	persone	2.737	2.407	2.010
	ditte individuali	1.682	1.415	1.119
Asti	persone	1.413	1.229	1.093
	ditte individuali	897	760	657
Biella	persone	1.125	1.085	1.011
	ditte individuali	558	517	441
Cuneo	persone	3.056	2.745	2.368
	ditte individuali	2.050	1.800	1.517
Novara	persone	2.326	2.004	1.749
	ditte individuali	1.514	1.268	1.045
Torino	persone	17.592	15.575	13.575
	ditte individuali	10.717	9.206	7.653
Verbano Cusio Ossola	persone	709	672	636
	ditte individuali	411	383	343
Vercelli	persone	1.115	1.012	826
	ditte individuali	797	710	566

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

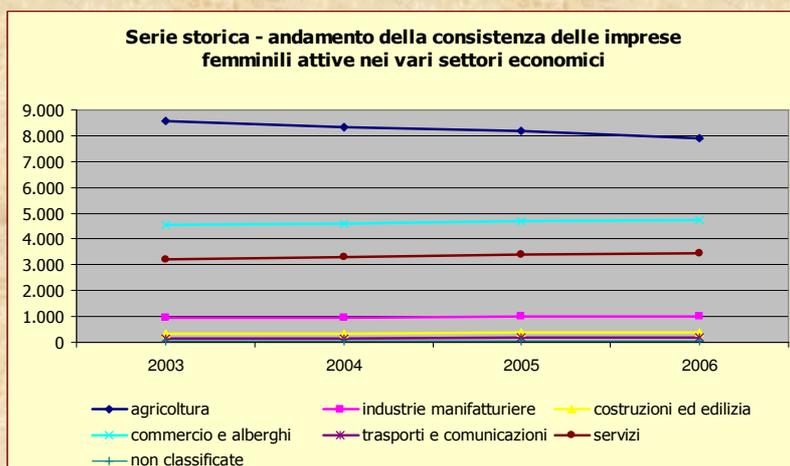
8

IMPRENDITORIALITÀ FEMMINILE

IMPRESE FEMMINILI ATTIVE: 17.663



Incidenza delle imprese femminili sul totale imprese **24,59 %**



L'ufficio Studi camerale, come di consueto, dedica uno specifico capitolo alle dinamiche dell'imprenditoria femminile in provincia di Cuneo, con lo scopo di determinarne l'evoluzione nel tempo e valutarne la rappresentatività. Il 2007 è l'anno europeo per le Pari Opportunità e questo vuole anche essere un giusto riconoscimento all'apporto rappresentato dal genere femminile all'economia locale.

I dati inseriti nel presente capitolo sono stati estrapolati dalla banca dati Infocamere, sistema Stock View che, per misurare la partecipazione femminile nelle imprese, ha preso spunto dalla definizione data dalla normativa vigente (legge 215/92 - Azioni positive per l'imprenditoria femminile e successive modificazioni). Le "imprese femminili" sono individuate come le imprese nelle quali la percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%.

Imprenditorialità femminile

(grafici 8.1/8.2/8.3 – tabelle 8.1/8.2/8.3/8.4/8.5)

Al 31.12.2006 l'imprenditoria femminile provinciale è quantificabile in 17.663 imprese attive (erano 17.857 nel 2005), e rappresenta il 24,59 % delle imprese totali.

Se si osserva il dato numerico la provincia di Cuneo è seconda solo a Torino per numero di imprese "in rosa". Tuttavia, se si analizza l'incidenza percentuale delle imprese femminili nel totale imprese emerge il dato della provincia di Alessandria (26,59%), seguita da Asti (25,54%) e solo in terza posizione Cuneo, che registra un valore di 24,59% (comunque superiore alla media regionale, pari a 24,17%). In generale le province piemontesi si collocano comunque in una situazione positiva, in linea con l'obiettivo individuato dal Consiglio Europeo nel 2000 a Lisbona, che si propone di aumentare entro il 2010 la partecipazione femminile al mercato del lavoro, sino a superare il 60% di donne occupate.

Molto positivo il dato della densità imprenditoriale per la provincia di Cuneo, pari a 6,09 imprese ogni 100 donne, corrispondente a 1 impresa ogni 16 abitanti, considerando anche coloro che per età anagrafica non sono imprenditori (minori e anziani). E' il valore più alto registrato tra le province piemontesi cui segue Asti con una densità di 5,78 imprese ogni 100 donne, Alessandria (5,23), Vercelli (4,13), Biella (4,09), Torino (4,07), Verbano-Cusio-Ossola (3,54) e Novara (3,51). La media regionale è di 4,47 imprese ogni 100 donne.

Considerando l'evoluzione nel tempo delle imprese femminili si evidenzia una flessione dello 0,82% dal 2003 al 2006.

L'andamento non è, tuttavia, omogeneo per i diversi settori economici: il comparto agricolo è l'unico che mostra – in termini relativi, ovvero di peso percentuale – una regressione dell'incidenza

sul totale delle attività gestite da donne, passando dal 48 al 44,74%, mentre pressoché stazionario appare l'investimento nel settore industriale, dei trasporti e delle comunicazioni. In controtendenza tutti gli altri.

L'imprenditorialità femminile presenta tassi di cessazione alquanto variabili in relazione all'anno di costituzione dell'attività economica, con ogni probabilità imputabili alle peculiarità del ciclo economico dei settori di maggiore interesse per l'universo femminile e delle rispettive motivazioni alla costituzione d'impresa. L'incidenza di insuccesso è lievemente più alto del valore registrato sulla totalità delle iscrizioni, specie in relazione alla chiusura nei primi tre anni.

La ripartizione settoriale delle imprese femminili evidenzia come al primo posto vi sia il settore agricolo (con il 44,74%), seguito dal commercio e alberghi (26,76 %), e dai servizi (19,50%), che raccolgono un'ampia serie di attività (intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari, noleggi, informatica, ricerca, ecc). Valori pochi significativi sono registrati nell'industria, costruzioni e trasporti che raggiungono assieme il 9 %, comparti che tuttavia registrano un buon aumento rispetto all'anno precedente.

Un dato particolarmente interessante è il contributo apportato dalle donne al mondo imprenditoriale, valutato con l'incidenza delle imprese femminili sul totale delle imprese nello specifico settore. Emerge la maggiore concentrazione delle imprese "in rosa" nel comparto alberghi e ristoranti (con il 34,24%), seguito a breve distanza dal settore servizi (32,58%), quello agricolo (31,05%) e del commercio (27,59%).

Se si osserva la ripartizione delle imprese femminili in base alle diverse forme giuridiche, è sicuramente l'impresa individuale la tipologia di impresa verso cui le donne si indirizzano prevalentemente (79,67%). Il restante 20,33% delle imprese è costituito, in ordine di grandezza, da società di persone, società di capitale, cooperative e altre forme giuridiche.

Anche le imprese in rosa registrano la tendenza a consolidarsi sul mercato, come dimostrano i dati che nel periodo 2003/2006 evidenziano un costante incremento delle società di persone (da 2.833 a 2.988) e delle società di capitali (da 224 a 451) e delle cooperative (da 111 a 124), a fronte di una contrazione nelle ditte individuali (da 14.610 a 14.072).

Cariche femminili

(grafici 8.4/8.5 – tabelle 8.6/8.7)

Oltre al dato delle imprese femminili, si fornisce anche la rappresentatività delle donne che ricoprono cariche sociali nel tessuto economico della provincia di Cuneo.

Al 31.12.2006 si evidenzia un incremento delle cariche sociali ricoperte da donne, ammontanti a 37.592, si evidenzia un incremento (+ 7,62 % rispetto all'anno precedente), a fronte di una riduzione nel numero di donne che ricoprono cariche sociali (- 0,27%). Tali cariche sono infatti da riferirsi a 30.981 donne (una stessa persona può rivestire più cariche contemporaneamente, anche in aziende diverse). Questi dati mettono in luce un aspetto significativo: le donne che fanno impresa sono coinvolte in una partecipazione sempre più attiva e sono impegnate in un numero crescente di imprese. Per questo è essenziale che le donne siano affiancate e sostenute nelle difficoltà di conciliare ritmi di vita familiari e affettivi con l'impegno richiesto dal ruolo di imprenditrice. In proposito negli ultimi anni si è evidenziato il ruolo dei comitati per l'imprenditoria femminile che, utilizzando gli strumenti previsti dalle norme, hanno dato un nuovo impulso sia nella fase di avvio di imprese al femminile sia affiancando le imprese femminili in difficoltà.

Analizzando la distribuzione per età anagrafica delle donne che ricoprono cariche sociali all'interno delle imprese provinciali, emerge che quasi il 50% delle donne risulta avere un'età compresa tra i 30 e i 49 anni. È questo un dato significativo se si pensa che coincide con la fascia di età in cui le donne si trovano a vivere più intensamente i problemi legati ai diversi ruoli ricoperti (di donna imprenditrice da un lato e di donna moglie-madre-figlia dall'altro).

È sicuramente un dato che non può essere ignorato da quanti, a vario titolo, si occupano di politica poiché da esso si possono trarre le indicazioni sui servizi utili a garantire alle donne che lavorano la possibilità di realizzare appieno le proprie capacità, a vantaggio anche dell'economia del territorio. È infine un aspetto richiamato dal Consiglio Europeo a Lisbona come un punto chiave per sviluppare una politica attiva dell'occupazione, al fine di favorire tutti gli aspetti della parità di opportunità per rendere più facile conciliare la vita professionale con la vita familiare.

Grafico 8.1 – Composizione degli imprese femminili attive, distinto per settore economico – anni 2003 e settembre 2006 (%)

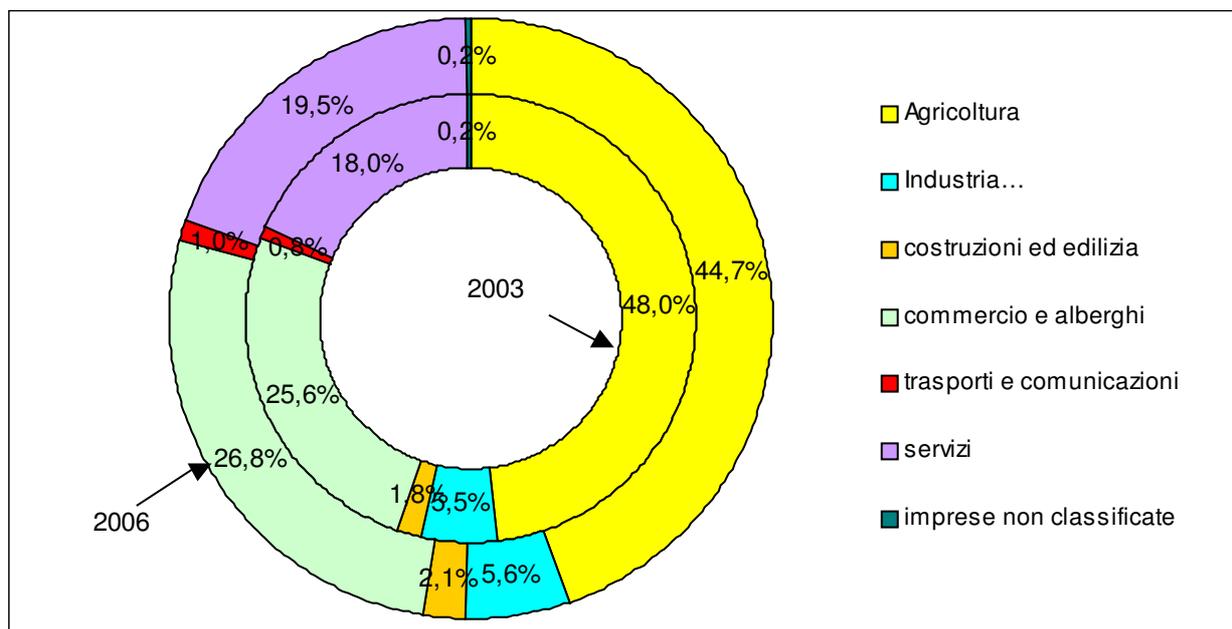


Grafico 8.2 - Vita media delle imprese individuali femminili

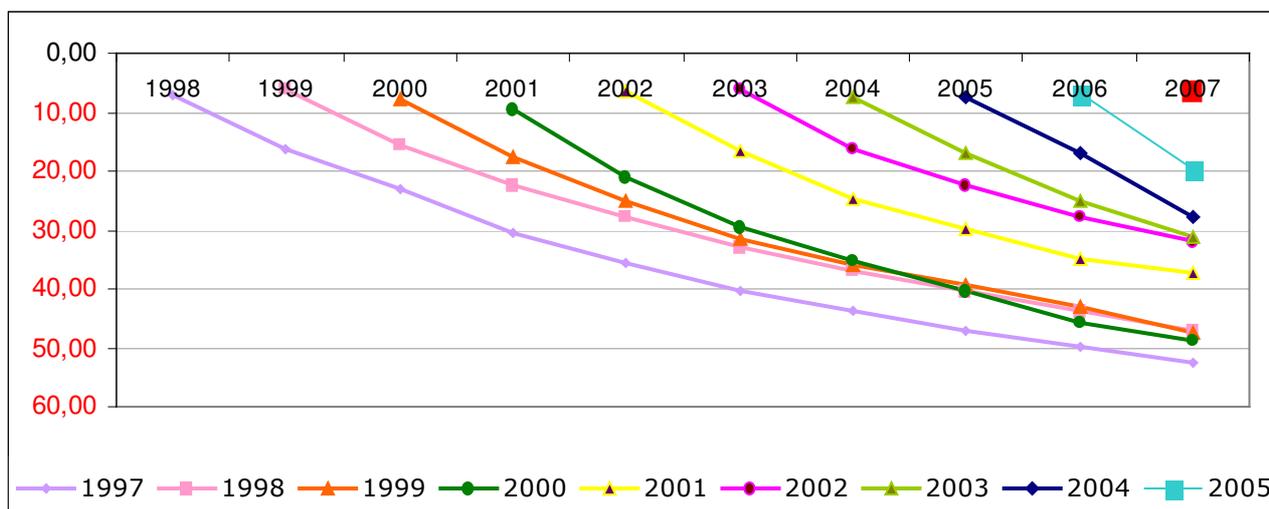


grafico 8.3 - Composizione delle imprese femminili distinte per settore economico delle province piemontesi ■ Imprese non classificate

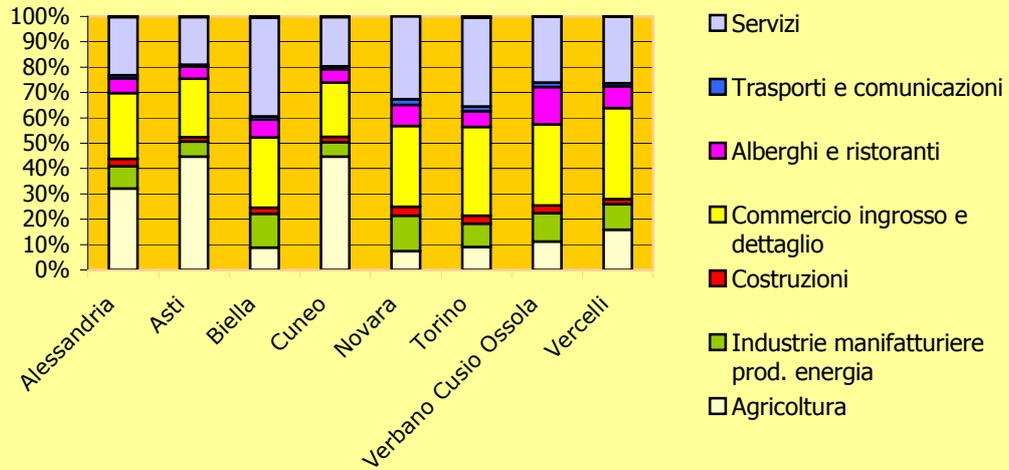


grafico 8.4 - Soggetti che ricoprono cariche sociali, distinti per sesso e settore economico - valori % -

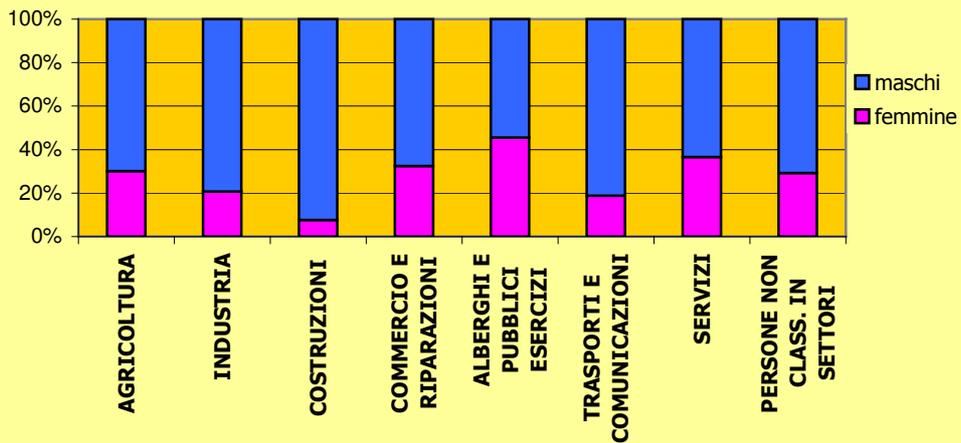
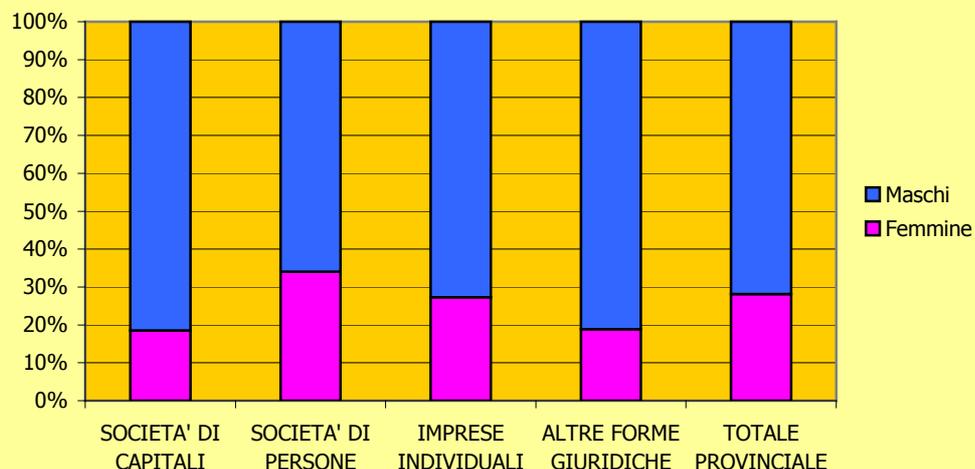


grafico 8.5 - Soggetti che ricoprono cariche sociali, distinti per sesso e forma giuridica - valori % -



Tab 8.1 - Consistenza sedi di imprese femminili attive - SERIE STORICA

settori economici	2006	2005	2004	2003
agricoltura	7.903	8.165	8.338	8.555
industrie manifatturiere, estrazione di minerali, produzione energia, gas e acqua	996	983	958	974
costruzioni ed edilizia	372	363	342	328
commercio e alberghi	4.726	4.710	4.618	4.559
trasporti e comunicazioni	185	177	161	145
servizi	3.444	3.422	3.308	3.206
imprese non classificate	37	37	40	43
totale annuo	17.663	17.857	17.765	17.810
Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo				

Tab 8.2 - Consistenza sedi di imprese femminili attive per forma giuridica - SERIE STORICA

forma giuridica	2006	2005	2004	2003
imprese individuali	14.072	14.366	14.455	14.610
società di persone	2.988	2.971	2.881	2.833
società di capitali	451	373	289	224
cooperative	124	121	117	111
altre forme giuridiche	28	26	23	32
totale annuo	17.663	17.857	17.765	17.810
Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo				

Tab. 8.3 - IMPRESE ATTIVE IN PIEMONTE, DI CUI FEMMINILI E RELATIVA INCIDENZA - ANNO 2006

province	agricoltura	industrie manifatturiere prod. energia	costruzioni	commercio ingrosso e dettaglio	alberghi e ristoranti	trasporti e comunicazioni	servizi	imprese non classificate	totale
Alessandria	imprese femminili	1.034	338	3.030	677	153	2.681	28	11.704
	imprese attive totali	11.882	6.522	9.762	1.769	1.216	7.383	134	44.013
	incidenza %	31,67%	5,18%	31,04%	38,27%	12,58%	36,31%	20,90%	26,59%
Asti	imprese femminili	376	115	1.466	300	50	1.194	17	6.363
	imprese attive totali	2.424	3.703	5.019	851	597	3.233	99	24.915
	incidenza %	15,51%	3,11%	29,21%	35,25%	8,38%	36,93%	17,17%	25,54%
Biella	imprese femminili	533	95	1.108	283	50	1.557	21	3.999
	imprese attive totali	1.629	3.283	4.348	779	361	4.542	101	17.794
	incidenza %	21,61%	2,89%	25,48%	36,33%	13,85%	34,28%	20,79%	22,47%
Cuneo	imprese femminili	996	372	3.777	949	185	3.444	37	17.663
	imprese attive totali	7.129	10.248	13.689	2.772	1.749	10.572	219	71.828
	incidenza %	13,97%	3,63%	27,59%	34,24%	10,58%	32,58%	16,89%	24,59%
Novara	imprese femminili	902	220	2.046	535	152	2.089	3	6.424
	imprese attive totali	2.568	5.555	7.478	1.525	944	6.205	29	28.747
	incidenza %	18,57%	3,96%	27,36%	35,08%	16,10%	33,67%	10,34%	22,35%
Torino	imprese femminili	4.301	1.482	16.464	2.922	885	16.482	250	47.108
	imprese attive totali	14.775	32.085	56.365	9.282	8.441	52.061	893	197.797
	incidenza %	29,11%	4,62%	29,21%	31,48%	10,48%	31,66%	28,00%	23,82%
Verbano Cusio Ossola	imprese femminili	331	91	946	436	49	770	2	2.955
	imprese attive totali	1.985	2.454	3.295	1.290	396	2.225	19	12.509
	incidenza %	39,05%	3,71%	28,71%	33,80%	12,37%	34,61%	10,53%	23,62%
Vercelli	imprese femminili	379	78	1.356	323	44	989	6	3.774
	imprese attive totali	2.873	2.994	4.239	823	428	2.604	23	16.045
	incidenza %	20,85%	2,61%	31,99%	39,25%	10,28%	37,98%	26,09%	23,52%
Piemonte	imprese femminili	20.570	2.791	30.193	6.425	1.568	29.206	364	99.990
	imprese attive totali	69.011	66.844	104.195	19.091	14.132	88.825	1.517	413.648
	incidenza %	29,81%	4,18%	28,98%	33,65%	11,10%	32,88%	23,99%	24,17%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.4 - IMPRESE FEMMINILI DISTINTE PER SETTORE ECONOMICO E NATURA GIURIDICA

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	società di capitali	società di persone	imprese individuali	cooperative	altre forme	totale annuo	var. % 2006/2005
Agricoltura							
anno 2006	5	146	7.743	9	0	7.903	-3,21%
anno 2005	5	143	8.011	6	0	8.165	
anno 2004	4	135	8.196	3	0	8.338	
Industrie di estrazione di minerali, manifatturiere e produzione energia elettrica, gas e acqua							
anno 2006	80	318	587	9	2	996	1,32%
anno 2005	63	318	591	9	2	983	
anno 2004	42	310	596	9	1	958	
Costruzioni							
anno 2006	48	264	56	4	0	372	2,48%
anno 2005	41	271	48	3	0	363	
anno 2004	29	270	41	2	0	342	
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazioni							
anno 2006	114	718	2.940	2	3	3.777	1,02%
anno 2005	87	704	2.945	1	2	3.739	
anno 2004	73	690	2.915	1	2	3.681	
Alberghi e ristoranti							
anno 2006	21	254	671	2	1	949	-2,27%
anno 2005	21	248	699	2	1	971	
anno 2004	18	254	662	2	1	937	
Trasporti e comunicazioni							
anno 2006	18	86	69	11	1	185	4,52%
anno 2005	15	77	69	15	1	177	
anno 2004	10	74	63	14	0	161	
Servizi							
anno 2006	158	1.186	1.993	87	20	3.444	0,64%
anno 2005	136	1.188	1.994	85	19	3.422	
anno 2004	109	1.122	1.974	85	18	3.308	
Imprese non classificate							
anno 2006	7	16	13	0	1	37	0,00%
anno 2005	5	22	9	0	1	37	
anno 2004	4	26	8	1	1	40	
Totale per classe di natura giuridica							
anno 2006	451	2.988	14.072	124	28	17.663	-1,09%
anno 2005	373	2.971	14.366	121	26	17.857	
anno 2004	289	2.881	14.455	117	23	17.765	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.5 - VITA MEDIA DELLE IMPRESE INDIVIDUALI FEMMINILI

anno di iscrizione	iscrizioni	cessazioni									
		1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
1997	1.331	94	122	93	97	67	62	49	42	35	38
1998	1.048		64	101	70	56	53	43	36	36	35
1999	988			76	99	73	62	45	35	34	45
2000	951				89	110	82	54	49	51	30
2001	997					64	102	80	51	50	26
2002	922						55	94	57	51	38
2003	876							65	84	71	52
2004	846								64	78	92
2005	823									57	106
2006	840										55

Fonte: Infocamere - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.6 - SUDDIVISIONE PER SETTORE ECONOMICO E NATURA GIURIDICA DEI SOGGETTI CHE RICOPRONO CARICHE SOCIALI

CLASSIFICAZIONI	2006	2005	2004	Var. % 2006/2005	incidenza % femminile su totale 2006
SETTORI ECONOMICI					
AGRICOLTURA					
tot. persone con cariche sociali:	28.542	29.270	29.764	-2,49%	30,1%
femmine	8.600	8.844	9.009	-2,76%	
maschi	19.942	20.426	20.755	-2,37%	
INDUSTRIA					
tot. persone con cariche sociali:	14.876	14.788	14.793	0,60%	20,7%
femmine	3.076	3.080	3.079	-0,13%	
maschi	11.800	11.708	11.714	0,79%	
COSTRUZIONI					
tot. persone con cariche sociali:	14.291	13.838	13.439	3,27%	7,6%
femmine	1.087	1.061	1.024	2,45%	
maschi	13.204	12.777	12.415	3,34%	
COMMERCIO E RIPARAZIONI					
tot. persone con cariche sociali:	20.500	20.467	20.395	0,16%	32,5%
femmine	6.660	6.614	6.547	0,70%	
maschi	13.840	13.853	13.848	-0,09%	
ALBERGHI E PUBBLICI ESERCIZI					
tot. persone con cariche sociali:	4.963	4.903	4.813	1,22%	45,5%
femmine	2.260	2.257	2.212	0,13%	
maschi	2.703	2.646	2.601	2,15%	
TRASPORTI E COMUNICAZIONI					
tot. persone con cariche sociali:	3.000	3.095	3.178	-3,07%	18,8%
femmine	563	572	571	-1,57%	
maschi	2.437	2.523	2.607	-3,41%	
SERVIZI					
tot. persone con cariche sociali:	23.410	22.931	22.090	2,09%	36,6%
femmine	8.575	8.444	8.112	1,55%	
maschi	14.835	14.487	13.978	2,40%	
PERSONE NON CLASS. IN SETTORI					
tot. persone con cariche sociali:	548	627	750	-12,60%	29,2%
femmine	160	174	206	-8,05%	
maschi	388	453	544	-14,35%	
NATURA GIURIDICA					
SOCIETA' DI CAPITALI					
tot. persone con cariche sociali:	14.857	14.251	13.566	4,25%	18,5%
femmine	2.752	2.595	2.462	6,05%	
maschi	12.105	11.656	11.104	3,85%	
SOCIETA' DI PERSONE					
tot. persone con cariche sociali:	38.839	38.669	38.182	0,44%	34,1%
femmine	13.232	13.161	12.830	0,54%	
maschi	25.607	25.508	25.352	0,39%	
IMPRESE INDIVIDUALI					
tot. persone con cariche sociali:	51.718	52.322	52.425	-1,15%	27,3%
femmine	14.107	14.397	14.483	-2,01%	
maschi	37.611	37.925	37.942	-0,83%	
ALTRE FORME GIURIDICHE					
tot. persone con cariche sociali:	4.716	4.677	5.049	0,83%	18,9%
femmine	890	893	985	-0,34%	
maschi	3.826	3.784	4.064	1,11%	
TOTALE PROVINCIALE	110.130	109.919	109.222	0,19%	28,1%
femmine	30.981	31.046	30.760	-0,21%	
maschi	79.149	78.873	78.462	0,35%	

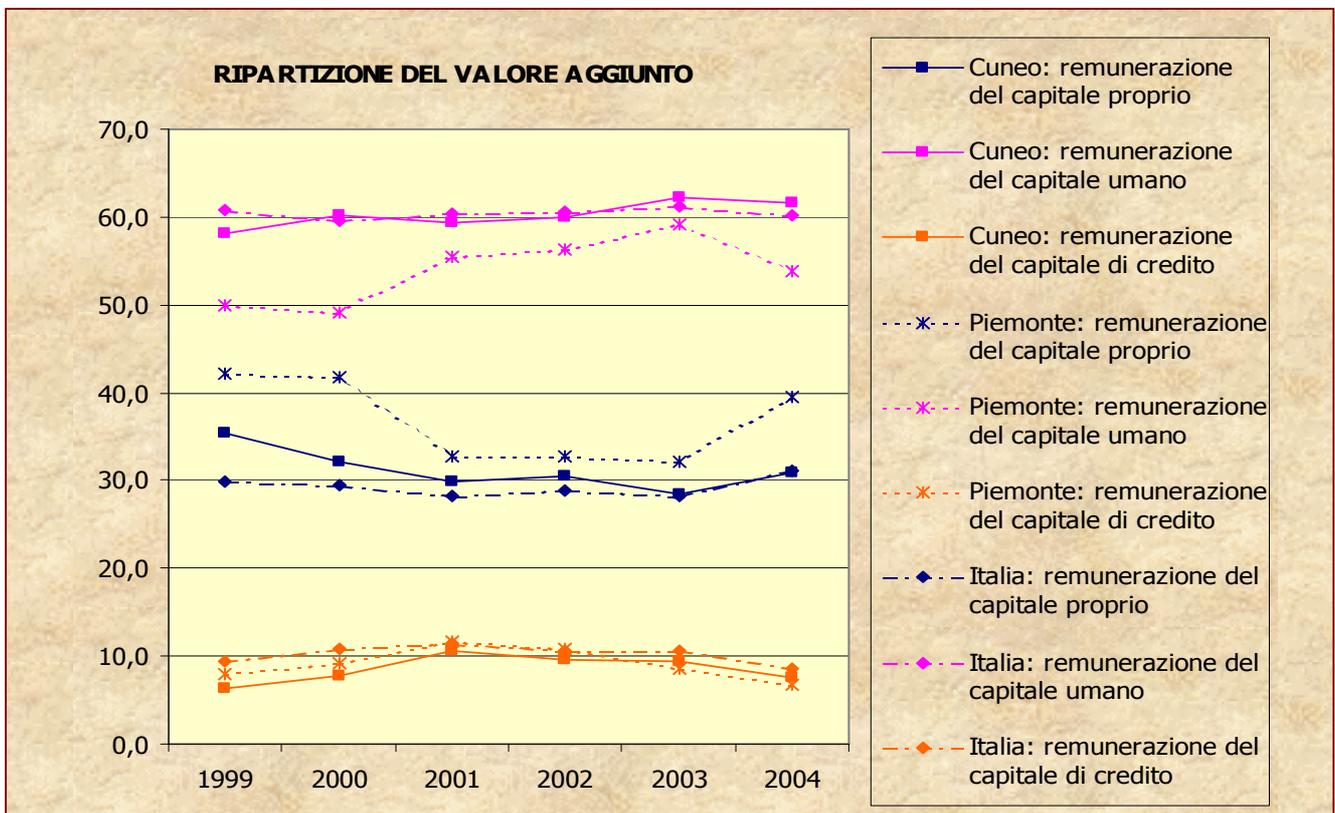
Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.7 - SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA DI CARICA E CLASSI DI ETA' DEI SOGGETTI CHE RICOPRONO CARICHE SOCIALI

CLASSIFICAZIONI	ANNI			var. % 2006-2005
	2006	2005	2004	
CLASSI DI ETA'				
< 18 ANNI				
tot. persone (maschi + femmine)	21	29	31	-27,59%
femmine	8	14	14	-42,86%
maschi	13	15	17	-13,33%
DA 18 A 29 ANNI				
tot. persone (maschi + femmine)	7.179	7.453	7.803	-3,68%
femmine	2.176	2.284	2.379	-4,73%
maschi	5.003	5.169	5.424	-3,21%
DA 30 A 49 ANNI				
tot. persone (maschi + femmine)	54.201	53.992	53.937	0,39%
femmine	15.246	15.233	15.260	0,09%
maschi	38.955	38.759	38.677	0,51%
DA 50 A 69 ANNI				
tot. persone (maschi + femmine)	39.868	39.785	39.196	0,21%
femmine	11.398	11.409	11.142	-0,10%
maschi	28.470	28.376	28.054	0,33%
>= 70 ANNI				
tot. persone (maschi + femmine)	8.825	8.620	8.216	2,38%
femmine	2.133	2.083	1.943	2,40%
maschi	6.692	6.537	6.273	2,37%
N.C.				
tot. persone (maschi + femmine)	36	40	39	-10,00%
femmine	20	23	22	-13,04%
maschi	16	17	17	-5,88%
TOTALE PROVINCIALE (persone che ricoprono cariche sociali)	110.130	109.919	109.222	0,19%
femmine	30.981	31.046	30.760	-0,21%
maschi	79.149	78.873	78.462	0,35%
CLASSI DI CARICHE				
TITOLARE (femmine)	14.142	14.366	14.455	-1,56%
SOCIO	7.011	6.304	6.274	11,22%
SOCIO DI CAPITALE*	1.911	2.059	2.817	-7,19%
AMMINISTRATORE	12.153	10.419	9.900	16,64%
ALTRE CARICHE	2.375	1.782	1.802	33,28%
TOTALE PROVINCIALE (cariche sociali femminili ricoperte dalle donne)	37.592	34.930	35.248	7,62%
(*) la dicitura "socio di capitale" comprende le donne titolari di azioni/quote di capitale nelle imprese tenute alla presentazione al R.I. dell'elenco dei soci (soc. di capitali, soc. cooperative e consorzi)				
Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo				

9

INDICI DI BILANCIO



L'analisi degli indici di bilancio, presentata nel presente capitolo, è stata effettuata attraverso l'elaborazione di dati forniti dall'Osservatorio Unioncamere sui bilanci delle società di capitale.

Gli indici di bilancio

(grafici 9.1/9.2/9.3 – tabelle 9.1/9.2/9.3/9.4/9.5/9.6/9.7/9.8/9.9)

Il comportamento economico e finanziario delle società di capitale e delle società cooperative è analizzato attraverso alcuni indici forniti dall'Osservatorio Unioncamere sui bilanci delle società di capitale.

In particolare di seguito sono riportati gli indicatori relativi alla liquidità e solidità delle imprese, al rapporto di indebitamento e alla capacità di "servire" il debito, la cui interpretazione risente delle dimensioni delle aziende e del settore di attività in cui esse operano.

In provincia come peraltro a livello regionale e nazionale non è raggiunto il valore teorico a conferma dell'importante ruolo assunto dal sistema creditizio nel sostenere le economie aziendali.

"liquidità immediata": corrisponde al rapporto tra le attività a breve, considerate al netto delle rimanenze, e le passività a breve. Quando questo valore è superiore all'unità, l'azienda è in grado di far fronte ai suoi debiti correnti con le liquidità immediate e con quelle prontamente realizzabili

"liquidità corrente (disponibilità)": è pari al rapporto tra le attività a breve e le passività a breve e comprende al numeratore le rimanenze; il dato ritenuto corretto non deve essere di molto inferiore a 2, e preferibilmente non dovrebbe scendere al di sotto di 1,4 – 1,5

"rapporto di indebitamento": è calcolato rapportando il patrimonio netto al totale dei debiti, considerati al netto dei fondi. Questo rapporto misura il ricorso all'indebitamento esterno per unità di capitale proprio

"margine operativo netto (mon)/oneri finanziari": misura quanto il risultato operativo sia adeguato per remunerare gli interessi passivi

I dati relativi alle 4.340 società di capitali aventi sede in provincia di Cuneo a fine 2004 evidenziano per il periodo 1999/2004 un crescente ricorso al credito (il rapporto di indebitamento è passato dal 46,17% al 38,69%). Il peso dell'indebitamento rappresenta per le società cuneesi un valore decisamente superiore al dato medio regionale e nazionale (rispettivamente il 60,46% e il 48,44%), tuttavia questo non ha impedito al margine operativo aziendale di assorbire gli interessi passivi, grazie anche alla stazionarietà degli stessi (l'indice mon/of misura in provincia 2,34 rispetto al 2,86 regionale e 2,16 nazionale).

Si riportano ora le definizioni degli indici relativi alla misurazione della redditività aziendale.

"rendimento del capitale di rischio – ROE": è determinato dal risultato d'esercizio/(patrimonio netto – risultato d'esercizio) e rappresenta il tasso di redditività del capitale di rischio
--

"rendimento del capitale investito – ROA": è determinato da MON/totale attivo tangibile; indica la redditività della gestione operativa, ante gestione finanziaria e straordinaria, degli impieghi. Il totale attivo tangibile è calcolato sottraendo le immobilizzazioni immateriali al totale attivo
--

Questi indicatori per le nostre aziende sono ancora ampiamente positivi e, dopo la generale situazione di crisi avvertita sino al 2003, nell'ultimo anno hanno registrato un'inversione di tendenza, più decisa per il ROE. Questo indice, con l'8,12% pone la redditività del capitale di rischio delle aziende cuneesi ai vertici della graduatoria delle province piemontesi, la cui media è il 4,95% rispetto ad un dato nazionale del 6,91%.

Vengono infine analizzati gli indicatori relativi alla ripartizione del valore aggiunto tra i fattori produttivi che hanno concorso a produrlo.

"remunerazione del capitale umano": costo del lavoro/valore aggiunto, evidenzia la capacità delle società di remunerare le persone che lavorano al proprio interno
--

"remunerazione del capitale di credito": oneri finanziari/valore aggiunto, misura l'incidenza della spesa relativa agli oneri finanziari
--

"remunerazione del capitale proprio": profitti lordi/valore aggiunto, valuta la rilevanza della parte residua del valore aggiunto, che remunera il capitale conferito dai soci
--

Il valore aggiunto costituisce la differenza tra il valore della produzione e i costi sostenuti per l'acquisizione dei materiali e dei servizi dall'esterno. È importante sapere come, nel corso del tempo, il valore aggiunto viene distribuito tra i diversi fattori che concorrono a determinarlo, al fine di verificare se si manifestano fenomeni di sotto o di sovra remunerazione di alcuni di essi.

L'analisi degli indicatori riportati nelle tabelle seguenti evidenzia come le aziende della nostra provincia utilizzino il valore aggiunto in misura sempre più rilevante per remunerare il personale (il valore nel 2004 è del 61,6% contro una media regionale del 53,7% e nazionale del 60,3%).

Per contro è emersa una contrazione nella remunerazione del capitale proprio (nel 2004 pari al 30,8% contro il 39,6% a livello regionale e il 31,2% nazionale).

Si è parallelamente ridotta l'incidenza sul valore aggiunto della remunerazione del capitale di credito, pari nel 2004 al 7,6% (era il 9,3% nel 2003), contro un 6,7% regionale e un 8,6% dell'Italia.

Grafico 9.1 - LIQUIDITA' CORRENTE:
(Attività a breve / Passività a breve)

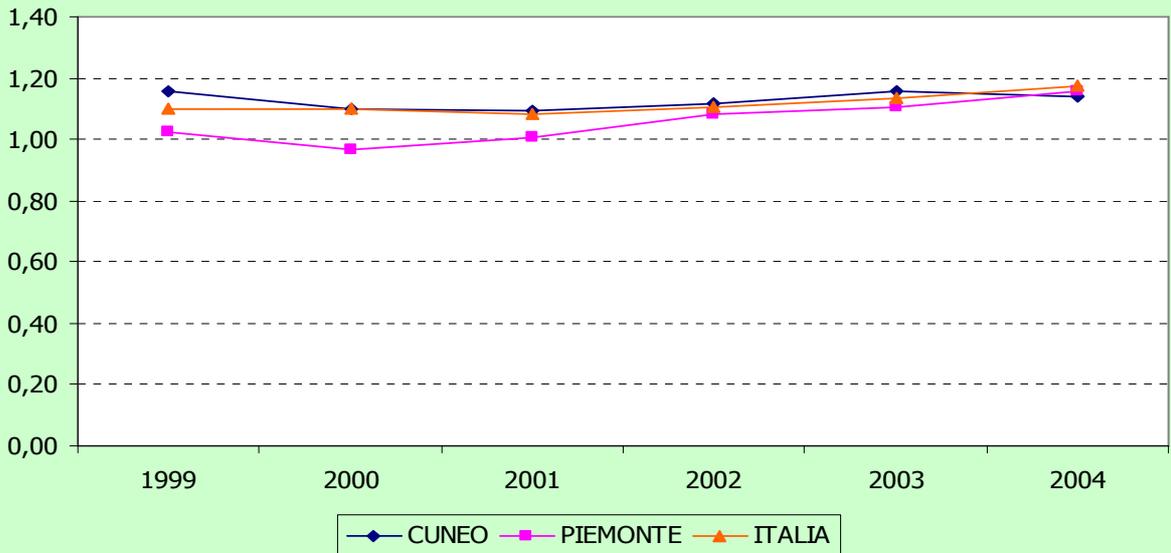


Grafico 9.2 - RAPPORTO DI INDEBITAMENTO:
(debiti a m/l scadenza + debiti a breve + ratei e risconti passivi)

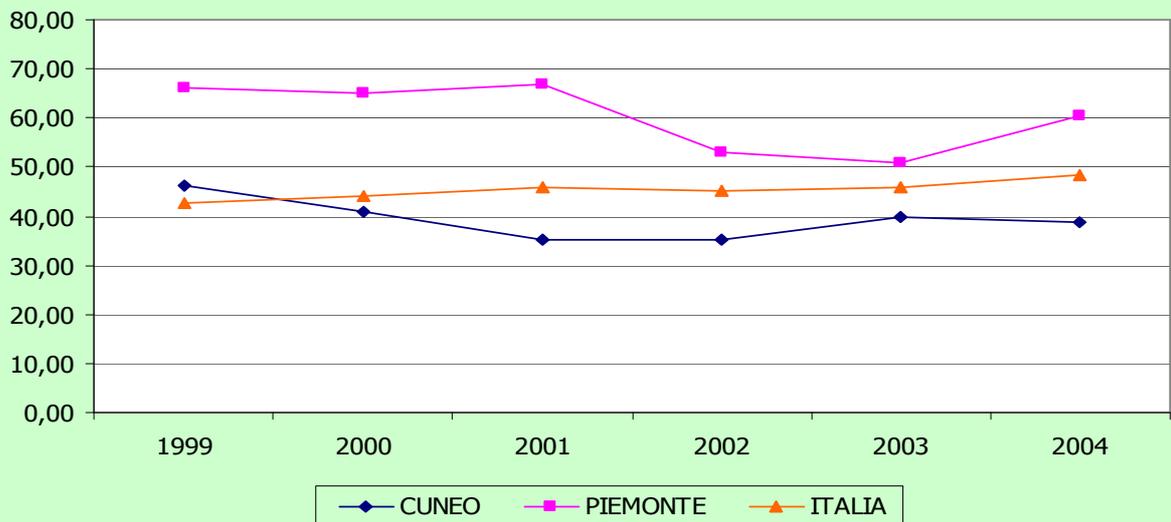
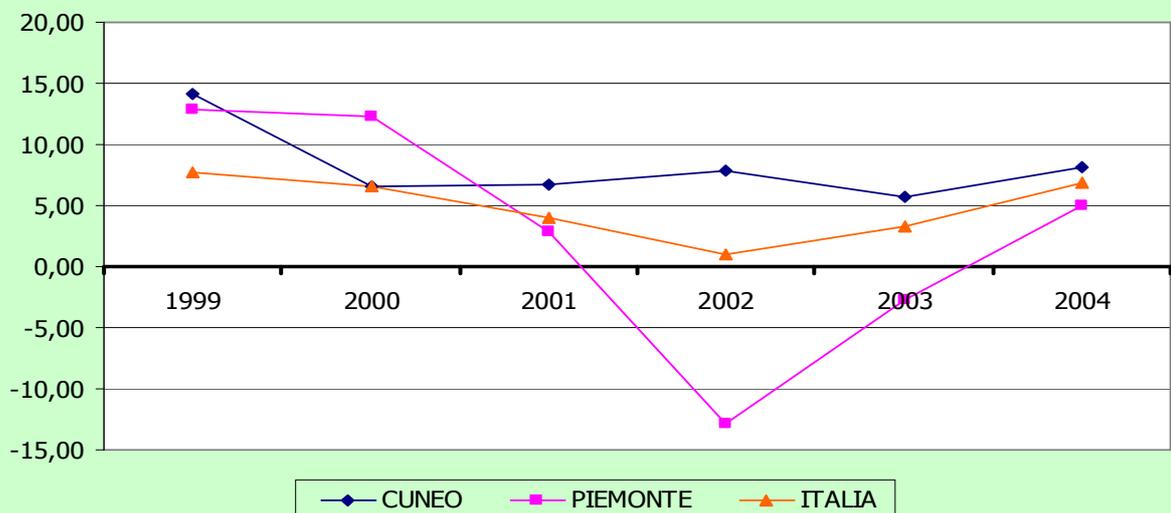


Grafico 9.3 - ROE:
Risultato d'esercizio / (patrimonio netto - risultato d'esercizio)



**Tab. 9.1 - RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO: REMUNERAZIONE DEL CAPITALE
PROPRIO**

profitti lordi/valore aggiunto

	1999	2000	2001	2002	2003	2004
PIEMONTE	42,2	41,7	32,8	32,8	32,2	39,6
TORINO	45,9	46,1	35,4	35,2	35,7	45,3
VERCELLI	21,3	24,4	25,7	27,7	23,6	23,4
NOVARA	28,5	22,3	25,5	27,2	24,4	23,4
<i>CUNEO</i>	35,5	32,1	29,8	30,5	28,5	30,8
ASTI	31,8	29,9	28,5	29,2	26,9	27,9
ALESSANDRIA	29,1	29,1	27,2	29,0	27,1	27,9
BIELLA	21,2	21,2	24,1	20,3	14,8	17,2
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	26,2	22,6	22,0	22,8	22,1	23,0
ITALIA	29,8	29,5	28,2	28,8	28,2	31,2

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007 - Camera di commercio di Cuneo.

**Tab. 9.2 - RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO: REMUNERAZIONE DEL CAPITALE
UMANO**

costo del lavoro/valore aggiunto

	1999	2000	2001	2002	2003	2004
PIEMONTE	49,9	49,1	55,5	56,3	59,2	53,7
TORINO	46,4	45,4	52,7	53,6	56,2	48,7
VERCELLI	69,5	65,9	64,3	62,9	67,1	69,2
NOVARA	62,8	62,7	63,6	63,0	66,7	67,3
<i>CUNEO</i>	58,1	60,1	59,4	59,9	62,2	61,6
ASTI	61,1	62,7	62,9	62,5	65,6	64,5
ALESSANDRIA	61,5	59,8	61,2	60,8	63,6	63,3
BIELLA	65,1	63,1	63,5	67,0	73,7	74,4
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	60,6	62,4	63,1	64,3	66,0	67,4
ITALIA	60,8	59,5	60,3	60,6	61,1	60,3

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007 - Camera di commercio di Cuneo.

**Tab. 9.3 - RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO: REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI
CREDITO**

oneri finanziari/valore aggiunto

	1999	2000	2001	2002	2003	2004
PIEMONTE	7,9	9,2	11,7	10,9	8,6	6,7
TORINO	7,7	8,5	11,9	11,2	8,1	5,9
VERCELLI	9,3	9,8	10,0	9,3	9,3	7,3
NOVARA	8,8	15,0	10,9	9,8	8,9	9,3
<i>CUNEO</i>	6,4	7,8	10,7	9,6	9,3	7,6
ASTI	7,1	7,4	8,6	8,3	7,4	7,6
ALESSANDRIA	9,4	11,0	11,6	10,1	9,3	8,8
BIELLA	13,7	15,7	12,4	12,8	11,5	8,4
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	13,1	15,0	14,9	12,9	11,9	9,5
ITALIA	9,3	10,9	11,6	10,6	10,6	8,6

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007 - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 9.4 - MON/OF: Margine Operativo netto/Oneri finanziari

	1999	2000	2001	2002	2003	2004
PIEMONTE	3,22	2,79	1,83	1,86	2,04	2,86
TORINO	3,56	3,26	1,95	1,90	2,39	3,45
VERCELLI	1,37	1,57	1,64	1,91	1,35	1,59
NOVARA	2,21	1,27	1,67	2,00	1,56	1,58
CUNEO	3,41	2,40	1,57	1,85	1,60	2,34
ASTI	3,00	2,50	2,12	2,18	2,10	2,28
ALESSANDRIA	2,17	1,90	1,58	1,89	1,76	2,02
BIELLA	1,26	1,10	1,24	1,03	0,39	0,81
VERBANO-CUSIO- OSSOLA	1,44	1,09	1,12	1,29	1,23	1,55
ITALIA	1,98	1,75	1,62	1,71	1,55	2,16

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007 - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 9.5 - ROA: Margine Operativo Netto/Totale attivo tangibile

	1999	2000	2001	2002	2003	2004
PIEMONTE	5,43	5,22	3,74	3,81	3,73	4,29
TORINO	5,50	5,35	3,64	3,63	3,91	4,69
VERCELLI	3,47	4,27	4,65	5,06	3,35	2,91
NOVARA	5,00	4,53	4,30	4,98	3,23	3,02
CUNEO	5,94	5,08	3,91	4,13	3,91	3,88
ASTI	5,68	5,02	4,82	4,55	3,44	4,21
ALESSANDRIA	5,01	4,87	4,00	4,45	3,52	3,62
BIELLA	4,35	4,02	3,64	2,93	0,97	1,57
VERBANO-CUSIO- OSSOLA	4,89	3,89	4,13	4,12	3,45	3,52
ITALIA	3,84	3,80	3,52	3,41	3,00	3,42

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007 - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 9.6 - ROE: Risultato d'esercizio/(Patrimonio netto-Risultato d'esercizio)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004
PIEMONTE	12,82	12,34	2,93	-12,79	-2,74	4,95
TORINO	13,41	13,36	2,41	-16,41	-4,83	4,17
VERCELLI	-2,02	-3,44	5,25	9,27	3,59	1,13
NOVARA	8,41	8,67	13,74	5,04	4,21	10,38
CUNEO	14,20	6,62	6,69	7,92	5,68	8,12
ASTI	9,65	4,58	5,03	6,89	6,55	8,01
ALESSANDRIA	8,19	6,55	3,11	4,17	3,12	10,04
BIELLA	6,04	5,89	-2,86	-2,28	-2,69	-1,03
VERBANO-CUSIO- OSSOLA	3,08	-0,13	1,24	13,57	2,14	2,14
ITALIA	7,69	6,55	3,97	1,00	3,26	6,91

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007 - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 9.7 - LIQUIDITA' IMMEDIATA**(Attività a breve-Rimanenze)/Passività a breve**

	1999	2000	2001	2002	2003	2004
PIEMONTE	0,76	0,73	0,71	0,78	0,75	0,80
TORINO	0,75	0,72	0,69	0,78	0,73	0,80
VERCELLI	0,69	0,72	0,74	0,82	0,79	0,82
NOVARA	0,83	0,80	0,86	0,78	0,82	0,88
CUNEO	0,80	0,74	0,73	0,71	0,74	0,67
ASTI	0,75	0,77	0,79	0,79	0,81	0,80
ALESSANDRIA	0,73	0,73	0,71	0,77	0,79	0,86
BIELLA	0,86	0,84	0,94	0,94	0,88	0,89
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	0,67	0,65	0,63	0,73	0,69	0,71
ITALIA	0,76	0,77	0,76	0,77	0,78	0,81

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007 - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 9.8 - LIQUIDITA' CORRENTE**Attività a breve/Passività a breve**

	1999	2000	2001	2002	2003	2004
PIEMONTE	1,02	0,97	1,01	1,08	1,11	1,16
TORINO	0,97	0,92	0,95	1,05	1,07	1,14
VERCELLI	1,06	1,12	1,16	1,23	1,18	1,24
NOVARA	1,18	1,13	1,20	1,12	1,16	1,22
CUNEO	1,16	1,10	1,09	1,12	1,16	1,14
ASTI	1,14	1,11	1,14	1,13	1,17	1,19
ALESSANDRIA	1,12	1,11	1,08	1,16	1,18	1,25
BIELLA	1,28	1,21	1,34	1,36	1,36	1,37
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1,06	1,04	1,01	1,11	1,09	1,11
ITALIA	1,10	1,10	1,08	1,11	1,13	1,18

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007 - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 9.9 - RAPPORTO DI INDEBITAMENTO**PN/(Debiti a m/l scadenza + Debiti a breve + Ratei e risconti passivi)**

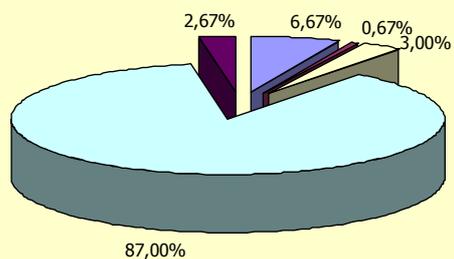
	1999	2000	2001	2002	2003	2004
PIEMONTE	66,27	65,02	66,79	53,09	50,73	60,46
TORINO	74,66	72,75	77,13	58,48	54,62	69,25
VERCELLI	37,91	39,10	42,25	42,54	46,26	43,08
NOVARA	37,34	38,52	42,08	40,09	44,46	44,03
CUNEO	46,17	40,72	35,11	35,28	39,74	38,69
ASTI	30,73	33,14	32,58	34,60	35,57	35,89
ALESSANDRIA	33,15	38,03	41,10	40,82	44,40	48,24
BIELLA	41,84	40,77	46,16	48,60	52,31	50,69
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	23,83	23,62	22,65	28,59	25,96	28,41
ITALIA	42,68	44,14	45,73	45,18	45,91	48,44

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007 - Camera di commercio di Cuneo.

10

MARCHI E BREVETTI

Depositi di marchi, invenzioni e modelli - anno 2006



■ Invenzioni ■ Disegni o modelli □ Modelli di utilità □ Marchi ■ Marchi internazionali

Marchi depositati ogni 1000 imprese

Cuneo	Piemonte	Italia
3	10	9

I dati elaborati in questo capitolo sono stati estratti dall'ufficio marchi e brevetti della Camera di commercio di Cuneo, dal Ministero per lo Sviluppo Economico, Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) e dall'archivio dell'Ufficio Europeo Brevetti (EPO, European Patent Office).

Dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice della Proprietà industriale, avvenuta il 19 marzo 2005, nel corso del 2006, tre sostanziali novità hanno influito sui depositi di titoli di proprietà industriale:

- dal 1° gennaio 2006, la legge finanziaria ha abolito le tasse e le imposte di bollo sul deposito delle domande di brevetto per invenzioni industriali, modelli di utilità e disegni e modelli, le tasse sulle trascrizioni di invenzioni, modelli di utilità e disegni e modelli e le tasse di mantenimento in vita, di rinnovazione e proroga di invenzioni, modelli di utilità e disegni e modelli;
- dal 1° giugno 2006 è entrato in vigore l'obbligo di trasmissione telematica dei depositi di marchi, invenzioni e modelli all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi. Il caricamento su sistema informatico è posto a carico del personale camerale addetto all'ufficio marchi e brevetti e consente l'assegnazione del numero e della data del deposito;
- a partire dal 26 luglio 2006 sono aumentati gli importi dei diritti di segreteria per i depositi "cartacei" di marchi, invenzioni e modelli e per le annotazioni e le trascrizioni di marchi, invenzioni e modelli.

L'invenzione può riguardare sia un prodotto che un procedimento e consiste in una nuova e originale soluzione di un problema tecnico finalizzata ad essere realizzata e applicata in campo industriale. Ha una tutela di 20 anni.

Possono costituire oggetto di brevetto per modello di utilità (che ha durata massima di 10 anni) i nuovi modelli atti a conferire particolare efficacia o comodità di applicazione o di impiego a macchine, o parti di esse, strumenti, utensili od oggetti di uso in genere.

La registrazione come disegno o modello riguarda invece l'aspetto dell'intero prodotto o di una sua parte quale risulta, in particolare, dalle caratteristiche delle linee, dei contorni, dei colori, della forma, della struttura superficiale ovvero dei materiali del prodotto stesso ovvero del suo ornamento, a condizione che siano nuovi ed abbiano carattere individuale. La durata della registrazione è pari a 25 anni.

La registrazione come marchio (10 anni, rinnovabili) riguarda tutti i segni suscettibili di essere rappresentati graficamente, in particolare le parole, i disegni, le lettere, le cifre, i suoni, la forma del prodotto o della sua confezione, le combinazioni o le tonalità cromatiche, purché siano atti a distinguere i prodotti o i servizi di un'impresa da quelli di altre imprese.

Il marchio internazionale consente invece, attraverso una domanda unica di ottenere la protezione nei diversi paesi designati fra quelli aderenti all'accordo ed al protocollo di Madrid. Per poter depositare un marchio internazionale occorre essere titolari o aver depositato domanda di registrazione per un marchio italiano identico. La registrazione dura 10 anni ed è rinnovabile.

Il brevetto europeo si ottiene presentando un'unica domanda e permette di ottenere un diritto di esclusiva negli Stati membri dell'Organizzazione Europea dei Brevetti designati dal richiedente (ha una durata predefinita decorsa la quale l'opera diventa liberalizzata).

Deposito marchi d'impresa

(grafico 10.1 - tabella 10.5)

Prendendo in considerazione le domande di deposito per marchi, invenzioni e modelli presentate nel 2006 in provincia di Cuneo si osserva che il totale è aumentato del 47,78% rispetto allo scorso anno con 300 domande contro le 203 del 2005.

Nel dettaglio si evidenzia come l'incremento sia in realtà causato quasi completamente dai marchi di impresa, passati da 180 a 261 unità (+ 45%), mentre le invenzioni sono aumentate di 5 unità, i modelli di utilità di 4 unità, i disegni e modelli di 1. I marchi internazionali sono aumentati da 2 a 8 unità nell'ultimo anno.

Prendendo in esame il dato dei depositi di marchi d'impresa a livello regionale si evidenzia come la situazione delle varie province è decisamente eterogenea. In particolare il calo registrato nel 2006/2005 (-5,66%) risulta la somma algebrica di valori contrapposti: incrementi considerevoli nelle province di Biella (+ 80,95%), Cuneo (+ 45%), Alessandria (+18,04%) e Vercelli (+ 12,20%), a fronte di nette diminuzioni ad Asti (-23,93%), Novara (-12,98%) e Torino (- 9,08%). Invariato il numero di depositi nel Verbano-Cusio-Ossola.

Nel confrontare il numero dei depositi effettuati nelle varie province occorre considerare che le imprese non sono tenute a rivolgersi alla Camera di commercio in cui hanno la propria sede. Possono, infatti, rivolgersi presso qualunque sportello camerale o inoltrare direttamente le domande di deposito all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi di Roma. Il dato della provincia di Cuneo è pertanto significativo della qualità e dell'efficienza del servizio offerto dall'ufficio, pur in una situazione provinciale di carenza di mandatari accreditati.

Sono infine state presentate all'Ente camerale 14 domande di variazione a titoli di proprietà industriale (+ 16,66%), di cui 7 domande a seguito di cambio di titolarità (trascrizioni) ed altrettante per annotazioni di altre modifiche.

Deposito invenzioni, modelli ornamentali e modelli di utilità

(grafici 10.2/10.3/10.4 - tabelle 10.2/10.3/10.4)

Decisamente diversa la situazione dei depositi degli altri titoli di proprietà industriale, che meglio riflettono la propensione all'innovazione di un territorio laddove i marchi di impresa sono piuttosto indicatori della capacità imprenditoriale a valorizzare le proprie specificità e a tutelarne i segni distintivi. Per le invenzioni e i modelli si evidenzia la netta supremazia della provincia di Torino sul resto del Piemonte, a motivo della forte presenza nel capoluogo di importanti studi di mandatarî, consulenti accreditati presso l'UIBM. Rapportato a percentuale le innovazioni depositate a Torino rappresentano il 90,44% del totale regionale, il 22,68% del nord ovest e l'8,97% del totale nazionale. Percentuali che sono rispettivamente di 64,80% - 15,82% - 5,03% per i modelli ornamentali e di 68,8% - 19,10% - 6,71% per i modelli d'utilità.

Come evidenziato per i marchi, così anche per le invenzioni e i modelli i dati estremamente contenuti dei depositi effettuati a Cuneo non devono essere letti come un segnale di carenza di innovazione e ricerca da parte delle imprese di Granda. Il dato va infatti letto privilegiando la situazione regionale, come conferma la situazione di Torino, che risulta "attrarre" (attraverso i servizi degli studi di mandatarî lì ubicati) la quasi totalità dei brevetti delle imprese piemontesi. Fatto questo reso possibile dall'assenza di obblighi per le imprese a rivolgersi all'ufficio presso cui hanno la propria sede e dalla evidente complessità delle ricerche brevettali e delle successive procedure di deposito necessarie a difendere le idee e a proteggere i lavori innovativi realizzati.

Brevetti europei pubblicati dall'E.P.O. (European Patent Office)

(tabella 10.6)

In questa sezione viene riportata la consistenza in valore assoluto dei brevetti europei pubblicati dall'E.P.O. (European Patent Office), organismo internazionale competente alla ricezione delle domande di brevetto europeo.

Aderiscono all'EPO 31 paesi; in altri 5 i brevetti europei possono produrre i loro effetti in virtù di accordi internazionali.

Anche il dato dei depositi di brevetti europei pubblicati dall'EPO risulta indicare un tendenziale incremento nel periodo considerato (1999-2005), sia a livello regionale (+37,8%) che per il nord ovest (+32,2%) e l'Italia (+37,8%). Il valore assoluto dei brevetti per i quali si richiede la protezione a livello europeo è decisamente più contenuto del numero di depositi presso l'UIBM (ne rappresenta circa il 46% sul dato regionale e il 42% sul dato nazionale).

Questo a motivo dei rilevanti costi della procedura e dei rigorosi controlli previsti dall'EPO al fine di verificare l'effettiva idoneità di un'invenzione a beneficiare della protezione e esclusiva, offerta appunto dal brevetto europeo.

Grafico 10.1 - Andamento dei depositi di marchi d'impresa - serie storica (N.I. 1997 = 100)

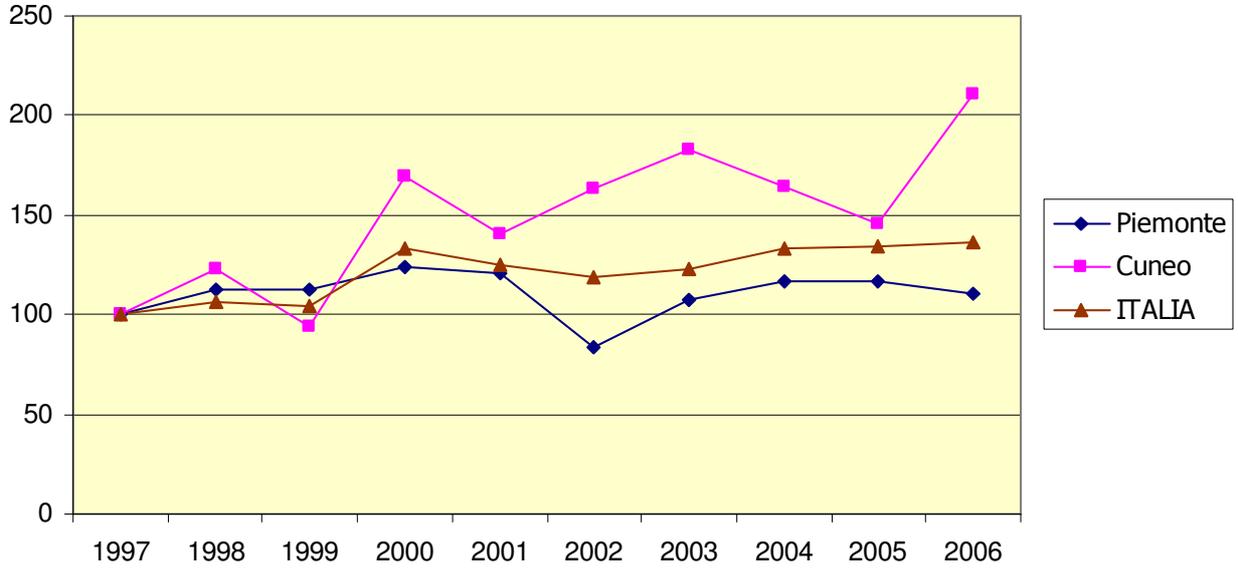


Grafico 10.2 - Andamento dei depositi delle invenzioni - serie storica (N.I. 1997 = 100)

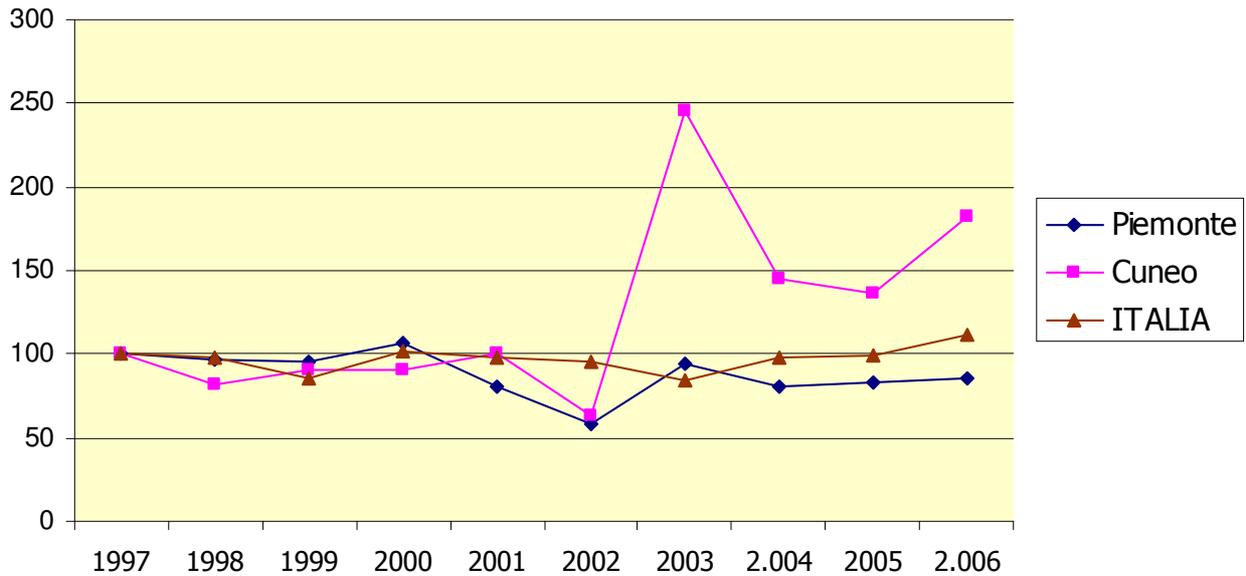


Grafico 10.3 - Andamento dei depositi dei modelli ornamentali - serie storica (N.I. 1997 = 100)

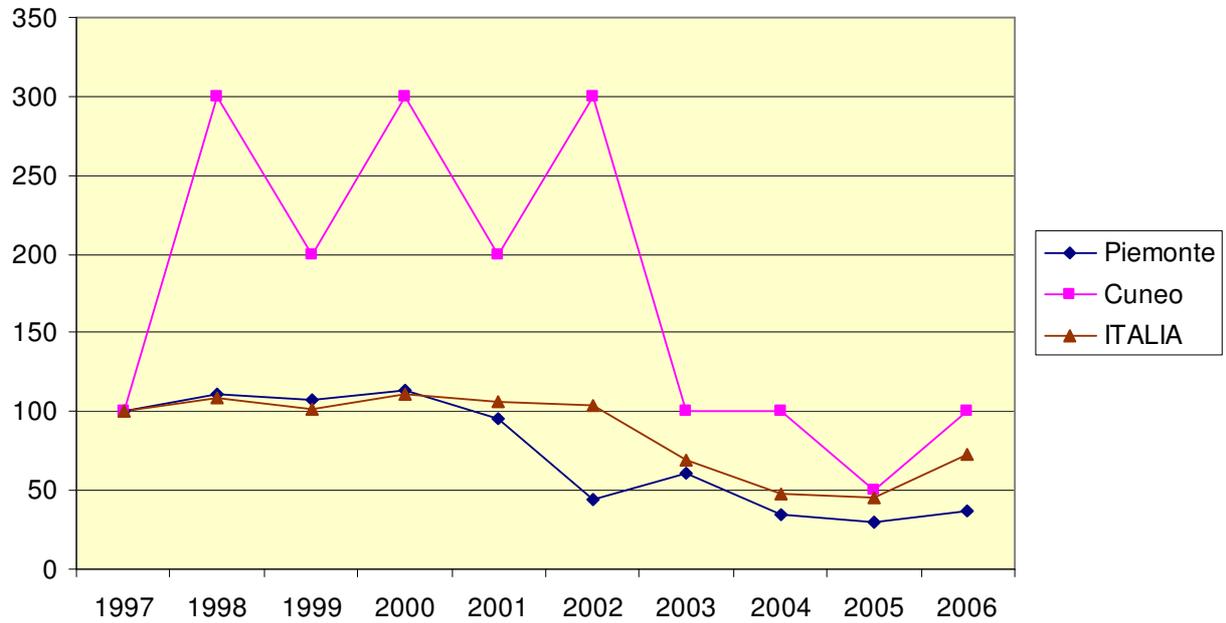
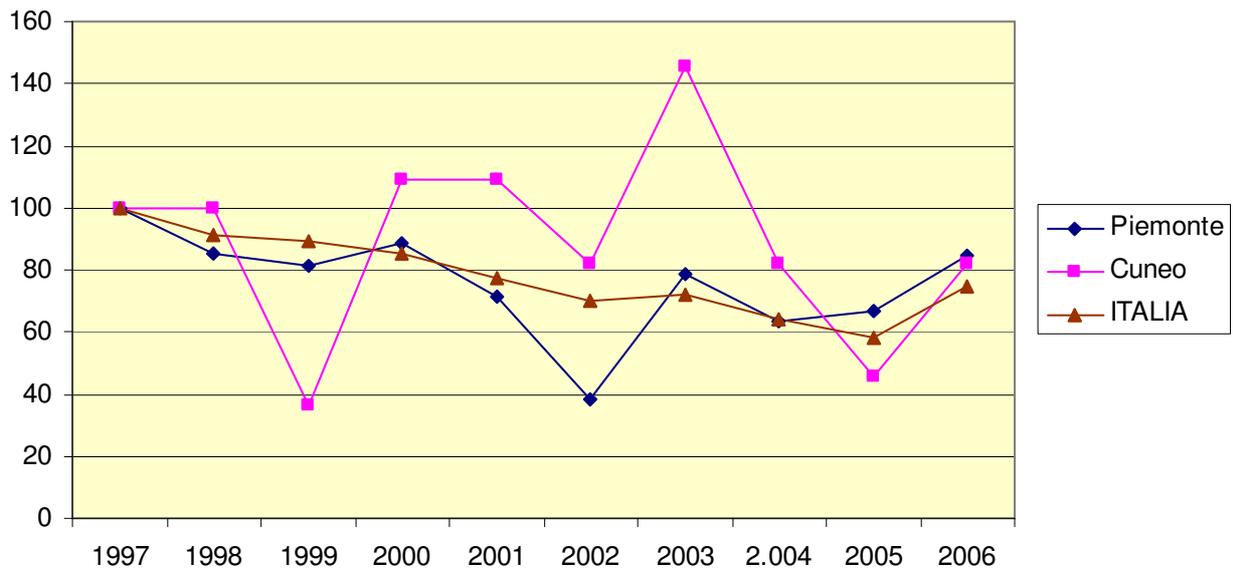


Grafico 10.4 - Andamento dei depositi di modelli d'utilità - serie storica (N.I. 1997 = 100)



**Tab. 10.1 - DOMANDE DEPOSITATE DI MARCHI - INVENZIONI E MODELLI IN
PROVINCIA DI CUNEO**

	ANNO DI RIFERIMENTO			
	2006	2005	2004	variazione % 2006/05
Invenzioni	20	15	16	33,33%
Disegni o modelli	2	1	2	100,00%
Modelli di utilità	9	5	9	80,00%
Marchi	261	180	210	45,00%
Marchi internazionali	8	2	0	300,00%
TOTALE	300	203	237	47,78%
Fonte: Ufficio Marchi e Brevetti - Camera di commercio di Cuneo - elaborazione ufficio Studi				

Tab. 10.2 - DOMANDE DEPOSITATE PER INVENZIONI NEGLI ANNI 1997-2006

Province e Regioni	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	var. % 2006/97
Piemonte	1.197	1.161	1.140	1.274	959	695	1.122	967	989	1.025	-14,4%
Alessandria	5	0	11	11	10	3	7	6	19	27	440,0%
Asti	6	10	7	5	7	14	8	8	12	8	33,3%
Biella	0	0	0	2	2	7	5	10	3	17	-
Cuneo	11	9	10	10	11	7	27	16	15	20	81,8%
Novara	10	5	11	9	7	14	1	5	16	12	20,0%
Torino	1.156	1.117	1.094	1.232	916	642	1.060	918	916	927	-19,8%
Verbano-Cusio- Ossola	0	1	1	2	1	2	5	0	5	12	-
Vercelli	9	19	6	3	5	6	9	4	3	2	-77,8%
Nord-Ovest	4.562	4.514	3.344	4.719	4.282	4.000	3.037	4.034	4.087	4.206	-7,8%
Nord-Est	2.626	2.599	2.632	2.762	2.845	2.908	2.738	3.036	3.109	3.714	41,4%
Centro	1.611	1.598	1.582	1.510	1.571	1.492	1.570	1.504	1.479	1.609	-0,1%
Sud-Isole	474	407	333	411	437	437	462	474	466	808	70,5%
ITALIA	9.273	9.118	7.891	9.402	9.135	8.837	7.807	9.048	9.141	10.337	11,5%

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.3 - DOMANDE DEPOSITATE PER MODELLI ORNAMENTALI NEGLI ANNI 1997-2006

Province e Regioni	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	var. % 2006/97
Piemonte	336	373	361	380	321	150	206	117	100	125	-62,8%
Alessandria	6	12	9	6	10	12	10	8	7	14	133,3%
Asti	16	15	7	11	8	10	8	8	6	6	-62,5%
Biella	0	1	1	0	0	1	0	1	0	5	-
Cuneo	2	6	4	6	4	6	2	2	1	2	0,0%
Novara	6	2	3	0	1	2	0	2	4	14	133,3%
Torino	306	337	335	356	298	119	185	92	80	81	-73,5%
Verbano-Cusio- Ossola	0	0	0	1	0	0	1	1	0	3	-
Vercelli	0	0	2	0	0	0	0	3	2	0	-
Nord-Ovest	1.153	1.279	1.224	1.365	1.275	1.096	730	456	398	512	-55,6%
Nord-Est	479	498	457	493	479	532	344	270	247	441	-7,9%
Centro	540	583	530	552	521	595	387	272	276	455	-15,7%
Sud-Isole	53	48	41	62	80	102	82	70	80	202	281,1%
ITALIA	2.225	2.408	2.252	2.472	2.355	2.325	1.543	1.068	1.001	1.610	-27,6%

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.4 - DOMANDE DEPOSITATE PER MODELLI D'UTILITA' NEGLI ANNI 1997-2006

Province e Regioni	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	var. % 2006/97
Piemonte	315	268	257	279	224	121	248	199	210	266	-15,6%
Alessandria	19	11	10	19	19	21	18	6	7	21	10,5%
Asti	12	7	6	5	4	2	1	2	0	6	-50,0%
Biella	0	0	0	0	1	3	4	8	5	14	-
Cuneo	11	11	4	12	12	9	16	9	5	9	-18,2%
Novara	14	6	11	3	5	4	0	10	6	13	-7,1%
Torino	253	228	217	234	180	76	203	162	181	183	-27,7%
Verbano-Cusio-Ossola	0	4	6	1	3	4	3	1	4	16	-
Vercelli	6	1	3	5	0	2	3	1	2	4	-33,3%
Nord-Ovest	1.570	1.369	1.341	1.270	1.144	1.014	1.060	949	830	958	-39,0%
Nord-Est	946	871	930	883	793	720	740	615	637	725	-23,4%
Centro	792	787	729	656	634	560	614	550	449	647	-18,3%
Sud-Isole	343	308	259	315	254	259	225	233	206	397	15,7%
ITALIA	3.651	3.335	3.259	3.124	2.825	2.553	2.639	2.347	2.122	2.727	-25,3%

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.5 - DOMANDE DEPOSITATE PER MARCHI NEGLI ANNI 1997-2006

Province e Regioni	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	var. % 2006/97
Piemonte	3.990	4.506	4.479	4.951	4.809	3.319	4.286	4.657	4.662	4.398	10,2%
Alessandria	117	116	55	163	169	169	206	194	194	229	95,7%
Asti	125	124	126	148	172	153	177	131	163	124	-0,8%
Biella	13	17	29	40	23	46	42	53	42	76	-
Cuneo	124	152	116	210	174	202	227	204	180	261	110,5%
Novara	69	63	64	87	84	68	0	129	131	114	65,2%
Torino	3.513	4.003	4.058	4.258	4.142	2.597	3.548	3.877	3.866	3.515	0,1%
Verbano-Cusio-Ossola	0	7	15	18	15	24	28	34	45	45	-
Vercelli	29	24	16	27	30	60	58	35	41	46	58,6%
Nord-Ovest	17.885	19.046	16.615	21.823	20.236	18.222	19.626	20.270	21.332	19.755	10,5%
Nord-Est	6.323	6.870	7.577	9.655	8.872	8.611	8.540	9.500	10.028	10.565	67,1%
Centro	9.563	9.897	10.609	12.428	11.669	11.151	11.552	12.832	11.524	12.918	35,1%
Sud-Isole	2.467	2.659	2.918	4.298	4.448	4.978	4.951	5.526	5.903	6.050	145,2%
ITALIA	36.238	38.472	37.719	48.204	45.225	42.962	44.669	48.128	48.787	49.288	36,0%

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.6 - NUMERO DI BREVETTI EUROPEI PUBBLICATI DALL'EPO (European Patent Office)

Valori assoluti

Province e Regioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	var. % 2005/99
Piemonte	341	407	367	361	387	393	457	33,8%
Alessandria	21	29	16	28	33	33	38	82,4%
Asti	11	12	11	9	6	8	7	-36,4%
Biella	11	9	5	3	10	5	5	-54,5%
Cuneo	33	24	34	24	27	30	24	-29,0%
Novara	23	23	31	31	35	26	26	15,6%
Torino	229	287	244	246	266	280	348	52,0%
Verbano-Cusio-Ossola	5	10	10	7	4	0	2	-60,0%
Vercelli	9	14	17	13	7	12	7	-19,2%
NORD-OVEST	1.459	1.536	1.587	1.649	1.640	1.934	1.929	32,2%
NORD-EST	888	988	960	1.074	1.144	1.213	1.281	44,2%
CENTRO	334	402	430	444	442	586	475	42,1%
MEZZOGIORNO	90	105	109	101	125	111	133	47,3%
Italia	2.772	3.032	3.086	3.269	3.350	3.844	3.819	37,8%
<i>Stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani</i>	<i>37</i>	<i>47</i>	<i>37</i>	<i>44</i>	<i>46</i>	<i>67</i>	<i>48</i>	<i>30,2%</i>
TOTALE BREVETTI ITALIA	2.809	3.079	3.123	3.313	3.396	3.911	3.867	23.496

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office) - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

PARTE III

SETTORI ECONOMICI

11

AGRICOLTURA



I dati riportati nel presente capitolo, relativi alla consistenza delle imprese del settore agricoltura, sono stati estrapolati con il sistema Stock View, una banca dati Infocamere che raccoglie informazioni circa i movimenti del Registro Imprese camerale.

Per quanto riguarda le produzioni agricole, i contenuti sono stati elaborati dall'ufficio Studi su dati forniti dall'Amministrazione provinciale, mentre le certificazioni nel settore agroalimentare sono l'approfondimento di informazioni fornite dalla Federazione Coltivatori Diretti di Cuneo.

È l'ufficio statistica camerale che si occupa invece direttamente delle rilevazioni riguardanti il settore avicunicolo e la zootecnia, laddove l'andamento dei mercati all'ingrosso di bestiame vivo da macello è ricavato grazie alla comunicazione, da parte del M.I.A.C. – Mercato ingrosso agroalimentare Cuneo S.c.p.a., del numero dei capi da macello presentati sui mercati provinciali.

L'Ufficio Utenti Motori Agricoli (U.M.A.) della Regione Piemonte come ogni anno ha comunicato i dati sulla movimentazione delle macchine agricole in provincia di Cuneo.

Consistenza imprese del settore agricoltura - serie storica

(grafici 11.1/11.2 - carte 11.1/11.2 – tabelle 11.1/11.2)

Considerando l'evoluzione nel tempo delle imprese agricole attive iscritte nel Registro imprese camerale nel periodo (2000/2006) si evidenzia una costante flessione, con un decremento di circa 4.000 unità (- 13,75%). Prosegue la tendenza alla cancellazione delle micro imprese agricole, iscrittesi sul finire degli anni '90 per effetto di disposizioni normative poi superate. L'agricoltura inoltre più di altri settori risente delle difficoltà insite nel passaggio generazionale. L'analisi a livello regionale evidenzia come Cuneo confermi la vocazione di provincia agricola, con il 36,88% delle imprese agricole piemontesi, a fronte del 21,41% di Torino e del 17,22% di Alessandria. Tutte le altre province confermano una progressiva contrazione nel numero di imprese agricole.

Lo sguardo alla dimensione delle imprese agricole rivela un fenomeno interessante: quello di una agricoltura "al passo coi tempi", più strutturata e di maggiori dimensioni, come mostra l'analisi e l'evoluzione delle forme giuridiche assunte delle aziende nel periodo 2000/2006. In particolare mentre le ditte individuali sono diminuite di 773 unità, le società di persone e le società di capitali hanno registrato un incremento rispettivamente di 18 e di 4.

Costante la presenza delle società cooperative, conteggiate nella voce "altre forme giuridiche" (136 unità nel 2005 e 2006).

L'annata agraria 2006 ha risentito positivamente delle condizioni climatiche favorevoli che, salvo qualche eccezione, hanno garantito un discreto sviluppo delle colture.

La primavera fresca e piovosa con sporadiche gelate, l'estate secca e non troppo arida e un periodo autunnale generalmente stabile hanno consentito di ottenere risultati soddisfacenti sulle rese produttive, ad esclusione di quei settori in cui le operazioni di raccolta sono state, parzialmente pregiudicate dalle piogge autunnali.

I modesti segnali di ripresa economica non sono stati in grado di fornire adeguati livelli remunerativi alle aziende agricole, da tempo investite da uno stato di crisi generalizzato. A ciò va aggiunta la concorrenza dei mercati internazionali, le difficoltà provocate dall'introduzione di regole comuni sui mercati e altri fenomeni negativi legati, in particolare, al comparto zootecnico (questione delle quote latte), oltre alle ripercussioni dell'influenza aviaria nel comparto avicunicolo. A favore del settore vanno menzionati i vantaggi prodotti dall'entrata in vigore della riforma della Pac che, in molti casi ha orientato le scelte imprenditoriali verso tipologie produttive più convenienti e remunerative.

Le colture cerealicole sono state caratterizzate da situazioni diversificate. L'annata è stata ottima, sia per la qualità e sia per la resa relativamente alle colture autunno-vernine, mentre sono apparse discontinue le rese di altre colture, quali il frumento, la segale e l'avena.

La produzione di frumento tenero si è attestata su 105.000 tonnellate, con una riduzione del 20% rispetto al 2005. Tale flessione è dipesa, in parte dal calo delle superfici coltivate, scese di oltre il 12% e, in parte dal contenimento delle rese (- 9%), influenzate dalle condizioni climatiche registrate nel periodo vegetativo della coltura. In quanto all'andamento del mercato, le ultime tre campagne di commercializzazione sono state interessate da marcate oscillazioni produttive. La campagna 2005/2006, dopo l'introduzione della riforma della Pac è stata contraddistinta da una ripresa delle quotazioni. L'inizio della campagna 2006/2007 prevedeva una sostanziale stabilità dei prezzi, a seguito di un'offerta nazionale stabile. A ciò si sono successivamente contrapposti la riduzione dell'offerta a livello locale e mondiale, oltre ai problemi qualitativi riscontrati in alcune nazioni produttrici dell'Unione Europea e di paesi terzi, quali la grave siccità che ha pregiudicato i raccolti australiani e argentini, da sempre Paesi grandi esportatori e la contrazione degli stock di frumento da parte degli U.S.A., altro tradizionale esportatore. Tutto questo ha determinato una vera e propria "corsa" all'approvvigionamento di prodotto con conseguente impennata delle quotazioni.

Per il mais da granella la carenza d'acqua durante l'intero periodo vegetativo ha provocato un calo della produzione e un aumento dei costi per l'irrigazione. La produzione di mais nel 2006 ha

raggiunto 380.000 tonnellate con una flessione del 3,4% rispetto allo scorso anno. A seguito di questo andamento climatico si è verificato un netto calo delle rese unitarie, scese da 81,1 q.li/ettaro a 75,2 q.li/ettaro nel 2006. E' invece cresciuta la superficie investita (+4%) che è salita da 48.500 agli attuali 50.500 ettari. Questo recupero è dipeso principalmente dagli spostamenti di altre colture, quali la flessione delle superfici di alcune coltivazioni industriali (barbabietola, soia) e di quelle destinate ai cereali autunno-vernini. Nel Cuneese nell'annata 2006 molti raccolti della zona altipiano tra il Tanaro e lo Stura e del Braidese sono stati compromessi dal clima; altri danni sono stati causati dai forti temporali e dalle grandinate, soprattutto nel Fossanese e nel Racconigese. Nella campagna 2005/2006 le quotazioni del mais sono apparse discrete con un lieve incremento (intorno al 2%) rispetto alla precedente annata. Le ultime campagne commerciali del mais sono state interessate da una diffusa debolezza dei prezzi, da un costante incremento dell'offerta e dalle difficoltà legate alla crisi del settore avicolo che ha indebolito la domanda delle industrie mangimistiche. Nel corso del 2006 è invece avvenuta un'autentica corsa all'acquisto del prodotto vecchio con rialzi delle quotazioni a partire dal mese di giugno e ciò è stato determinato dai prezzi sostenuti del prodotto comunitario, soprattutto francese e dalle preoccupazioni sulle basse rese del nuovo raccolto per via della siccità.

L'orzo ha fatto registrare un aumento degli investimenti che ha sfiorato il 2% e conseguentemente anche della produzione complessiva, pari a circa il 6%. Le rese sono cresciute di quasi il 4% rispetto al 2005 con soddisfacenti livelli qualitativi. Hanno inciso sul rialzo degli investimenti le scelte dei produttori agricoli, a seguito della contrazione delle superfici destinate ad altre colture e dei minori costi di produzione richiesti dalla coltura. Nell'annata 2006, dopo due campagne commerciali ai minimi storici, si è verificato un rincaro delle quotazioni dell'orzo, trascinato dal tendenziale aumento dei cereali e dall'elevata domanda da parte degli acquirenti tradizionali.

Per quanto riguarda il riso, l'andamento climatico ha influito positivamente sugli aspetti qualitativi del prodotto. La qualità dei grani è apparsa apprezzabile dal punto di vista merceologico anche in termini di rese (63%), pur in presenza di un calo dell'8% rispetto alla resa media del 2005. Ciò è dipeso principalmente dalle condizioni meteorologiche che hanno condizionato lo sviluppo vegetativo. Le superfici coltivate sono scese del 10%, da 221 ettari agli attuali 199, così come si stima che la produzione sia scesa del 17,5%, passando dalle 1.522 tonnellate del 2005 alle 1.256 tonnellate attuali. La campagna risicola 2006/2007, come quella precedente è stata soddisfacente con un aumento delle quotazioni sui principali mercati. Tale incremento è dipeso da molteplici fattori, tra cui la maggiore richiesta dell'industria alimentare, l'espansione del bacino di utenza con l'allargamento dell'Unione Europea ai Paesi dell'Est, l'azzeramento delle scorte d'intervento accumulate negli anni passati, la crescita dei consumi interni legata alle maggiori richieste da parte degli immigrati extracomunitari asiatici e nord-africani, nonché l'intensificazione dei controlli sulle importazioni di riso dagli Stati Uniti, imputato di utilizzare sementi geneticamente modificate.

Passando alle coltivazioni industriali, l'annata 2006 ha subito una netta riduzione degli investimenti, su cui ha gravato pesantemente la contrazione della coltura della barbabietola, diretta conseguenza della riforma OCM zucchero. Il periodo estivo siccitoso ha compromesso anche altre colture, quali la soia e il girasole. In particolare la soia ha diminuito gli ettari coltivati del 32,8%, passando da 2.900 a 1.950 ettari nel 2006 e la produzione è scesa di oltre il 67%, come pure la resa (- 52%). La coltivazione dopo una nascita regolare ha infatti subito gli effetti del caldo torrido e della prolungata assenza di precipitazioni dei mesi estivi. Il mercato della soia è stato caratterizzato da flessioni dei prezzi, in conseguenza della domanda debole da parte degli utilizzatori e delle industrie mangimistiche e anche in funzione della maggiore disponibilità di prodotto a livello mondiale e dei Paesi dell'Est Europa, nuovi aderenti all'Unione Europea. Per il girasole, coltura poco rappresentativa a livello locale nel 2006 si è registrata una riduzione della superficie (- 10%), della produzione (- 40%) e della resa (- 33%). Il pomodoro da industria ha rimarcato nel 2006 un buon livello qualitativo, anche se con rese inferiori rispetto alla scorsa campagna. Infatti la produzione è scesa del 15,6%, passando da oltre 1.300 tonnellate a 1.120 tonnellate; pure la resa è risultata in ribasso del 14% e gli ettari coltivati sono passati dai 229 del 2005 ai 225 dell'attuale campagna. Dopo le problematiche che nel 2005 hanno coinvolto gli operatori agricoli e industriali del settore, nel 2006 non si sono avute tensioni particolari, anche considerato il ridimensionamento in termini di rese e superficie della coltura.

Per quanto riguarda le colture orticole si sono verificate contrazioni per la maggioranza di esse, tranne poche eccezioni. In particolare il fagiolo destinato alla produzione di granella secca ha subito un forte calo della produzione (- 70,49%), da 7.980 a 2.355 tonnellate, con conseguente calo della resa (- 61,80%). Pure gli ettari investiti sono scesi di quasi il 23% e ciò è dipeso dalle difficoltà commerciali che si sono manifestate nella precedente campagna a carico di questa coltura. Per il fagiolo fresco da raccolta cerosa la superficie coltivata si è attestata sui 1.450 ettari (- 21,62%), mentre sia la produzione che la resa si sono più che dimezzate, passando rispettivamente da 1.990 a 870 tonnellate e da 107,57% a 60%. Entrambe le colture sono state penalizzate dalle condizioni climatiche, ossia le elevate temperature del periodo primaverile-estivo, associate alla scarsa piovosità hanno compromesso le colture, sia dal punto di vista produttivo che qualitativo. La riduzione della produzione ha riguardato soprattutto le aree di pianura del cuneese, mentre le perdite sono state modeste nelle zone di fondovalle. A fronte di una ridotta disponibilità di prodotto, si è assistito sui mercati locali ad una marcata ripresa delle quotazioni con prezzi di vendita del prodotto secco da granella oscillanti tra 180 e 230 €/q.le. Questo aspetto è stato sostenuto dal Consorzio di Tutela e Valorizzazione del "Fagiolo Cuneo" che ha avviato una campagna di promozione per i commercianti all'ingrosso a livello nazionale con benefici per l'intera filiera. Per il prodotto fresco le quotazioni hanno oscillato, per la 1^ qualità, tra 0,50 e 2,20 €/kg.,

con flessioni dei quantitativi commercializzati soprattutto sui mercati locali di Castelletto Stura e di Centallo, mentre è stata migliore la tenuta del mercato di Boves.

Per lo zucchini l'annata ha segnalato una stabilità di superfici investite cui si sono contrapposti cali del 12% per la produzione e la resa. A livello provinciale e regionale la coltura è stata interessata da alcune situazioni di virosi e anche in conseguenza di questo fenomeno i prezzi sono apparsi in lieve ripresa.

Per il peperone, pur in presenza di un leggero calo della superficie e della produzione, i prezzi medi di vendita sono risultati soddisfacenti e la resa unitaria è cresciuta di oltre il 10%.

Andamento negativo hanno mostrato le lattughe in pieno campo durante tutta la fase primaverile e autunnale, mentre nella fase estiva è avvenuta una buona ripresa delle quotazioni sui mercati. L'asparago ha segnalato rese intorno al 4%, in linea con le produzioni medie degli impianti, mentre alcune difficoltà nella gestione dei diserbanti hanno riguardato la cipolla in pieno campo.

Nel comparto dei piccoli frutti gli investimenti hanno evidenziato un'apprezzabile produzione sia relativamente alla fragola che ai piccoli frutti.

La fragola ha registrato rese interessanti con incrementi di quasi il 24% rispetto al 2005 e pure la produzione complessiva è salita di circa il 16%. La superficie coltivata è invece scesa di oltre il 6% rispetto al 2005 e gli ettari totali sono passati da 140 a 131, di cui 68 in pieno campo e 63 in coltura protetta. Negli ultimi anni nella Granda si è osservata una costante flessione degli investimenti a fragola e ciò è dipeso da alcuni fattori, fra i quali gli incrementi dei costi di produzione (la manodopera incide per oltre il 75% dei costi), il mancato ricambio generazionale e la continua concorrenza delle produzioni provenienti da altre aree del Nord Italia e del Nord Europa. Tutto ciò ha determinato ripercussioni negative sui prezzi. Il mercato della fragola è stato eccellente nei primi mesi del 2006 con prezzi medi più alti del 2005, mentre a partire da giugno si è verificato un crollo delle quotazioni fin quasi al termine della campagna, per risalire nella fase finale.

I lamponi hanno mostrato ottime performance produttive degli impianti con prezzi sostenuti; la domanda di lampone è apparsa in costante crescita e l'interesse per questa coltura potrebbe aumentare se permarranno standard qualitativi elevati e costanti. Anche il mirtillo ha beneficiato delle favorevoli condizioni invernali e primaverili che hanno permesso di raggiungere discreti livelli produttivi sia su impianti a maturazione precoce che tardiva.

Le colture arboree hanno presentato una sostanziale tenuta sia delle superfici investite che delle produzioni e delle rese. L'annata è stata soddisfacente consentendo di realizzare prezzi competitivi per l'intera filiera. Il decorso stagionale ha valorizzato le potenzialità produttive delle varie specie e le miti temperature primaverili, unitamente al caldo estivo hanno creato condizioni ottimali per la fisiologia dei fruttiferi.

Pesche e nettarine hanno espresso performance qualitative e produttive elevate. La campagna commerciale del 2006 si può considerare positiva, dopo le difficoltà del biennio 2004/2005. Le pesche hanno subito un lieve calo in termini di superficie, in particolare nelle zone collinari della provincia. La produzione è cresciuta rispetto al passato e ha sfiorato le 120.000 tonnellate tra pesche comuni e nettarine. Le rese unitarie sono aumentate in misura significativa toccando quasi il + 5% per le pesche e il + 23,25% per le nettarine. Le quotazioni sono risultate elevate fino a metà agosto, grazie al clima favorevole, per poi subire un progressivo ridimensionamento da fine agosto con il peggioramento del clima e per effetto della riduzione della domanda. Nel 2006 è stata riproposta l'iniziativa "Pesca Cuneo", sperimentata positivamente nel 2005 che è sostenuta fra gli altri organismi ed associazioni dalla Camera di commercio quale ente capofila. Quest'iniziativa nel 2006, grazie al buon andamento dei mercati ha costituito un'ulteriore opportunità di promozione della frutta locale che ha lo scopo di aumentare la visibilità della produzione cuneese.

Per l'albicocco la stagione è stata positiva con incrementi di superfici, ma soprattutto di produzioni, cresciute del 27% rispetto al 2005, attestandosi su oltre 1.100 tonnellate e con rese salite di quasi il 26%. Sono risultati ottimi gli aspetti organolettici ed elevato il riscontro economico, con prezzi superiori del 40% rispetto alla passata stagione. Discreta l'annata per il susino che segnala rialzi del 5% come produzione, toccando le 9.500 tonnellate e del 3% come ettari coltivati.

La produzione dell'actinidia in provincia di Cuneo ha raggiunto nel 2006 8.350 tonnellate, pari a + 21% nei confronti dello scorso anno, in conseguenza dell'aumento delle superfici di oltre il 4% e in particolare delle rese unitarie (+ 15,9%). Il distretto frutticolo cuneese è divenuto il polo di riferimento per l'actinidia in Italia e le produzioni locali sono esportate in ogni parte del globo, dall'Europa all'Estremo Oriente, all'emisfero australe e al Sud America. La campagna commerciale 2005/2006 può essere considerata positiva, pur se inferiore a quella del triennio 2001/2003, con quotazioni superiori rispetto a quelle del 2005. E' avvenuto un miglioramento generalizzato anche sul piano qualitativo e i consumi interni hanno proseguito l'espansione. Anche per la campagna 2006/2007 l'elevato livello produttivo non sembra preoccupare più di tanto gli operatori, dal momento che il collocamento del prodotto è stato agevolato da un precoce esaurimento della merce neozelandese, a differenza di quanto si è verificato negli ultimi anni.

Relativamente al melo, nel 2006 è cresciuta la superficie investita (+ 2,43%), come pure la produzione è aumentata di ben il 13% superando le 117.000 tonnellate, per via del miglioramento delle rese unitarie. Dal punto di vista dell'offerta è cresciuta notevolmente la disponibilità di Gala e le Fuji, per effetto dell'entrata in produzione di nuovi impianti, ma sono andate bene anche le Red Delicious e le Golden Delicious. La qualità delle mele è risultata eccellente e i prezzi sono stati soddisfacenti.

Passando al pero la produzione nel 2006 è salita del 47%, salendo dalle 1.000 tonnellate del 2005 a oltre 1.400 tonnellate nell'anno in corso. Le qualità Abate Fetel e Williams costituiscono oltre il 70% degli impianti. E' aumentata in misura consistente anche la resa unitaria (+ 40%). Sul fronte commerciale la campagna 2006 ha espresso livelli di prezzi lievemente superiori a quelli degli anni passati, beneficiando della discreta qualità del prodotto e di una maggiore richiesta da parte del consumatore finale.

Per il nocciolo il 2006 ha rappresentato il ritorno alla normalità dopo il crollo produttivo del 2005 a causa di gelate primaverili e dell'alternanza produttiva. Gli ettari coltivati sono leggermente aumentati e la produzione complessiva si è attestata su 1.100 tonnellate, con un incremento complessivo del 345% nei confronti del 2005. Sotto l'aspetto qualitativo il prodotto raccolto ha manifestato rese medio-alte nelle zone con adeguata disponibilità idrica e medio-basse nelle altre zone della provincia. In termini di redditività il mercato locale delle nocciole ha risentito della forte crescita produttiva del mercato italiano, ma soprattutto della concorrenza dei principali Paesi produttori, in primo luogo della Turchia. A partire dai primi mesi del 2006 è avvenuto un generale ribasso dei prezzi causato dalla flessione degli acquisti da parte dell'industria di trasformazione, dall'aumento dell'offerta turca e dal calo dei consumi a livello internazionale.

Le colture erbacee e foraggere hanno evidenziato una flessione generalizzata della produzione e delle rese, a fronte di un discreto incremento delle superfici coltivate.

L'uva da tavola prodotta in provincia ha espresso una sostanziale stabilità: gli ettari sono invariati, mentre produzioni e resa sono scese in misura trascurabile (- 1,8%) rispetto al 2005.

La coltivazione della vite, vanto del panorama agricolo cuneese ha denotato un leggero aumento degli ettari coltivati e un più marcato incremento della produzione che ha toccato 142.700 tonnellate (+ 8%) rispetto al 2005. Sotto il profilo qualitativo e quantitativo la produzione di uva è apparsa equilibrata e, nel complesso, l'annata 2006 ha presentato vini bianchi e rossi di livello elevato.

L'andamento climatico è stato favorevole per tutto il periodo vegetativo della vite e il clima estivo secco e poco piovoso ha comportato un anticipo della maturazione. Le varietà più precoci, come i Dolcetti e i Bianchi, raccolti prima delle piogge settembrine, hanno generato vini con caratteristiche organolettiche ottimali e caratteristiche aromatiche eccellenti per i Bianchi e colore perfetto per i Dolcetti. Le deboli piogge autunnali non hanno creato grossi problemi alla fisiologia e alla qualità delle uve, risultate molto sane. Le uve tardive (Nebbioli) hanno dunque mantenuto buone caratteristiche organolettiche. Il mercato delle uve ha mostrato una sostanziale tenuta del prezzo rispetto al 2005 e rincari delle quotazioni si sono registrati per i Nebbioli destinati alle produzioni di Barolo e Roero Arnesi. Per quanto riguarda il mercato del vino, si è assistito a una ripresa del settore vitivinicolo con segnali positivi provenienti sia dal mercato del consumo interno, dopo anni di stagnazione, sia dal mercato estero. Se si escludono alcune tensioni sui prezzi provocate da una

maggior richiesta di produzioni, quali Asti e Roero Arnesi, l'orientamento generale è stato quello di una riconferma delle quotazioni passate.

I dati comunicati dall'Albo vigneti camerale per il 2006 evidenziano per i 35 vini d.o.c. della Granda un incremento sia riguardo alle superfici investite (+ 10,6%), sia riguardo alla produzione ottenuta (+ 4,8%). Relativamente ai vini d.o.c.g. del cuneese si è invece verificato un calo di ettari coltivati (- 8,8%), a fronte di un aumento della produzione, salita di oltre il 6%. Complessivamente la resa media delle due categorie di vini ha toccato il 77%.

Le certificazioni nel settore agroalimentare

(tabelle 11.4/11.5)

Il comparto agroalimentare cuneese si caratterizza per la ricchezza e la varietà dei prodotti; la qualità delle produzioni vitivinicole, la ricchezza della filiera ortofrutticola, la vocazione all'export della provincia.

L'ortofrutticoltura cuneese annovera specie e varietà eccellenti, coltivate in impianti specializzati e commercializzate in tutto il mondo attraverso strutture tecnologicamente all'avanguardia.

Il settore agroalimentare, per le tipologie di prodotti e di processi che ne costituiscono le basi e per l'interazione che tali prodotti e processi stabiliscono con la salute dell'uomo, trova nel perseguimento della qualità un obiettivo imprescindibile. Per proteggere la tipicità di alcuni prodotti alimentari, l'Unione Europea ha varato specifiche disposizioni normative, stabilendo vari livelli di riconoscimento.

La provincia di Cuneo annovera numerosi prodotti riconosciuti: 7 prodotti DOP (formaggi: Murazzano, Castelmagno, Bra, Maschera, Toma Piemontese, Gorgonzola, Grana Padano) e 2 IGP (Nocciola Piemonte, Castagna Cuneo) oltre a 3 prodotti IGP con protezione transitoria, in attesa di conferimento da parte dell'Unione Europea (Mela Rossa, Fragola, Piccoli Frutti).

Per quanto riguarda il panorama vitivinicolo la provincia di Cuneo è terra di uve e vini di pregio.

La Camera di commercio gestisce, presso l'ufficio decentrato di Alba, l'Albo Vigneti, le Commissioni di Degustazione, la vendita Fascette per i Vini DOCG, la tenuta dell'Albo dei Tecnici ed Esperti degustatori e dell'Albo degli Imbottiglieri.

La provincia conta ben 35 vini DOC e 7 vini DOCG (Barolo, Barbaresco, Asti Spumante, Moscato d'Asti, Roero, Roero Arnesi, Dolcetto di Dogliani Superiore), che hanno fatto ottenere alla provincia granda il primato di vini a denominazione di origine controllata e garantita.

DOP denominazione di origine protetta	Sono DOP i prodotti agricoli o alimentari originari di un'area geografica delimitata la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nell'area geografica stessa e la cui qualità o caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente all'ambiente geografico, comprensivo dei fattori naturali ed umani.
IGP indicazione geografica protetta	Sono IGP i prodotti agricoli o alimentari originari di un'area geografica determinata la cui reputazione, una determinata qualità o un'altra caratteristica possono essere attribuite all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e /o elaborazione avvengono nell'area stessa. Il legame con il territorio è quindi presente in elemento uno degli stadi della produzione, della trasformazione o dell'elaborazione.
DOC denominazione di origine controllata	Riconoscimento di qualità attribuito a vini prodotti in zone limitate (di solito di piccole/medie dimensioni), recanti il loro nome geografico. Di norma il nome del vitigno segue quello della DOC e la disciplina di produzione è rigida. Tali vini sono ammessi al consumo solo dopo accurate analisi chimiche e sensoriali. Il disciplinare di produzione dei vini DOC è più rigido rispetto ai vini IGT. Tali vini sono disciplinati dal Reg. CEE 823/87, dalla Legge n. 164/92, dal D.P.R. n. 348/94 e dai relativi "Disciplinari di produzione".
DOCG denominazione di origine controllata e garantita	Riconoscimento di particolare pregio qualitativo attribuito ad alcuni vini DOC di notorietà nazionale ed internazionale. Questi vini vengono sottoposti a controlli più severi, debbono essere commercializzati in recipienti di capacità inferiore a cinque litri e portare un contrassegno dello Stato che dia la garanzia dell'origine, della qualità e che consenta la numerazione delle bottiglie prodotte. Presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali è insediato il "Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini". Oltre alle condizioni previste per la certificazione DOC è obbligatorio l'imbottigliamento nella zona di produzione ed altre condizioni più restrittive. Tali vini sono disciplinati dal Reg. CEE 823/87, dalla Legge n. 164/92, dal D.P.R. n. 348/94 e dai relativi "Disciplinari di produzione".

Settore avicunicolo: consistenza e produzione

(tabelle 11.6/11.7)

L'ufficio Studi camerale ha estrapolato i dati sulla consistenza e sulla produzione del settore avicunicolo cuneese riferiti agli ultimi due anni.

Occorre premettere che i dati relativi alla consistenza totale dei capi e quelli riguardanti i capi destinati al macello, pur riferiti allo stesso periodo di tempo non coincidono. Questi ultimi risultano generalmente più elevati dei primi, ad eccezione delle galline, in quanto sul nostro territorio si macellano molti più capi di quelli effettivamente allevati. Inoltre nel cuneese vi è una forte presenza di macelli rispetto al resto della Regione e molte aziende situate fuori provincia ricorrono ai macelli locali per i loro capi, soprattutto nel caso di polli e conigli. Nei due anni a confronto, tranne che per la categoria "altri volatili" rimasta stazionaria, vi è da segnalare una notevole riduzione della consistenza complessiva dei capi avicunicoli, pari a quasi il 13%, dovuta principalmente alle ripercussioni causate dall'influenza aviaria fra la fine del 2005 e i primi mesi del 2006. La flessione più marcata si è registrata per i polli, scesi nel 2006 di ben 1.380.000 capi in termini di consistenza totale rispetto al 2005, mentre è rimasto stazionario il numero dei capi da macellare.

A questo fenomeno sono seguite flessioni delle vendite e contrazioni dei prezzi anche nella nostra provincia. Pesante decremento si è registrato pure per i tacchini, scesi del 10%, con una perdita di

ben 6.110 capi. Passando alle galline, si è avuta una flessione del 5% della consistenza totale rispetto al 2005, pari a 82.000 capi in meno, mentre i capi macellati sono rimasti invariati. Per quanto riguarda i conigli, a differenza del passato, si è riscontrata una sostanziale stabilità, denotata dal leggero incremento (intorno all' 1%) nella consistenza totale e nei capi da macellare, mentre lo scorso anno i cali toccavano il 2% in entrambi i casi. Il mercato dei conigli, nonostante la chiusura di molti allevamenti rurali è stato interessato da una discreta espansione della consistenza degli allevamenti di tipo professionale e nel corso del 2006 i prezzi di vendita sono apparsi soddisfacenti. La tenuta di questo comparto ha favorito i consumi di carne di coniglio ed accresciuto le vendite soprattutto verso fine anno.

Negli ultimi mesi del 2006, si è manifestata una generale ripresa del settore avicunicolo nella nostra provincia, anche a seguito della riduzione del numero di animali allevati e ciò ha permesso un rialzo delle quotazioni con benefici per l'intero settore. Inoltre la recente costituzione del Consorzio Avicolo Piemontese potrebbe apportare ulteriori vantaggi alla ripresa definitiva del comparto tramite la promozione del prodotto a livello regionale e locale e creando maggiore aggregazione sul territorio fra gli operatori della filiera.

Zootecnia: andamento settoriale e consistenza

(tabelle 11.8/11.9)

Il settore zootecnico cuneese, nel corso del 2006 ha registrato una situazione complessivamente positiva.

In particolare il comparto delle carni bovine sta attraversando un buon periodo; i consumi di carne bovina sono aumentati e i prezzi sono risultati soddisfacenti, sostenuti sui mercati locali dalla presenza della apprezzata Razza Bovina Piemontese. Questo comparto offre, per certi versi, grandi opportunità per le produzioni di qualità ed è interessato negli ultimi anni da un'elevata competitività e da un estremo liberismo, che richiedono alle aziende produttrici e ai rivenditori forti investimenti in comunicazione e in informazione per i consumatori. Infatti la Grande Distribuzione Organizzata è ormai in grado di realizzare un'offerta sempre più differenziata con varie tipologie di carne, anche di origine estera e prezzi concorrenziali. A differenza del negozio tradizionale che soprattutto nella nostra provincia - composta da numerosi piccoli centri abitati - punta maggiormente sulle vendite di carni di produzione locale, quali la razza Piemontese.

Per quanto concerne il settore lattiero-caseario sono persistite nel 2006 alcune difficoltà legate alla questione delle "quote latte". Il livello delle produzioni locali di latte è apparso buono, mentre il prezzo del latte alla stalla ha subito marcati ribassi. Sul comparto ha gravato la chiusura di alcune aziende da latte, pur senza un corrispondente decremento produttivo; su questa tendenza hanno pure influito le difficoltà di molti produttori che, per sopraggiunti limiti di età non trovano un

successore alla loro attività e non da meno il fatto che il sistema delle quote, il prezzo del latte alla stalla e i vincoli igienico-sanitari non incentivano lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in questo settore.

Per il comparto suinicolo, l'annata 2006 ha denotato un rialzo delle quotazioni e si prospetta una discreta tenuta del mercato anche nei prossimi mesi. Riguardo la produzione locale si è riscontrato un aumento dei capi da allevamento, a conferma di una maggiore specializzazione e concentrazione di grandi aziende produttrici, a scapito dei piccoli allevamenti.

Analizzando il patrimonio bovino della provincia nel corso del 2006 rispetto al 2005 si è verificato un incremento di 8.000 capi (+ 1,8%).

Suddividendo i capi in base all'età, si evince una variazione in aumento di 3.500 unità per le vacche da latte (con oltre 2 anni di età) e pari a 3.000 capi in più per i bovini di età inferiore a 1 anno.

Analoga la dinamica per i suini che hanno evidenziato un discreto aumento, in particolare nel 2006 i suini da macello sono cresciuti di 13.000 capi.

Fra gli ovini sono aumentate le pecore di 1.000 unità. Situazione stabile per gli struzzi con 700 capi e per i caprini con 13.100 capi complessivi. Rialzo di 190 capi per i bufalini, passati da 510 a 700 unità.

Mercati all'ingrosso di bestiame vivo da macello

(tabella 11.10)

Il 2006 ha espresso un andamento ampiamente positivo rispetto all'anno precedente relativamente al dato complessivo dei capi di bovini presentati sul mercato provinciale, dimostrato dall'aumento totale del 7,94%, con 22.425 capi complessivi.

La maggiore affluenza di capi, in controtendenza rispetto ad altre piazze mercatali, è stata determinata dal ridimensionamento ed in certi casi dalla chiusura altri centri mercatali del nord Italia. Questo ha veicolato su Cuneo, accanto ai piccoli macellai piemontesi, liguri, lombardi ed emiliani, i grandi gruppi della macellazione del nord e del centro Italia.

Sul mercato cuneese sono presenti le maggiori razze bovine: la piemontese e i suoi meticci, la blonde d'aquitaine, la valdostana, la frisona, la pezzata rossa e bruna, la blu belga, la limusine, la charolaise (in ordine di numero di capi trattati).

La dinamica complessiva dell'anno evidenzia variazioni mensili in costante aumento.

La crescita più elevata si riscontra a dicembre (+ 25,30 %), seguita da giugno (+ 23,46%) e novembre con + 18,63%.

A livello settoriale il comparto delle vacche segnala l'incremento totale più consistente, pari a + 22,25% con variazioni positive nell'arco di tutto il 2006 e picchi del + 67% a dicembre.

I vitelloni, il settore che riveste l'importanza maggiore in termini di quantità, hanno denotato un aumento totale pari a + 3,50% e rialzi in sette mesi su dodici. Le crescite principali sono avvenute a giugno (+ 35,48%) e a dicembre (+ 11,71%). La flessione più marcata si è avuta ad aprile con - 3,30%.

Il comparto dei tori ha registrato un forte decremento, pari a - 15,93%, con 72 capi in meno rispetto al 2005. In otto mesi su dodici si sono verificate flessioni e la più significativa ha interessato agosto con - 77,42%, mentre giugno ha mostrato l'aumento più considerevole (+ 171,43%), con 36 capi in più nei confronti del 2005.

Meccanizzazione agricola

(tabella 11.11)

I dati forniti riportano il numero delle macchine agricole immatricolate dall'U.M.A. nel corso dell'anno, il totale delle macchine agricole scaricate annualmente dai registri dell'ufficio medesimo e la consistenza globale del "parco macchine agricolo" provinciale, rilevata a fine anno.

Occorre ricordare che presso l'U.M.A. viene effettuata ogni anno l'immatricolazione di tutti i macchinari agricoli, sia quelli per i quali non vengono richieste facilitazioni sull'acquisto di carburante sia quei macchinari intestati ad aziende agricole attive con terreni di proprietà o in affitto e talvolta allevamento di bestiame che usufruiscono di sconti sul carburante utilizzato.

Inoltre l'U.M.A. conteggia, ogni anno, le macchine agricole scaricate dai propri registri, a seguito di segnalazione da parte dei privati proprietari e delle ditte agricole proprietarie. Con la voce "scarichi", si intendono le macchine agricole "scaricate" dal parco macchine delle varie ditte o dai privati proprietari, a seguito di vendita, demolizione o altro.

Dall'analisi dei dati trasmessi dall'U.M.A. per il 2006 emerge che le immatricolazioni di macchine agricole effettuate dall'ufficio medesimo nel corso dell'anno sono state 4.831, con un calo di 171 unità rispetto al 2005.

Fra le varie tipologie di macchinari, sono risultate in forte crescita le immatricolazioni di motocoltivatori (+ 485,71%) e di motozappatrici (+333,33%), mentre le flessioni maggiori si sono riscontrate per le immatricolazioni di motoagricole (- 57,23%) e di trattrici (- 25,61%). Occorre comunque considerare come la riduzione del numero dei macchinari sia anche in relazione alla modernizzazione degli stessi. In molte realtà della nostra provincia le aziende agricole, non hanno un'estensione territoriale idonea a supportare ingenti investimenti in macchinari e demandano le lavorazioni più complesse a conto terzi.

Per quanto riguarda le macchine agricole che l'U.M.A. ha scaricato dai suoi registri nel corso del 2006 è stata di 7.966 "scarichi" complessivi contro i 4.157 del 2005 (1.620 trattrici).

A livello di consistenza, il "parco macchine agricolo" ha toccato 120.010 unità al 31.12.2006, con un decremento di 1.052 unità rispetto al 2005.

In merito ai singoli macchinari, sono avvenute variazioni in aumento solo per due tipologie, a minor impatto tecnologico: apparecchi sprovvisti di motore e rimorchi. L'incremento più consistente proviene dai rimorchi cresciuti di 123 unità. Flessioni sono segnalate dalle restanti categorie di macchine agricole; fra tutte primeggia il calo delle motofalciatrici, scese di 442 unità, seguite dai motocoltivatori che hanno subito un ribasso di 330 unità rispetto all'anno precedente.

grafico 11.1 - Serie storica - consistenza imprese agricole

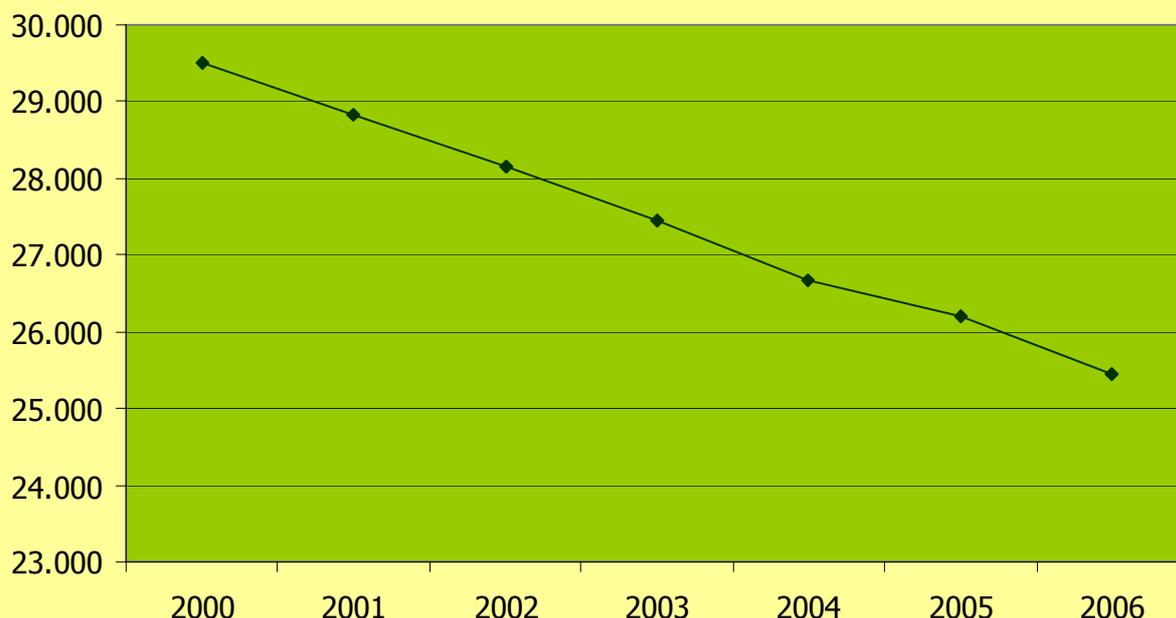


grafico 11.2 - Consistenza imprese attive nel settore agricoltura (A+B) nelle province piemontesi

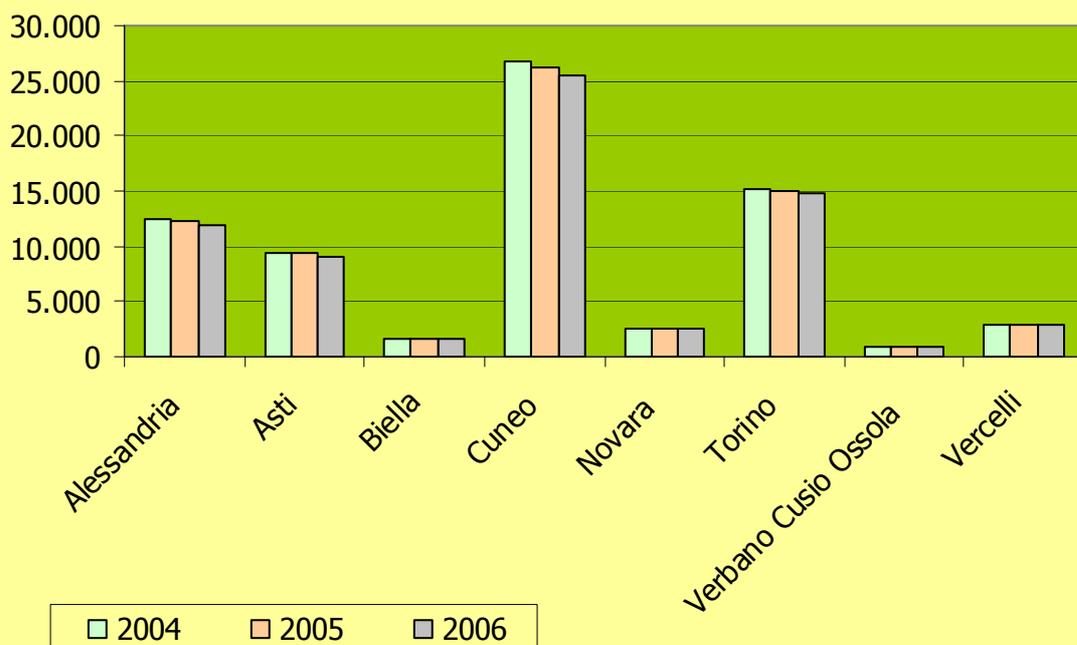


grafico 11.3 - Superfici agricole utilizzate (ettari)

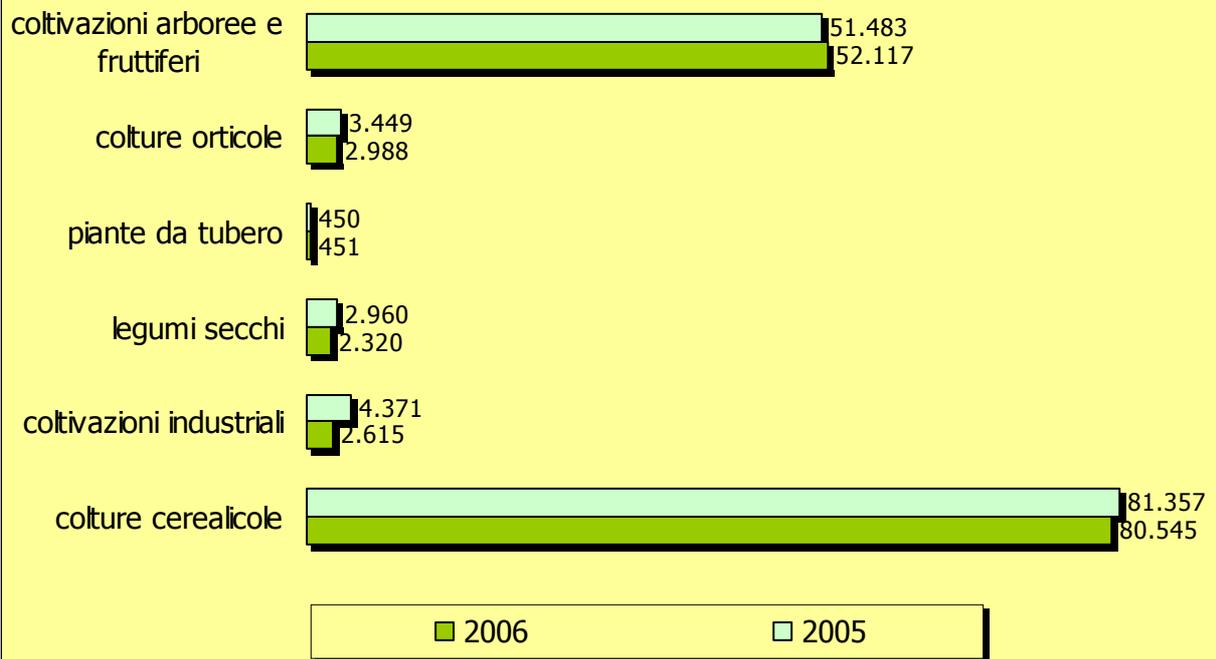
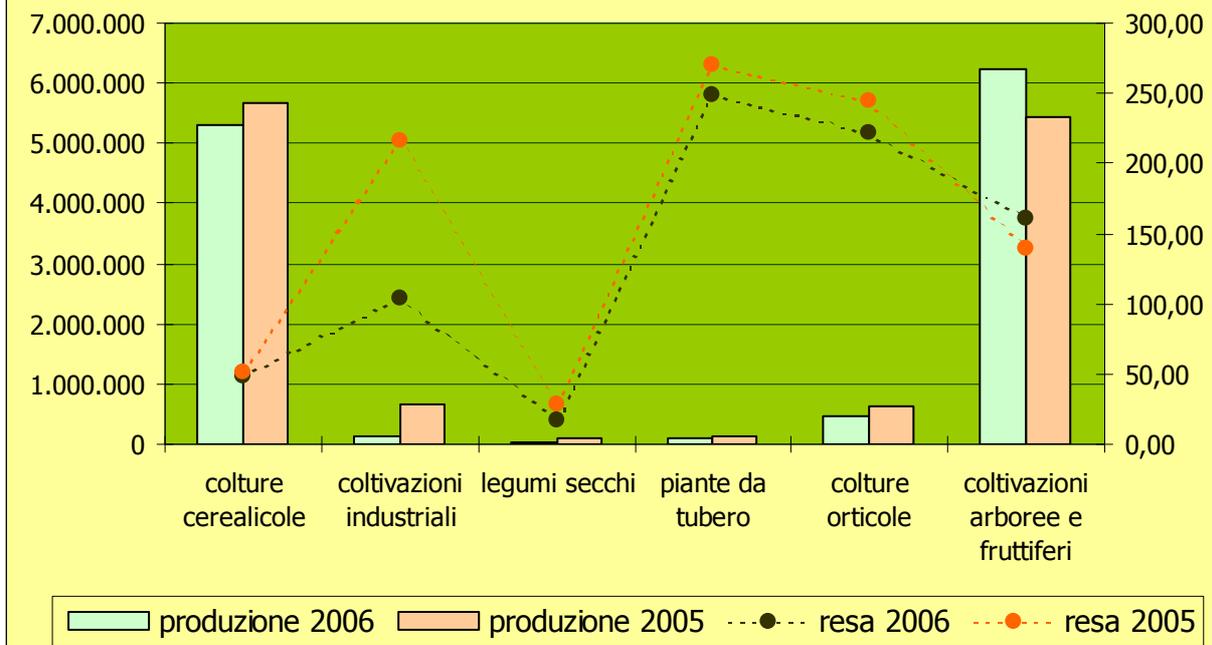
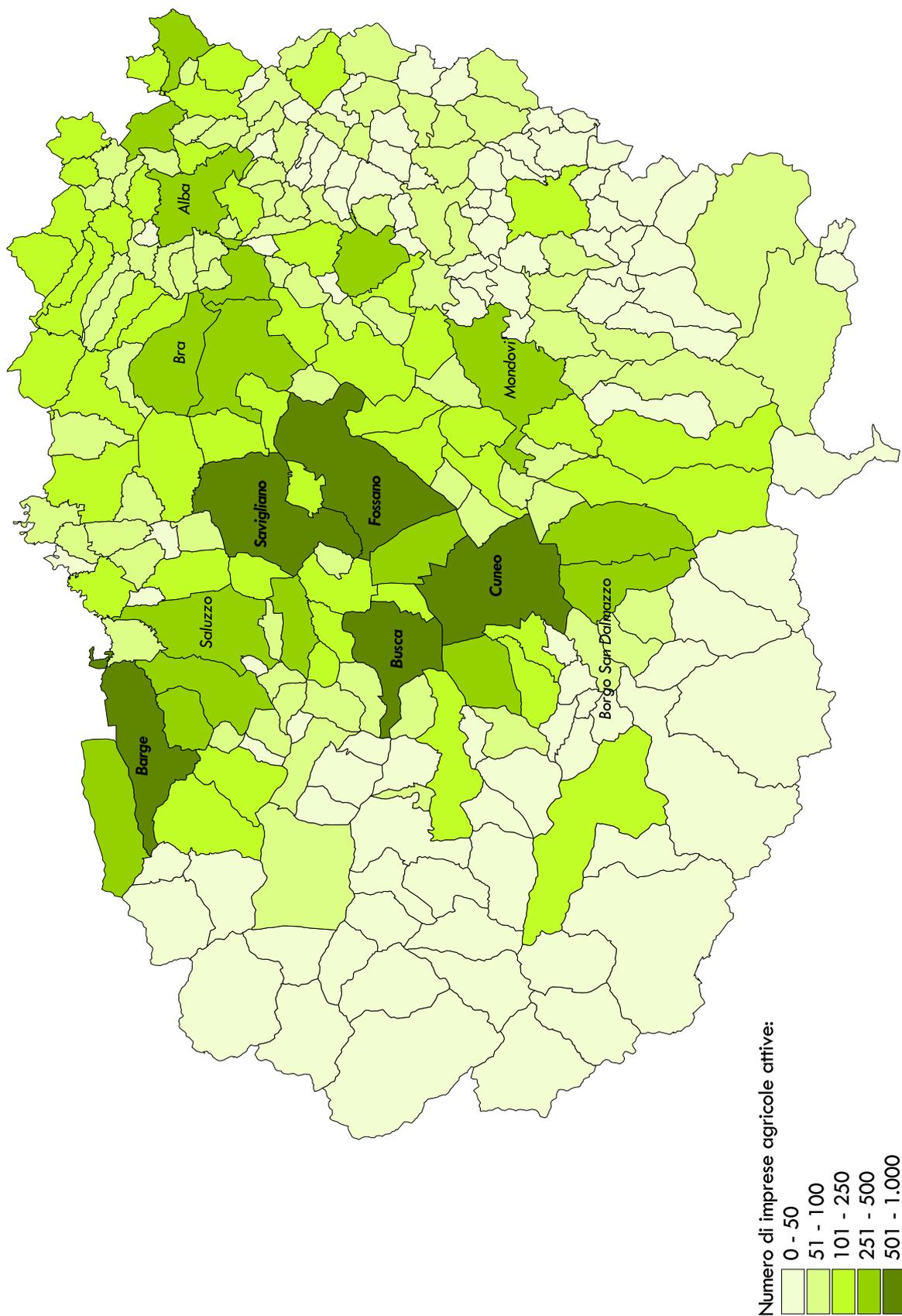


grafico 11.4 - Produzioni e rese delle principali colture agricole

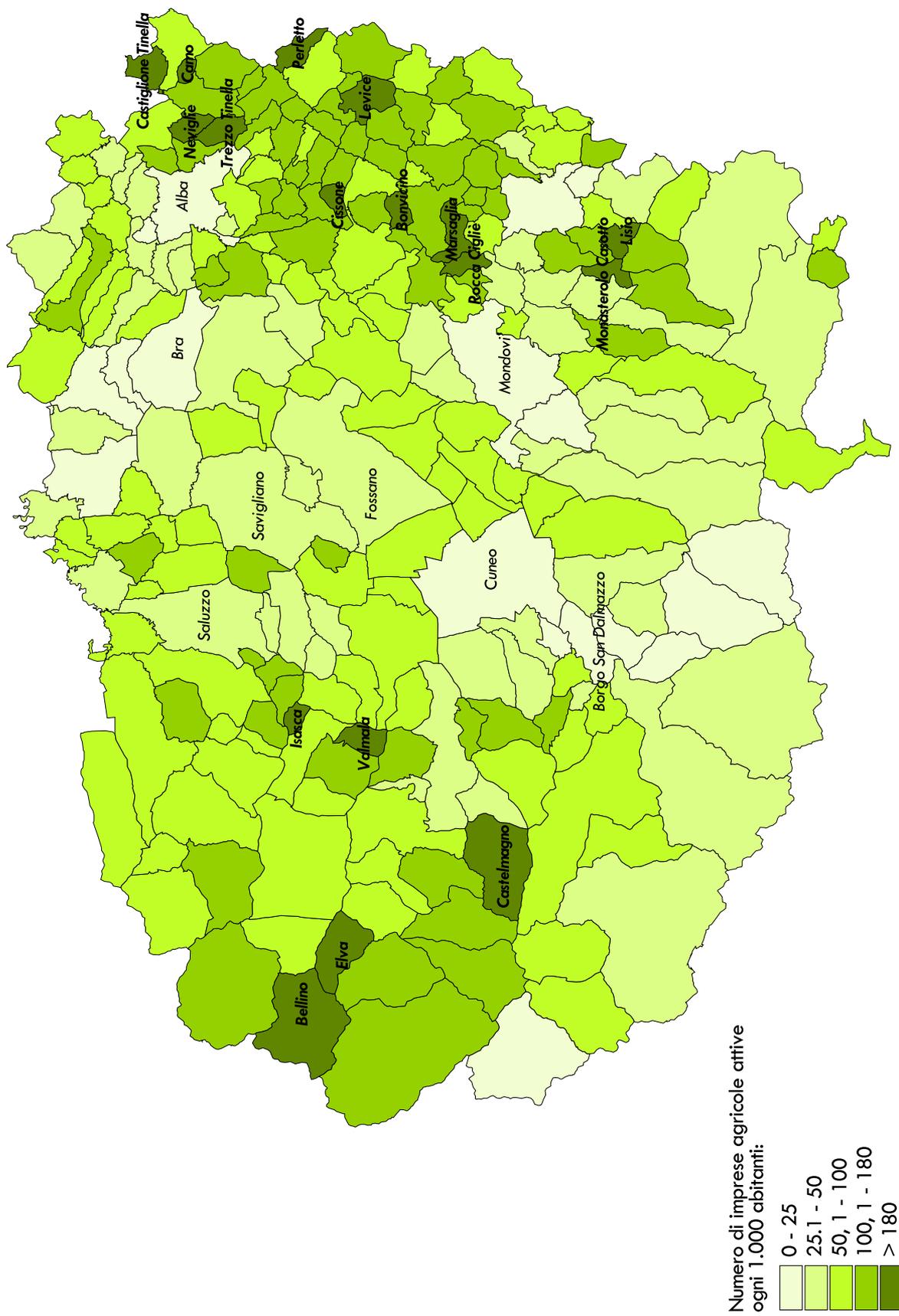


Carta 11.1 - Classificazione dei comuni della provincia di Cuneo in base al numero di aziende agricole - anno 2006



Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - elaborazione cartografica ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Carta 11.2 - Classificazione dei comuni della provincia di Cuneo in base alla densità di aziende agricole - anno 2006



Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - elaborazione cartografica ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 11.1 - CONSISTENZA IMPRESE ATTIVE DEL SETTORE AGRICOLTURA E RIPARTIZIONE PER NATURA GIURIDICA

Imprese agricole	serie storica						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura, caccia e silvicoltura (A)	29.489	28.806	28.126	27.428	26.647	26.174	25.423
Pesca, piscicoltura e servizi connessi (B)	20	21	22	22	26	27	27
TOTALE	29.509	28.827	28.148	27.450	26.673	26.201	25.450
analisi per forma giuridica							
imprese individuali	27.831	27.140	26.461	25.752	24.972	24.462	23.689
società di persone	1.508	1.511	1.513	1.524	1.527	1.558	1.576
società di capitali	40	44	41	41	43	45	49
altre forme giuridiche	130	132	133	133	131	136	136
Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo							

Tab. 11.2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE AGRICOLTURA (A+B) NELLE PROVINCE PIEMONTESI

province	imprese				incidenza % imprese agricole su imprese totali
	2006	2005	2004	var. % 06/05	
Alessandria	11.882	12.216	12.450	-2,73%	27,00%
Asti	8.989	9.326	9.479	-3,61%	36,08%
Biella	1.629	1.633	1.610	-0,24%	9,15%
Cuneo	25.450	26.201	26.673	-2,87%	35,43%
Novara	2.568	2.599	2.615	-1,19%	8,93%
Torino	14.775	15.049	15.139	-1,82%	7,47%
Verbano Cusio Ossola	845	868	883	-2,65%	6,76%
Vercelli	2.873	2.960	2.972	-2,94%	17,91%
Piemonte	69.011	70.852	71.821	-2,60%	16,68%
Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo					

Tab. 11.3 - SUPERFICIE, PRODUZIONE E RESA DELLE PRINCIPALI COLTURE

COLTURE CEREALICOLE	anno 2006 *			anno 2005			var. 2005/2006		
	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
frumento tenero	21.000	1.050.000	50,00	24.000	1.320.000	55,00	-12,50%	-20,45%	-9,09%
segale	106	3.500	33,02	100	3.500	35,00	6,00%	=	-5,66%
orzo	8.050	402.000	49,94	7.900	379.570	48,05	1,90%	5,91%	3,94%
avena	400	10.000	25,00	430	12.100	28,14	-6,98%	-17,36%	-11,16%
mais da granella	50.500	3.800.000	75,25	48.500	3.932.300	81,08	4,12%	-3,36%	-7,19%
riso	199	12.560	63,12	221	15.228	68,90	-9,95%	-17,52%	-8,40%
sorgo	175	11.400	65,14	96	5.850	60,94	82,29%	94,87%	6,90%
altri cereali	115	3.200	27,83	110	3.300	30,00	4,55%	-3,03%	-7,25%

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

COLTIVAZIONI INDUSTRIALI	anno 2006 *			anno 2005			var. 2005/2006		
	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
soia	1.950	25.300	12,97	2.900	78.650	27,12	-32,76%	-67,83%	-52,16%
girasole	410	6.100	14,88	459	10.250	22,33	-10,68%	-40,49%	-33,38%
barbabietola	0	0	0,00	750	446.250	595,00	-100,00%	-100,00%	-100,00%
colza	25	500	20,00	26	600	23,08	-3,85%	-16,67%	-13,33%
canapa	5	400	80,00	7	350	50,00	-28,57%	14,29%	60,00%
pomodoro da industria	225	112.000	497,78	229	132.790	579,87	-1,75%	-15,66%	-14,16%

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

		anno 2006 *			anno 2005			var. 2005/2006			
		ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	
LEGUMI SECCHI	fagiolo secco	2.202	23.550	10,69	2.850	79.800	28,00	-22,74%	-70,49%	-61,80%	
	pisello proteico	118	2.900	24,58	110	3.190	29,00	7,27%	-9,09%	-15,25%	
PIANTE DA TUBERO	patata comune	451	112.500	249,45	450	121.500	270,00	0,22%	-7,41%	-7,61%	
COLTIVAZIONI ORTICOLE	<i>legumi</i>	fagiolo e fagiolino	1.450	87.000	60,00	1.850	199.000	107,57	-21,62%	-56,28%	-44,22%
		piselli freschi	40	2.600	65,00	35	2.223	63,51	14,29%	16,96%	2,34%
	<i>radici e bulbi</i>	carota	25	7.000	280,00	25	7.500	300,00	=	-6,67%	-6,67%
		cipolla	25	7.450	298,00	25	7.500	300,00	=	-0,67%	-0,67%
		aglio	10	1.800	180,00	6	1.200	200,00	66,67%	50,00%	-10,00%
		rape	35	13.300	380,00	35	14.350	410,00	=	-7,32%	-7,32%
	<i>fusti, foglie e infiorescenze</i>	asparago	95	6.080	64,00	100	6.500	65,00	-5,00%	-6,46%	-1,54%
		cavolo verza	120	26.400	220,00	130	31.200	240,00	-7,69%	-15,38%	-8,33%
		cavolfiore e cavolo broccolo	180	43.200	240,00	170	40.800	240,00	5,88%	5,88%	=
		finocchio	4	1.040	260,00	4	1.120	280,00	=	-7,14%	-7,14%
		invidia (riccia, scarola)	18	3.600	200,00	18	3.780	210,00	=	-4,76%	-4,76%
		radicchio	10	2.000	200,00	10	2.100	210,00	=	-4,76%	-4,76%
		porri	55	13.750	250,00	54	19.720	365,19	1,85%	-30,27%	-31,54%
		cardi	2	300	150,00	2	300	150,00	=	=	=
	<i>frutti</i>	melanzana	35	7.000	200,00	35	8.100	231,43	=	-13,58%	-13,58%
		peperone	160	39.300	245,63	215	47.720	221,95	-25,58%	-17,64%	10,67%
pomodoro		160	75.920	474,50	170	86.150	506,76	-5,88%	-11,87%	-6,37%	
popone o melone		14	3.360	240,00	15	4.500	300,00	-6,67%	-25,33%	-20,00%	
	zucche e zucchini	550	121.000	220,00	550	137.500	250,00	=	-12,00%	-12,00%	

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

segue Tab. 11.3

SUPERFICIE, PRODUZIONE E RESA DELLE PRINCIPALI COLTURE

coltivazioni arboree e fruttiferi		anno 2006 **			anno 2005			var. 2005/2006		
		ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
melo		3.377	1.175.200	348,00	3.297	1.040.000	315,44	2,43%	13,00%	10,32%
pero		775	147.250	190,00	740	100.000	135,14	4,73%	47,25%	40,60%
albicocco		708	114.000	161,02	703	90.000	128,02	0,71%	26,67%	25,77%
ciliegio		80	7.200	90,00	78	6.500	83,33	2,56%	10,77%	8,00%
pesco		1.959	442.000	225,63	1.979	426.000	215,26	-1,01%	3,76%	4,82%
nettarina		2.787	753.000	270,18	2.737	600.000	219,22	1,83%	25,50%	23,25%
susino		596	95.000	159,40	576	90.400	156,94	3,47%	5,09%	1,56%
nocciolo		6.824	110.000	16,12	6.646	24.700	3,72	2,68%	345,34%	333,73%
actinidia (kiwi)		3.808	835.000	219,28	3.648	690.000	189,14	4,39%	21,01%	15,93%
uva da tavola		28	2.750	98,21	28	2.800	100,00	=	-1,79%	-1,79%
uva da vino		16.390	1.427.000	87,07	16.330	1.320.000	80,83	0,37%	8,11%	7,71%
di cui (*)	1) dati "Albo Vigneti" riferiti ai 36 vini d.o.c. della provincia	7.627	508.673	-	6.897	485.383	-	0,11	0,05	-
	2) dati "Albo Vigneti" riferiti ai 6 vini d.o.c.g. della provincia (Asti, Barolo, Barbaresco, Roero, Roero Arneis, Dolcetto di Dogliani superiore)	6.902	565.592	-	7.570	531.887	-	-0,09	0,06	-
fragole		131	39.200	299,24	140	33.800	241,43	-6,43%	15,98%	23,94%
piccoli frutti	mirtillo	82	10.250	125,00	72	7.920	110,00	13,89%	29,42%	13,64%
	lampone	32	4.300	134,38	31	3.300	106,45	3,23%	30,30%	26,23%
	ribes	5	750	150,00	5	700	140,00	=	7,14%	7,14%
	mora	5	500	100,00	5	450	90,00	=	11,11%	11,11%
	uva spina	1	65	65,00	1	60	60,00	=	8,33%	8,33%

(*) è stata riportata la produzione effettiva ottenuta e non quella massima consentita.

** i dati del 2006 sono provvisori e suscettibili di rettifiche.

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

FORAGGERE			anno 2006			anno 2005			var. 2005/2006		
			ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
TEMPORANEE	erbai totali	mais ceroso e altri	16.778	6.584.605	392,45	15.818	7.194.025	454,80	6,07%	-8,47%	-13,71%
		erbai polifiti	2.300	460.000	200,00	2.200	484.000	220,00	4,55%	-4,96%	-9,09%
	prati avvicendati	monofiti	7.850	893.030	113,76	7.606	989.720	130,12	3,21%	-9,77%	-12,57%
		polifiti	18.200	2.780.660	152,78	17.749	3.027.785	170,59	2,54%	-8,16%	-10,44%
PERMANENTI	prati permanenti		49.000	4.655.000	95,00	48.200	5.007.000	103,88	1,66%	-7,03%	-8,55%
	pascoli (utilizzati)		97.500	1.160.000	11,90	97.325	1.610.465	16,55	0,18%	-27,97%	-28,10%

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 11.4 - PRODOTTI AGROALIMENTARI CERTIFICATI

denominazione	tipologia certificazione
Nocciola Piemonte	IGP
Castagna Cuneo	IGP
Formaggio Murazzano	DOP
Formaggio Castelmagno	DOP
Formaggio Bra	DOP
Formaggio Raschera	DOP
Formaggio Toma Piemontese	DOP
Formaggio Gorgonzola	DOP
Formaggio Grana Padano	DOP
Mela Rossa Cuneo	IGP *
Fragola Cuneo	IGP *
Piccoli Frutti Cuneo	IGP *

* prodotti aventi la protezione transitoria in attesa di registrazione U.E.

Fonte: Coldiretti Cuneo - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 11.5 - RIEPILOGO ALBO VIGNETI - VINI DOC e DOCG

VINI D.O.C./D.O.C.G.	superficie Ha.	prod. max. q.li	prod. max. hl.	prod. ottenuta q.li	prod. ottenuta hl.	n. bottiglie prodotte
Alta Langa	18	2.002	1.301	1.871	1.216	162.153
Asti	4.345	434.507	325.880	334.477	250.857	33.447.600
Barbaresco	695	55.602	38.921	48.355	31.431	4.190.767
Barbera d'Alba	1.871	187.105	130.973	137.410	96.187	12.824.933
Barolo	1.786	142.908	100.036	130.127	84.583	11.277.673
Cisterna D'Asti	3	295	206	257	180	23.987
Colline Saluzzesi	8	803	562	457	320	42.653
Colline Saluzzesi Pelaverga	5	452	316	265	186	24.733
Colline Saluzzesi Quagliano	6	573	401	358	251	33.413
Dolcetto d'Alba	1.716	154.430	108.101	110.418	77.293	10.305.688
Dolcetto delle Langhe Monregalesi	48	3.383	2.368	2.126	1.488	198.402
Dolcetto di Diano d'Alba	301	24.044	16.831	13.204	9.243	1.232.365
Dolcetto di Dogliani	951	76.091	53.263	44.786	31.350	4.180.050
Dolcetto di Dogliani superiore	60	4.203	2.858	3.184	2.228	297.133
Langhe Arneis	70	7.693	5.385	16.732	11.712	1.561.651
Langhe Bianco	57	6.219	4.353	7.906	5.534	737.876
Langhe Chardonnay	294	29.418	20.593	20.092	14.064	1.875.234
Langhe Dolcetto	111	11.062	7.744	24.680	17.276	2.303.490
Langhe Favorita	135	13.525	9.468	10.697	7.488	998.366
Langhe Freisa	71	6.376	4.463	4.300	3.010	401.314
Langhe Nebbiolo	117	10.550	7.385	22.998	16.098	2.146.460
Langhe Rosso	218	21.798	15.259	17.483	12.238	1.631.711
Nebbiolo d'Alba	722	64.970	45.479	44.504	31.153	4.153.679
Piemonte	2	211	148	218	153	20.347
Piemonte Barbera	64	6.993	4.895	15.311	10.718	1.429.032
Piemonte Bonarda	19	2.122	1.486	1.590	1.113	148.365
Piemonte Brachetto	19	1.673	1.171	1.117	781	104.133
Piemonte Chardonnay	4	394	276	3.207	2.245	299.278
Piemonte Cortese	11	1.245	871	1.029	720	96.020
Piemonte Grignolino	13	1.276	829	1.051	683	91.067
Piemonte Moscato	22	2.497	1.872	2.577	1.932	257.654
Piemonte Moscato Passito	-	-	-	330	165	22.015
Piemonte Pinot Grigio	0	31	22	-	-	-
Piemonte Pinot Nero	2	176	123	155	108	14.429
Pinerolese Barbera	1	48	34	28	20	2.613
Pinerolese Bonarda	1	82	58	43	30	4.000
Pinerolese Dolcetto	3	215	150	43	30	4.000
Pinerolese Rosso	3	287	201	36	25	3.333
Roero	193	15.465	10.826	8.401	5.881	784.090
Roero Arneis	548	54.834	38.384	41.048	28.734	3.831.160
Verduno Pelaverga	16	1.469	1.029	1.398	978	130.456
Totale	14.529	1.347.027	964.521	1.074.265	759.700	101.293.326

Fonte: Albo dei Vigneti - Ufficio decentrato Camera di commercio di Alba

Tab. 11.6 - SETTORE AVICUNICOLO IN PROVINCIA DI CUNEO: CONSISTENZA

SPECIE	CONSISTENZA VALUTATA AL		Var. percentuale
	2006	2005	
polli	7.820.000	9.200.000	-15,00%
galline	1.558.650	1.640.650	-5,00%
tacchini	54.990	61.100	-10,00%
altri volatili	534.300	534.300	0,00%
totale pollame	9.967.940	11.436.050	-12,84%
conigli	1.680.710	1.664.069	1,00%

Fonte: Ufficio Statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 11.7 - CAPI DESTINATI ALLA MACELLAZIONE

SPECIE	CONSISTENZA VALUTATA AL		Var. percentuale
	2006	2005	
polli	11.040.000	11.040.000	0,00%
galline	794.218	794.218	0,00%
altri volatili	1.339.660	1.339.660	0,00%
totale pollame	13.173.878	13.173.878	0,00%
conigli	6.454.570	6.390.663	1,00%

Fonte: Ufficio Statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 11.8 - ZOOTECNIA

SPECIE	CONSISTENZA VALUTATA AL		Var. percentuale
	2006	2005	
bovini	443.000	435.000	1,84%
suini	873.100	860.000	1,52%
caprini	13.100	13.100	0,00%
ovini	31.000	30.000	3,33%
equini	4.490	4.490	0,00%
bufalini	700	510	37,25%
struzzi	700	700	0,00%

Fonte: Ufficio Statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 11.9 - RIPARTIZIONE ANALITICA DELLE SINGOLE SPECIE

SPECIE	CONSISTENZA VALUTATA AL		Var. percentuale
	2006	2005	
Bovini:			
di età inferiore a 1 anno	135.000	132.000	2,27%
da 1 a 2 anni:			
maschi	59.000	59.000	0,00%
femmine	60.000	60.000	0,00%
oltre 2 anni - riproduttori			
vacche da latte	91.000	87.500	4,00%
altre vacche	78.700	77.200	1,94%
tori	2.800	2.800	0,00%
altri bovini	16.500	16.500	0,00%
Ovini:			
pecore	25.000	24.000	4,17%
agnelli	4.500	4.500	0,00%
altri ovini	1.500	1.500	0,00%
Caprini:			
capre	10.500	10.500	0,00%
capretti	2.000	2.000	0,00%
altri caprini	600	600	0,00%
Equini:			
cavalli	4.200	4.200	0,00%
asini	210	210	0,00%
muli e bardotti	80	80	0,00%
Suini:			
scrofe	72.100	72.000	0,14%
verri	1.000	1.000	0,00%
altri suini	800.000	787.000	1,65%
Bufalini:			
vitelli bufalini	200	140	42,86%
bufale	370	260	42,31%
altri bufalini	130	110	18,18%
Struzzi:	700	700	0,00%

Fonte: Ufficio Statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 11.10 - BOVINI DA MACELLO PRESENTATI SUI MERCATI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

CAPI - NUMERO														
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	Totale Annuo	variazione percentuale
Vitelli														
anno 2005	149	153	177	210	184	173	191	183	199	270	181	175	2.245	-4,6%
anno 2006	127	147	178	199	190	177	188	162	124	233	210	207	2.142	
Vitelloni														
anno 2005	801	923	911	940	920	670	960	803	1.070	1.320	1.290	1.110	11.718	3,5%
anno 2006	790	893	899	909	957	901	940	840	1.091	1.331	1.337	1.240	12.128	
Vacche														
anno 2005	710	509	471	463	502	470	620	510	610	593	477	425	6.360	22,2%
anno 2006	811	607	533	538	542	512	690	543	702	807	780	710	7.775	
Tori														
anno 2005	23	60	71	62	53	21	36	31	12	9	33	41	452	-15,9%
anno 2006	17	33	49	52	68	57	12	7	14	11	23	37	380	
Totale bovini da macello														
anno 2005	1.683	1.645	1.630	1.675	1.659	1.334	1.807	1.527	1.891	2.192	1.981	1.751	20.775	7,9%
anno 2006	1.745	1.680	1.659	1.698	1.757	1.647	1.830	1.552	1.931	2.382	2.350	2.194	22.425	

Fonte: M.I.A.C. (Mercato ingrosso agroalimentare Cuneo S.c.p.a.) - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 11.1.11 - MOVIMENTO GENERALE E CONSISTENZA DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

TIPOLOGIA MACCHINE AGRICOLE	MACCHINE AGRICOLE IMMATRICOLATE C/O L'U.M.A.			MACCHINE AGRICOLE SCARICATE DAI REGISTRI U.M.A.			CONSISTENZA ALLA FINE DEL		
	2006	2005	variazione	2006	2005	variazione	2006	2005	variazione
	trattrici	2.243	3.015	-25,6%	3.989	2.369	68,4%	56.479	56.614
macchine agricole operative	397	198	100,5%	406	211	92,4%	6.565	6.648	-1,2%
mietitrebbiatrici	31	36	-13,9%	112	68	64,7%	828	849	-2,5%
motoagricole	74	173	-57,2%	353	187	88,8%	4.180	4.316	-3,2%
motocoltivatori	205	35	485,7%	429	122	251,6%	6.113	6.443	-5,1%
motofalciatrici	120	32	275,0%	542	231	134,6%	6.951	7.393	-6,0%
mozappatrici	13	3	333,3%	127	36	252,8%	1.163	1.224	-5,0%
motori vari	6	2	200,0%	24	2	1100,0%	265	285	-7,0%
apparecchi sprovvisti di motore	213	115	85,2%	115	48	139,6%	1.954	1.901	2,8%
rimorchi	1.529	1.393	9,8%	1.869	883	111,7%	35.512	35.389	0,3%
totale	4.831	5.002	-3,4%	7.966	4.157	91,6%	120.010	121.062	-0,9%

Fonte: Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura - Utenti Motori Agricoli (U.M.A.); elaborazione Ufficio Camera di commercio di Cuneo

12

INDUSTRIA

CONSISTENZA IMPRESE INDUSTRIALI ATTIVE: 7.129

di cui:

Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione energia elettrica, gas, acqua
0,86%	98,18%	0,97%



Cassa Integrazione Guadagni: ordinaria: -72,39% straordinaria: + 58,36%

L'Ufficio Studi Camerale, come di consueto dedica uno specifico capitolo al settore industriale. L'analisi delle imprese industriali attive, qui di seguito presentata, è stata effettuata tramite l'elaborazione di dati estrapolati dal Sistema Stock View della banca dati camerale Infocamere. Nel capitolo sono inoltre riportati alcuni dati tratti dalla ricerca annuale sulle medie imprese industriali, condotta da Unioncamere con Mediobanca a far data dal 2003.

Consistenza e movimento delle imprese attive industriali

(grafico 12.1 – tabelle 12.1/12.2/12.3/12.4/12.5)

Il numero delle imprese industriali attive, dal 2000 al 2006, ha registrato un modesto trend positivo, con un incremento di 34 aziende, corrispondente ad una variazione dello 0,48% nel periodo, pari allo 0,08% annuo medio, attestandosi al 31.12.2006 a 7.129 imprese. Considerando l'ultimo anno si registra una lieve flessione dello 0,07%.

Considerando le aziende industriali attive per macrosettore di attività, nel periodo preso in considerazione, si registra un aumento considerevole nel comparto produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua, una situazione pressoché stazionaria per le attività manifatturiere e un leggero calo nell'estrazione di minerali.

Tra questi diversi settori di attività, quello che registra in assoluto il maggior numero di imprese attive è sicuramente quello manifatturiero, che sfiora le 7.000 unità e rappresenta il 98,18% delle imprese industriali cuneesi.

Di seguito viene analizzato il settore manifatturiero in modo particolareggiato, in quanto settore complesso ed eterogeneo.

All'interno la maggior consistenza è rappresentata dalla metallurgia, pari al 25,28%, seguito dall'industria alimentare, delle bevande e del tabacco con il 19,67%.

Questi settori predominanti sono seguiti dalle altre industrie manifatturiere (9,62%), dalla fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (9,44%) e dall'industria del legno e dei prodotti in legno, con il 9,32%.

Segue l'industria di fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche con il 7,06%. Il restante 20% circa si ripartisce tra fabbricazione di pasta-carta, di prodotti della lavorazione di metalli non metalliferi, industrie tessili e dell'abbigliamento, fabbricazione di mezzi di trasporto, di articoli in gomma, di prodotti chimici e fibre sintetiche, industrie conciarie e raffinerie.

Per quanto concerne la natura giuridica delle imprese industriali della provincia di Cuneo si può osservare il 53,74% è costituito in forma di imprese individuali, seguono le società di persone

(29,74%), le società di capitale (15,35%) e, infine, le altre forme (cooperative e consorzi) con l'1,18%. Il rapporto tra le ditte individuali e le società di capitale è in provincia di Cuneo più elevato rispetto ad altre province piemontesi, segno questo di una dimensione aziendale ancora al di sotto della media regionale.

In Piemonte nel 2006 si registra un'incidenza media del settore industriale del 12,10%; media superata dalla quasi totalità delle province piemontesi, ad eccezione della provincia di Asti con il 9,73% e da Cuneo con il 9,93%

Indagine congiunturale

(grafico 12.2)

L'Unioncamere Piemonte effettua per ogni trimestre dell'anno un'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera, a livello provinciale e regionale. L'indagine ha coinvolto 600 imprese della provincia di Cuneo, alle quali è stato sottoposto un questionario con quesiti relativi ai quantitativi prodotti, al fatturato e agli ordinativi provenienti dal mercato interno ed estero. Agli imprenditori intervistati è stato richiesto, inoltre, di effettuare delle previsioni a breve termine sull'andamento dei principali indicatori economici. Di seguito vengono riportati dei 4 trimestri del 2006.

Nel I trimestre il comparto manifatturiero ha manifestato una crescita della produzione del 2,3 % rispetto al I trimestre 2005. Hanno sostenuto questa crescita il settore metalmeccanico (+10,5%) e, in minor misura, l'alimentare (+0,4%); in flessione, invece, il dato del tessile (-3,9%). Disaggregando il dato relativo alla produzione industriale per classi dimensionali d'impresa, si evidenzia come siano le aziende con oltre 249 addetti a mostrare la performance migliore, con un incremento dell'output del 6,1% rispetto al I trimestre 2005; positivo anche il risultato ottenuto dalle piccole imprese (10-49 addetti). Appare, invece in calo la produzione industriale delle medie imprese, in flessione del 2,5%.

Nel II trimestre, l'industria cuneese ha proseguito con risultati più che soddisfacenti: la produzione industriale è infatti cresciuta del 1,1% rispetto al II trimestre del 2005. Tra i settori più dinamici spicca la meccanica (+7,5%), mentre è in flessione il dato del comparto alimentare (-8,8%); il tessile abbigliamento ha vissuto invece uno sviluppo produttivo del 2,5%. A livello dimensionale le aziende con addetti tra i 50 e i 249 hanno contribuito allo sviluppo dell'output per l'1,7%.

Nel III trimestre si è registrato un incremento della produzione del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato che ha confermato la ripresa dei primi sei mesi dell'anno. Nello specifico, hanno registrato sviluppi nei volumi prodotti la meccanica (+6,1%) e i mezzi di trasporto (+3,62%), mentre si segnala il calo della produzione subito dal comparto alimentare (-6,2%).

Nel IV trimestre si è registrato un incremento della produzione del 4,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tra i settori più dinamici si ritrovano i mezzi di trasporto e la meccanica. All'insegna della stazionarietà i trend del comparto alimentare e della filiera tessile. Si conclude dunque positivamente un anno favorevole per la congiuntura industriale della provincia che registra una crescita produttiva media del + 2,5%. Dall'analisi delle dinamiche regionali l'anno 2006 si è chiuso con un aumento per quanto riguarda la produzione industriale piemontese. A partire dal dato positivo di fine 2005, che ha interrotto la serie negativa di ben 18 trimestri consecutivi, la produzione industriale piemontese ha continuato a crescere. Il dato del IV trimestre 2006 rappresenta infatti il quinto risultato positivo consecutivo. Da questi dati traspare l'atteggiamento delle imprese piemontesi che pare aver ritrovato competitività e capacità produttiva in misura superiore alla media nazionale. Infatti, la variazione tendenziale grezza del IV trimestre 2006 è stata del 4%, crescita che supera quella complessiva nazionale (+3%). Con questo slancio tendenziale nell'anno 2006, l'industria piemontese ha creato tutti presupposti per un'ulteriore crescita e un rinnovato sviluppo nel corso del 2007.

Ricorso alla Cassa integrazione guadagni

(grafico 12.3 – tabella 12.6)

La Cassa integrazione guadagni è uno strumento a favore di imprese in difficoltà per motivi contingenti o di ordine strutturale che consente la sospensione temporale di tutti o parte dei dipendenti in forza, a cui viene corrisposta un'integrazione salariale pari all'80% della retribuzione che sarebbe spettata al lavoratore, soggetta, però ad un massimale mensile stabilito annualmente. A tale trattamento sono ammessi tutti i lavoratori con anzianità di servizio di almeno 90 giorni, ad eccezione degli apprendisti, dei dipendenti assunti con contratto a termine o che operano presso il proprio domicilio, e dei dirigenti. Il lavoratore mantiene lo status di occupato, e solo al termine del periodo concesso può essere licenziato, di norma attraverso lo strumento di mobilità, o riprendere il servizio.

In linea generale, alla CIG possono accedere solo le imprese industriali con più di 15 dipendenti, e questo ammortizzatore sociale può essere applicato a tutti i dipendenti dell'azienda o utilizzato a rotazione, coinvolgendo di volta in volta soggetti diversi, secondo una rotazione prestabilita; la sospensione dal lavoro può essere totale, ma anche parziale, solo per alcuni giorni della settimana. L'integrazione viene conteggiata in base alle ore di sospensione dal lavoro, con un massimo settimanale pari allo standard contrattuale.

Si distinguono due tipologie di CIG: quella ordinaria e quella straordinaria.

La CIGO (esclusa l'edilizia) in provincia di Cuneo nell'anno 2006 è stata di 327.683 ore contro le 1.186.811 dell'anno 2005, registrando una variazione negativa del 72,39%.

Facendo un'analisi dettagliata per settore si sono registrati incrementi solamente nelle industrie estrattive (+ 132,44%) e industrie conciarie (passate da 11 a 1.011 ore nel 2006). Si registrano cali marcati del numero di ore nelle industrie dell'abbigliamento (da 83.638 a 3.164 nel 2006), industrie chimiche e della lavorazione della gomma (da 392.738 nel 2005 a 32.576 ore nel 2006), nelle industrie cartarie (da 31.700 a 3.110).

Si è registrato invece un andamento decisamente positivo per quanto riguarda la CIGS (esclusa l'edilizia), che nell'anno 2006 è stata di 1.052.959 ore contro le 664.934 dell'anno 2005 (+ 58,36%). Andamenti in controtendenza si sono riscontrati nelle industrie chimiche e della lavorazione della gomma (- 43,95%) e nelle industrie cartarie (- 34,87%).

Le medie imprese industriali

(grafico 12.4)

In questo paragrafo sono riportati alcuni dati tratti dall'indagine annuale realizzata da Unioncamere nazionale in collaborazione con Mediobanca, relativamente alle medie imprese industriali italiane. La definizione di medie imprese presa a riferimento non coincide con la definizione approvata dalla Commissione Europea. In particolare nella presente indagine l'universo delle medie imprese industriali è rappresentato dalle società di capitale aventi una forza lavoro compresa nella classe 50-499 addetti, che hanno realizzato un fatturato compreso tra 13 e 290 milioni di euro (a livello comunitario i parametri sono di un numero di addetti compreso tra i 50 e i 250, mentre il fatturato è compreso tra i 10 e i 50 milioni di euro e può essere sostituito dal dato totale di bilancio superiore ai 10 e inferiore 43 milioni di euro l'anno).

Nelle medie imprese sono sempre escluse quelle controllate da società di grandi dimensioni e da gruppi stranieri.

Relativamente all'Italia nord occidentale, sono state selezionate 1.491 società per il 1996-98, 1.519 per il 1999, 1.664 per il 2000, 1.693 per il 2001, 1.691 per il 2002 e 1.633 per il 2003. Per la provincia di Cuneo i numeri sono decisamente meno rilevanti, anche se i dati economico-finanziari evidenziano la rilevanza dell'apporto delle medie imprese all'economia locale. In particolare sono state selezionate 46 società per il 1996-98, 49 per il 1999, 55 per il 2000, 63 per il 2001, 63 per il 2002 e 60 per il 2003.

L'analisi dei dati economici evidenzia come nel cuneese le medie imprese industriali hanno registrato nel periodo 2003/1996 un incremento significativo del valore aggiunto (+34,34%). Questo è stato determinato da un lato da un incremento del costo del lavoro (+22,07%) e da un altro lato da un incremento del margine operativo al netto degli ammortamenti (+11,88%) e del

risultato corrente (+45,85%), a fronte di variazioni negative nel periodo per il Piemonte e la Valle d'Aosta (sia per il margine operativo netto, risultato di -17,70%, sia del risultato corrente, pari a -20,00%).

L'analisi della composizione del valore aggiunto riferita all'anno 2003 evidenzia come l'incidenza della componente lavoro sia più elevata in provincia di Cuneo (63,90%) rispetto al nord ovest (61,50%), così come la componente finanziaria (oneri finanziari al netto dei proventi finanziari, per 5,70% contro 4,80%), a fronte di una minore rilevanza degli ammortamenti (16,60% contro 18,90%). Ne consegue una minor incidenza del risultato corrente provinciale rispetto al dato del nord ovest (13,80% su 14,80%).

Il fatturato delle medie imprese della nostra provincia è passato da 1,259 milioni di euro nel 1996 a 1,748 milioni nel 2003. Significativa la percentuale destinata all'esportazione, pari a 498 milioni di euro nel 1996, divenuti 596 milioni di euro nel 2003.

Anche il contributo che queste aziende recano all'occupazione provinciale è di tutto rispetto, come appare dal numero dei dipendenti, pari a 8.252 nel 2003 (erano 6.760 nel 1996).

Indici di sviluppo delle medie imprese: variazioni % 1996/2003

	fatturato	valore aggiunto	dipendenti	margine operativo netto	risultato corrente
provincia di Cuneo	38,89%	34,34%	22,07%	11,88%	45,85%
regioni Piemonte e Valle d'Aosta	40,40%	26,90%	13,70%	-17,70%	-20,00%
Nord Ovest	37,60%	28,40%	13,40%	-3,90%	7,30%

Grafico 12.1 - Consistenza delle imprese attive manifatturiere della provincia di Cuneo suddivise per comparto di attività anno 2006

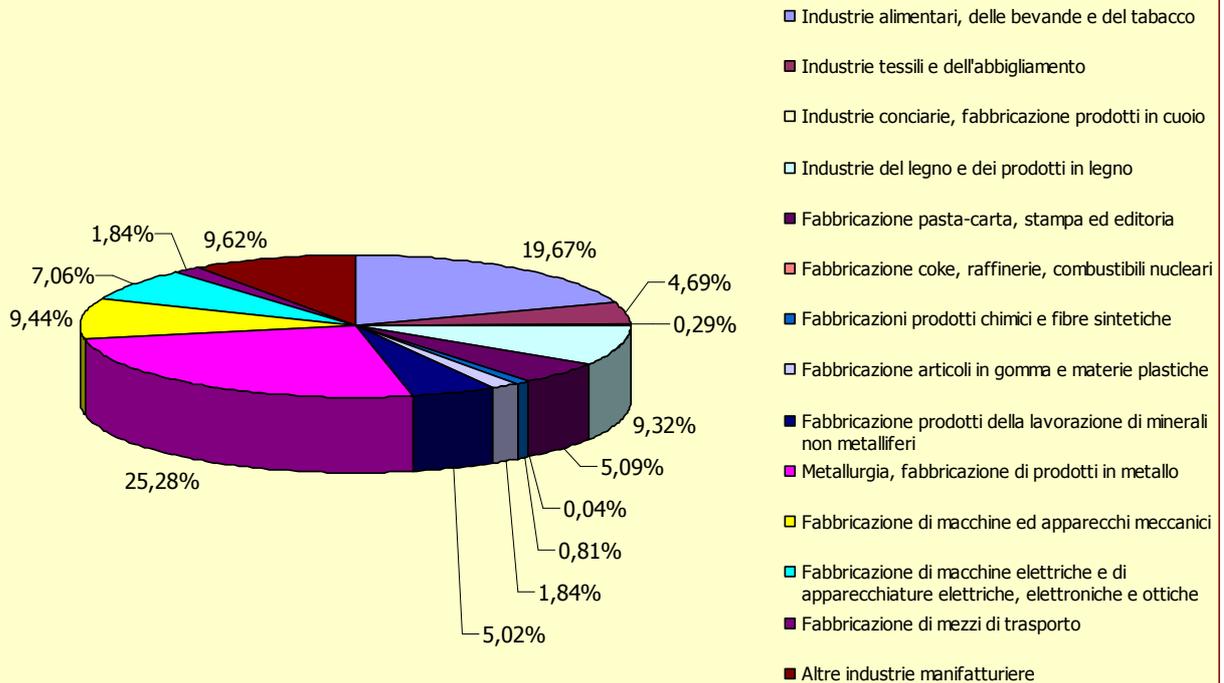
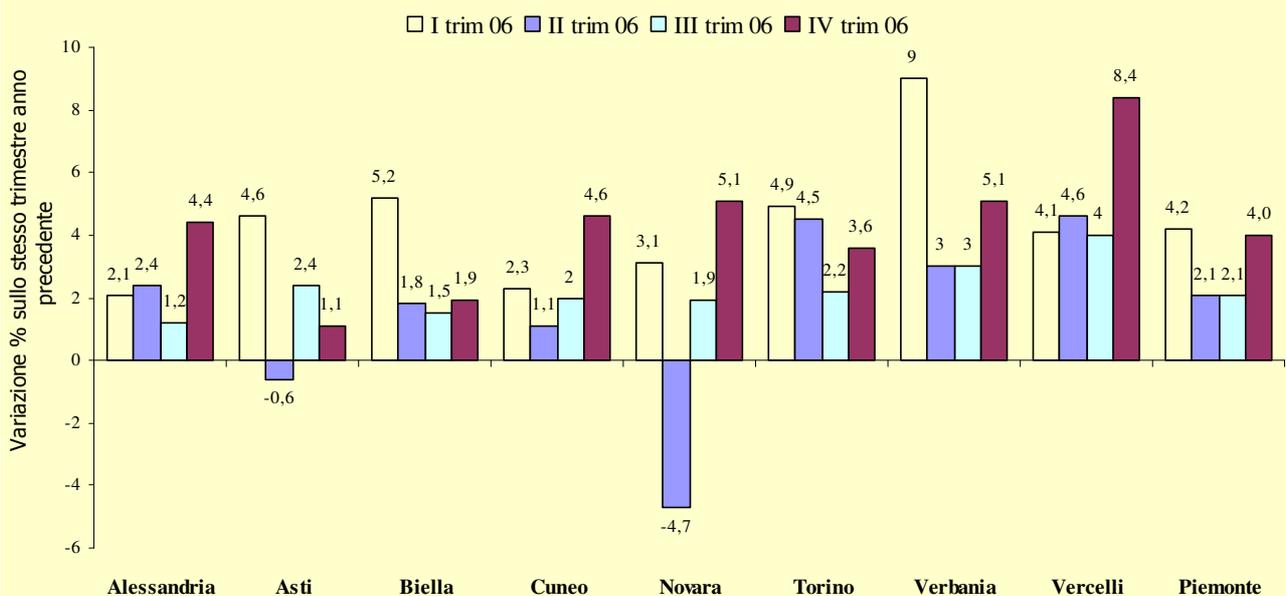


Grafico 12.2 - Andamento della produzione industriale nelle province piemontesi - anno 2006



Fonte: Unioncamere Piemonte, 141° Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

Grafico 12.3 - Cassa Integrazione Guadagni distinte per interventi ordinari e straordinari in provincia di Cuneo - anni 2005/2006

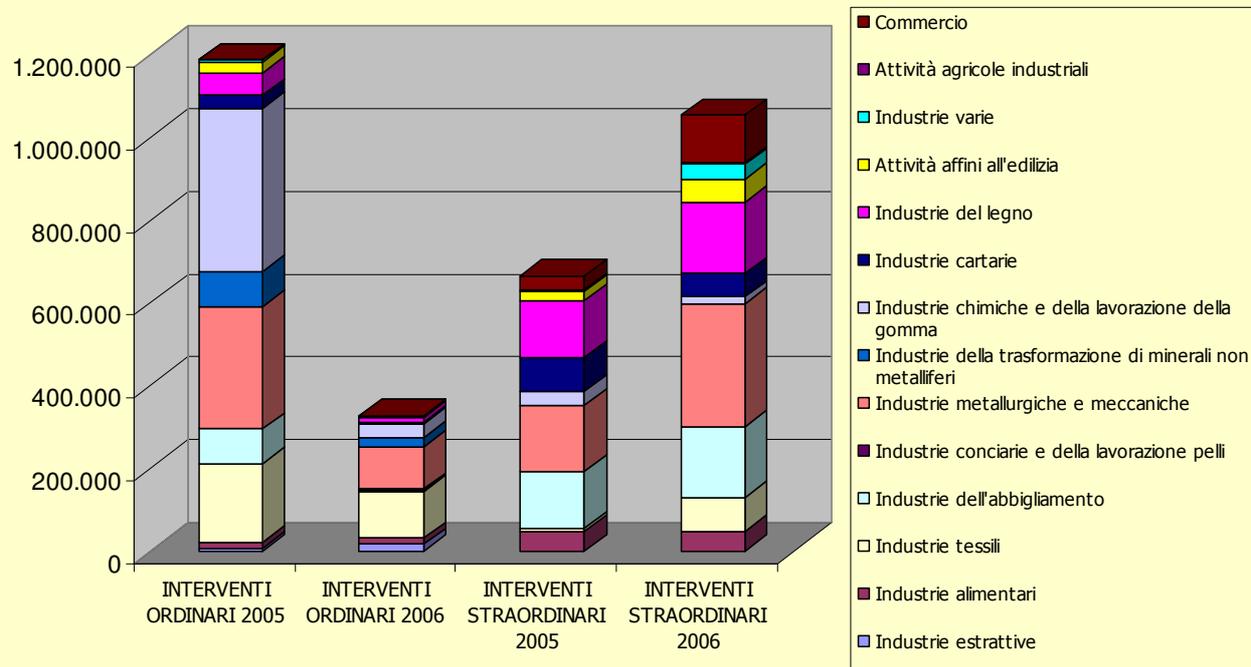
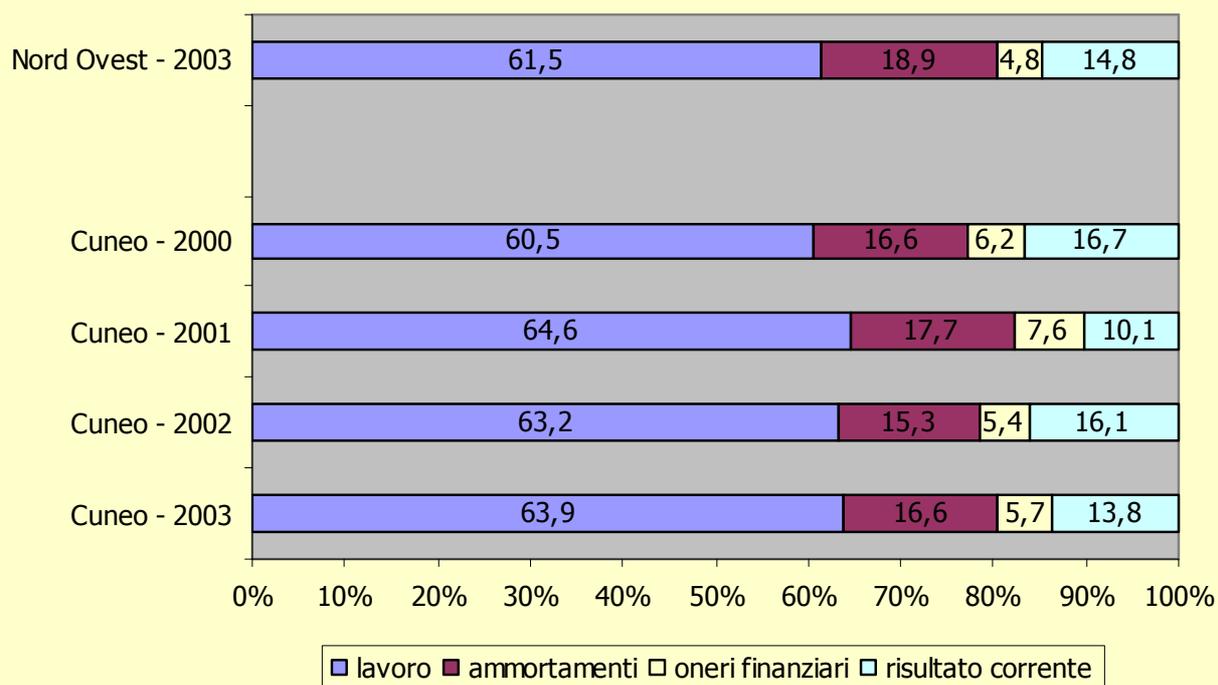


Grafico 12.4 - Composizione del valore aggiunto della provincia di Cuneo (anni 2000-2003) e del Nord Ovest - valori percentuali



Tab. 12.1 - SERIE STORICA - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE INDUSTRIALI IN PROVINCIA DI CUNEO

	serie storica						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
estrazione di minerali	67	69	66	66	63	63	61
attività manifatturiere	6.996	7.030	7.068	7.060	6.996	7.014	6.999
produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	32	37	42	53	53	57	69
totale	7.095	7.136	7.176	7.179	7.112	7.134	7.129

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE INDUSTRIALI IN PROVINCIA DI CUNEO PER FORMA GIURIDICA

Classi di natura giuridica	2006	2005	2004	var. % 2006/05
Imprese individuali	3.831	3.858	3.890	-0,70%
Società di persone	2.120	2.159	2.189	-1,81%
Società di capitali	1.094	1.029	942	6,32%
Altre forme	84	88	91	-4,55%
totale	7.129	7.134	7.112	-0,07%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.3 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE MANIFATTURIERE SUDDIVISE PER COMPARTO DI ATTIVITA'

	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	VERBANO CUSIO OSSOLA	VERCELLI	TOTALE
DA15-16 Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	743	472	248	1.377	501	3.148	222	293	7.004
DB17-18 Industrie tessili e dell'abbigliamento	239	158	988	328	588	1.472	89	211	4.073
DC19 Industrie conciarie, fabbricazione prodotti in cuoio	42	4	11	20	57	150	4	15	303
DD20 Industrie del legno e dei prodotti in legno	329	251	185	652	232	1.441	252	182	3.524
DE21-22 Fabbricazione pasta-carta, stampa ed editoria	193	98	95	356	178	1.561	71	72	2.624
DF23 Fabbricazione coke, raffinerie, combustibili nucleari	0	1	1	3	3	8	1	1	18
DG24 Fabbricazioni prodotti chimici e fibre sintetiche	56	9	12	57	45	255	15	16	465
DH25 Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche	151	83	24	129	105	735	23	42	1.292
DI26 Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	127	74	71	351	99	645	156	67	1.590
DJ27-28 Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	923	519	360	1.769	1.250	6.127	642	528	12.118
DK29 Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	425	289	330	661	643	2.441	141	260	5.190
DL 30/33 Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	478	233	216	494	378	3.120	114	180	5.213
DM34-35 Fabbricazione di mezzi di trasporto	58	50	10	129	45	556	26	13	887
DN3637 Altre industrie manifatturiere	1.523	155	168	673	279	2.041	140	153	5.132
TOTALE	5.287	2.396	2.719	6.999	4.403	23.700	1.896	2.033	49.433

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.4 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE INDUSTRIALI NELLE PROVINCE PIEMONTESI

province	2006	2005	2004	var. % 2006/05	inc. % imprese industriali attive (2006) sul totale imprese attive
Alessandria	5.345	5.397	5.462	-0,96%	12,14%
Asti	2.424	2.445	2.459	-0,86%	9,73%
Biella	2.751	2.829	2.885	-2,76%	15,46%
Cuneo	7.129	7.134	7.112	-0,07%	9,93%
Novara	4.443	4.487	4.521	-0,98%	15,46%
Torino	23.895	24.082	23.942	-0,78%	12,08%
Verbano Cusio Ossola	1.985	2.024	2.077	-1,93%	15,87%
Vercelli	2.061	2.080	2.114	-0,91%	12,85%
Piemonte	50.033	50.478	50.572	-0,88%	12,10%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.5 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE INDUSTRIALI NELLE PROVINCE PIEMONTESI PER FORMA GIURIDICA

province	imprese individuali	società di persone	società di capitali	altre forme	totale
Alessandria	2.760	1.489	1.058	38	5.345
Asti	1.373	686	331	34	2.424
Biella	1.314	872	540	25	2.751
Cuneo	3.831	2.120	1.094	84	7.129
Novara	2.246	1.167	1.003	27	4.443
Torino	12.168	6.493	5.056	178	23.895
Verbano Cusio Ossola	1.010	574	380	21	1.985
Vercelli	1.182	520	335	24	2.061
Piemonte	25.884	13.921	9.797	431	50.033

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.6 - ORE RETRIBUITE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER SETTORE D'INTERVENTO IN PROVINCIA DI CUNEO (esclusa l'edilizia)

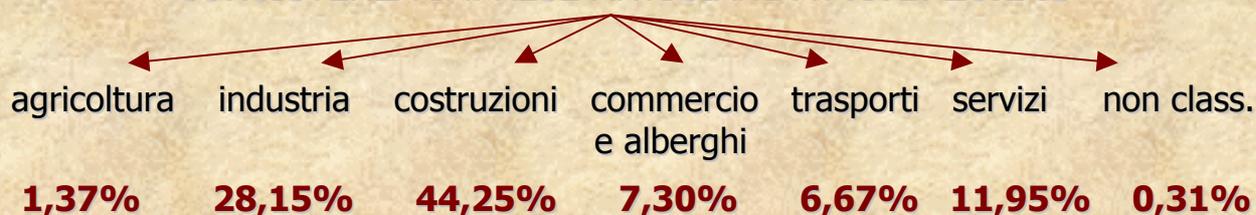
SETTORI	INTERVENTI ORDINARI			INTERVENTI STRAORDINARI			INTERVENTI ORDINARI + STRAORDINARI		
	2006	2005	Var. %	2006	2005	Var. %	2006	2005	Var. %
Industrie estrattive	17.412	7.491	132,44%	0	0	-	17.412	7.491	132,44%
Industrie alimentari	14.378	15.503	-7,26%	48.032	48.000	0,07%	62.410	63.503	-1,72%
Industrie tessili	114.941	188.663	-39,08%	81.731	8.892	819,15%	196.672	197.555	-0,45%
Industrie dell'abbigliamento	3.164	83.638	-96,22%	171.625	137.487	24,83%	174.789	221.125	-20,95%
Industrie conciarie e della lavorazione pelli	1.011	11	9090,91%	0	0	-	1.011	11	9090,91%
Industrie metallurgiche e meccaniche	103.084	295.327	-65,09%	295.462	159.514	85,23%	398.546	454.841	-12,38%
Industrie della trasformazione di minerali non metalliferi	22.012	86.388	-74,52%	904	0	-	22.916	86.388	-73,47%
Industrie chimiche e della lavorazione della gomma	32.576	392.738	-91,71%	17.603	31.408	-43,95%	50.179	424.146	-88,17%
Industrie cartarie	3.110	31.700	-90,19%	54.663	83.934	-34,87%	57.773	115.634	-50,04%
Industrie del legno	11.357	53.788	-78,89%	173.132	135.310	27,95%	184.489	189.098	-2,44%
Attività affini all'edilizia	3.766	25.684	-85,34%	54.807	24.360	124,99%	58.573	50.044	17,04%
Industrie varie	72	5.880	-98,78%	35.741	3.954	803,92%	35.813	9.834	264,18%
Attività agricole industriali	800	0	-	3.920	0	-	4.720	0	-
Servizi	0	0	-	0	0	-	0	0	-
Commercio	0	0	-	115.339	32.075	259,59%	115.339	32.075	259,59%
Totale annuo	327.683	1.186.811	-72,39%	1.052.959	664.934	58,36%	1.380.642	1.851.745	-25,44%

Fonte: I.N.P.S. - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

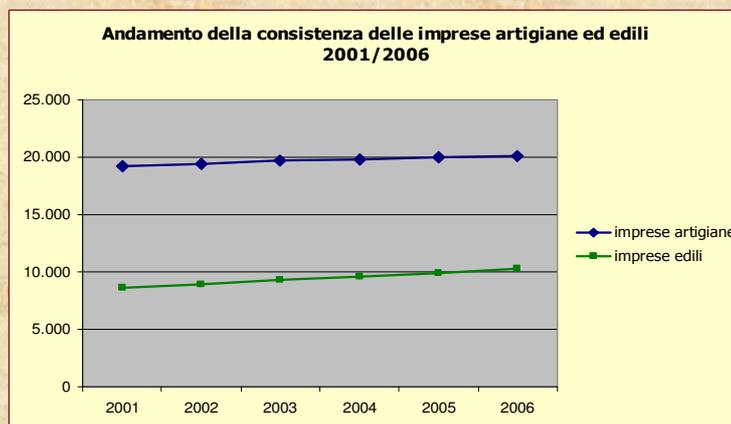
13

ARTIGIANATO ED EDILIZIA

CONSISTENZA IMPRESE ARTIGIANE ATTIVE: **20.143**



CONSISTENZA IMPRESE EDILI ATTIVE: **10.248** (di cui 8.913 artigiane)



L'ufficio studi camerale, come di consueto, dedica uno specifico capitolo al settore artigiano.

La normativa di riferimento per il settore artigiano è la legge-quadro del 1985 (n.443) e la legge regionale del 1997.

Le leggi definiscono l'imprenditore artigiano come colui che esercita personalmente, professionalmente e in qualità di titolare l'impresa artigiana, svolgendo in misura prevalente il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo.

È artigiana l'impresa che, esercitata dall'imprenditore artigiano nei limiti dimensionali previsti, ha per scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi, escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali. La qualifica di impresa artigiana è riconosciuta dalla Commissione Provinciale per l'artigianato, operante presso la Camera di Commercio, alle imprese individuali o costituite in forma societaria, con esclusione delle s.p.a. e delle s.a.p.a.

L'analisi delle imprese artigiane attive, qui di seguito presentata, è stata effettuata tramite l'elaborazione di dati estrapolati dal Sistema Stock View della banca dati camerale Infocamere.

In questo capitolo viene anche approfondito il settore edile, attraverso la valutazione della consistenza imprenditoriale del comparto e la rilevazione statistica dell'attività edilizia effettuata dall'ufficio Statistica dell'ente camerale presso i Comuni della provincia.

Consistenza delle imprese artigiane attive

(grafici 13.1/13.2/13.3 - tabelle 13.1/13.2/13.3/13.4/13.5/13.6)

Il numero delle imprese artigiane attive al 31.12.2006 era di 20.143 imprese, pari al 28,04% della consistenza imprenditoriale totale. Prendendo in esame il periodo compreso tra il 2000 e il 2006, l'artigianato ha registrato un trend positivo, con un incremento di 1.034 aziende, corrispondente ad una variazione del 5,41% nel periodo. Prendendo in esame la consistenza delle aziende artigiane attive per ciascun settore di attività, si evidenzia il comparto delle costruzioni, che registra in assoluto il maggior numero di imprese attive, pari al 44,25% della totalità delle aziende artigiane attive, con un aumento del 2,92% rispetto all'anno precedente. Il comparto delle attività manifatturiere, che conta il 28% delle imprese artigiane ha subito invece una lieve flessione (- 0,35%).

Le attività di riparazione auto e moto (1.471) e di trasporto (1.342) registrano rispettivamente un decremento del 2,71% e del 5,23%.

Osservando la natura giuridica delle imprese artigiane attive in provincia di Cuneo emerge che nel 2006 le società di capitale sono aumentate del 16,20% rispetto al 2005 pur rappresentando un numero limitato di aziende (416). Decisamente più significativa la consistenza delle società di persone (4.500), che nell'ultimo anno hanno registrato una lieve diminuzione (- 0,22%). La quasi totalità delle imprese artigiane è tuttavia costituita in forma di ditta individuale (15.185), con un incremento dello 0,50%.

Questi dati evidenziano che anche per il settore artigiano si è ormai avviata una tendenza delle imprese a ristrutturarsi, a consolidarsi e a dar vita ad imprese maggiori. Tendenza favorita anche dall'evoluzione normativa che ha aperto alle s.r.l. a socio unico la possibilità di conseguire la qualifica artigiana. È questa una forma societaria che nei vari settori, anche a livello nazionale, ha registrato ampi consensi, con un aumento del 22,5% nell'ultimo anno.

Rivolgendo lo sguardo all'ambito regionale è la provincia di Torino a presentare il maggior numero di imprese artigiane attive. Torino si contraddistingue con un 48,99%, seguita da Cuneo (14,92%) e da Alessandria (9,96%). Se questo dato viene rapportato alla consistenza del registro imprese allora si evidenzia che la provincia a maggior caratterizzazione artigiana è la provincia di Verbano Cusio Ossola con il 39,84%. La provincia di Cuneo con il 28,04% si attesta al di sotto della media piemontese del 32,63%.

In tutte le province piemontesi la maggior parte delle imprese artigiane sono ditte individuali, seguite da società di persone, e da società di capitale; i consorzi e le cooperative rappresentano una percentuale decisamente bassa.

L'Artigiancassa

(tabelle 13.7/13.8)

I dati di questo paragrafo vengono riportati al fine di evidenziare la funzione di sostegno svolta dall'Artigiancassa attraverso gli sportelli di tutte le altre banche, a sostegno del settore artigiano, grazie ai servizi di credito e di leasing agevolato.

Artigiancassa si configura come Banca di riferimento del settore artigiano nel suo complesso, offrendo oltre alle tradizionali attività, servizi finanziari relativi al credito a medio e lungo termine, al risparmio gestito ed ai prodotti assicurativi-previdenziali, utilizzando sia la rete dei propri promotori finanziari sia il sostegno degli organismi e delle associazioni artigianali locali.

Nel 2006 le imprese artigiane cuneesi hanno presentato 1.413 domande di agevolazione, e a queste domande è corrisposto un importo totale richiesto pari a 74.230 migliaia di euro con un conseguente importo medio finanziato di 52.530 euro. Gli importi richiesti dalla nostra provincia corrispondono al 27,57% del totale piemontese. Si tratta di un dato di grande rilevanza, se si

considera che la provincia di Torino incide per il 38,34%. Alle 1.413 domande di agevolazione presentate sono corrisposte 1.387 domande ammesse dall'Artigiancassa. Il confronto con il dato regionale evidenzia come a fronte di un'incidenza del 28,93% di domande richieste dalle nostre imprese, corrisponde una percentuale del 28,97% di domande ammesse. Questi finanziamenti hanno consentito agli artigiani della nostra provincia di realizzare investimenti pari a 74.334 migliaia di euro e di creare 216 nuovi posti di lavoro. Gli investimenti cuneesi realizzati rappresentano il 27,9% degli investimenti totali effettuati dalle imprese artigiane piemontesi.

Il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana"

(grafico 13.4 - tabella 13.9)

Il Marchio "Piemonte eccellenza artigiana", appositamente predisposto e approvato dalla Giunta Regionale identifica le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di Eccellenza, ne certifica la perizia e la professionalità e dà al pubblico garanzie di qualità. La Regione con l'attribuzione di questo riconoscimento ha inteso salvaguardare e rilanciare lavorazioni artigianali di antico prestigio e, nel contempo, offrire opportunità professionali che, pur nel rispetto della tradizione, possano cogliere ed esprimere la capacità di reinterpretare il passato attraverso le tendenze culturali ed estetiche del presente.

L'utilizzo del marchio è riservato esclusivamente alle imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di Eccellenza Artigiana, secondo quanto disposto dalla L.R. 21/97 e dal relativo regolamento.

L'attività istituzionale messa in campo ha sinora permesso a 2.229 imprese piemontesi di fregiarsi del marchio "Piemonte Eccellenza artigiana", di cui 1.548 del settore manifatturiero e 681 del comparto alimentare. Sono gli artigiani del legno e del restauro ligneo, che lavorano la ceramica, il vetro, il tessile-abbigliamento, le imprese del distretto orafo e della gioielleria griffata, della stampa d'arte, le aziende che fabbricano strumenti musicali, che lavorano i metalli comuni, fino alle diverse espressioni delle imprese alimentari e delle "altre attività dell'artigianato artistico".

Per quanto riguarda la provincia di Cuneo, le imprese del settore manifatturiero che possiedono il marchio "Piemonte eccellenza artigiana" rappresentano il 26,36% della totalità dell'impresa che hanno ottenuto questo riconoscimento nel Piemonte, mentre nel settore alimentare la Granda si contraddistingue con un 34,36%.

Le imprese edili del cuneese al 31 dicembre 2006 hanno raggiunto le 10.248 unità, pari al 14,27% dell'archivio camerale. La maggiore incidenza del comparto edile si rileva nelle province di Verbano Cusio Ossola e di Novara, con percentuali superiori al 19%; la media regionale è invece di 16,16%. Nell'arco temporale 2001/2006 la variazione della consistenza delle imprese edili della provincia di Cuneo è risultata in continua ascesa e si è attestata su un incremento di 352 unità, superando le 10.200 imprese attive nel 2006, pari a + 18,23% nei confronti del 2001.

Molto positivo pure l'andamento delle imprese artigiane, che in questo comparto rappresentano l'86,97%, salite complessivamente del 17,25%, corrispondente a 1.311 unità in più.

In questo paragrafo le dinamiche della consistenza imprenditoriale vengono affiancate dai dati delle concessioni rilasciate dai Comuni della provincia, relative sia all'edilizia residenziale sia a quella non residenziale.

Nel 2006 l'attività edilizia residenziale ha mostrato un forte rialzo, sia del numero sia che della volumetria delle concessioni rilasciate. Analogamente anche l'edilizia non residenziale ha registrato un generale incremento, più significativo per la volumetria delle licenze concesse.

Nel rapporto con il 2005, le concessioni edilizie dei fabbricati residenziali sono cresciute di oltre il 67% (da 751 a 1.256), mentre i volumi sono passati da poco più di 1.091.000 metri cubi a quasi 1.800.000 metri cubi, pari a + 63,61%. Riguardo ai fabbricati non residenziali le concessioni sono salite di oltre il 54% nel numero e di ben il 102,48% nella volumetria. Altro dato di rilievo riguarda l'aumento del numero delle abitazioni nei fabbricati residenziali, in rialzo di quasi l'83% nei confronti del 2005.

Sono dati estremamente positivi, indicatori di un mercato oltremodo vivace e dinamico, che spiega la tendenza in costante ascesa delle imprese nello specifico settore.

Grafico 13.1 – Evoluzione imprese artigiane attive, serie storica

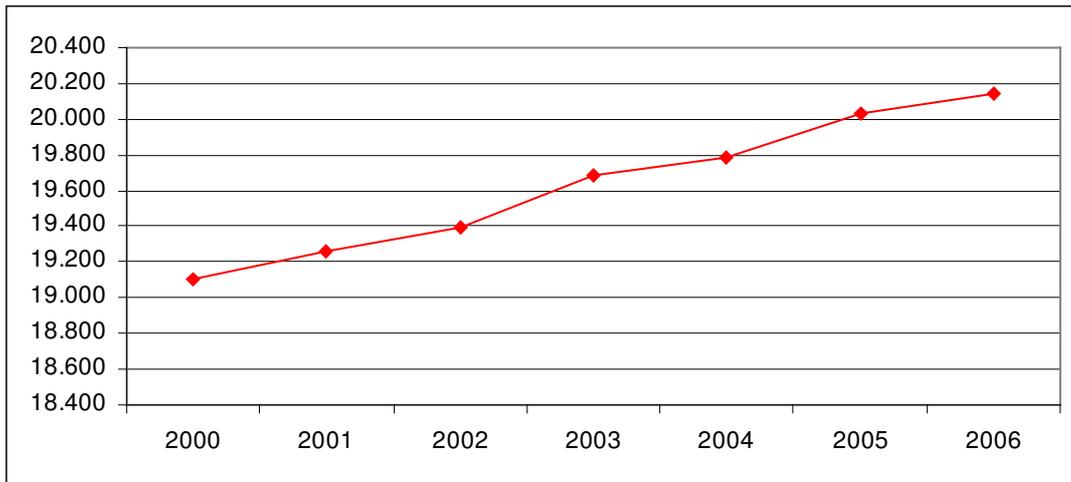


Grafico 13.2 - Composizione delle imprese artigiane attive per settore economico, anni 2006 e 2005 - valori percentuali

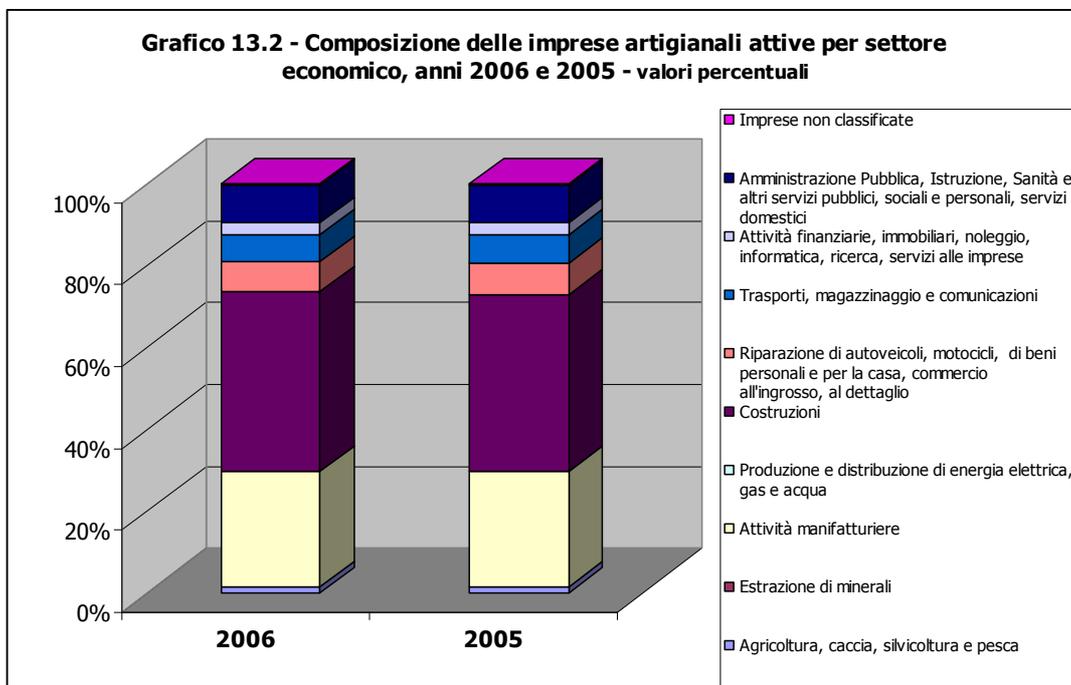


Grafico 13.3 - Composizione delle imprese artigiane piemontesi attive distinte per natura giuridica - anno 2006 valori percentuali

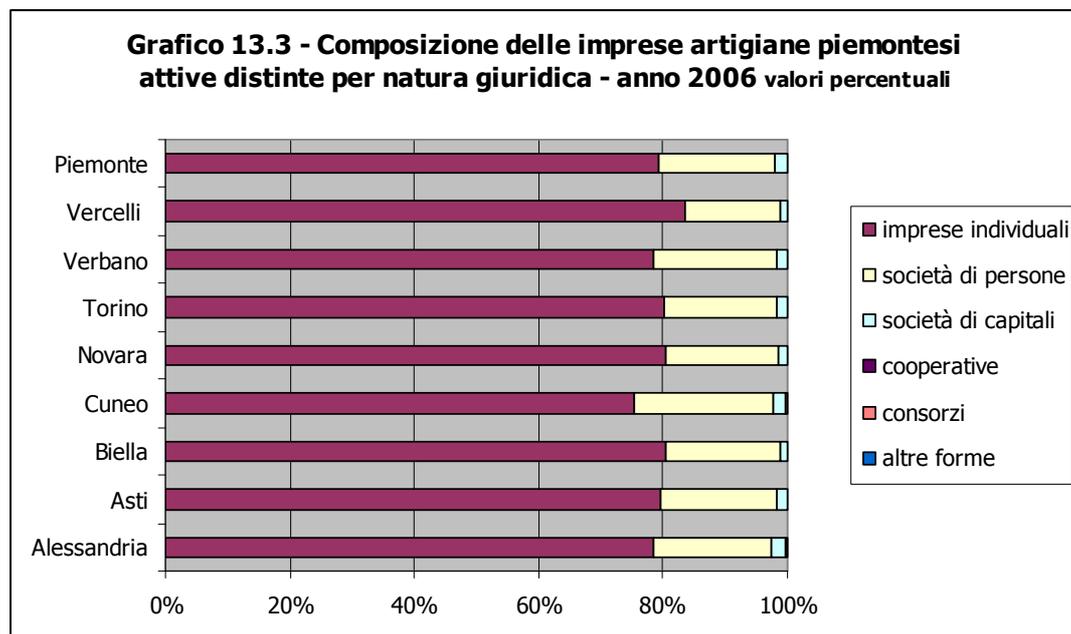


Grafico 13.4 - Numero di imprese che hanno conseguito il Marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" - anno 2006

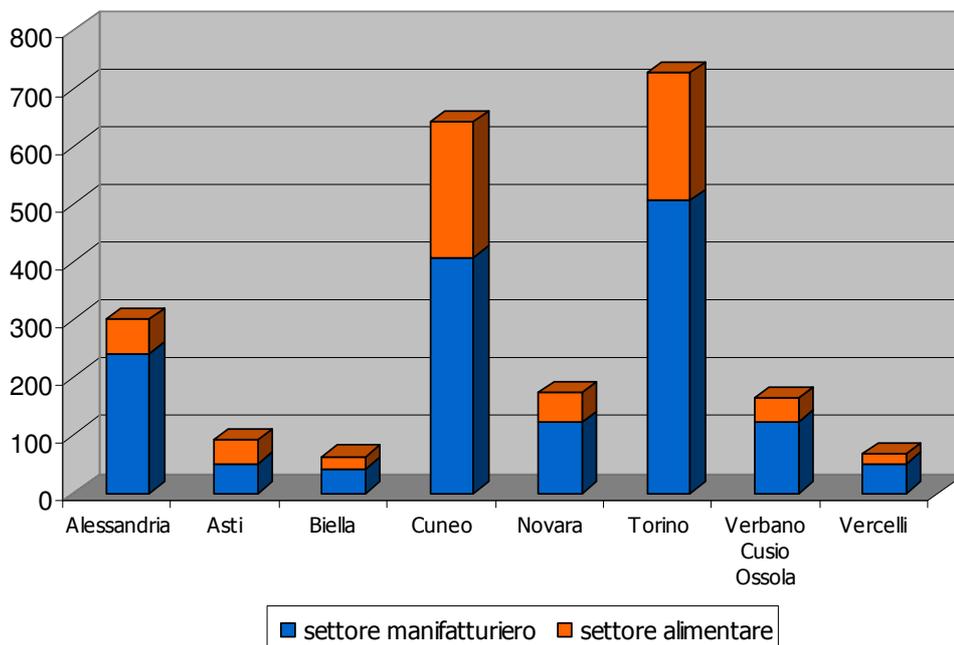
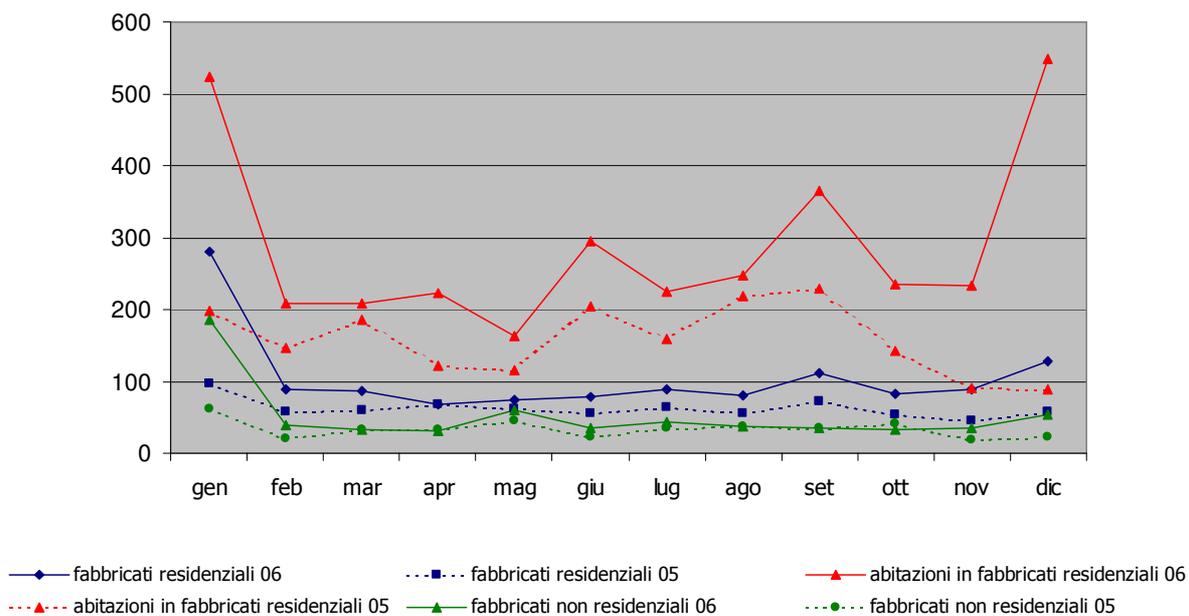


Grafico 13.5 - Rilevazione statistica attività edilizia - numero di concessioni anni 2005/2006



Tab. 13.1 - SERIE STORICA - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI CUNEO

	serie storica						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Imprese attive artigiane	19.109	19.258	19.399	19.690	19.781	20.030	20.143

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI CUNEO PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

Settori	2006	2005	2004	var. % 2006/05
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	276	280	272	-1,43%
Estrazione di minerali	24	26	26	-7,69%
Attività manifatturiere	5.645	5.665	5.658	-0,35%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	2	4	4	-50,00%
Costruzioni	8.913	8.660	8.351	2,92%
Riparazione di autoveicoli, motocicli, di beni personali e per la casa, commercio all'ingrosso, al dettaglio	1.471	1.512	1.555	-2,71%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.342	1.416	1.440	-5,23%
Attività finanziarie, immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	543	528	535	2,84%
Amministrazione Pubblica, Istruzione, Sanità e altri servizi pubblici, sociali e personali, servizi domestici	1.865	1.866	1.868	-0,05%
Imprese non classificate	62	73	72	-15,07%
totale	20.143	20.030	19.781	0,56%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.3 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI CUNEO PER FORMA GIURIDICA

Classi di natura giuridica	2006	2005	2004	var. % 2006/05
Imprese individuali	15.185	15.109	14.914	0,50%
Società di persone	4.500	4.510	4.535	-0,22%
Società di capitali	416	358	274	16,20%
Società cooperative	12	22	24	-45,45%
Consorzi	26	28	30	-7,14%
Altre forme	4	3	4	33,33%
totale	20.143	20.030	19.781	0,56%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.4 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE ARTIGIANE NELLE PROVINCE PIEMONTESI

province	2006	2005	2004	consistenza totale imprese attive anno 2006	var. % 2006/2005	inc. % imprese artigiane attive (2006) sul totale imprese attive
Alessandria	13.441	13.263	13.117	44.013	1,34%	30,54%
Asti	7.047	7.012	6.917	24.915	0,50%	28,28%
Biella	6.575	6.563	6.498	17.794	0,18%	36,95%
Cuneo	20.143	20.030	19.781	71.828	0,56%	28,04%
Novara	10.927	10.790	10.557	28.747	1,27%	38,01%
Torino	66.131	65.553	64.514	197.797	0,88%	33,43%
Verbano Cusio Ossola	4.984	5.005	5.113	12.509	-0,42%	39,84%
Vercelli	5.745	5.668	5.616	16.045	1,36%	35,81%
Piemonte	134.993	133.884	132.113	413.648	0,83%	32,63%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.5 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE ARTIGIANE NELLE PROVINCE PIEMONTESI PER FORMA GIURIDICA

province	imprese individuali	società di persone	società di capitali	cooperative	consorzi	altre forme
Alessandria	10.543	2.542	313	33	10	0
Asti	5.604	1.314	121	4	2	2
Biella	5.291	1.202	80	1	0	1
Cuneo	15.185	4.500	416	12	26	4
Novara	8.801	1.983	141	2	0	0
Torino	52.953	11.987	1.141	32	15	3
Verbano Cusio Ossola	3.904	994	83	0	3	0
Vercelli	4.803	875	61	4	1	1
Piemonte	107.084	25.397	2.356	88	57	11

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.6 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE ARTIGIANE NELLE PROVINCE PIEMONTESI DISTINTA PER ATTIVITA' ECONOMICA

province	agricoltura	industrie manifatturiere e produzione energia	costruzioni	commercio	trasporti e comunicazioni	servizi	non classificate
Alessandria	147	4.106	5.570	907	850	1.856	5
Asti	85	1.921	3.239	524	460	816	2
Biella	93	1.904	2.988	466	258	863	3
Cuneo	276	5.671	8.913	1.471	1.342	2.408	62
Novara	167	3.115	4.786	678	591	1.581	9
Torino	606	17.112	27.266	4.649	6.114	10.346	38
Verbano Cusio Ossola	78	1.478	2.149	348	257	665	9
Vercelli	61	1.569	2.668	349	306	788	4
Piemonte	1.513	36.876	57.579	9.392	10.178	19.323	132

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.7 - FINANZIAMENTI ARTIGIANI AGEVOLATI - OPERAZIONI PRESENTATE - ANNO 2006
(importi in migliaia di euro)

tipologia		Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	Verbano Cusio Ossola	Vercelli	Piemonte
credito	numero	358	316	127	1.217	100	1.060	111	137	3.426
	importo	18.002	17.484	5.735	57.915	5.044	49.489	4.522	5.214	163.405
leasing	numero	121	78	68	196	105	764	70	57	1.459
	importo	7.963	5.596	3.741	16.315	6.789	53.732	7.081	4.590	105.807
totale	numero	479	394	195	1.413	205	1.824	181	194	4.885
	importo	25.965	23.080	9.476	74.230	11.833	103.221	11.603	9.804	269.212
importo medio finanziamenti		54,21	58,58	48,59	52,53	57,72	56,59	64,10	50,54	55,11
Fonte: Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane s.p.a. - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo										

Tab. 13.8 - FINANZIAMENTI ARTIGIANI AGEVOLATI - OPERAZIONI AMMESSE AL CONTRIBUTO - ANNO 2006 (importi in migliaia di euro)

tipologia		Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	Verbano Cusio Ossola	Vercelli	Piemonte
finanziamenti	numero	466	391	201	1.387	197	1.615	169	202	4.628
	importo	24.393	19.655	10.286	68.789	10.595	89.302	8.813	10.711	242.544
importo medio finanziamenti		52,35	50,27	51,17	49,60	53,78	55,30	52,15	53,02	52,41
investimenti realizzati	numero	26.417	22.858	10.872	74.334	11.235	99.799	9.420	11.487	266.422
nuovi posti di lavoro	numero	157	68	34	216	36	433	21	38	1.003
Fonte: Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane s.p.a. - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo										

**Tabella 13.9 - IMPRESE IN POSSESSO DEL MARCHIO "PIEMONTE ECCELLENZA ARTIGIANA",
SUDDIVISE PER SETTORE E PER PROVINCIA - ANNO 2006**

SETTORE MANIFATTURIERO

	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	Verbano Cusio Ossola	Vercelli	totale
altre attività artistiche tipiche	0	0	1	3	3	7	1	0	15
ceramiche	1	0	1	13	7	13	5	0	40
metalli comuni	8	3	5	34	12	28	6	4	100
orafo	160	2	2	8	8	37	4	0	221
legno	20	24	14	225	25	176	86	21	591
legno-tapezziere in stoffa	2	0	0	7	1	31	0	1	42
restauro ligneo	21	10	10	75	25	75	7	7	230
stampa legatoria restauro	8	2	1	9	5	21	2	3	51
strumenti musicali	6	0	1	3	5	12	4	7	38
tessile abbigliamento	12	10	6	16	27	72	6	5	154
vetro	4	1	1	15	5	34	3	3	66
TOTALE	242	52	42	408	123	506	124	51	1.548

Fonte: Regione Piemonte - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

SETTORE ALIMENTARE

	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	Verbano Cusio Ossola	Vercelli	totale
caseario	0	0	1	11	1	5	0	1	19
cioccolato caramelle torrone	2	7	1	23	2	23	2	0	60
distillati liquori birra prodotti di torrefazione	3	6	1	5	1	9	1	0	26
gastronomia e prodotti sottovetro	2	2	0	16	5	9	1	1	36
panificazione	16	5	7	96	12	81	8	7	232
pasta fresca	8	1	1	19	6	19	3	0	57
pasticceria fresca e secca gelato	25	15	9	56	20	67	23	8	223
salumi	2	4	1	8	3	6	3	1	28
TOTALE	58	40	21	234	50	219	41	18	681

Fonte: Regione Piemonte - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.10 - SERIE STORICA - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE DEL SETTORE EDILE IN PROVINCIA DI CUNEO

	serie storica					
	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Costruzioni	8.668	8.916	9.281	9.584	9.896	10.248
di cui artigiane	7.602	7.812	8.128	8.531	8.660	8.913
analisi per forma giuridica						
imprese individuali	6.532	6.717	7.014	7.277	7.543	7.832
società di persone	1.736	1.767	1.804	1.799	1.802	1.819
società di capitali	355	383	409	450	494	534
altre forme giuridiche	45	49	54	58	57	63
Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo						

Tab. 13.11 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE EDILE NELLE PROVINCE PIEMONTESE

	2006	2005	2004	var. % 2006/05	inc. % imprese edili attive (2006) sul totale imprese attive
Alessandria	6.522	6.243	5.940	4,47%	14,82%
Asti	3.703	3.609	3.517	2,60%	14,86%
Biella	3.283	3.178	3.073	3,30%	18,45%
Cuneo	10.248	9.896	9.584	3,56%	14,27%
Novara	5.555	5.293	5.017	4,95%	19,32%
Torino	32.085	30.989	29.585	3,54%	16,22%
Verbano Cusio Ossola	2.454	2.415	2.448	1,61%	19,62%
Vercelli	2.994	2.881	2.790	3,92%	18,66%
Piemonte	66.844	64.504	61.954	3,63%	16,16%
Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo					

Tab. 13.12 - NUMERO DELLE NUOVE COSTRUZIONI NEL 2005

Province e regioni	Edifici per abitazioni	Uffici	Negozi e laboratori	Centri commerciali	Capannoni	Industrie
Piemonte	20.883	144	574	291	521	466
Alessandria	1.767	2	17	38	55	73
Asti	1.343	8	27	11	25	57
Biella	674	1	15	5	14	22
Cuneo	4.411	1	152	36	72	122
Novara	1.561	11	39	24	109	13
Torino	9.572	113	293	153	197	146
Verbano-Cusio-Ossola	920	3	26	11	31	2
Vercelli	635	5	5	13	18	31
ITALIA	296.201	4.598	11.408	3.272	7.044	4.508
Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia del Territorio - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo						

Tab. 13.13 - RILEVAZIONE STATISTICA ATTIVITA' EDILIZIA - CONCESSIONI RILASCIATE

Tipologia	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale annuo
numero (anno 2006)	280	88	87	68	74	78	89	80	112	83	89	128	1.256
numero (anno 2005)	96	58	60	69	62	56	64	56	73	53	46	58	751
var. % volume 2005/2006	191,67%	51,72%	45,00%	-1,45%	19,35%	39,29%	39,06%	42,86%	53,42%	56,60%	93,48%	120,69%	67,24%
<i>Fabbricati residenziali</i> (*)	259.171	95.685	124.426	99.238	82.011	208.997	125.636	122.542	155.254	127.426	122.175	262.905	1.785.466
volume mc (anno 2006)	106.543	80.841	84.650	71.198	65.281	160.386	85.472	90.391	103.279	102.080	84.471	56.670	1.091.262
volume mc (anno 2005)	143,25%	18,36%	46,99%	39,38%	25,63%	30,31%	46,99%	35,57%	50,32%	24,83%	44,64%	363,92%	63,61%
var. % volume 2005/2006	523	208	208	223	163	295	225	247	365	236	233	549	3.475
<i>Abitazioni nei fabbricati residenziali</i>	198	146	185	122	115	204	158	219	229	143	91	89	1.899
anno 2006	164,14%	42,47%	12,43%	82,79%	41,74%	44,61%	42,41%	12,79%	59,39%	65,03%	156,04%	516,85%	82,99%
anno 2005	185	40	34	31	60	36	43	38	36	33	35	54	625
var. % numero 2005/2006	61	21	33	32	45	22	35	38	35	41	19	23	405
<i>Fabbricati non residenziali</i> (**)	203,28%	90,48%	3,03%	-3,13%	33,33%	63,64%	22,86%	0,00%	2,86%	-19,51%	84,21%	134,78%	54,32%
numero (anno 2006)	873.120	136.934	225.265	167.224	340.522	170.916	342.168	155.091	431.753	56.365	300.645	152.066	3.352.069
numero (anno 2005)	292.216	132.051	140.786	99.513	224.458	74.545	105.158	156.587	103.279	200.681	64.339	61.915	1.655.528
var. % volume 2005/2006	198,79%	3,70%	60,01%	68,04%	51,71%	129,28%	225,38%	-0,96%	318,05%	-71,91%	367,28%	145,60%	102,48%

(*): Per "fabbricato residenziale" si intende il fabbricato, o parte di esso, destinato esclusivamente o prevalentemente ad abitazioni per famiglie.

(**): Per "fabbricato non residenziale" si intende il fabbricato, o parte di esso, destinato esclusivamente o prevalentemente a uso diverso da quello residenziale.

Fonte: Ufficio Statistica Camera di commercio di Cuneo - elaborazione Ufficio Studi.

14

COMMERCIO INTERNO

IMPRESSE DEL SETTORE COMMERCIO: 12.242 (17,04% su totale)

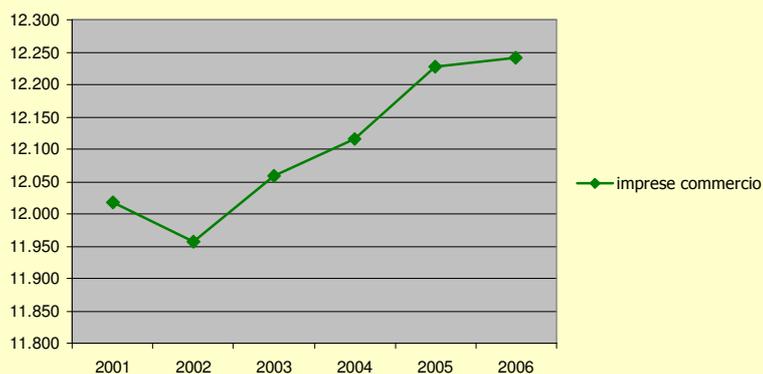
Commercio
autoveicoli
725

Intermediari
del commercio
2.559

Commercio
ingrosso
2.001

Commercio
al dettaglio
6.957

**Andamento della consistenza delle imprese settore commercio
2000/2006**



I dati utilizzati per effettuare l'analisi della consistenza imprenditoriale a livello regionale, provinciale e comunale sono stati estrapolati dalla banca dati Infocamere (sistema Stock View) che analizza e classifica i movimenti del Registro Imprese camerale.

La rilevazione dei prezzi è una delle funzioni storicamente svolte dalle Camere di commercio. Attraverso la pubblicazione di listini e mercuriali gli enti camerali assicurano maggior trasparenza al mercato e forniscono un importante ausilio alle contrattazioni degli operatori economici. I dati della grande distribuzione sono forniti dal Ministero delle Attività produttive, mentre i dati delle immatricolazioni sono dati dell'A.C.I.

Consistenza imprese del settore commercio

(tabelle 14.1/14.2)

Negli ultimi anni il settore commerciale a livello locale ma anche nazionale ha attraversato una fase di profonda trasformazione per l'effetto congiunto di diversi fattori. Da un lato, il settore della distribuzione si sta caratterizzando per una significativa dinamica evolutiva attraverso una crescente modernizzazione dei canali distributivi (superfici di tipo moderno e nuove forme commerciali, come ipermercati e hard discount). Dall'altro, a questo fenomeno di lungo periodo, si sovrappone una fase non certo positiva della congiuntura dei consumi. L'analisi disaggregata delle varie tipologie di vendite al dettaglio e il raffronto tra le diverse aree geografiche evidenzia la disomogeneità delle evoluzioni del settore commerciale e ci permette di cogliere importanti aspetti di nuova vitalità delle imprese.

Il settore del commercio rappresenta senza dubbio uno dei settori più sensibili alle variazioni delle condizioni economiche del Paese, pur presentando un diverso andamento nella piccola rispetto alla grande distribuzione. Al 31.12.2006 in provincia di Cuneo si contano 12.242 imprese del settore commercio, corrispondente al 17,04 % dell'intero archivio.

A livello provinciale, la dinamica delle imprese attive del settore mostra, nel periodo 2001-2006, una lieve crescita della consistenza imprenditoriale. Nel periodo considerato si è verificato un incremento di 224 imprese pur con andamenti diversificati: si è verificato un aumento considerevole sia degli intermediari del commercio (+ 7,88%) sia nell'ambito del commercio al dettaglio (+ 2,60%) mentre si è avuta una riduzione nel settore del commercio all'ingrosso (-5,12%) e del commercio di autoveicoli (-4,10%).

L'incidenza delle imprese del settore commercio sul totale delle imprese nel cuneese risulta inferiore a quella registrata nelle altre province piemontesi, che registrano una media del 22,81%.

Per il sesto anno consecutivo, Unioncamere Piemonte e Regione Piemonte, nell'ambito delle attività promosse dall'Osservatorio regionale sul commercio, hanno realizzato un'indagine sulla spesa delle famiglie residenti nei capoluoghi di provincia piemontesi (per un campione di 830 nuclei familiari). Si tratta di un'indagine importante sulle scelte di consumo che, a fronte degli aumenti di prezzo, diventano sempre più razionali. Si riporta in questo paragrafo una breve sintesi dei risultati riferiti al 2006, in quanto costituiscono un importante indicatore per studiare le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie. I dati ottenuti dall'indagine dei consumi consentono di conoscere e comprendere maggiormente l'evoluzione in senso qualitativo e quantitativo degli standard di vita e dei comportamenti di consumo delle principali tipologie familiari e sono pertanto un importante riferimento per gli operatori economici, in particolare per gli imprenditori del settore commercio.

Il 2006 si è rivelato un anno differente rispetto ai precedenti per quanto riguarda i capitoli di spesa delle famiglie. Negli anni passati i rapporti tendevano a concentrarsi su consumi meno discrezionali; le famiglie erano orientate verso acquisti di beni più indispensabili e non comprimibili, a causa soprattutto di una situazione di congiuntura negativa e di prospettive future ancora incerte. Nel 2004 si è delineata infatti la figura di un consumatore consapevole, prudente e timoroso, stretto nella morsa delle spese necessarie e molto attento ai prezzi e ad evitare gli sprechi, mentre nel 2005 si era verificata una frenata della spesa per consumi per diversi motivi. Le famiglie, in primo luogo, avevano percepito una forte perdita del proprio potere di acquisto conseguente ad una sempre crescente sensazione che la vita fosse diventata sempre più cara; in secondo luogo, l'attesa crescita del reddito derivante dagli sgravi fiscali non era stata così rilevante come si era supposto ed infine molte famiglie piemontesi avevano investito nel 2005 parecchie risorse finanziarie in acquisti immobiliari e questo aveva determinato una maggiore crisi di liquidità ed una maggiore propensione al risparmio.

Nel 2006 invece, anche se sono perdurate le sensazioni di una forte perdita del proprio potere di acquisto, anche a causa dei messaggi mediatici relativi agli aumenti dei prezzi, delle utilities, di alcuni servizi e di una maggiore pressione fiscale, la congiuntura economica sembra essersi definitivamente messa in una direzione di ripresa (a ciò hanno fortemente contribuito la ripresa della Fiat e il successo delle Olimpiadi, fattori che hanno portato ad un maggiore ottimismo).

La famiglia media piemontese nel 2006 ha speso 2.549,31 euro mensili (2.663,05 euro per le famiglie cuneesi) con un aumento del +5,3% rispetto al 2005: una variazione non elevatissima ma comunque indicativa della variazione di tendenza che si è verificata.

Per quanto riguarda i consumi alimentari (che nel 2006 rappresentano il 12% dei consumi complessivi) , la spesa di una famiglia media piemontese si è attestata su 306,8 euro mentre a

Cuneo la spesa è stata di 334,81 euro, con una sostanziale stazionarietà rispetto al 2005. Nel campo dei consumi non alimentari invece, la spesa media mensile per questa tipologia di capitoli di spesa si è attestata su un valore pari a 2.242,49 euro (2.328,24 euro per Cuneo), non comprendenti l'esborso finanziario per autoveicoli. In questo settore, le spese per l'abitazione rivestono la fetta più rilevante del budget mensile di una famiglia (26% dei consumi complessivi): la casa rappresenta infatti una delle funzioni vitali per eccellenza ma è diventata via via anche un bene di investimento, ossia un bene dove concentrare i propri risparmi. Nel valutare le spese per la casa, si è scelto di unire a questa prima porzione di costi anche le due voci relative alle utenze domestiche e all'arredamento e servizi per la casa, in modo da osservare il peso complessivo che l'abitazione, in maniera diretta o indiretta, assume sul budget familiare. Nel 2006 le utenze domestiche esercitano un peso sul totale delle spese della famiglia pari al 6,6% e ammontano mediamente a 169,44 euro mensili, circa 4 Euro in meno rispetto all'anno precedente.

Le famiglie cuneesi hanno sostenuto spese per l'abitazione pari a 655,38 euro, per utenze domestiche di 184,27 euro e per arredi, apparecchiature e servizi per la casa di 199,21 euro (che rispecchiano il 9% sui consumi complessivi).

Un'altra fetta di spesa consistente per le famiglie piemontesi è rappresentata, con il 14% del totale, da quella per trasporti e comunicazione. Si tratta di una percentuale in linea con quella del 2005, che era pari al 14,2%. È risultato che nel 2006 la famiglia piemontese media ha sostenuto uscite mensili pari a 356,06 euro per viaggiare e comunicare. Considerando più specificamente il comparto dei trasporti, sempre escludendo l'acquisto di auto, moto, camper ecc., per le famiglie piemontesi la spesa media mensile è di 260,87 euro, di cui la fetta più consistente è rappresentata dall'acquisto di carburante (110,61 euro medi al mese contro 96,58 euro nel 2005, dovuto al significativo aumento del costo della benzina nella prima parte del 2006) seguita dalla spesa per bollo e assicurazione auto, pari a 81,41 euro medi mensili. I capoluoghi che spendono meno della media regionale per l'acquisto di carburante sono Torino (103,64 euro), Verbania (99,51 euro) e Asti (74,14 euro); Cuneo è il capoluogo che spende di più con 148,65 euro medi al mese e, coerentemente, è anche il capoluogo che spende meno per l'acquisto di abbonamenti ai trasporti pubblici. All'aspetto dei trasporti è legato quello delle comunicazioni, sempre più fondamentale nella società moderna. Le famiglie piemontesi destinano alle spese per telefono fisso, cellulare, collegamento a internet, schede telefoniche, ecc. mediamente 95,19 euro al mese (il 6% in meno rispetto al 2005) ripartiti nel seguente modo: 36,37 euro per il telefono fisso, 37,03 euro per il telefono cellulare, 5,56 euro per Internet, 6,73 euro per schede telefoniche e le risorse rimanenti per l'acquisto di nuove apparecchiature (telefono fisso, cellulare, fax). A fianco degli aumenti relativi all'abitazione e alle spese sanitarie, due ambiti di consumo obbligatori, vi sono incoraggianti aumenti sulla spesa del tempo libero e divertimenti (5% della spesa complessiva), nonché per i pasti fuori casa.

Prezzi al consumo

(grafico 14.3 – tabella 14.3)

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati, calcolato dall'ISTAT con base 1995 = 100, nel 2006 ha toccato la media annua di circa il 2,0%, in rialzo rispetto all'1,7% del 2005.

Dopo la sostanziale stasi dei primi nove mesi dell'anno con valori oscillanti dall' 1,62% al 1,86%, si è verificata una flessione nel quarto trimestre arrivando a toccare la percentuale del 2,02% nel mese di ottobre e dell' 1,94% nel mese di dicembre.

Nell'arco dell'anno gli incrementi più consistenti dei prezzi al consumo hanno interessato il comparto delle bevande alcoliche e dei tabacchi (5%), oltre ad alcune voci significative del bilancio familiare, quali l'abitazione, l'acqua, l'elettricità e i combustibili (4,8%).

Marcati aumenti hanno fatto registrare anche i servizi ricettivi e di ristorazione e la categoria "altri servizi", entrambi cresciuti del 2,6%. Incrementi sopra la media provengono altresì dal settore dell'istruzione (2,3%). Si è confermata, al contrario, la tendenza alla flessione dei prezzi delle comunicazioni che negli ultimi dodici mesi sono scesi del 4,8% e, analoga tendenza al calo hanno segnalato i servizi sanitari e le spese per la salute, risultati complessivamente inferiori del 2,4% rispetto allo scorso anno. E' invece apparso moderato ed equivalente all'1,4% su base annua il ritmo di crescita del settore dell'abbigliamento e delle calzature.

Prezzi all'ingrosso

(tabella 14.4)

Per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso sul territorio cuneese, è possibile evidenziare dalle tabelle che seguono i valori più significativi relativamente alla media dei prezzi rilevati da apposite Commissioni camerali costituite da operatori dei rispettivi settori economici. I valori pubblicati sono riferiti alle principali tipologie di produzioni agricole provinciali, del bestiame e dei prodotti petroliferi.

Passando all'analisi dei dati, i cereali evidenziano una generale ripresa dei prezzi rispetto al 2005, che ha coinvolto, in primo luogo il frumento (+15,22%), seguito dal granoturco (+ 12,02%).

Analoghi rialzi si riscontrano per i foraggi e per la maggioranza degli ortaggi (con uniche eccezioni per porri e pomodori risultati in calo). La frutta ha mostrato una dinamica positiva per la quasi totalità delle specie, tranne che per le fragole (-23,49%). Nel 2006 la castagna domestica non è stata quotata, mentre la nocciola Piemonte I.G.P. ha espresso un incremento di ben il 23,45%.

Per quanto riguarda i prezzi del comparto volatili si è registrato un tendenziale aumento del prezzo

dei polli da allevamento, oscillante dal + 12 al + 16%. Pure le quotazioni dei conigli vivi sono apparse in crescita, con prezzi mediamente superiori all'8% rispetto al 2005.

Variazioni di prezzo prevalentemente positive si sono verificate per il bestiame da macello, in particolare per il toro della coscia (+ 22,70%), per il vitello piemontese della coscia (+13,62%), per la vacca grassa (+2,48%) e per i suini da allevamento e da macello (mediamente intorno al + 11%).

La maggior parte dei principali vini doc e docg della Granda ha denotato variazioni negative nei prezzi all'ingrosso, da un minimo del - 6% per il Roero doc e il Nebbiolo d'Alba doc ad un massimo del - 16% per la Barbera d'Alba doc. Notevole incremento proviene invece dal Barbaresco docg (+ 31,37%).

I prodotti petroliferi oggetto delle rilevazioni camerale hanno evidenziato quotazioni in aumento rispetto allo scorso anno. Fra tutti si possono menzionare i forti rialzi del prezzo del G.P.L. sfuso (+10%) e del gasolio da riscaldamento con rincari di oltre il 5% per tutte le tipologie di forniture considerate.

Grande distribuzione

(tabella 14.5)

La grande distribuzione rappresenta la tipologia di vendita di medio-grande dimensione che ha il maggior impatto territoriale nel processo di modernizzazione del sistema distributivo. A differenza degli anni passati, il centro commerciale, definito dal D.lgs 114/98 una media o grande struttura di vendita nella quale sono inseriti più esercizi commerciali, è presentato separatamente mentre gli esercizi che lo compongono sono conteggiati nelle tipologie di appartenenza.

L'ingresso sul mercato degli esercizi appartenenti alla grande distribuzione organizzata ha innescato un processo di ristrutturazione tale da incidere profondamente sulla fisionomia del settore. Lo sviluppo di queste strutture ha implicato in particolare una selezione delle imprese tradizionali, che sopravvivono unicamente nella misura in cui riescono a rendersi competitive rispetto alle strutture più moderne.

I consumi per la grande distribuzione organizzata (GDO), secondo i dati forniti da Unioncamere Piemonte, nel 2006 sono stati decisamente in salita grazie ad un'impennata delle vendite registrata nel secondo semestre dell'anno. Questo ha consentito al fatturato della GDO una crescita superiore di un punto percentuale rispetto a quella registrata nel 2005 (+3,2% di media nel 2006 a fronte del + 2,3% del 2005). La domanda si è mantenuta vivace (+1,5% su base annua, +1,8% tra novembre e dicembre scorsi) anche in presenza di una crescita del costo della spesa dell' 1,7% in media annua (+2% nel VI bimestre 2006).

I prezzi, in relazione ai dodici mesi precedenti, nel 2006 sono aumentati in tutti i reparti. Il dato complessivo, relativo all'aggregato del largo consumo confezionato (che comprende drogheria

alimentare, bevande, freddo, fresco, cura degli animali, della casa e della persona) si ferma su una crescita pari a due punti percentuali anno su anno includendo una decelerazione nei prezzi dei beni alimentari. Nel segmento non alimentare invece si stabilizza la crescita del costo della spesa per prodotti per la cura della casa e della persona.

Per quanto riguarda il raffronto con il triennio, è possibile dire, sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio regionale del commercio, che nel 2004 la struttura distributiva piemontese si è caratterizzata per la presenza di 61.244 esercizi di vicinato, 4.190 medie strutture e 125 grandi strutture. Nel corso dell'anno è proseguita la crescita del numero di centri commerciali sia di medie che di grandi dimensioni; le medie strutture collocate al di fuori di tali centri sono invece diminuite. Lo sviluppo della grande distribuzione, che ha interessato prevalentemente le province di Asti, Alessandria e Biella, è risultato nel complesso in rallentamento: la superficie di vendita è aumentata nel 2004 del 2,1% (dal 3,6 del 2003) e i punti vendita sono lievemente diminuiti (-0,4%). Il numero degli esercizi di vicinato ha continuato a crescere soprattutto nei comuni più piccoli; come nel 2003, l'incremento ha interessato anche gli esercizi specializzati nella vendita di prodotti alimentari. Uno studio commissionato dalla Regione Piemonte e realizzato dal Cermes dell'Università Bocconi sul livello di concentrazione del sistema distributivo piemontese ha evidenziato l'esistenza di una varietà di alternative in termini di forme distributive, di gruppi e di insegne; per i discount e gli ipermercati è stata rilevata una maggiore concentrazione della proprietà in capo a pochi gruppi.

I dati raccolti da fonti ministeriali, aggiornati al 2005, evidenziano una netta prevalenza di supermercati (sono 7.821 in Italia) rispetto alle altre forme di vendita, quali i grandi magazzini (1.126), gli ipermercati (417) e i cash and carry (284). In particolare i supermercati risultano in costante aumento, sia a livello regionale (da 479 nel 2003 a 633 nel 2005), sia a livello provinciale (nella provincia di Cuneo si è passati da 58 nel 2003 a 78 nel 2005) sia infine a livello nazionale, dove l'incremento nel periodo è stato di circa 1.000 unità.

Immatricolazioni

(tabella 14.6)

In questo paragrafo sono riportate le statistiche relative alle immatricolazioni avvenute in provincia di Cuneo, sulla base delle informazioni comunicate dall'A.C.I. di Roma.

Nel 2006 si contano 34.266 immatricolazioni, con un incremento del 9,72% rispetto all'anno precedente, pari a 3.035 nuovi mezzi immatricolati.

Le autovetture, che incidono con quasi il 77% del totale, sono salite di 2.590 unità, pari al + 10,95%; gli incrementi maggiori si registrano nella categoria "trattori stradali" (+ 39,88%) e nei "rimorchi" (+ 22,40%), mentre tutti i restanti mezzi immatricolati segnalano maggiori immatricolazioni oscillanti tra l'1,55% e il 11,32%.

**grafico 14.1 - La composizione dei consumi complessivi 2006
(campione di 810 famiglie)**

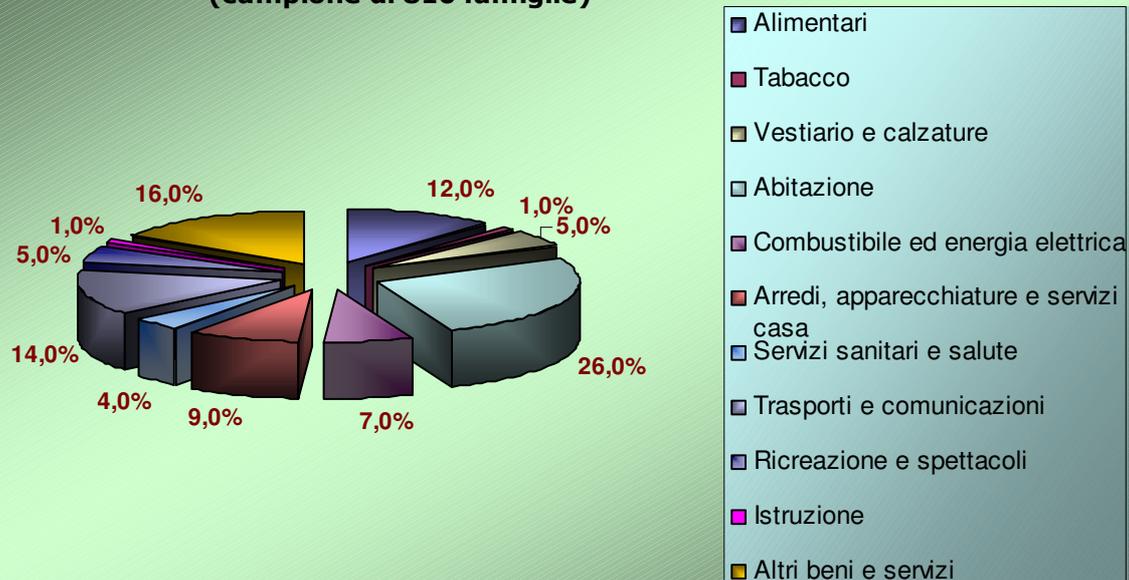


grafico 14.2 - I consumi complessivi delle famiglie dei capoluoghi di provincia piemontesi (dati in euro)

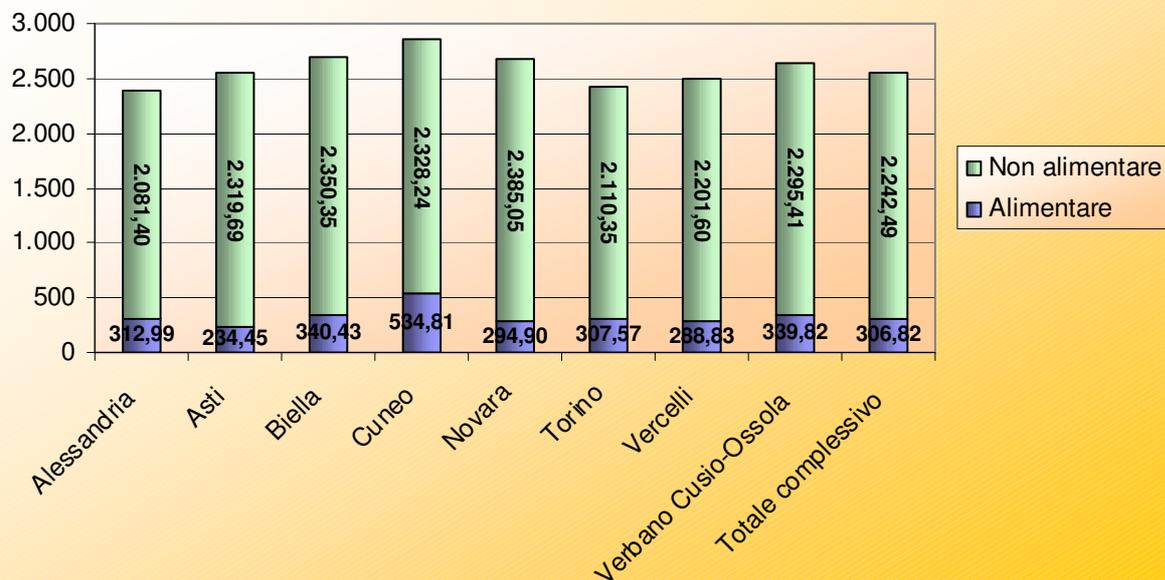
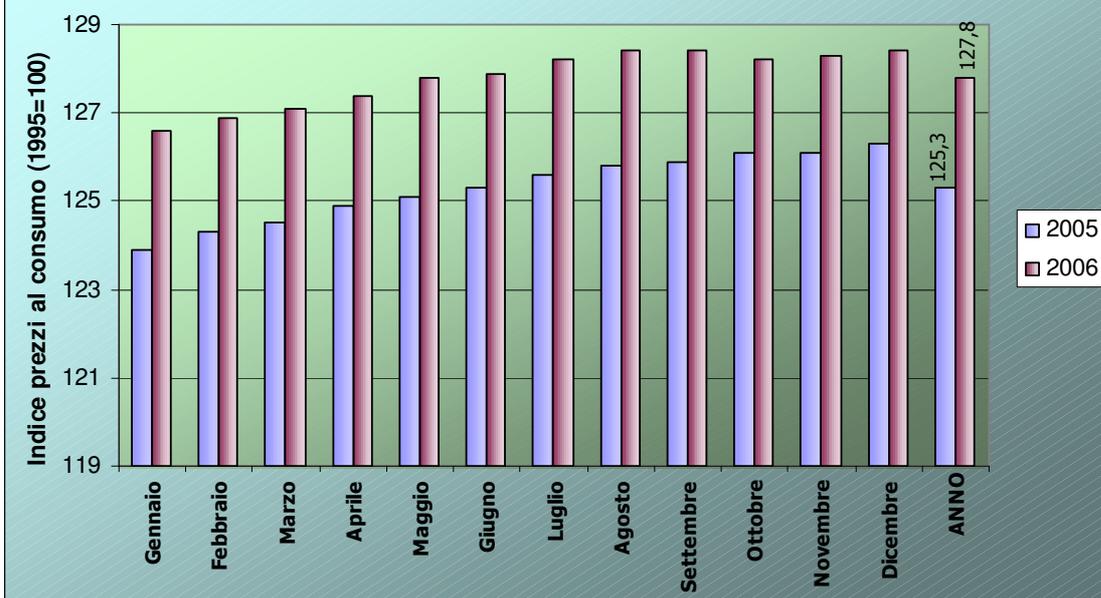


grafico 14.3 - Andamento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo nel periodo 2005-2006



Tab. 14.1 – SERIE STORICA CONSISTENZA IMPRESE ATTIVE DEL SETTORE COMMERCIO

imprese	serie storica					
	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Commercio autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	756	741	733	727	726	725
Intermediari del commercio	2.372	2.355	2.407	2.464	2.550	2.559
Commercio ingrosso	2.109	2.082	2.064	2.043	2.011	2.001
Commercio dettaglio	6.781	6.779	6.855	6.881	6.940	6.957
Totale	12.018	11.957	12.059	12.115	12.227	12.242

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View – Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.2 - CONSISTENZA IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE COMMERCIO NELLE PROVINCE PIEMONTESE

province	imprese				incidenza % imprese settore commercio su imprese
	2006	2005	2004	var. % 2006/05	
Alessandria	8.815	8.839	8.877	-0,27%	20,03%
Asti	4.508	4.512	4.468	-0,09%	18,09%
Biella	3.866	3.924	3.903	-1,48%	21,73%
Cuneo	12.242	12.227	12.115	0,12%	17,04%
Novara	6.761	6.656	6.610	1,58%	23,54%
Torino	51.357	50.612	49.815	1,47%	25,96%
Verbano Cusio Ossola	2.940	2.976	3.040	-1,21%	23,50%
Vercelli	3.881	3.827	3.788	1,41%	24,19%
Piemonte	94.370	93.573	92.616	0,85%	22,81%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab.14.3 – INDICE NAZIONALE DEI PREZZI AL CONSUMO – ANNI 2005/2006

MESI	FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI					
	INDICE 1995=100		Variazione percentuale su			
	2006	2005	mese precedente		stesso mese anno prec.	
	2006	2005	2006	2005	2006	2005
Gennaio	126,6	123,9	0,24%	-	2,18%	1,56%
Febbraio	126,9	124,3	0,24%	0,32%	2,09%	1,55%
Marzo	127,1	124,5	0,16%	0,16%	2,09%	1,63%
Aprile	127,4	124,9	0,24%	0,32%	2,00%	1,71%
Maggio	127,8	125,1	0,31%	0,16%	2,16%	1,71%
Giugno	127,9	125,3	0,08%	0,16%	2,08%	1,62%
Luglio	128,2	125,6	0,23%	0,24%	2,07%	1,78%
Agosto	128,4	125,8	0,16%	0,16%	2,07%	1,78%
Settembre	128,4	125,9	-	0,08%	1,99%	1,86%
Ottobre	128,2	126,1	-0,16%	0,16%	1,67%	2,02%
Novembre	128,3	126,1	0,08%	-	1,74%	1,78%
Dicembre	128,4	126,3	0,08%	0,16%	1,66%	1,94%
ANNO	127,8	125,3				

Variazione percentuale indice 2005 rispetto indice medio 2006 = 2,0%

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.4 - PREZZI ALL'INGROSSO IN PROVINCIA DI CUNEO
(Importi espressi in euro)

DENOMINAZIONE DELLE MERCI / UNITA' DI MISURA		2006	2005	var. % 2006/05
CEREALI (*)				
frumento	t.	138,81	120,47	15,22%
orzo	t.	135,58	123,92	9,41%
granoturco	t.	136,82	122,14	12,02%
LEGUMI SECCHI E DERIVATI (*)				
fagioli lamon	100 kg		122,89	-100,00%
fagioli lamon	conf.25Kg	250,00		
FORAGGI (*)				
fieno	t.	94,42	88,77	6,36%
paglia di grano	t.	49,59	49,59	0,00%
ORTAGGI (*)				
carote	100 kg	118,50	73,00	62,33%
fagioli da sgusciare	100 kg	227,00	116,75	94,43%
patate nostrane	100 kg	173,17	50,50	242,91%
pomodori	100 kg	152,00	164,52	-7,61%
porri	100 kg	74,11	191,50	-61,30%
peperone di Cuneo	100 kg	144,00	110,84	29,92%
FRUTTA (*)				
actinidia	100 kg	147,17	139,42	5,56%
albicocche	100 kg	124,33		-
susine	100 kg	118,75	63,00	88,49%
uva da tavola	100 kg	141,50	135,00	4,81%
pere varietà diverse	100 kg	109,75	84,50	29,88%
mele varietà diverse	100 kg	92,25	84,96	8,58%
pesche varietà diverse	100 kg	132,20	111,75	18,30%
fragole varietà diverse	100 kg	248,67	325,00	-23,49%
ciliegie	100 kg	287,00	-	-
Altra frutta di cui :				
- castagna domestica	100 kg		192,50	-100,00%
- nocciola piemonte I.G.P.	100 kg	466,30	377,73	23,45%
BESTIAME DA MACELLO (1)				
vitello da latte o sanato :				
- piemontese della coscia	al kg.	5,64	5,42	4,06%
vitellone piemontese				
- della coscia	al kg.	3,42	3,01	13,62%
vacca grassa				
- della coscia	al kg.	1,65	1,61	2,48%
toro della coscia				
- della coscia	al kg.	1,73	1,41	22,70%
suini da allevamento :				
- kg. 30	al kg.	2,332	2,089	11,63%
capi da macello :				
- kg. 156 e kg. 176	al kg.	1,265	1,141	10,87%

segue:

DENOMINAZIONE DELLE MERCI/UNITA' DI MISURA		2006	2005	var. % 2006/05
VOLATILI E CONIGLI VIVI (1)				
polli di allevamento a terra :				
- a pigmentazione gialla leggeri	al kg.	0,94	0,81	16,05%
- a pigmentazione gialla pesanti	al kg.	0,95	0,85	11,76%
conigli da macello :				
- leggeri : da kg. 2,3 a 2,5	al kg.	1,75	1,61	8,70%
- medi : da kg. 2,5 a 2,7	al kg.	1,8	1,66	8,43%
- pesanti : oltre kg. 2,7	al kg.	1,85	1,71	8,19%
VINI D.O.C. e D.O.C.G. (1)				
Barolo D.O.C.G.	hl.	610	544,58	12,01%
Barbaresco D.O.C.G.	hl.	335,00	255	31,37%
Nebbiolo d'Alba D.O.C.	hl.	165,00	176,25	-6,38%
Roero D.O.C.	hl.	165,00	176,25	-6,38%
Barbera d'Alba D.O.C.	hl.	126,67	150	-15,55%
Dolcetto d'Alba D.O.C.	hl.	135	148,33	-8,99%
PRODOTTI PETROLIFERI (2)				
gasolio riscaldamento				
(max 0,2 % di zolfo) :				
- fino a litri 2.000	lt.	0,935	0,885	5,65%
- da litri 2.001 a litri 5.000	lt.	0,93	0,881	5,56%
- oltre litri 5.001	lt.	0,926	0,877	5,59%
gasolio da autotrazione				
(max 0,05 % di zolfo) :				
- fino a litri 2.000	lt.	0,912	0,88	3,64%
- oltre litri 2.001	lt.	0,892	0,856	4,21%
gasolio agricolo				
(max 0,05 % di zolfo) :				
- fino a litri 1.000	lt.	0,647	0,635	1,89%
- da litri 1.001 a litri 3.000	lt.	0,617	0,605	1,98%
- oltre litri 3.001	lt.	0,597	0,585	2,05%
benzina :				
- alla pompa (con IVA)				
super senza piombo	lt.	1,280	1,22	4,92%
G.P.L. sfuso :				
- per consegna 1.000 litri				
in cisterna (proprietà del venditore data in uso gratuito)	lt.	0,960	0,87	10,34%
- per consegna 1.000 litri				
in cisterna (proprietà dell'utente)	lt.	0,92	0,834	10,31%
(*) I prezzi si intendono: franco partenza, pronta consegna e pagamento, escluso IVA.				
(1) Le quotazioni sono rilevate dalla Camera di Commercio ed esaminate da un'apposita Commissione.				
(2) I prezzi si intendono: franco consumatore, pagamento alla consegna SIVA (salvo diversa indicazione).				
Fonte : Ufficio Prezzi - Cuneo; elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo				

Tab. 14.5 - GRANDE DISTRIBUZIONE COMMERCIALE A LIVELLO PROVINCIALE

Province	IPERMERCATI			CASH AND CARRY		
	2005	2004	2003	2005	2004	2003
Piemonte	54	51	46	25	25	25
Alessandria	7	7	5	3	3	4
Asti	0	0	0	1	1	1
Biella	5	5	5	2	2	2
Cuneo	5	4	4	3	3	3
Novara	8	7	5	3	3	2
Torino	24	23	23	8	8	8
Verbano Cusio-Ossola	2	2	1	4	4	4
Vercelli	3	3	3	1	1	1
ITALIA	417	388	381	284	284	284

Fonte: dati Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Province	SUPERMERCATI ALIMENTARI			GRANDI MAGAZZINI		
	2005	2004	2003	2005	2004	2003
Piemonte	633	584	479	49	48	64
Alessandria	76	67	66	8	8	8
Asti	34	30	28	2	2	4
Biella	26	21	20	2	2	2
Cuneo	78	64	58	8	8	9
Novara	75	71	71	7	7	17
Torino	281	275	181	15	14	17
Verbano C.O.	31	26	24	7	7	7
Vercelli	32	30	31	0	0	0
ITALIA	7.821	7.209	6.892	1.126	1.102	1.108

Fonte: dati Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.6 – IMMATRICOLAZIONI**Suddivisione delle immatricolazioni per tipologia**

Tipologie	31.12.06*	31.12.05	31.12.04	Var. ass.	Var. %
Autovetture	26.238	23.648	26126	2.590	10,95%
Autocarri	3.625	3.516	3782	109	3,10%
Motoveicoli	2.930	2.676	2853	254	9,49%
Autobus	59	53	59	6	11,32%
Autoveicoli speciali	587	571	544	16	2,80%
Quadricicli speciali per trasporto merci	196	193	171	3	1,55%
Trattori stradali	228	163	138	65	39,88%
Rimorchi	306	250	329	56	22,40%
Dato non identificato	97	161	351	-64	-39,75%
TOTALE	34.266	31.231	34.353	3.035	9,72%

* I dati del 2006 sono provvisori e suscettibili di rettifiche.

Fonte: Dati A.C.I.- Roma - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Suddivisione delle immatricolazioni per mese

MESI	AUTOVETTURE			TOTALE MEZZI IMMATRICOLATI		
	2006*	2005	2004	2006*	2005	2004
Gennaio	2.940	2.577	1.673	3.534	3.092	2.064
Febbraio	2.446	2.285	1.740	3.030	2.873	2.214
Marzo	2.682	2.447	2.630	3.597	3.371	3.332
Aprile	1.788	2.117	2.547	2.498	2.926	3.316
Maggio	2.563	1.565	2.529	3.477	2.301	3.246
Giugno	2.242	2.404	3.799	3.098	3.232	5.071
Luglio	1.854	2.170	3.227	2.583	2.951	5.170
Agosto	1.325	1.104	2.385	1.813	1.528	2.710
Settembre	1.936	1.943	2.150	2.544	2.556	2.433
Ottobre	2.496	1.962	2.473	3.115	2.502	3.787
Novembre	2.378	1.817	973	2.961	2.183	1.010
Dicembre	1.588	1.257	-	2.016	1716,00	-
Totale	26.238	23.648	26.126	34.266	31.231	34.353

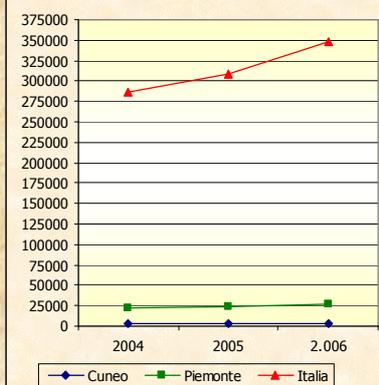
* I dati del 2006 sono provvisori e suscettibili di rettifiche.

Fonte: Dati A.C.I.- Roma - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

15

COMMERCIO CON L'ESTERO

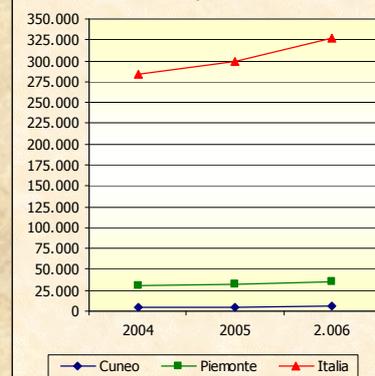
**Andamento import nel triennio
2004/2006**



Principali mercati di sbocco:



**Andamento export nel triennio
2004/2006**



Prodotti maggiormente importati

- prodotti dell'agricoltura
- mezzi di trasporto
- prodotti alimentari, bevande, tabacco
- prodotti dell'industria tessile e abbigliamento

Prodotti maggiormente esportati

- prodotti alimentari e bevande
- mezzi di trasporto
- macchine e apparecchi meccanici
- gomma e materie plastiche

Premessa

I dati inseriti nel presente capitolo sono stati tratti da fonti Istat e si ribadisce che quelli riferiti all'anno 2006 sono provvisori.

Andamento del commercio con l'estero: confronti a livello nazionale e regionale

(grafici 15.1/15.2 – tabella 15.1)

Il commercio con l'estero rappresenta una componente di assoluto rilievo per l'economia provinciale, con 5.468 milioni di esportazioni e 3.360 milioni di importazioni.

Sull'export regionale i prodotti della Granda incidono per il 15,7%. All'import Piemontese il contributo provinciale è invece del 12,7% e conferma il secondo posto dopo Torino.

La bilancia commerciale della Granda ha espresso un aumento sia delle importazioni che delle esportazioni, che hanno registrato rispettivamente un +10,92% e un +6,22%; in linea con il dato regionale (import +12,80% / export +8,36%) e nazionale (import +12,63% / export +9,03%).

Al saldo positivo (pari a oltre 2 miliardi) della nostra provincia si contrappongono valori negativi per il saldo nazionale e per quello del Nord-Ovest (rispettivamente con deficit di 30 miliardi e 800 milioni di euro).

Andamento del commercio con l'estero a livello provinciale

(grafici 15.3/15.4/15.5 – tabelle 15.2/15.3)

In provincia di Cuneo, nel 2006 le esportazioni hanno superato i 5,46 miliardi di euro, con un incremento di oltre 320 milioni di euro rispetto all'anno precedente e di 619 milioni di euro rispetto al 2004.

Il flusso più consistente di merci esportate dalle imprese cuneesi deriva dai prodotti alimentari e bevande che con 1,37 miliardi di euro costituiscono oltre il 25% di tutte le esportazioni provinciali. Non meno rilevanti i dati delle vendite all'estero dei mezzi di trasporto (17,5% / 958 milioni di euro) e delle macchine e apparecchiature meccaniche (11,37% / 621 milioni di euro).

Quasi tutte le categorie di prodotti hanno registrato variazioni positive rispetto all'anno precedente: le più significative sono state quelle dei prodotti dell'agricoltura (+27,32%), dei prodotti in gomma e materie plastiche (+19,3%) e delle macchine elettriche (+17,04%).

Nonostante la rilevanza, in termini di valore assoluto, delle esportazioni dei mezzi di trasporto, essi risultano la categoria che, a livello provinciale, ha subito la maggiore flessione (- 7,62%), seguita solamente dai prodotti delle imprese di estrazione di minerali e dai prodotti in cuoio e pelle, in lievissimo calo rispetto al 2005.

Come per l'export, anche l'import cuneese nel 2006 ha registrato un incremento di 330 milioni di euro rispetto all'annata precedente, raggiungendo gli oltre 3 miliardi e 359 milioni di euro complessivi.

Nonostante il carattere prevalentemente agricolo dell'attività economica cuneese, sono ancora i prodotti dell'agricoltura ad incidere in maniera più consistente sul totale delle importazioni provinciali (quasi il 17% / 568,8 milioni di euro). Tale dato fa emergere pertanto un saldo import-export del settore primario negativo di quasi 340 milioni di euro, seppur meno gravoso rispetto all'anno precedente (-361 milioni di euro).

Anche i prodotti alimentari, bevande e tabacco, i prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento, i prodotti chimici e i mezzi di trasporto hanno inciso in maniera rilevante sulla totalità delle merci acquistate all'estero (ogni tipologia rappresenta oltre il 10% del totale import).

Tra le più elevate variazioni dell'import si evidenzia il consistente aumento del comparto del coke e delle raffinerie di petrolio, sul quale continuano ad incidere pesantemente i rincari del petrolio e del gas che hanno comportato un gravoso incremento dei costi di oltre 5 milioni di euro (+116,83%).

Crescite meno evidenti ma comunque rilevanti derivano dalle importazioni di macchine elettriche (+35,54%), macchine e apparecchi meccanici (+30,28%) e prodotti chimici (+21,27%).

Ancora una volta, le maggiori transazioni commerciali della Granda, nel corso del 2006, si sono svolte all'interno dell'Unione Europea.

L'export complessivo diretto verso gli stati della U.E. ha superato i 4 miliardi di euro, in rialzo di quasi il 3% rispetto al 2005, con un'incidenza di circa i 3/4 sul totale delle esportazioni provinciali.

Gli acquisti di prodotti dall'Unione Europea sono saliti del 10% circa rispetto allo scorso anno e con 2 miliardi e 300 milioni di euro, costituiscono oltre i 2/3 del totale import provinciale.

Come per il passato, la Francia si riconferma il primo mercato di sbocco per i prodotti cuneesi, assorbendo oltre il 23% dell'export, pari a 1,24 milioni di euro. Anche per l'import la Francia mantiene questo primato con oltre 800 milioni di euro (il 24% delle importazioni totali).

Mantiene sempre la seconda posizione la Germania, verso la quale viene destinato il 16% della produzione cuneese esportata, pari ad un valore di 874,5 milioni di euro, a fronte di 590 milioni di merci tedesche importate.

Rilevante, ma inferiore, il volume d'affari dell'export diretto in Spagna, che tocca i 462 milioni di euro.

Gli incrementi maggiori registrati dalle esportazioni cuneesi verso l'Europa hanno interessato in primis la Slovacchia (+93,52%), seguita dalla Svezia (+76,98%) e la Lettonia (+68,21%).

Al di fuori del territorio europeo il principale mercato per i flussi di merci in uscita dalla nostra provincia è rappresentato dall'America (con 380 milioni di euro, in aumento del 20% rispetto al 2005), dall'Asia e dal Medio Oriente, che hanno acquistato prodotti dal cuneese per circa 360 milioni di euro.

Fra i Paesi extraeuropei sono gli stati dell'Asia e del Medio Oriente a distribuire i quantitativi più cospicui di prodotti alla nostra provincia, con un volume d'affari che raggiunge quasi i 400 milioni di euro (+21% rispetto al 2005). Incidono in misura minore le importazioni di merci dal continente americano e africano che rispettivamente hanno raggiunto i 194,5 milioni e 153,6 milioni di euro.

grafico 15.1 - Export 2006 delle province Piemontesi

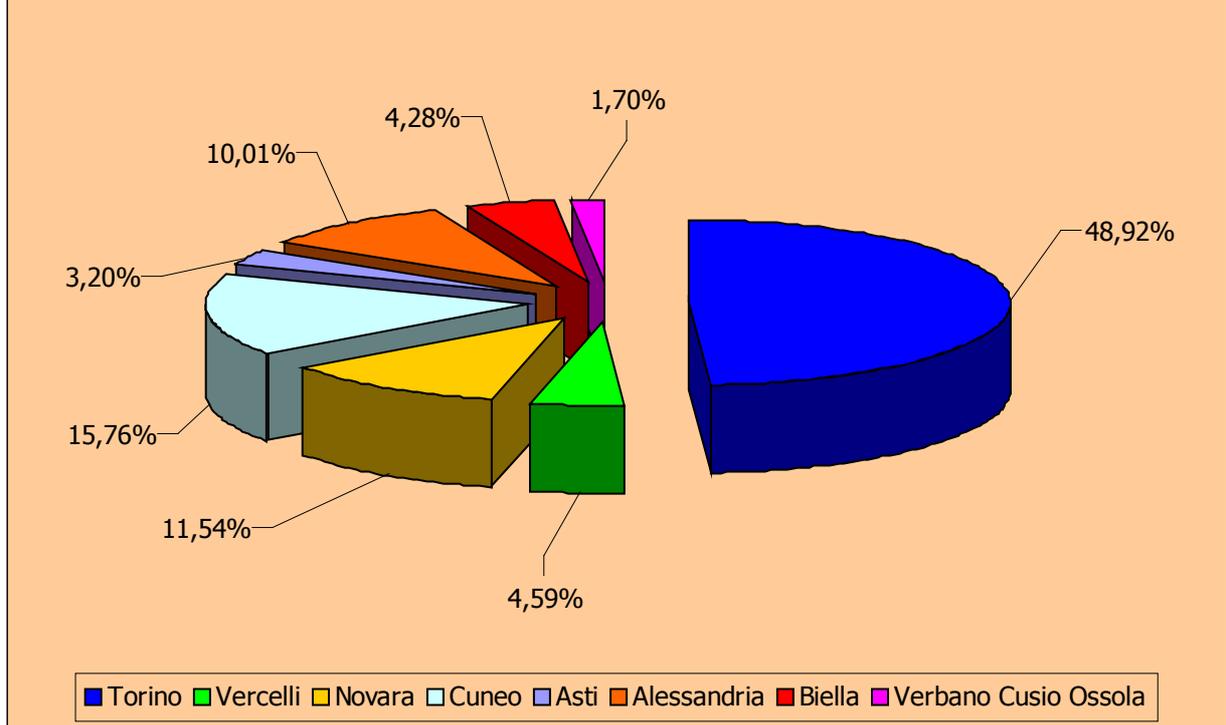


grafico 15.2 - Import-Export nazionale - anno 2006

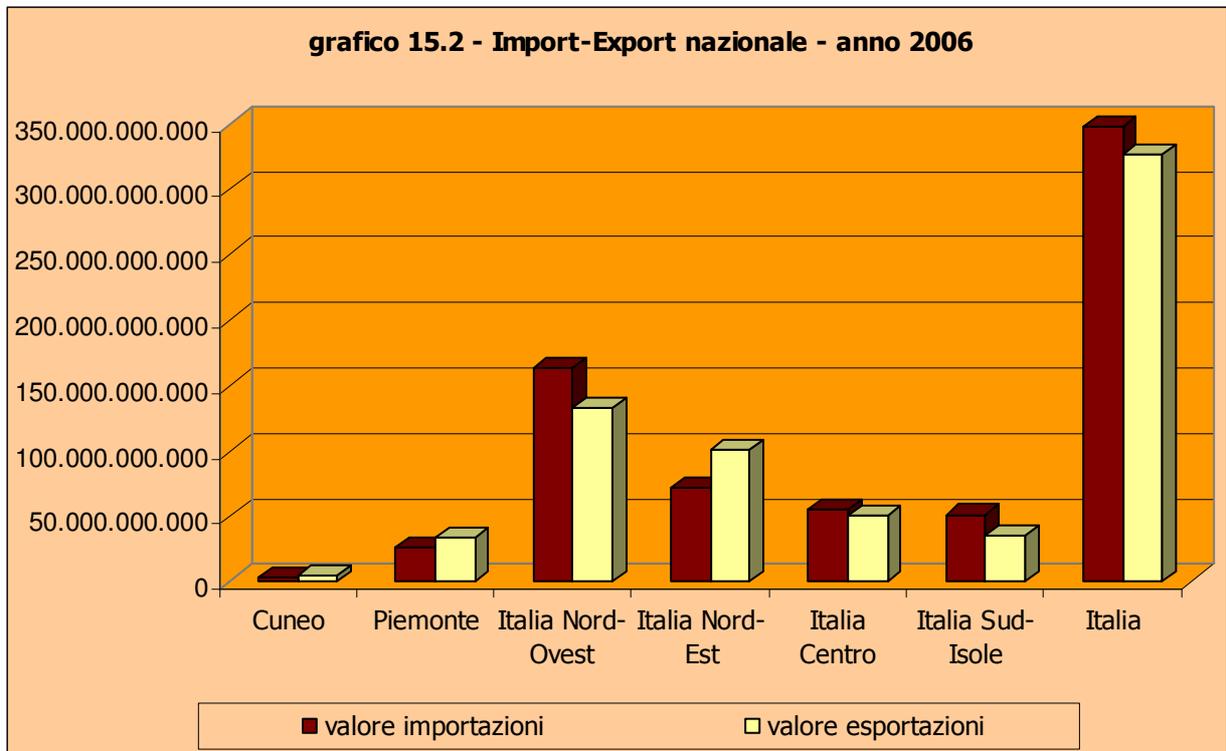


grafico 15.3 - Import-export della provincia di Cuneo per tipologia di prodotto - anno 2006 (dati in milioni di euro)

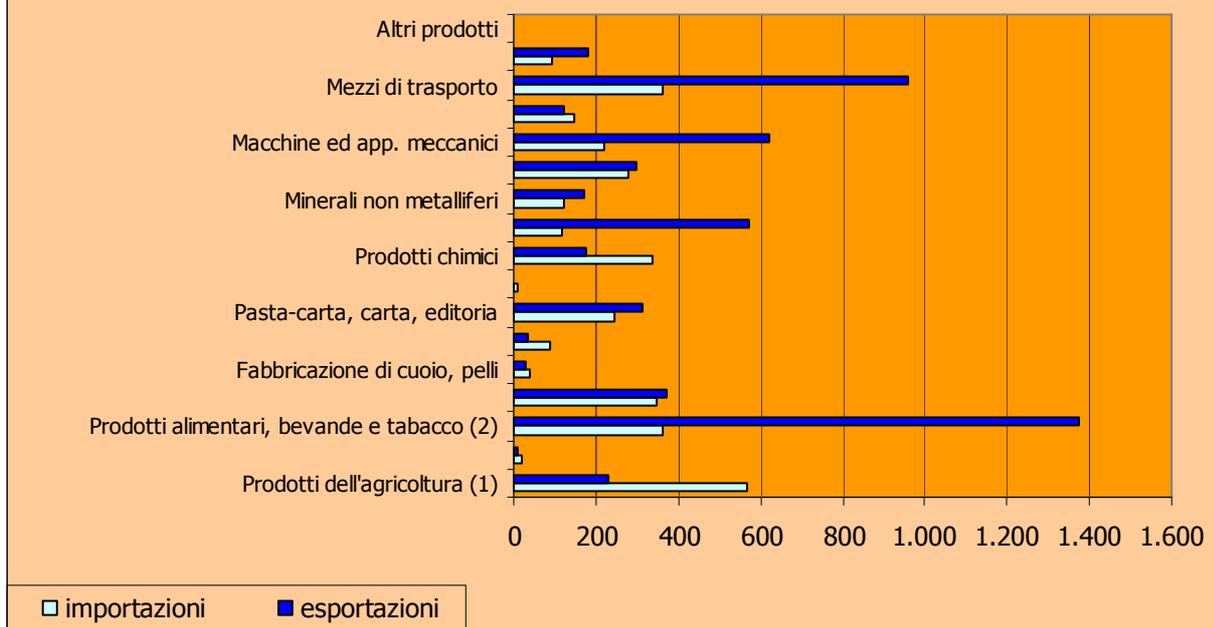


grafico 15.4 - Importazioni della provincia di Cuneo per area territoriale - anno 2006

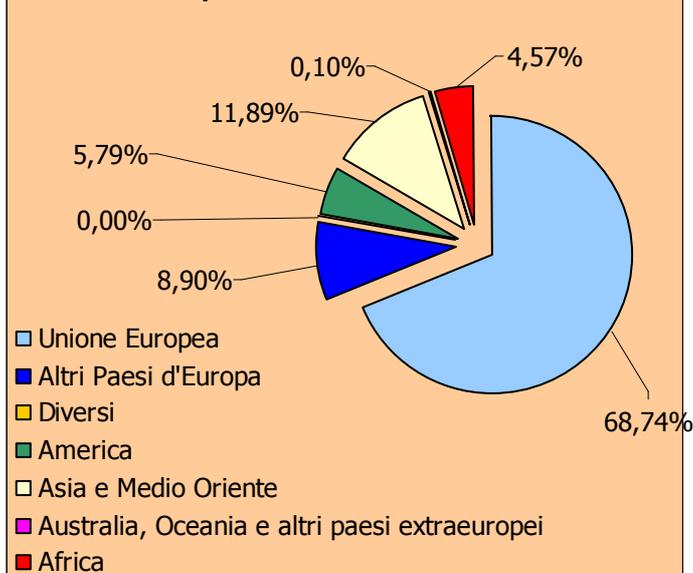
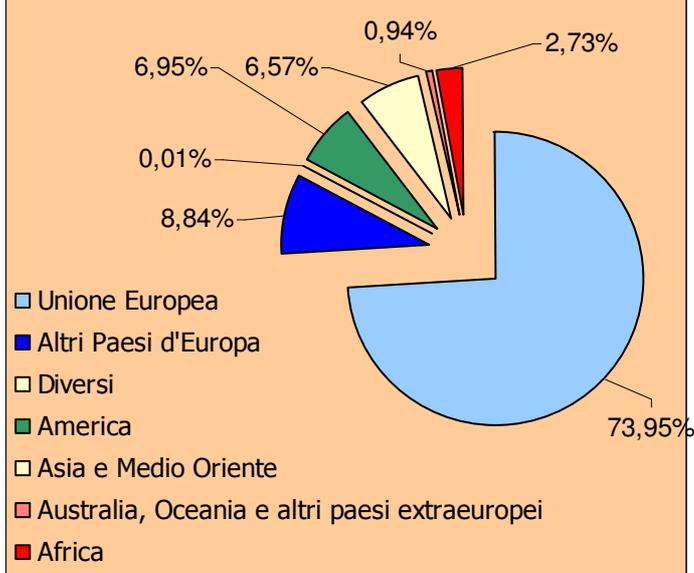


grafico 15.5 - Esportazione della provincia di Cuneo per area territoriale - anno 2006



Tab. 15.1 - COMMERCIO ESTERO DELLE PROVINCE PIEMONTESI. VALORE DELLE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI 2004-2005-2006. VALORI IN EURO.

PROVINCIA	IMPORTAZIONI					ESPORTAZIONI					
	2006*	2005	2.004	Var.06/05	2006*	2.005	2.004	2.004	2.005	2.004	Var.06/05
Piemonte	24.924.921.732	21.754.141.768	22.923.837.169	14,58	33.101.910.984	30.589.398.350	31.257.383.658	31.257.383.658	30.589.398.350	31.257.383.658	8,21
Torino	13.777.747.032	12.120.055.804	11.417.649.535	13,68	16.972.427.261	15.799.367.194	15.852.268.091	15.852.268.091	15.799.367.194	15.852.268.091	7,42
Alessandria	2.394.546.617	1.972.379.958	2.154.353.337	21,40	3.474.209.554	3.086.211.213	2.926.861.009	2.926.861.009	3.086.211.213	2.926.861.009	12,57
Asti	777.459.232	621.407.440	642.346.976	25,11	1.109.071.854	970.731.032	934.988.707	934.988.707	970.731.032	934.988.707	14,25
Biella	1.143.623.346	1.076.677.926	1.064.227.515	6,22	1.485.290.269	1.508.745.622	1.457.896.454	1.457.896.454	1.508.745.622	1.457.896.454	-1,55
Cuneo	3.359.495.551	3.028.765.091	2.798.175.816	10,92	5.468.119.759	5.148.031.122	4.848.311.950	4.848.311.950	5.148.031.122	4.848.311.950	6,22
Novara	3.006.528.813	2.502.901.399	2.284.369.177	20,12	4.003.876.525	3.595.574.522	3.274.821.234	3.274.821.234	3.595.574.522	3.274.821.234	11,36
Verbano Cusio Ossola	465.521.141	431.954.150	430.130.551	7,77	588.915.762	480.737.645	515.665.875	515.665.875	480.737.645	515.665.875	22,50
Vercelli	1.590.108.797	1.752.941.062	2.132.584.262	-9,29	1.591.650.054	1.427.751.671	1.446.570.338	1.446.570.338	1.427.751.671	1.446.570.338	11,48
Nord-Ovest	163.278.875.632	143.448.357.671	136.489.376.429	13,82	132.478.587.244	122.058.512.337	114.535.059.110	114.535.059.110	122.058.512.337	114.535.059.110	8,54
Nord-Est	72.323.697.724	65.351.706.282	61.455.866.987	10,67	101.736.467.667	92.830.891.569	89.550.351.804	89.550.351.804	92.830.891.569	89.550.351.804	9,59
Centro	55.368.671.383	48.844.133.158	43.606.423.027	13,36	51.317.552.196	45.252.250.899	44.592.301.288	44.592.301.288	45.252.250.899	44.592.301.288	13,40
Sud-Isole	51.524.409.654	45.819.412.467	38.037.733.313	12,45	36.048.233.391	33.766.656.278	30.265.012.865	30.265.012.865	33.766.656.278	30.265.012.865	6,76
Non specificata	5.852.829.626	5.828.439.454	6.045.041.827	0,42	5.411.517.293	6.015.105.068	5.470.635.949	5.470.635.949	6.015.105.068	5.470.635.949	-10,03
ITALIA	348.348.484.019	309.292.049.032	285.634.441.583	12,63	326.992.357.791	299.923.416.151	284.413.361.016	284.413.361.016	299.923.416.151	284.413.361.016	9,03

* i dati relativi al 2006 sono provvisori

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 15.2 - IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI PER LA PROVINCIA DI CUNEO PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO (ATTIVITA' ECONOMICA)
(dati in euro)

	import					export					saldo 2006
	2006*	2005	2004	Var. %	incid.% 2006	2006*	2005	2004	Var. %	incid.% 2006	
Prodotti dell'agricoltura (1)	568.801.003	541.277.449	526.041.837	5,08	16,93	229.053.275	179.898.753	168.650.907	27,32	4,19	-339.747.728
Estrazione di minerali	19.089.860	20.269.759	15.994.843	-5,82	0,57	11.319.891	11.326.632	11.605.919	-0,06	0,21	-7.769.969
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (2)	361.745.910	364.520.609	360.805.990	-0,76	10,77	1.374.447.976	1.259.451.179	1.156.572.578	9,13	25,14	1.012.702.066
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	348.146.529	293.665.542	275.664.406	18,55	10,36	373.788.631	355.311.458	387.042.315	5,20	6,84	25.642.102
Fabbricazione di cuoio, pelli	37.856.791	35.921.263	28.087.193	5,39	1,13	29.449.701	29.597.517	25.678.642	-0,50	0,54	-8.407.090
Legno e prodotti in legno	89.306.361	79.046.529	70.383.845	12,98	2,66	34.499.532	30.073.009	30.873.704	14,72	0,63	-54.806.829
Pasta-carta, carta, editoria	245.912.764	230.119.028	212.201.472	6,86	7,32	311.125.021	312.917.155	300.368.424		5,69	65.212.257
Coke, raffinerie petrolio	9.290.477	4.284.708	2.491.511	116,83	0,28	152.815	151.840	50.966	0,64	0,00	-9.137.662
Prodotti chimici	336.135.707	277.180.778	236.011.712	21,27	10,01	177.803.029	170.719.714	152.669.461	4,15	3,25	-158.332.678
Gomma e materie plastiche	117.060.881	106.399.707	103.871.052	10,02	3,48	572.417.250	479.801.182	458.517.220	19,30	10,47	455.356.369
Minerali non metalliferi	121.434.430	122.513.149	114.516.566	-0,88	3,61	169.911.882	165.065.720	172.795.146	2,94	3,11	48.477.452
Metalli, prodotti in metallo	279.341.082	252.652.344	232.433.987	10,56	8,31	300.153.296	294.695.273	268.158.255	1,85	5,49	20.812.214
Macchine ed app. meccanici	219.179.278	168.234.230	160.651.182	30,28	6,52	621.629.260	548.757.661	510.149.488	13,28	11,37	402.449.982
Macchine elettriche	144.657.567	106.728.829	104.525.969	35,54	4,31	121.779.854	104.046.835	101.345.401	17,04	2,23	-22.877.713
Mezzi di trasporto	364.367.584	340.743.428	286.849.091	6,93	10,85	958.345.320	1.037.441.238	963.365.116	-7,62	17,53	593.977.736
Altre ind. manifatturiere	94.579.613	83.707.252	66.562.189	12,99	2,82	181.308.526	168.016.326	139.846.297	7,91	3,32	86.728.913
Altri prodotti	2.589.714	1.500.487	1.082.971	72,59	0,08	934.500	759.630	622.111	23,02	0,02	-1.655.214
TOTALE	3.359.495.551	3.028.765.091	2.798.175.816	10,92	-	5.468.119.759	5.148.031.122	4.848.311.950	6,22	-	2.108.624.208

* I dati relativi al 2006 sono provvisori

(1) I prodotti dell'agricoltura comprendono le seguenti voci: cereali, ortaggi, fiori e prodotti di vivai, frutta e prodotti per la preparazione di bevande e spezie, attività connesse
Coke, raffinerie petrolio

(2) I prodotti alimentari, bevande e tabacco comprendono le voci: produzione e lavorazione prodotti a base di carne, di pesce, lavorazione frutta e ortaggi, produzione oli e grassi vegetali e animali, produzione lattiero-casearia e di gelati, lavorazioni granaglie, prodotti per alimentazione animale, produzione altri prodotti alimentari e bevande, prodotti derivanti dal tabacco.

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 15.3 - IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER AREE TERRITORIALI
(dati in euro)

AREE TERRITORIALI	IMPORT					EXPORT				
	2006*	2005	2004	Var. %	incid. % 2006	2006*	2005	2004	Var. %	incid. % 2006
Austria	88.344.446	80.647.114	76.756.975	9,54	2,63	59.108.889	66.390.774	71.675.197	-10,97	1,08
Belgio	164.787.382	170.917.107	136.081.664	-3,59	4,91	222.323.342	203.960.729	209.041.656	9,00	4,07
Cipro	24.850	479.148	518.167	-94,81	0,00	7.996.155	6.434.959	5.779.684	24,26	0,15
Danimarca	13.236.688	17.127.303	16.720.892	-22,72	0,39	50.220.980	42.806.473	38.754.892	17,32	0,92
Estonia	2.298.442	2.282.441	3.372.023	0,70	0,07	5.811.191	7.817.821	4.713.803	-25,67	0,11
Finlandia	24.629.545	18.547.089	22.014.005	32,79	0,73	30.921.003	130.478.399	108.285.307	-76,30	0,57
Francia	814.273.227	730.503.647	751.894.857	11,47	24,24	1.144.746.725	1.144.621.858	1.095.796.365	8,75	22,76
Germania	589.994.512	567.199.798	502.702.742	4,02	17,56	874.573.045	835.096.140	796.997.150	4,73	15,99
Grecia	9.809.929	6.726.645	6.696.689	45,84	0,29	96.021.814	90.631.247	99.714.728	5,95	1,76
Irlanda	17.276.203	12.692.792	7.345.115	36,11	0,51	18.900.168	19.621.104	13.265.099	-3,67	0,35
Lettonia	156.244	317.013	452.326	-50,71	0,00	6.621.198	3.936.343	2.971.783	68,21	0,12
Lituania	3.721.541	3.613.904	3.227.450	2,98	0,11	18.114.713	13.288.313	11.706.519	36,32	0,33
Lussemburgo	11.631.722	8.702.393	30.041.978	33,66	0,35	13.411.594	12.868.335	9.300.745	4,22	0,25
Malta	1.134.603	892.496	873.770	27,13	0,03	6.905.743	5.212.445	5.922.415	32,49	0,16
Paesi Bassi	98.527.995	82.286.740	82.721.778	19,74	2,93	96.094.436	76.120.744	75.648.644	26,24	1,76
Polonia	78.094.736	44.516.337	31.134.386	75,43	2,32	149.494.803	160.858.671	115.200.526	-7,06	2,73
Portogallo	14.496.559	14.641.020	11.450.803	-0,99	0,43	70.899.393	66.835.683	66.886.409	6,08	1,30
Regno Unito	81.350.737	72.195.606	66.929.966	12,68	2,42	371.035.370	372.666.647	356.781.802	-0,44	6,79
Repubblica Ceca	27.114.174	26.415.489	25.373.576	2,64	0,81	70.946.336	135.183.078	92.567.383	-47,52	1,30
Slovacchia	19.551.231	17.037.249	16.459.580	14,76	0,58	17.862.319	9.230.445	10.599.062	93,52	0,33
Slovenia	12.629.406	7.957.842	5.772.236	58,70	0,38	28.517.335	23.267.266	16.122.287	22,56	0,52
Spagna	148.206.433	140.541.555	138.628.904	5,45	4,41	462.073.729	422.640.913	449.212.381	9,33	8,45
Svezia	55.874.232	47.165.720	44.442.815	18,46	1,66	44.762.849	25.291.925	24.618.565	76,98	0,82
Ungheria	32.255.056	26.882.544	13.953.351	19,99	0,96	76.192.245	62.611.421	48.679.046	21,69	1,39
Provviste di bordo UE	-	-	-	-	-	49.647	4.651	44.885	967,45	0,00
Tot. Unione Europea	2.309.419.893	2.100.288.992	1.981.612.697	9,96	68,74	4.043.605.022	3.937.876.384	3.730.286.333	2,68	73,95
Altri Paesi d'Europa	299.031.183	273.816.774	214.089.480	9,21	8,90	483.522.553	442.841.013	358.027.294	9,19	8,84
Tot. Europa	2.608.451.076	2.374.105.766	2.195.702.177	9,87	77,64	4.527.127.575	4.380.717.397	4.088.313.627	3,34	82,79
Africa	153.630.950	152.783.162	149.919.932	0,55	4,57	149.266.341	114.571.249	115.117.753	30,28	2,73
America	194.496.683	169.148.516	144.545.748	14,99	5,79	380.277.943	314.296.793	307.649.057	20,99	6,95
Asia e Medio Oriente	399.469.962	329.900.869	305.730.262	21,09	11,89	359.260.690	295.315.547	294.758.979	21,65	6,57
Australia, Oceania e altri paesi extraeuropei	3.446.880	2.826.778	2.277.697	21,94	0,10	51.471.324	40.013.725	38.574.509	28,63	0,94
Diversi	-	-	-	-	-	715.886	3.116.411	3.898.025	-77,03	0,01
TOTALE	3.359.495.551	3.028.765.091	2.798.175.816	-	-	5.468.119.759	5.148.031.122	4.848.311.950	-	-

* I dati relativi al 2006 sono provvisori

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

16

TURISMO E TRASPORTI

TURISMO

CONSISTENZA IMPRESE TURISTICHE

2.875 imprese

OFFERTA TURISTICA

1.212 esercizi ricettivi (+ 15,87%)

FLUSSI TURISTICI

404.245 arrivi (+10,86%)

1.244.641 presenze (+ 15,90%)



TRASPORTI

TRAFFICO GIORNALIERO MEDIO 304.605

1.182.432 biglietti ferroviari venduti

427.539 veicoli circolanti

I dati utilizzati per effettuare l'analisi della consistenza imprenditoriale a livello regionale, provinciale e comunale sono stati estrapolati dalla banca dati Infocamere (sistema Stock View) che analizza e classifica i movimenti del Registro Imprese camerale.

I dati relativi all'offerta turistica e ai flussi turistici sono forniti dall'Amministrazione provinciale.

Per quanto riguarda i dati del settore trasporti sono stati forniti dal Servizio Viabilità dell'Amministrazione Provinciale.

Consistenza imprese del settore turismo

(tabelle 16.1/16.2)

Le imprese turistiche del cuneese al 31 dicembre 2006 hanno raggiunto le 2.875 unità, pari al 4% dell'archivio camerale. Nel periodo 2000-2006 la dinamica è stata positiva, con un incremento di 428 unità, equivalenti al + 17,5% (corrispondente ad un tasso medio annuo del 2,50%).

La crescita ha coinvolto sia la categoria degli "alberghi e ristoranti" (che include il settore alberghiero ed extralberghiero), sia le attività delle agenzie di viaggi, degli operatori turistici e l'assistenza turistica. Per la prima voce le strutture ricettive sono salite di 398 unità (+ 16,76%). Soddisfacente pure l'andamento della seconda tipologia di imprese turistiche, risultate in aumento di 30 unità totali nei sette anni esaminati (+ 41,10%).

Raffrontando i dati 2006/2005 delle imprese turistiche cuneesi con le altre province del Piemonte si evidenzia tuttavia un incremento più contenuto, pari a 1,30%, rispetto alla media piemontese del 2,19%. Cuneo si conferma al secondo posto dopo Torino per numero di imprese, dato che deve però essere risaltato se si considera l'incidenza percentuale del settore turismo sull'archivio camerale. In questo caso emerge la posizione del Verbano Cusio Ossola con il 10,68%, rispetto ad un dato provinciale oscillante tra il 3,5% e il 5,5%.

Offerta turistica: consistenza strutture ricettive

(grafico 16.1 - carta 16.1- tabelle 16.3/16.4/16.5/16.6)

Per quanto riguarda la ricettività turistica del cuneese, la consistenza complessiva degli esercizi ha toccato le 1.212 unità a fine 2006, con un incremento totale del 15,9% nei confronti dell'anno precedente.

Si tratta di un incremento che ha coinvolto in misura eterogenea le diverse tipologie dell'offerta. Nelle strutture alberghiere, pari a 343 a fine 2006, si è registrato un aumento di 13 unità (+ 3,94%).

L'aumento più considerevole si è certamente registrato nel settore extralberghiero, dove le strutture sono passate da 716 a 869 (+21,37%). I rialzi più consistenti si sono verificati negli appartamenti per vacanze, affittacamere e bed & breakfast (+95 esercizi, pari al +25,13%) e negli esercizi agrituristici (+ 39 unità).

Dall'analisi delle categorie degli alberghi, si evince una situazione stazionaria per gli esercizi a 5 e 2 stelle, mentre sono risultati in aumento gli esercizi a 3 stelle e le residenze turistico alberghiere, in leggero calo gli alberghi a 1 stella.

La distribuzione degli esercizi ricettivi nei comuni della provincia di Cuneo si evince dalla cartografia, dalla quale si nota la concentrazione delle strutture presso i centri maggiori, in alcune località montane e nel territorio delle Langhe, zona questa a maggior richiamo turistico. Confrontando l'offerta con quelle delle altre province piemontesi si conferma la vocazione turistica della provincia Granda, anche se appare evidente la rilevante capacità ricettiva di realtà quali il Verbanco Cusio Ossola, di consolidata tradizione turistica grazie al richiamo dei laghi.

Nel 2006 l'effetto Olimpiadi ha inoltre contribuito, anche se in misura marginale per il nostro territorio, ad intensificare gli investimenti per potenziare il ruolo della Granda nel mercato turistico nazionale e internazionale, valorizzando le risorse naturali e le ricchezze dell'enogastronomia locale.

Per questo gli sforzi degli operatori turistici debbono essere supportati dall'attenzione degli investitori pubblici, per far sì che l'offerta turistica cuneese diventi davvero "sistema" e acquisti visibilità e rilevanza sui mercati esteri. L'essere sistema potrebbe inoltre consentire di gestire gli eventi di tipo negativo sulle presenze turistiche attenuando l'impatto sulle singole realtà imprenditoriali.

La Camera di commercio di Cuneo ha da tempo investito nella qualità delle strutture turistiche, attraverso il finanziamento del progetto promosso dal sistema camerale per il Marchio di Qualità oggi diffuso in oltre 70 province. Al 31 dicembre 2006 in provincia di Cuneo le strutture contrassegnate dal marchio sono 195, di cui 61 strutture alberghiere, 84 ristoranti e 50 agriturismi.

Flussi turistici

(grafico 16.2 - tabelle 16.7/16.8/16.9/16.10/16.11/16.12/16.13)

In questo paragrafo le tavole relative ai viaggiatori stranieri per provincia evidenziano che la Granda attrae il 7,72% dei turisti che scelgono il Piemonte come meta per le loro vacanze, mentre

la spesa che gli stessi effettuano in provincia rappresenta il 7,31% delle spese complessive sul territorio regionale. Questi dati confermano le potenzialità ancora inesprese del cuneese e il margine di sviluppo che il turismo potrà trovare incrementando la promozione all'estero delle proprie risorse.

Dalla valutazione dei flussi turistici complessivi della provincia si evidenzia un aumento del 10,86% degli arrivi (pari a 39.596 unità) e del 15,90% delle presenze rispetto all'anno precedente. L'aumento più considerevole si registra nei flussi negli esercizi extralberghieri, aumentati del 18,56% negli arrivi e del 23,89% nelle presenze, confermando la tendenza dei turisti a scegliere gli esercizi complementari. Tali esercizi, che comprendono agriturismi, bed & breakfast, campeggi, affittacamere, case e appartamenti per vacanze, rifugi e ostelli, stanno crescendo in numero e in qualità offrendo un numero sempre maggiore di servizi alla clientela.

Nel corso del 2006 è anche aumentata la permanenza degli stranieri con un aumento delle presenze pari al 23,89%.

Rimane predominante la provenienza di turisti italiani che rappresentano il 63,1% dei turisti totali, di cui il 73% sceglie le strutture alberghiere e il restante 27% quelle extralberghiere. I turisti stranieri (36,9% dei turisti) prediligono maggiormente le strutture alberghiere per ben il 77%.

La permanenza media dei turisti italiani è di 3,24 giorni, mentre quella degli stranieri è di 2,81.

Analizzando la provenienza dei turisti stranieri, l'88,2% dei turisti sono europei, seguiti da cittadini americani, per il 7,1% e dal 2,4% degli asiatici.

Più in particolare, i turisti più numerosi sono cittadini della Francia (19,6%), seguiti dai cittadini della Svizzera (19,1%), Germania (18,3%), Stati Uniti d'America (5,2%), Regno Unito (5,1%), Paesi Bassi (4,2%), Austria (3,6%).

Dando uno sguardo ai flussi turistici della regione, è molto significativo il rapporto del numero di turisti rispetto alla popolazione residente, dal quale emerge un valore molto positivo per la provincia di Verbano-Cusio-Ossola (4 turisti per ogni residente); la provincia di Cuneo (con due turisti ogni tre abitanti) registra invece un andamento in linea con la media regionale.

Trasporti ferroviari

(tabelle 16.14/16.15)

Sulla base di informazioni acquisite dall'Ente camerale relativamente al movimento viaggiatori registrato nella Granda nel corso del 2006, si è verificato un discreto incremento di passeggeri rispetto allo scorso anno.

I biglietti venduti sono stati complessivamente 1.182.432, con un rialzo di 64.458 unità in termini assoluti, pari a + 5,77%. Esaminando l'andamento dei singoli mesi, la maggioranza di essi risulta in aumento; in particolare il mese di novembre ha evidenziato l'incremento più elevato (+ 17,56%), seguito da dicembre con + 16,05%.

Valutando la dinamica delle principali stazioni della provincia di Cuneo, la stazione di Ceva ha mostrato il calo più consistente con - 9,90%, pari a - 6.573 biglietti venduti rispetto allo scorso anno. L'andamento migliore proviene, invece, da Savigliano con + 22.974 biglietti venduti (+ 12,30%). Altri aumenti di rilievo sono segnalati da Cuneo (+ 10,39%, pari a 33.299 biglietti venduti in più) e da Fossano con + 13.746 biglietti venduti (+ 9,40%).

Trasporti su strada

(tabelle 16.16/16.17)

L'ufficio tecnico - reparto viabilità dell'amministrazione Provinciale di Cuneo, per la durata di una settimana a cadenza trimestrale, effettua il censimento del traffico su strada degli automezzi in 34 postazioni, collocate sulle principali arterie della rete stradale provinciale.

La rilevazione del Traffico Giornaliero Medio è il dato più rappresentativo per la rilevazione dell'intensità media del traffico riferita alle 24 ore.

Confrontando i dati rilevati nel 2006 rispetto a quelli dell'anno precedente si può notare un lieve calo (-1,04%).

Nel mese di novembre dell'anno 2006 sono state effettuate le prime rilevazioni in 20 nuove postazioni, che vanno ad incrementare il numero di punti di rilevazione del traffico medio giornaliero che per il 2007 sarà pertanto più capillare.

Secondo i dati forniti dall'ACI al 2005 si contano complessivamente 427.539 veicoli circolanti, di cui l'84,55% autovetture, 12,18% autocarri e motrici, 2,68% rimorchi e semirimorchi, e il restante 0,59% motocarri e autobus.

grafico 16.1 – Numero letti/numero esercizi alberghieri e numero letti/numero esercizi extra-alberghieri , distinti per provincia- anno 2006

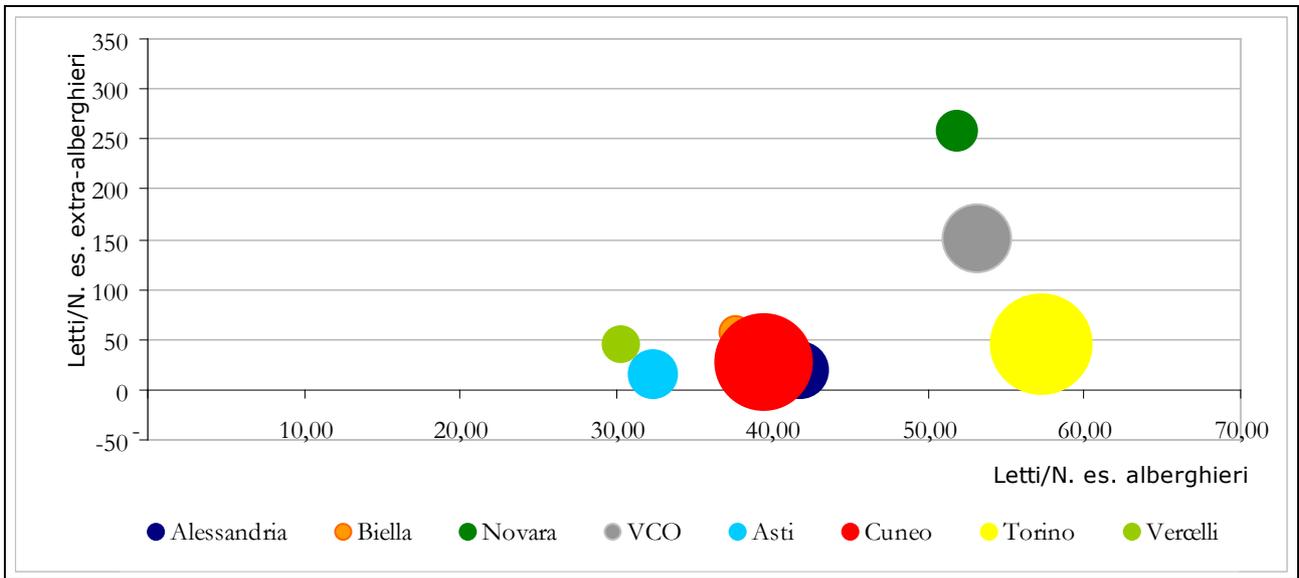
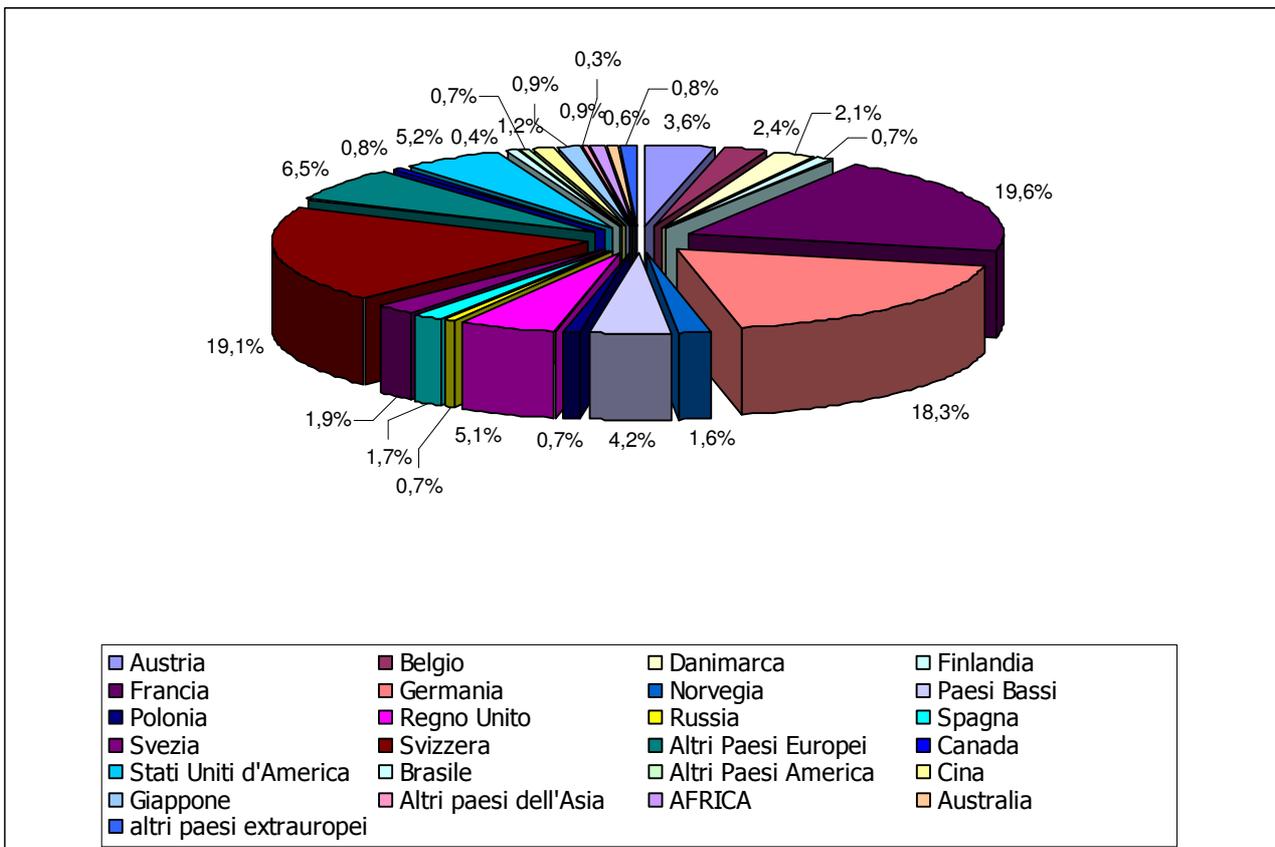
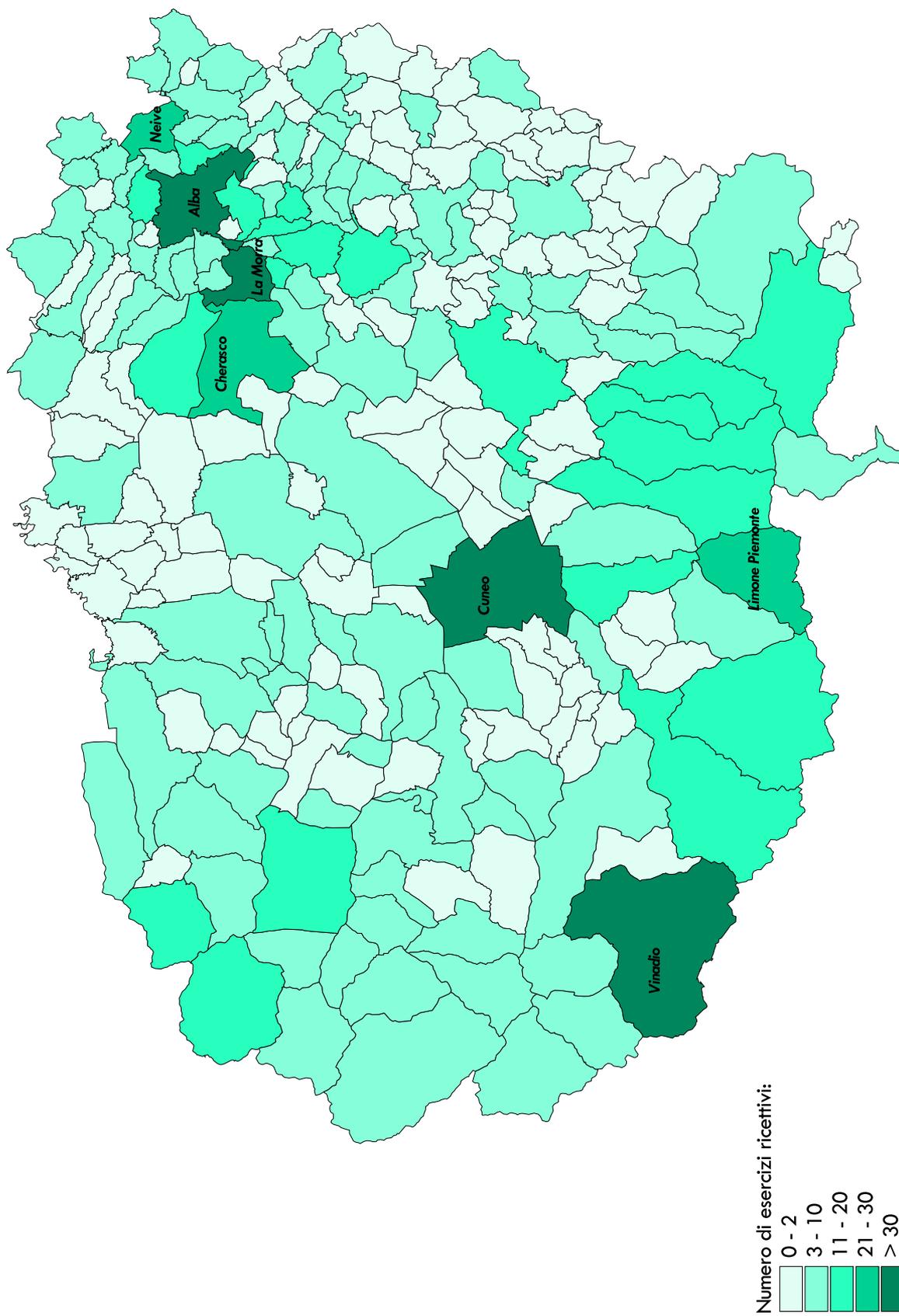


grafico 16.2 – Flussi turistici: ripartizione dei turisti stranieri per nazionalità anno 2006



Carta 16.1 - Classificazione dei comuni della provincia di Cuneo in base al numero di esercizi ricettivi - anno 2006



Tab. 16.1 - CONSISTENZA IMPRESE ATTIVE DEL SETTORE TURISMO

imprese turistiche	SERIE STORICA						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Alberghi e ristoranti*	2.374	2.450	2.521	2.597	2.666	2.741	2.772
Attività delle agenzie di viaggi e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica	73	78	81	82	92	97	103
TOTALE	2.447	2.528	2.602	2.679	2.758	2.838	2.875
* La voce "alberghi e ristoranti" comprende: alberghi, campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni, ristoranti, bar, mense e fornitura pasti preparati (catering, banqueting...)							
Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo							

Tab. 16.2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE TURISMO NELLE PROVINCE PIEMONTESE

province	imprese				incidenza % imprese turistiche su imprese totali
	2006	2005	2004	var. % 2006/05	
Alessandria	1.818	1.758	1.695	3,41%	4,13%
Asti	883	849	812	4,00%	3,54%
Biella	805	779	769	3,34%	4,52%
Cuneo	2.875	2.838	2.758	1,30%	4,00%
Novara	1.599	1.550	1.497	3,16%	5,56%
Torino	9.742	9.570	9.239	1,80%	4,93%
Verbano Cusio Ossola	1.336	1.302	1.335	2,61%	10,68%
Vercelli	862	848	829	1,65%	5,37%
Piemonte	19.920	19.494	18.934	2,19%	4,82%
Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo					

Tab. 16.3 - OFFERTA TURISTICA: CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI RICETTIVI

ESERCIZI ALBERGHIERI			
Tipologia	2006	2005	Variazione percentuale
<i>Alberghi:</i>			
esercizi	338	327	3,36%
camere	7.059	6.740	4,73%
letti	13.388	12.855	4,15%
bagni	6.542	6.292	3,97%
<i>Residenze turistico alberghiere:</i>			
esercizi	5	3	66,67%
camere	119	74	60,81%
letti	309	183	68,85%
bagni	111	66	68,18%
<i>Totale:</i>			
esercizi	343	330	3,94%
camere	7.178	6.814	5,34%
letti	13.697	13.038	5,05%
bagni	6.653	6.358	4,64%

N.B. Gli esercizi alberghieri comprendono gli alberghi (compresi i motels e i villaggi-albergo) e le residenze turistico-alberghiere, ossia i residences.

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI			
Tipologia	2006	2005	Variazione percentuale
<i>Esercizi agrituristici:</i>			
consistenza	244	205	19,02%
letti	2.968	2.603	14,02%
<i>Campeggi:</i>			
consistenza	37	32	15,63%
letti	7.750	7.325	5,80%
<i>Appartamenti per vacanze, bed & breakfast e affittacamere ⁽¹⁾</i>			
consistenza	473	378	25,13%
letti	3.770	3.208	17,52%
<i>Altri esercizi ⁽²⁾:</i>			
consistenza	115	101	13,86%
letti	5.018	4.370	14,83%
<i>Totale:</i>			
consistenza	869	716	21,37%
letti	19.506	17.506	11,42%

⁽¹⁾ comprendono: camere, case e appartamenti affittati da imprese immobiliari, alloggi - bed & breakfast
⁽²⁾ comprendono: case per ferie, rifugi alpini, rifugi escursionistici, villaggi turistici, ostelli per la gioventù

Fonte: Servizio Turismo e Sport - Amministrazione Provinciale; elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 16.4 - RIPARTIZIONE ESERCIZI ALBERGHIERI PER CATEGORIA

CATEGORIA	NUMERO ESERCIZI			CAMERE			LETTI			BAGNI		
	2006	2005	Var. perc.	2006	2005	Var. perc.	2006	2005	Var. perc.	2006	2005	Var. perc.
	5 stelle	1	1	-	31	31	-	61	61	-	31	31
<i>inc. percen.</i>	0,29%	0,30%		0,43%	0,45%		0,45%	0,47%		0,47%	0,49%	
4 stelle	22	21	4,76%	817	898	-9,02%	1.687	1.827	-7,66%	819	896	-8,59%
<i>inc. percen.</i>	6,41%	6,36%		11,38%	13,18%		12,32%	14,01%		12,31%	14,09%	
3 stelle	151	140	7,86%	3.903	3.488	11,90%	7.485	6.751	10,87%	3.861	3.481	10,92%
<i>inc. percen.</i>	44,02%	42,42%		54,37%	51,19%		54,65%	51,78%		58,03%	54,75%	
2 stelle	91	91	-	1.354	1.358	-0,29%	2.436	2.458	-0,90%	1.236	1.254	-1,44%
<i>inc. percen.</i>	26,53%	27,58%		18,86%	19,93%		17,78%	18,85%		18,58%	19,72%	
1 stella	73	74	-1,35%	954	965	-1,14%	1.719	1.758	-2,22%	595	630	-5,56%
<i>inc. percen.</i>	21,28%	22,42%		13,29%	14,16%		12,55%	13,48%		8,94%	9,91%	
residenze turistico alberg.	5	3	66,67%	119	74	60,81%	309	183	68,85%	111	66	68,18%
<i>inc. percen.</i>	1,46%	0,91%		1,66%	1,09%		2,26%	1,40%		1,67%	1,04%	
totale	343	330	3,94%	7.178	6.814	5,34%	13.697	13.038	5,05%	6.653	6.358	4,64%

Fonte: Servizio Turismo e Sport - Amministrazione Provinciale Cuneo - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 16.5 - CAPACITA' DEGLI ESERCIZI RICETTIVI NELLE PROVINCE PIEMONTESE - ANNO 2005

PROVINCE	esercizi alberghieri			esercizi extralberghieri		
	Numero	Letti	Bagni	numero	letti	
	Alessandria	150	6.274	3.398	131	2.466
Asti	54	1.750	884	149	2.317	
Biella	42	1.583	865	50	2.880	
Cuneo	334	13.157	6.880	462	12.592	
Novara	100	5.185	2.774	36	9.293	
Torino	514	29.446	15.096	356	16.056	
Verbano-Cusio-Ossola	251	13.325	7.011	147	22.075	
Vercelli	69	2.089	1.114	39	1.764	
Piemonte	1.514	72.809	38.022	1.370	69.443	

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 16.6 - CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI RICETTIVI NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - ANNO 2006

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
ACCEGLIO	3	119	6	263	9	382
AISONE			1	150	1	150
ALBA	7	699	38	594	45	1293
ALBARETTO DELLA TORRE			3	22	3	22
ARGENTERA	1	24	2	260	3	284
BAGNASCO	1	21	1	4	2	25
BAGNOLO PIEMONTE	3	121	6	62	9	183
BALDISSERO ALBA			1	13	1	13
BARBARESCO	1	13	8	81	9	94
BARGE	1	54	5	30	6	84
BAROLO	2	64	15	129	17	193
BASTIA MONDOVI'			2	462	2	462
BATTIFOLLO	1	21			1	21
BEINETTE	2	35			2	35
BELLINO			4	145	4	145
BELVEDERE LANGHE	1	20	2	31	3	51
BENEVAGIENNA	1	23	5	44	6	67
BENEVELLO	1	77	1	6	2	83
BERGOLO	1	16	2	72	3	88
BERNEZZO	1	20	1	4	2	24
BORGO SAN DALMAZZO	5	162			5	162
BORGOMALE	1	60	3	32	4	92
BOSIA			1	18	1	18
BOSSOLASCO	4	106	5	42	9	148
BOVES	5	149	8	56	13	205
BRA	7	530	9	207	16	737
BRIAGLIA	1	10	1	6	2	16
BRIGA ALTA	1	18	2	67	3	85
BUSCA	2	79	7	136	9	215
CAMERANA			1	44	1	44
CAMO			1	7	1	7
CANALE	2	63	2	41	4	104
CANOSIO	1	24	7	108	8	132
CARAGLIO	1	80	3	18	4	98
CARAMAGNA PIEMONTE	1	24			1	24
CARRU'	1	24	4	26	5	50
CARTIGNANO			1	8	1	8
CASALGRASSO	1	16			1	16
CASTAGNITO	1	174	2	18	3	192
CASTELDEFINO	1	25	4	206	5	231
CASTELLAR			3	22	3	22
CASTELLETTO UZZONE			1	11	1	11
CASTELLINALDO			2	21	2	21
CASTELLINO TANARO			1	16	1	16

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
CASTELMAGNO	1	25	1	6	2	31
CASTIGLIONE FALLETTO	1	18	8	101	9	119
CASTIGLIONE TINELLA	1	25	2	35	3	60
CASTINO	1	13	1	10	2	23
CAVALLERMAGGIORE			2	11	2	11
CELLE DI MACRA			1	6	1	6
CENTALLO	3	56	1	4	4	60
CERESOLE D'ALBA			6	53	6	53
CERRETTO LANGHE			6	45	6	45
CERVASCA	1	21			1	21
CERVERE	1	25			1	25
CEVA	4	119	2	19	6	138
CHERASCO	4	260	22	199	26	459
CHIUSA DI PESIO	5	115	11	731	16	846
CISSONE			6	48	6	48
CLAVESANA			2	35	2	35
CORNELIANO D'ALBA			4	26	4	26
CORTEMILIA	2	57	5	67	7	124
COSSANO BELBO			4	41	4	41
COSTIGLIOLE SALUZZO	1	50	3	17	4	67
CRAVANZANA	1	25	4	46	5	71
CRISSOLO	7	147	6	368	13	515
CUNEO	12	811	19	577	31	1388
DEMONTE	3	56	7	650	10	706
DIANO D'ALBA	1	11	14	130	15	141
DOGLIANI	7	151	11	118	18	269
DRONERO	4	82	3	22	7	104
ELVA			3	77	3	77
ENTRACQUE	6	221	10	1207	16	1428
FARIGLIANO			3	45	3	45
FEISOGGIO			1	6	1	6
FOSSANO	6	297	4	25	10	322
FRABOSA SOPRANA	6	392	8	312	14	704
FRABOSA SOTTANA	9	538	3	558	12	1096
FRASSINO			4	87	4	87
GAIOLA			2	56	2	56
GARESSIO	5	251	3	120	8	371
GORZEGNO			1	11	1	11
GOVONE			3	16	3	16
GRINZANE CAVOUR	1	24	1	9	2	33
GUARENE	2	51	12	143	14	194
ISASCA			1	7	1	7
LA MORRA	3	105	44	414	47	519
LAGNASCO			2	11	2	11
LEQUIO BERRIA	1	24	2	14	3	38
LEQUIO TANARO			1	6	1	6

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
LESEGNO	1	19	1	12	2	31
LIMONE PIEMONTE	16	718	13	776	29	1494
MACRA			6	68	6	68
MAGLIANO ALFIERI			4	49	4	49
MAGLIANO ALPI	1	21	1	8	2	29
MANGO			8	80	8	80
MANTA	2	74	4	17	6	91
MARENE	2	40			2	40
MARMORA			7	138	7	138
MARSAGLIA	1	24	3	109	4	133
MARTINIANA PO			2	31	2	31
MELLE			1	9	1	9
MOMBARCARO	1	23			1	23
MONCHIERO			1	12	1	12
MONDOVI'	6	318	7	57	13	375
MONESIGLIO			1	9	1	9
MONFORTE D'ALBA	3	94	12	118	15	212
MONTA'	2	44	4	46	6	90
MONTALDO MONDOVI'	3	58	1	23	4	81
MONTALDO ROERO			1	6	1	6
MONTELUPO ALBESE	1	58	7	65	8	123
MONTEMALE DI CUNEO			1	4	1	4
MONTEROSSO GRANA	2	149	4	37	6	186
MONTEU ROERO			3	26	3	26
MONTEZEMOLO	1	25			1	25
MONTICELLO D'ALBA	1	20	5	30	6	50
MORETTA	1	21	1	6	2	27
MOROZZO			1	14	1	14
MURAZZANO			5	42	5	42
NARZOLE	4	103	4	31	8	134
NEIVE	4	101	20	139	24	240
NEVIGLIE			5	44	5	44
NIELLA BELBO			2	14	2	14
NIELLA TANARO			4	48	4	48
NOVELLO	2	44	5	55	7	99
NUCETTO			1	12	1	12
ONCINO			3	37	3	37
ORMEA	9	342	5	143	14	485
OSTANA			2	8	2	8
PAESANA	3	64	5	141	8	205
PAGNO			3	18	3	18
PAMPARATO	2	37	4	77	6	114
PAROLDO			3	42	3	42
PERLETTO			2	12	2	12
PEVERAGNO	2	38	5	290	7	328
PIANFEI	1	126			1	126

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
PIASCO			1	6	1	6
PIETRAPORZIO	2	41	8	318	10	359
PIOBESI D'ALBA			1	2	1	2
POCAPAGLIA	1	26	9	81	10	107
POLONGHERA			1	6	1	6
PONTECHIANALE	2	32	9	545	11	577
PRADLEVES	6	254	1	10	7	264
PRAZZO	1	36	3	154	4	190
PRIOCCA			4	29	4	29
PRIOLA	1	20			1	20
PRUNETTO	1	18	3	20	4	38
RACCONIGI	1	36	4	19	5	55
REVELLO	1	20	4	29	5	49
ROASCHIA	1	19			1	19
ROBILANTE	1	23			1	23
ROBURENT	6	252	1	300	7	552
ROCCA DE' BALDI			1	5	1	5
ROCCABRUNA	2	49	4	47	6	96
ROCCAFORTE MONDOVI'	11	543	8	1065	19	1608
ROCCAIONE	1	25	1	10	2	35
ROCCHETTA BELBO			3	17	3	17
RODDI	1	46	8	84	9	130
RODDINO			3	28	3	28
RODELLO			2	16	2	16
ROSSANA	1	14	1	8	2	22
S. DAMIANO MACRA			4	33	4	33
S. MICHELE MONDOVI'	4	75	1	12	5	87
S. STEFANO BELBO	1	61	9	77	10	138
S. STEFANO ROERO			2	11	2	11
SALE DELLE LANGHE			2	38	2	38
SALICETO			7	81	7	81
SALUZZO	6	255	3	65	9	320
SAMBUCO	1	21	4	71	5	92
SAMPEYRE	6	361	9	763	15	1124
SAN BENEDETTO BELBO	1	15			1	15
SANFRE'			2	11	2	11
SANFRONT			4	68	4	68
SANTA VITTORIA D'ALBA	2	94	4	44	6	138
SAVIGLIANO	5	351	3	27	8	378
SCAGNELLO	1	18	1	6	2	24
SCARNAFIGI			2	16	2	16
SERRALUNGA D'ALBA	3	47	11	129	14	176
SERRAVALLE LANGHE			5	33	5	33
SINIO	1	35	10	108	11	143
SOMANO	1	22			1	22
SOMMARIVA DEL BOSCO			2	18	2	18

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
SOMMARIVA PERNO	1	128	6	56	7	184
STROPPO			3	15	3	15
TORRE BORMIDA	1	16	2	33	3	49
TORRE MONDOVI'			1	6	1	6
TREISO			13	126	13	126
TREZZO TINELLA			7	72	7	72
VALDIERI	5	307	12	532	17	839
VALGRANA	2	53			2	53
VALLORiate	2	68			2	68
VALMALA	1	20	2	20	3	40
VENASCA	1	17	4	36	5	53
VERDUNO	1	46	2	30	3	76
VERNANTE	7	177	2	43	9	220
VERZUOLO	1	11	4	63	5	74
VEZZA D'ALBA			3	23	3	23
VICOFORTE MONDOVI'	5	143	3	124	8	267
VILLANOVA MONDOVI'	1	25			1	25
VILLAR S. COSTANZO			5	84	5	84
VINADIO	9	425	23	915	32	1340
VIOLA	2	50	4	36	6	86
VOTTIGNASCO			1	8	1	8
TOTALE PROVINCIA	343	13.697	869	19.506	1.212	33.203

Fonte: Servizio Turismo e Sport - Amministrazione Provinciale; elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 16.7 - NUMERO DEI VIAGGIATORI STRANIERI A DESTINAZIONE, PER PROVINCIA VISITATA

Serie 2002-2006 (Dati in migliaia)

PROVINCIA	2002	2003	2004	2005	2006
PIEMONTE	3.305	3.882	3.051	2.637	3.406
ALESSANDRIA	156	180	174	151	139
ASTI	107	174	104	78	91
BIELLA	64	81	40	75	89
CUNEO	322	236	258	270	263
NOVARA	237	266	158	182	177
TORINO	1.633	1.991	1.599	1.274	2.033
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	678	863	641	544	568
VERCELLI	109	91	77	62	47
NORD OVEST	25.633	26.455	22.363	22.269	26.020
NORD EST	31.171	30.072	25.522	24.007	26.010
CENTRO	16.134	14.674	15.024	16.355	17.928
SUD E ISOLE	6.367	6.264	6.742	6.363	7.240
*DATI NON RIPARTIBILI	1.387	992	5.399	5.782	6.469
TOTALE	80.692	78.457	75.050	74.776	83.668

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2006

Tab. 16.8 - SPESA DEI VIAGGIATORI STRANIERI PER PROVINCIA VISITATA

Serie 2002-2006 - (Importi in milioni di euro)

PROVINCIA	2002	2003	2004	2005	2006
PIEMONTE	1.084	1.095	1.062	1.107	1.231
ALESSANDRIA	40	50	66	65	44
ASTI	38	49	36	33	34
BIELLA	18	29	13	41	39
CUNEO	114	84	114	110	90
NOVARA	86	81	62	76	63
TORINO	496	581	584	576	786
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	265	201	165	179	158
VERCELLI	27	21	23	27	18
NORD OVEST	6.802	6.628	6.855	6.727	7.515
NORD EST	9.231	9.459	9.420	8.635	8.425
CENTRO	8.341	7.595	7.661	8.605	9.124
SUD E ISOLE	3.571	3.702	3.940	3.804	4.504
*DATI NON RIPARTIBILI	263	237	789	682	758
TOTALE	28.207	27.622	28.665	28.453	30.326

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2006

Tab. 16.9 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - ANNO 2006

NAZIONALITA'	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
gennaio	20.659	63.243	2.776	12.062	23.435	75.305
febbraio	28.050	95.335	3.410	16.102	31.460	111.437
marzo	22.418	61.860	4.027	13.067	26.445	74.927
aprile	22.799	55.867	8.869	25.156	31.668	81.023
maggio	25.877	63.146	7.173	21.568	33.050	84.714
giugno	24.614	64.406	11.478	36.065	36.092	100.471
luglio	29.153	99.527	19.739	79.474	48.892	179.001
agosto	25.909	110.866	17.705	89.871	43.614	200.737
settembre	28.971	78.756	9.509	28.420	38.480	107.176
ottobre	32.838	83.668	9.876	26.795	42.714	110.463
novembre	22.895	51.178	5.386	15.994	28.281	67.172
dicembre	16.470	40.033	3.644	12.182	20.114	52.215
Totale	300.653	867.885	103.592	376.756	404.245	1.244.641
di cui stranieri	115.103	310.922	34.006	108.178	149.109	419.100

I dati sono provvisori e ritoccabili in aumento.

Fonte: Servizio Turismo e Sport - Amministrazione Provinciale - Cuneo; elaborazione Ufficio Camera di commercio di Cuneo

**Tab. 16.10 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELLA
PROVINCIA DI CUNEO - ANNO 2006**

PAESI DI RESIDENZA	TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	Arrivi	Presenze
ITALIA	255.136	825.541
Austria	5.308	13.513
Belgio	3.558	8.705
Croazia	522	1.505
Danimarca	3.177	8.604
Finlandia	1.084	5.080
Francia	29.159	70.445
Germania	27.255	77.146
Grecia	424	1.041
Irlanda	562	1.315
Islanda	108	308
Lussemburgo	829	2.644
Norvegia	2.343	9.416
Paesi Bassi	6.329	21.706
Polonia	1.106	2.712
Portogallo	416	913
Regno Unito	7.659	27.020
Rep.Ceca	983	3.293
Russia	1.033	4.561
Slovacchia	330	985
Slovenia	566	1.539
Spagna	2.482	5.647
Svezia	2.876	7.948
Svizzera	28.429	61.226
Turchia	409	918
Ungheria	253	485
Altri Paesi Europei	4.315	20.567
TOTALE EUROPA	386.651	1.184.783
Canada	1.148	3.803
Stati Uniti d'America	7.758	23.496
Messico	150	326
Venezuela	95	232
Brasile	619	1.645
Argentina	369	1.215
Altri Paesi dell'America Latina	429	1.405
TOTALE AMERICA	10.568	32.122
Cina	1.804	10.848
Corea del Sud	165	391
Giappone	1.403	2.812
Altri paesi dell'Asia	244	623
TOTALE ASIA	3.616	14.674
Israele	269	633
Altri paesi del M.Oriente	225	856
Egitto	124	701
altri Paesi dell'Africa Mediterranea	449	3.977
Sud Africa	110	227
Altri Paesi dell'Africa	223	789
TOTALE AFRICA	1.400	7.183
Australia	888	2.365
Nuova Zelanda	110	216
Altri Paesi	1.012	3.298
TOTALE GENERALE	404.245	1.244.641

Fonte: Servizio Turismo e Sport - Amministrazione Provinciale; elaborazione Ufficio Studi
Camera di commercio di Cuneo

Tab. 16.11 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELLE PROVINCE PIEMONTESE - ANNO 2005

PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alessandria	150.108	388.717	53.374	109.849	203.482	498.566
Asti	47.720	96.907	36.256	92.706	83.976	189.613
Biella	55.335	171.046	17.219	52.831	72.554	223.877
Cuneo	236.901	734.875	126.990	336.691	363.891	1.071.566
Novara	184.626	541.821	129.782	327.604	314.408	869.425
Torino	1.023.428	3.041.840	557.855	1.721.722	1.581.283	4.763.562
Verbano-Cusio-Ossola	178.221	525.517	418.891	1.750.855	597.112	2.276.372
Vercelli	49.690	234.191	16.630	51.955	66.320	286.146
Piemonte	1.926.029	5.734.914	1.356.997	4.444.213	3.283.026	10.179.127

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 16.12 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE PROVINCE PIEMONTESE - ANNO 2005

PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alessandria	135.949	340.303	47.781	91.878	183.730	432.181
Asti	32.624	57.744	22.715	50.405	55.339	108.149
Biella	36.488	115.105	14.025	38.775	50.513	153.880
Cuneo	176.132	506.497	100.547	261.277	276.679	767.774
Novara	140.831	329.617	109.031	229.835	249.862	559.452
Torino	916.241	2.147.632	524.056	1.437.211	1.440.297	3.584.843
Verbano-Cusio-Ossola	135.157	342.666	285.393	870.932	420.550	1.213.598
Vercelli	34.819	124.055	11.026	31.313	45.845	155.368
Piemonte	1.608.241	3.963.619	1.114.574	3.011.626	2.722.815	6.975.245

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 16.13 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI EXTRALBERGHIERI DELLE PROVINCE PIEMONTESE - ANNO 2005

PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alessandria	14.159	48.414	5.593	17.971	19.752	66.385
Asti	15.096	39.163	13.541	42.301	28.637	81.464
Biella	18.847	55.941	3.194	14.056	22.041	69.997
Cuneo	60.769	228.378	26.443	75.414	87.212	303.792
Novara	43.795	212.204	20.751	97.769	64.546	309.973
Torino	107.187	894.208	33.799	284.511	140.986	1.178.719
Verbano-Cusio-Ossola	43.064	182.851	133.498	879.923	176.562	1.062.774
Vercelli	14.871	110.136	5.604	20.642	20.475	130.778
Piemonte	317.788	1.771.295	242.423	1.432.587	560.211	3.203.882

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

TRASPORTO FERROVIARIO

Tab. 16.14 - MOVIMENTO DEI VIAGGIATORI NELLE PRINCIPALI STAZIONI
Viaggiatori - biglietti venduti (numero)

STAZIONI	biglietti venduti		VAR. PERC.
	2006	2005	
Alba	105.517	98.259	7,39%
Bra	148.401	140.882	5,34%
Ceva	59.799	66.372	-9,90%
Cuneo	353.675	320.376	10,39%
Fossano	159.922	146.176	9,40%
Mondovì	116.912	123.927	-5,66%
Racconigi	28.504	27.728	2,80%
Saluzzo	-	7.526*	-
Savigliano	209.702	186.728	12,30%
totale	1.182.432	1.117.974	5,77%
* per la stazione di Saluzzo vi è da segnalare la chiusura dal 1° gennaio 2006			
Fonte: informazioni acquisite ed elaborate dall'ufficio Studi della Camera di commercio di Cuneo.			

Tab. 16.15 - MOVIMENTO MENSILE DEI VIAGGIATORI NELLE PRINCIPALI STAZIONI

MESI	biglietti venduti		VAR. PERC.
	2006	2005	
gennaio	83.917	93.146	-9,91%
febbraio	95.993	84.264	13,92%
marzo	92.041	95.226	-3,34%
aprile	93.275	91.906	1,49%
maggio	100.989	97.548	3,53%
giugno	106.567	99.871	6,70%
luglio	105.996	95.881	10,55%
agosto	86.056	78.470	9,67%
settembre	112.788	97.250	15,98%
ottobre	85.324	96.513	-11,59%
novembre	111.254	94.637	17,56%
dicembre	108.232	93.262	16,05%
totale	1.182.432	1.117.974	5,77%
Fonte: informazioni acquisite ed elaborate dall'ufficio Studi della Camera di commercio di Cuneo.			

TRASPORTO SU STRADA

Tab. 16.16 - TRAFFICO GIORNALIERO MEDIO

	2006	2005	var. percent.
gennaio	269.224	289.090	-6,87%
aprile	319.549	305.809	4,49%
luglio	313.216	321.366	-2,54%
ottobre	316.430	314.973	0,46%
media	304.605	307.810	-1,04%

Fonte: Provincia di Cuneo - Ufficio Tecnico - Reparto Viabilità; elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 16.17 - VEICOLI CIRCOLANTI - ANNO 2005

Province e Regioni	Parco veicoli circolanti					
	Autovetture	Autobus	Autocarri e motrici	Motocarri	Rimorchi e semirimorchi	Vendite carburanti (t.)
Piemonte	2.702.941	6.140	304.759	12.744	71.058	987.521
Torino	1.381.681	3.267	136.655	5.139	35.094	481.559
Vercelli	114.116	102	13.218	533	2.517	42.499
Novara	221.726	438	24.910	846	5.156	91.438
Cuneo	361.466	949	52.076	1.594	11.454	122.494
Asti	133.794	313	19.860	844	3.316	48.387
Alessandria	265.984	632	32.038	2.069	9.130	116.953
Biella	125.473	303	14.177	759	2.576	46.614
Verbano-Cusio-Ossola	98.701	136	11.825	960	1.815	37.577
Nord-Ovest	9.211.082	20.218	1.003.304	50.331	234.682	3.667.725
Nord-Est	6.612.577	17.524	772.707	24.140	215.503	2.811.589
Centro	7.351.310	21.038	758.816	60.059	165.564	2.951.800
Sud-Isole	11.461.625	35.565	1.099.032	180.560	194.669	4.079.530
ITALIA*	34.667.485	94.437	3.637.740	315.641	811.832	13.511.400

* Nel totale "Italia" sono inclusi: a) per i veicoli circolanti i dati "non definiti" quali 30.891 autovetture, 92 autobus, 3.831 autocarri, 551 motocarri e quadricicli, 1.414 rimorchi e semirimorchi; b) per la vendita di benzina le 756 tonnellate a favore degli enti pubblici.

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ACI e Ministero delle Attività Produttive

17

CREDITO

DIFFUSIONE ISTITUTI BANCARI

	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Sedi bancarie	13	30	788
Sportelli	496	2.580	31.973

	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Sportelli bancari/popolazione	1.156	1.682	1.828
Sportelli bancari/impresе	145	160	161

IMPIEGHI: 13.296 mln € DEPOSITI: 6.580 mln € SOFFERENZE: 291 mln €

TOTALE EFFETTI PROTESTATI: 4.171 IMPORTO: 9,6 mln di €

Premessa

I dati riportati nel presente capitolo sono tratti, per la parte riguardante le banche e gli sportelli bancari, dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia, mentre le informazioni relative ai protesti cambiari sono state fornite dall'Ufficio Protesti della Camera di commercio di Cuneo.

Sedi e sportelli bancari attivi

(grafici 17.1/17.2/17.3 - tabelle 17.1/17.4/17.5)

Un primo passo nell'analisi del mercato creditizio consiste nel valutare, in un particolare territorio, la dotazione di sportelli bancari. La presenza infatti di un'efficace ed efficiente rete di sportelli favorisce la soddisfazione delle esigenze della clientela e facilita i movimenti dei capitali.

Dalle analisi rilevate dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia con i dati disponibili a settembre 2006, è possibile rilevare che le banche attive aventi sede nella provincia di Cuneo sono 13, con 496 sportelli. Di queste 5 sono società per azioni e 8 sono banche di credito cooperativo. Il territorio cuneese invece ha un solo sportello di banche popolari, mentre sono assenti le filiali di banche estere.

Dal confronto con la regione Piemonte emerge che Cuneo è al primo posto per quanto riguarda la localizzazione delle sedi di banche di credito cooperativo (infatti conta 8 sedi su 9 presenti sul territorio regionale) e per il relativo numero di sportelli (pari a 112 su 147). Ne consegue che le banche attive nella provincia di Cuneo rappresentano il 43,33% di quelle piemontesi.

In provincia di Cuneo si contano 496 sportelli bancari, pari al 19,22% dei quelli presenti in Piemonte (2.580). Dal raffronto circa la localizzazione degli sportelli bancari con le altre province piemontesi emerge che la provincia di Cuneo, dopo Torino che possiede 1.094 sportelli attivi, detiene la seconda posizione. Questa fitta rete ha conseguenze molto favorevoli e vantaggiose in termini di efficacia ed efficienza riguardo all'incontro tra domanda e offerta nel mercato di capitali. Dai dati a disposizione emerge inoltre che il Nord-Ovest detiene il primato in termini di localizzazione degli sportelli bancari rispetto alle altre zone del nostro Paese. Esso conta infatti 9.793 sportelli, segno questo di come la presenza capillare degli istituti di credito possa divenire fattore di sviluppo dell'economia del territorio.

Dal raffronto dell'ultimo triennio mentre il numero di banche è rimasto pressoché invariato, vi è stato un costante aumento degli sportelli bancari sia a livello regionale che provinciale.

Infatti nella realtà piemontese tra il 2004 ed il 2006 si è passati da 2.541 a 2.580 sportelli bancari attivi.

Anche il numero degli sportelli distribuiti nella provincia di Cuneo è in costante crescita e nel

periodo 2004-2006 ha registrato un aumento pari a 13 nuovi sportelli. Un aumento molto marcato soprattutto se confrontato all'anno 1998, in cui gli sportelli attivi nella provincia di Cuneo erano solamente 407 (quasi un centinaio in meno rispetto alla situazione attuale).

La vitalità del sistema bancario provinciale è testimoniato, nel decennio considerato, da un aumento del numero di istituti di credito operanti e del numero di sportelli ad essi facenti capo. La citata crescita è tuttavia imputabile agli andamenti generali del comparto, più che non alle necessità del territorio, in quanto il tasso di composizione a livello regionale non evidenzia variazioni sostanziali della dotazione locale, che si segnala per un modesto +1% del dato cuneese, bilanciato da una riduzione di pari importo nell'area biellese.

La diffusione territoriale degli istituti creditizi è poco omogenea: molti sono infatti i comuni in cui non è presente uno sportello bancario (un comune su due non dispone di sportelli bancari). Un problema che negli ultimi anni è stato in parte superato grazie alla diffusione del servizio banco posta, presente anche nei comuni montani che più di altri subiscono gli svantaggi della lontananza dalle città. Tuttavia se si rapporta il numero di sportelli alla popolazione residente, la provincia di Cuneo registra il valore migliore di tutta la regione: è, infatti, presente uno sportello ogni 1.156 abitanti, contro la media regionale di uno sportello ogni 1.682 abitanti.

Considerando invece il mondo imprenditoriale si evidenzia 1 sportello ogni 145 imprese attive cuneesi, rapporto che a livello regionale è di 1 a 160.

Operatività degli sportelli bancari

(grafico 17.4 - tabella 17.2)

Per valutare l'operatività degli sportelli bancari si considera il rapporto tra il loro numero e il totale dei depositi e degli impieghi. Il dato che emerge, raffrontato con valori nazionali, evidenzia che la nostra provincia è al di sotto della media nazionale. In particolare sia il peso degli impieghi, sia il peso dei depositi, entrambi riferiti al numero di sportelli bancari, sono inferiori al dato nazionale. Infatti mentre il dato degli impieghi è di 25,2 milioni di euro per Cuneo (rispetto a 35,2 in Piemonte e 39,3 milioni a livello nazionale), il peso dei depositi è di 13,2 milioni di euro (su 20,6 in Piemonte e 21,9 milioni di euro per l'Italia). Questi dati possono essere letti come un segnale di sovradimensionamento degli sportelli bancari in provincia rispetto al resto del Paese, che si riflette nella possibilità di fornire alla clientela un servizio più accurato. La situazione regionale è ben evidenziata nel grafico tridimensionale n. 17.4 dal quale si rileva come il valore piemontese sia trainato dal dato di Torino, unica provincia piemontese ad avere elevati rapporti di depositi e impieghi per sportello, superiore anche al dato medio nazionale.

Raccolta, impieghi e sofferenze

(grafico 17.5 - tabella 17.3)

Nelle tabelle prese in considerazione è analizzata la raccolta bancaria, consistente nei depositi bancari, che comprendono i conti correnti, i depositi a risparmio, quelli a vista e le operazioni pronti contro termine passive. La raccolta bancaria riflette le scelte di risparmio delle famiglie e delle imprese ed ha registrato un aumento nei primi nove mesi del 2006 del 6,11% rispetto al dato dell'anno passato, superando i 6,5 miliardi di euro. Un incremento dunque che può essere dovuto ad una minore propensione al rischio o alla riduzione dei consumi in periodi di difficoltà economica e all'incertezza per il futuro che induce a maggiori risparmi. Una percentuale che si contrappone a quella del 3,06% relativa alla clientela regionale e a quella del 5,35% relativa invece alla clientela nazionale.

Questi dati sui depositi vengono letti osservando un altro fondamentale dato del credito: il volume degli impieghi (che comprende i finanziamenti alla clientela ordinaria, per anticipi su operazioni di import/export, i mutui, le anticipazioni attive, le operazioni pronto conto termine attive e in generale gli investimenti finanziari). Gli impieghi rappresentano un indicatore delle politiche di investimento attuate dalle banche. Da questo punto si registra un trend positivo, che ha iniziato la sua corsa già a partire dal 1998 e che si manifesta sia a livello provinciale che regionale e nazionale, con un aumento che nei primi nove mesi del 2006 del 10,08% rispetto all'anno precedente. Il dato degli impieghi al settembre 2006 sfiora i 13,3 miliardi di euro e riflette una vivacità imprenditoriale che ha trovato una pronta risposta nel sistema bancario.

Il rapporto tra impieghi e raccolta nel nostro territorio è stato al 30/09/2006 pari a 202,07% rispetto al 194,78% rilevato nello stesso periodo nel 2005.

Inoltre è importante fare riferimento anche ad un altro significativo dato del credito che è rappresentato dalle sofferenze bancarie, che comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Questo indicatore, dato dal rapporto tra crediti inesigibili e gli impieghi, a livello provinciale è sceso nell'ultimo anno al 2,19%, pur in presenza di un dato pressoché costante nelle sofferenze (291 milioni di euro), per effetto di un incremento nel volume degli impieghi (da 12 miliardi di euro nel 2005 ad oltre 13 miliardi nel 2006).

Depositi, impieghi e sofferenze

(grafico 17.5 - tabelle 17.6/17.7/17.8)

I depositi rilevati per la localizzazione della clientela sono cresciuti nella nostra realtà provinciale da

5.751 milioni di euro nel 2002 a 6.480 milioni di euro nel 2005 e questo trend positivo è perdurato fino ai primi nove mesi del 2006 (arrivando a 6.580 milioni di euro). I depositi cuneesi superano tuttora nettamente quelli di tutte le altre province della Granda e seguono solamente a Torino, che nel 2005 ha registrato depositi bancari per 30.565 milioni di euro.

A livello nazionale invece il Nord-Ovest detiene il primato sul resto dell'Italia con 241.059 milioni di euro di depositi, anche se l'andamento della raccolta positivo e in crescita sembra dovuto, come già ricordato in precedenza, più che altro ad una maggiore avversione al rischio, a consumi meno elevati e ad un incremento della propensione al risparmio.

Per quanto riguarda gli impieghi, Cuneo passa da 9.405 milioni di euro nel 2002 a 12.384 milioni di euro nel 2005 con un progressivo ed ulteriore aumento degli stessi anche nei primi nove mesi del 2006 (arrivando a 13.296 milioni di euro). Anche in questo caso gli impieghi cuneesi superano di gran lunga quelli delle altre province e seguono unicamente a Torino che nel 2005 ha registrati 50.083 milioni di euro.

A livello nazionale c'è stato, anche in questo caso, un continuo incremento degli impieghi bancari che ha confermato il Nord-Ovest al primo posto rispetto alle altre zone d'Italia, dove si incontra meno interazione tra il sistema imprenditoriale e quello bancario.

Per quanto riguarda le sofferenze del sistema bancario, esse sono nettamente in calo nella nostra provincia. Questo indicatore che, come abbiamo detto, è dato dai crediti esigibili sugli impieghi, è sceso dal 2,8% al 2,1% nel periodo 2002-2005 ed ha registrato un ulteriore ribasso nei primi nove mesi del 2006. Le sofferenze su impieghi sono elevate soprattutto nelle province di Alessandria e Verbanco-Cusio-Ossola. Il dato della provincia di Cuneo anche nel 2005 è stato in linea con l'area Nord-Ovest che ha registrato sofferenze per una percentuale del 2,2%.

La variazione relativa dei depositi e prestiti nel periodo 2002-2005, riflessa nel grafico a dispersione, consente di appurare che l'ammontare dei finanziamenti erogati agli attori del territorio risulta superiore al valore medio regionale (+20% circa), mentre l'entità dei depositi in provincia appare circa 10 punti percentuale al di sotto del livello piemontese. Si tratta di un segnale ambivalente, che merita un'attenta riflessione, in quanto da un lato circoscrive la capacità del tessuto economico-sociale di attrarre l'interesse degli operatori bancari e, più in particolare, di meritare fiducia; dall'altro riflette una più limitata propensione al risparmio dei residenti che, qualora fosse motivata da una riduzione del reddito disponibile, potrebbe rivelarsi segnale di un potenziale impoverimento dell'area.

Alla Camera di commercio compete in via esclusiva la pubblicazione dell'elenco ufficiale dei protesti cambiari per mancato pagamento di cambiali accettate, di vaglia cambiari e di assegni bancari. La nuova normativa relativa ai protesti risale al 2000, ed ha attribuito al presidente della Camera di commercio competente per territorio le funzioni in precedenza esercitate dal presidente del tribunale.

In base alla nuova normativa, i pubblici ufficiali abilitati a levare protesti cambiari devono trasmettere al presidente della Camera di commercio l'elenco mensile dei protesti entro il primo giorno del mese successivo a quello di riferimento.

In questo paragrafo sono riportati gli andamenti del numero e dell'importo degli effetti protestati nel 2006 e negli anni precedenti. E' pure evidenziata la dinamica delle istanze presentate per numero protesti. Queste istanze si riferiscono a richieste di cancellazione nel caso di effettivo pagamento del titolo, degli interessi e delle spese per il protesto, oppure nel caso di riabilitazione o quando il protesto sia stato levato in modo illegittimo o erroneo.

In provincia di Cuneo nel 2006 sono stati levati complessivamente 4.171 protesti cambiari rispetto ai 4.670 dell'anno precedente (- 10,7%). Analoga tendenza per gli importi totali che nello stesso periodo sono diminuiti dell'11,8%. La diminuzione maggiore si è registrata nelle cambiali tratte non accettate.

Grafico 17.1 – Numero di banche, distinto per provincia (SETTEMBRE 2006)

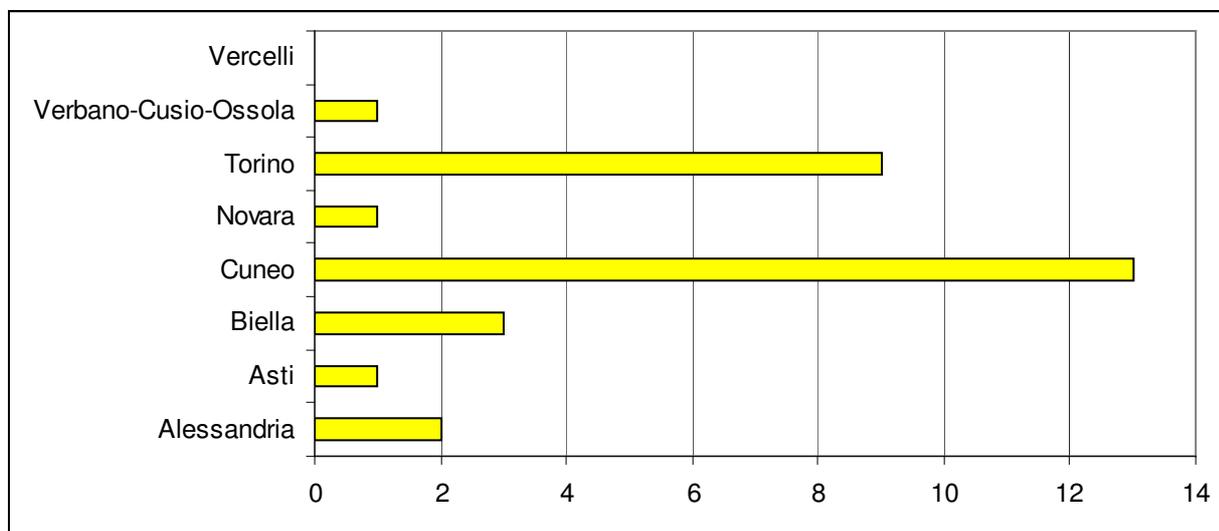


Grafico 17.2 - Numero di sportelli attivi, distinto per provincia (settembre 2006)

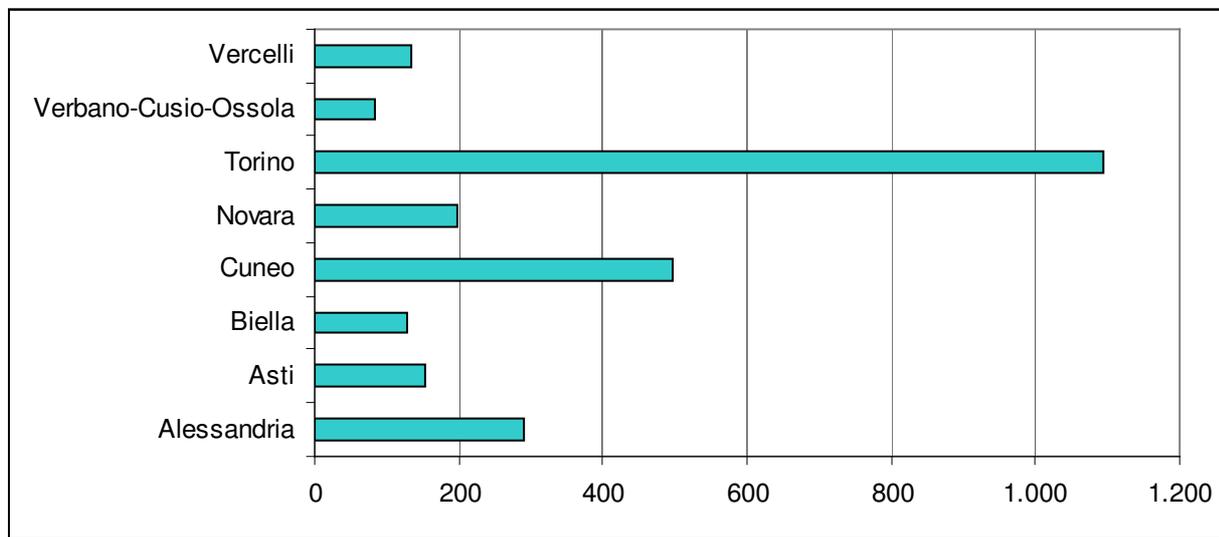


Grafico 17.3 – Composizione degli sportelli bancari attivi, distinto per provincia – anni 1998 e settembre 2006 (%)

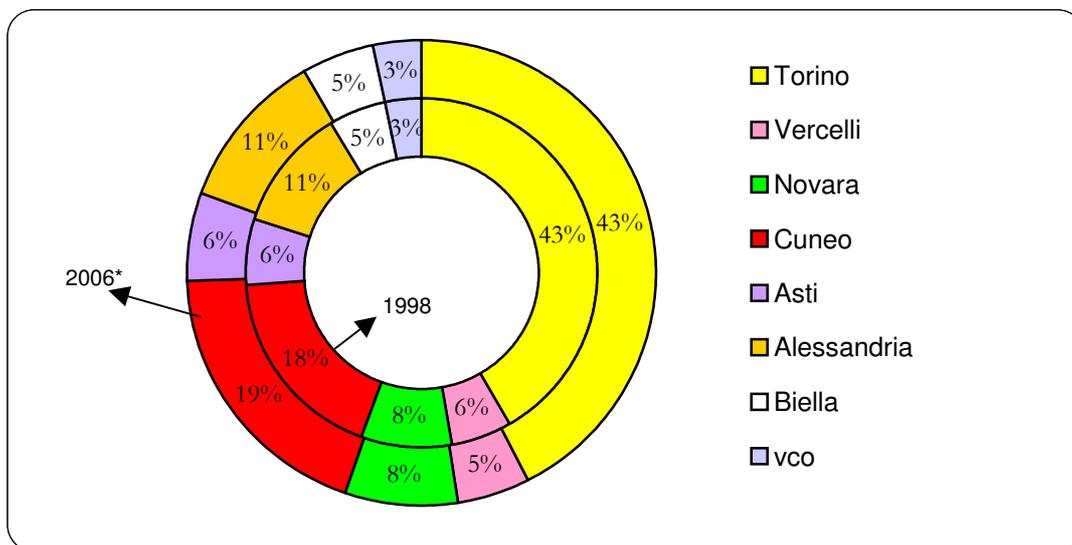


Grafico 17.4 – Operatività degli sportelli bancari

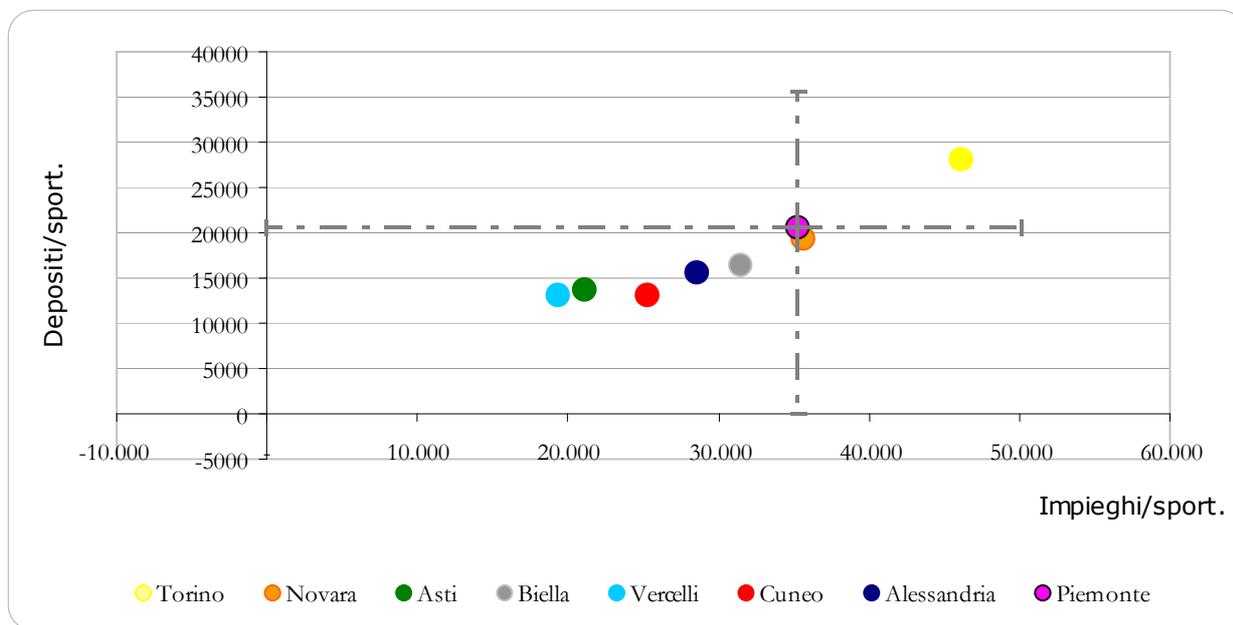


Grafico 17.5 – Variazione depositi e impieghi, anni 2002 e 2005

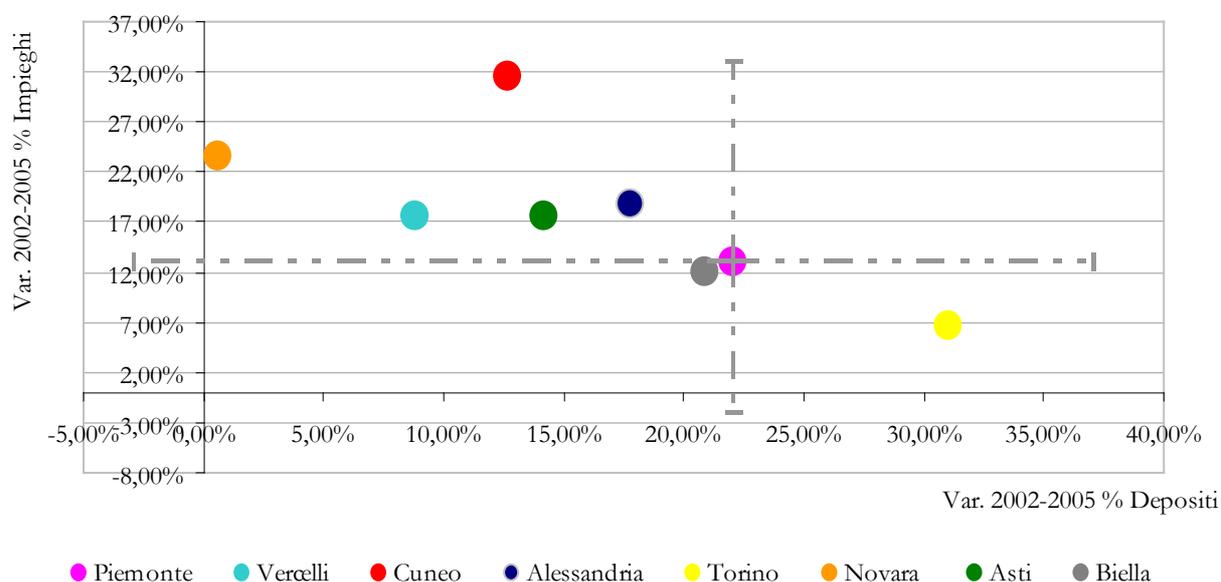


grafico 17.6 - Istanze presentate per numero protesti - serie storica

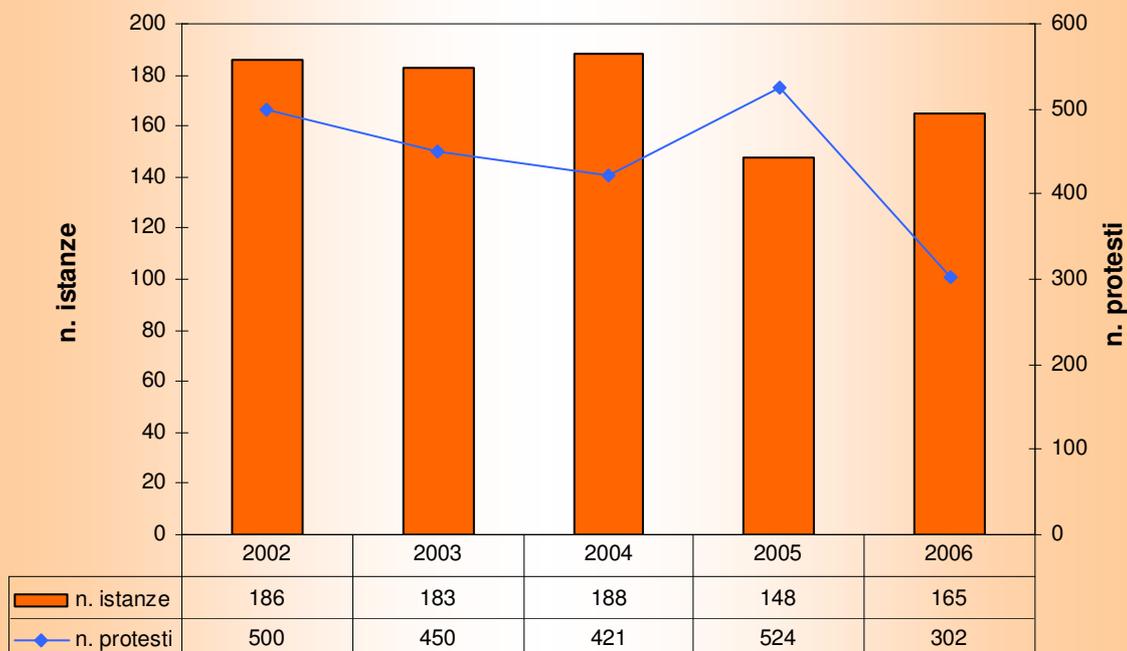


grafico 17.7 - Numero protesti per tipologia di effetto - serie storica

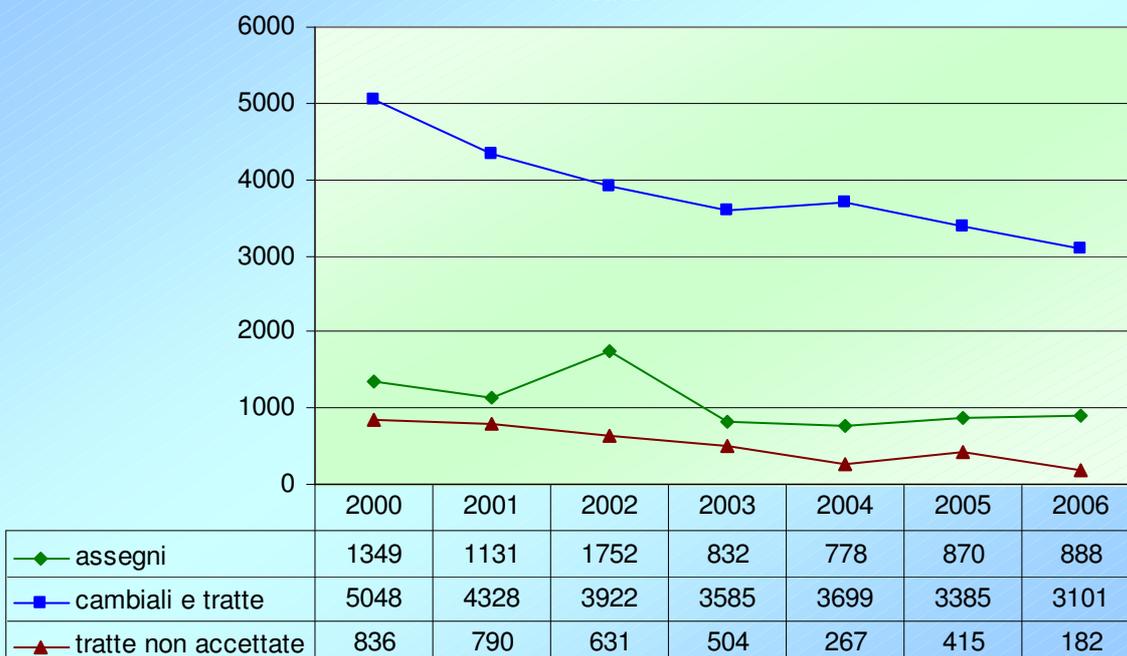
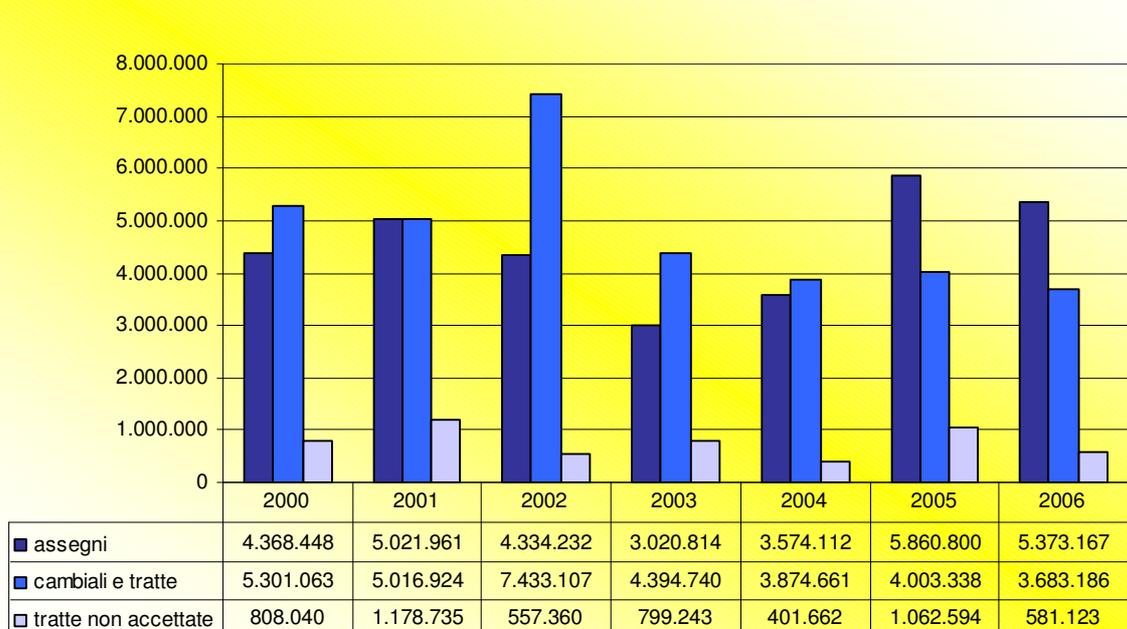


grafico 17.8 - Importo protesti per tipologia di effetto - serie storica



**Tab. 17.1 - SEDI E SPORTELLI BANCARI DISTINTE PER GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE
(SETTEMBRE 2006)**

GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA	% prov. di Cuneo su Piemonte	% prov. di Cuneo su Italia
BANCHE S.P.A.					
sedi	5	20	244	25,00%	2,05%
sportelli	383	2.351	24.352	16,29%	1,57%
BANCHE POPOLARI					
sedi	0	1	37	-	-
sportelli	1	79	3.803	1,27%	0,03%
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO					
sedi	8	9	436	88,89%	1,83%
sportelli	112	147	3.703	76,19%	3,02%
FILIALI DI BANCHE ESTERE					
sedi	0	0	71	-	-
sportelli	0	3	115	-	-
TOTALE					
sedi bancarie	13	30	788	43,33%	1,65%
sportelli	496	2.580	31.973	19,22%	1,55%

Fonte: Bollettino Statistico Banca d'Italia - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

**Tab 17.2 - OPERATIVITA' DEGLI SPORTELLI BANCARI - ANNO 2005
(dati in migliaia di euro)**

Province e Regioni	Impieghi/Sportelli	Depositi/Sportelli
Piemonte	35.206	20.622
Alessandria	28.477	15.671
Asti	21.128	13.853
Biella	31.400	16.475
Cuneo	25.223	13.198
Novara	35.594	19.446
Torino	46.075	28.119
Verbano Cusio Ossola	27.727	17.178
Vercelli	19.298	13.032
Nord Ovest	49.577	24.965
Nord Est	34.075	17.503
Centro	44.839	25.030
Sud - Isole	26.153	20.215
Italia	39.303	21.930

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.3 - IMPIEGHI - RACCOLTA - SOFFERENZE NELLE AZIENDE BANCARIE
importi provvisori espressi in milioni di euro

Categoria	Clientela provinciale	Clientela regionale	Clientela nazionale
Impieghi			
al 30.09.2005	12.078	87.728	1.206.684
al 30.09.2006	13.296	96.457	1.322.877
Raccolta			
al 30.09.2005	6.201	49.791	657.993
al 30.09.2006	6.580	51.316	693.220
<i>Variazione % 2006/2005</i>			
Impieghi	10,08%	9,95%	9,63%
Raccolta	6,11%	3,06%	5,35%
<i>Rapporto Impieghi/raccolta</i>			
al 30.09.2005	194,78%	176,19%	183,39%
al 30.09.2006	202,07%	187,97%	190,83%
Categoria	Banche provinciali	Banche regionali	Banche nazionali
Sofferenze *			
al 30.09.2005	290	2.837	54.753
al 30.09.2006	291	2.706	46.907
Impieghi			
al 30.09.2005	12.078	87.728	1.206.684
al 30.09.2006	13.296	96.457	1.322.877
<i>Rapporto sofferenze/impieghi</i>			
al 30.09.2005	2,40%	3,23%	4,54%
al 30.09.2006	2,19%	2,81%	3,55%
* Le "sofferenze" comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operati per previsioni di perdita			
Fonte: Banca d'Italia - Cuneo; elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo.			

Tab. 17.4 - BANCHE E SPORTELLI ATTIVI PER AREE TERRITORIALI (SETTEMBRE 2006)

PROVINCE E REGIONI	Banche attive per aree territoriali	Sportelli bancari attivi per aree territoriali
Piemonte	30	2.580
Alessandria	2	290
Asti	1	154
Biella	3	129
Cuneo	13	496
Novara	1	199
Torino	9	1.094
Verbano-Cusio-Ossola	1	83
Vercelli	0	135
Nord-Ovest	227	9.793
Nord-Est	249	8.613
Centro	166	6.593
Sud-Isole	146	6.974
ITALIA	788	31.973

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.5 - SPORTELLI BANCARI ATTIVI

PROVINCE E REGIONI	Sportelli bancari attivi		
	2006	2005	2004
Piemonte	2.580	2.558	2.541
Alessandria	290	290	290
Asti	154	150	150
Biella	129	128	128
Cuneo	496	491	483
Novara	199	198	196
Torino	1.094	1.087	1.081
Verbano-Cusio-Ossola	83	81	80
Vercelli	135	133	133
Nord-Ovest	9.793	9.656	9.491
Nord-Est	8.613	8.478	8.330
Centro	6.593	6.467	6.322
Sud-Isole	6.974	6.897	6.803
ITALIA	31.973	31.498	30.946

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.6 - DEPOSITI PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA NEGLI ANNI 2002-2005

PROVINCE E REGIONI	Depositi per localizzazione della clientela (migliaia di euro)			
	2002	2003	2004	2005
Piemonte	43.202.084	46.328.001	48.751.914	52.752.230
Torino	23.328.146	25.204.925	27.330.280	30.565.481
Vercelli	1.593.329	1.697.625	1.776.956	1.733.321
Novara	3.826.845	4.058.822	3.779.086	3.850.387
Cuneo	5.751.755	6.046.819	6.144.702	6.480.136
Asti	1.819.476	1.896.229	1.956.101	2.077.998
Alessandria	3.857.690	4.157.459	4.380.042	4.544.703
Biella	1.744.775	1.921.443	2.011.726	2.108.749
Verbano-Cusio-Ossola	1.280.069	1.344.683	1.373.024	1.391.458
Nord-Ovest	207.074.774	214.567.209	226.323.570	241.059.607
Nord-Est	122.609.109	129.677.970	137.008.497	148.391.259
Centro	131.930.557	140.902.114	149.942.274	161.868.933
Sud-Isole	121.656.268	126.341.598	131.205.705	139.425.842
ITALIA	583.270.708	611.488.891	644.480.046	690.745.641

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.7 - IMPIEGHI PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA NEGLI ANNI 2002-2005

PROVINCE E REGIONI	Impieghi per localizzazione della clientela (migliaia di euro)			
	2002	2003	2004	2005
Piemonte	79.429.141	82.093.895	86.543.239	89.774.361
Torino	46.942.436	47.451.743	48.730.568	50.083.156
Vercelli	2.182.433	2.388.023	2.512.827	2.566.596
Novara	5.703.030	6.051.170	7.076.446	7.047.632
Cuneo	9.405.078	10.165.308	10.978.448	12.384.450
Asti	2.694.424	2.942.685	3.159.712	3.169.202
Alessandria	6.943.308	7.164.777	7.627.860	8.258.235
Biella	3.584.870	3.745.898	4.140.493	4.019.187
Verbano-Cusio-Ossola	1.973.562	2.184.295	2.316.889	2.245.906
Nord-Ovest	410.073.272	431.055.879	449.678.301	478.715.807
Nord-Est	229.117.736	247.896.301	265.828.019	288.885.066
Centro	247.684.905	261.344.612	270.735.771	289.974.459
Sud-Isole	139.883.891	149.516.466	164.157.034	180.378.558
ITALIA	1.026.759.804	1.089.813.258	1.150.399.125	1.237.953.890

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.8 - SOFFERENZE SU IMPIEGHI NEGLI ANNI 2002-2005

PROVINCE E REGIONI	Sofferenze su impieghi (valori percentuali)			
	2002	2003	2004	2005
Piemonte	3,0	3,1	3,2	2,8
Torino	2,3	2,4	2,6	2,3
Vercelli	5,2	4,9	5,1	4,0
Novara	4,2	4,0	4,1	2,8
Cuneo	2,8	2,9	2,7	2,1
Asti	5,0	4,8	4,6	3,9
Alessandria	4,9	5,4	5,3	4,8
Biella	3,0	2,8	2,8	2,9
Verbano-Cusio-Ossola	5,7	5,4	5,2	4,9
Nord-Ovest	2,7	2,7	2,7	2,2
Nord-Est	2,5	3,2	3,3	2,6
Centro	4,9	5,2	5,3	4,6
Sud-Isole	14,9	14,4	13,7	7,7
ITALIA	4,8	5,0	5,1	3,6

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.9 - PROTESTI CAMBIARI

mesi	numero		importo (in euro)	
	2006	2005	2006	2005
<i>cambiali e tratte accettate</i>				
Gennaio	268	314	257.216,58	445.551,00
Febbraio	243	245	286.646,30	238.466,30
Marzo	297	277	302.137,52	333.760,16
Aprile	211	273	205.391,32	309.708,57
Maggio	294	279	371.169,45	387.032,73
Giugno	244	238	232.303,18	296.283,57
Luglio	262	280	275.921,46	336.578,54
Agosto	258	289	281.998,88	312.075,32
Settembre	254	270	397.994,19	357.668,26
Ottobre	282	303	382.129,33	385.779,50
Novembre	237	310	302.317,76	305.028,74
Dicembre	251	307	387.958,78	295.404,99
Totale	3.101	3.385	3.683.184,75	4.003.337,68
<i>tratte non accettate</i>				
Gennaio	29	10	55.617,74	3.051,16
Febbraio	27	47	159.462,82	33.001,68
Marzo	18	33	154.862,45	41.049,23
Aprile	7	25	11.313,87	22.083,83
Maggio	10	36	13.333,87	36.772,77
Giugno	7	40	7.345,45	132.598,68
Luglio	15	34	15.098,34	86.866,37
Agosto	11	24	46.959,17	64.485,85
Settembre	14	26	27.996,21	92.854,02
Ottobre	15	52	21.309,98	224.100,36
Novembre	10	56	38.576,58	223.145,33
Dicembre	19	32	29.246,49	102.584,84
Totale	182	415	581.122,97	1.062.594,12
Fonte: Ufficio Protesti della Camera di commercio di Cuneo; elaborazione Ufficio Studi.				

segue

mesi	numero		importo (in euro)	
	2006	2005	2006	2005
<i>assegni</i>				
Gennaio	99	64	774.423,70	366.307,51
Febbraio	61	31	310.071,26	118.788,59
Marzo	72	66	339.298,53	469.406,17
Aprile	87	68	502.514,13	398.079,88
Maggio	73	68	333.614,47	578.008,85
Giugno	62	106	320.681,74	665.393,99
Luglio	74	104	443.927,57	666.882,37
Agosto	86	82	679.467,93	484.885,90
Settembre	73	70	370.981,57	318.054,84
Ottobre	82	96	511.048,32	766.967,24
Novembre	63	52	477.084,45	130.262,79
Dicembre	56	63	310.053,20	897.761,46
Totale	888	870	5.373.166,87	5.860.799,59
<i>TOTALE EFFETTI PROTESTATI</i>				
Gennaio	396	388	1.087.258,02	814.909,67
Febbraio	331	323	756.180,38	390.256,57
Marzo	387	376	796.298,50	844.215,56
Aprile	305	366	719.219,32	729.872,28
Maggio	377	383	718.117,79	1.001.814,35
Giugno	313	384	560.330,37	1.094.276,24
Luglio	351	418	734.947,37	1.090.327,28
Agosto	355	395	1.008.425,98	861.447,07
Settembre	341	366	796.971,97	768.577,12
Ottobre	379	451	914.487,63	1.376.847,10
Novembre	310	418	817.978,79	658.436,86
Dicembre	326	402	727.258,47	1.295.751,29
Totale	4.171	4.670	9.637.474,59	10.926.731,39
Fonte: Ufficio Protesti della Camera di commercio di Cuneo; elaborazione Ufficio Studi.				

BIBLIOGRAFIA

Da quarant'anni l'ufficio studi della Camera di commercio pubblica annualmente una relazione sull'andamento della situazione economica provinciale. Tutte le edizioni sono consultabili nella Biblioteca della Camera di commercio.

- Rapporto Cuneo 2006: l'economia reale dal punto di osservazione della Camera di commercio (ed. 2006);
- Rapporto sull'economia provinciale 2002-2004 (ed. 2003-2005);
- Rapporto sulla situazione economica provinciale 1984-2001 (ed. 1985-2002);
- L'andamento economico della provincia di Cuneo nel 1970-1983 (ed. 1971-1984);
- L'economia cuneese nel 1966-1969 (ed. 1967-1970).

Tutte le pubblicazioni edite dalla Camera di commercio sono consultabili presso la biblioteca dell'ente.

L'elenco completo è disponibile sul sito internet all'indirizzo www.cn.camcom.it/pubblicazioni.

Riproduzione e allestimento: Tipolitografia Subalpina - Cuneo

*Notiziario economico della Camera di commercio di Cuneo
Direttore responsabile Vittorio Sabbatini
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 128 del 2/10/1958*

